



Collana Universalia ENPAM

Salute e Sicurezza nei 5 Continenti

a cura di
Eolo Parodi e Walter Pasini

Fondazione E.N.P.A.M.

INTRODUZIONE

La nostra società è caratterizzata da un'ampia mobilità di persone e merci cui corrisponde una più rapida diffusione di malattie prima confinate in un determinato territorio. Ci sono eventi, quali la recente tragedia del Sud Est Asiatico, che mostrano come la mobilità internazionale, dovuta in special modo al turismo, costituisca una delle caratteristiche principali del periodo in cui viviamo e mettono in evidenza l'importanza della dimensione della sicurezza per i viaggiatori che frequentemente si spostano da un continente all'altro, senza una pianificazione dei rischi e delle misure atte a fronteggiarli. Abbiamo iniziato a parlare di Passaporto Sanitario nel 1991 e negli anni successivi il centro Collaboratore OMS per la Medicina del Turismo lo ha realizzato con l'aiuto del Parlamento Europeo. Non si può ignorare il fatto che la continua immigrazione, specie clandestina, introduce da noi nuove malattie, spesso già debellate e che un documento sullo stato di salute emesso al momento dell'entrata nel nostro paese, contenenti informazioni, gruppo sanguigno, eventuali malattie avute in passato, in caso di emergenza potrebbe essere di grande aiuto per il personale sanitario, al fine di facilitare il migliore e più appropriato trattamento. L'informazione relativa ad eventuali allergie ed ai farmaci di cui il paziente fa uso, inoltre, può essere determinante per salvargli la vita. Tali informazioni possono essere di vitale importanza, anche per il viaggiatore che per motivi di lingua o per stato di incoscienza non fosse nelle condizioni di riferire queste notizie al medico straniero che lo sta trattando. Questo libro è il naturale complemento del Passaporto Sanitario che, nelle nostre intenzioni, dovrebbe essere ufficialmente il documento di viaggio dei viaggiatori internazionali che, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, sono ogni anno nel mondo oltre 600 milioni. I medici italiani tramite il nostro lavoro potranno sapere e, conseguentemente diffondere, le dovute notizie da dare ai loro pazienti, in procinto di recarsi in Paesi in via di sviluppo caratterizzati da condizioni climatiche, ambientali, igienico-sanitarie completamente differenti da quelle d'origine. Se il medico di fiducia del viaggiatore fornirà le corrette informazioni sull'area geografica visitata e sugli eventuali disturbi che potrebbero insorgere durante il viaggio, da un lato provvederà ad educare il turista a prestare attenzione a sintomi - come la febbre - che invece possono assumere un valore fondamentale nella diagnosi di malattie come la malaria, e dall'altro a facilitargli la ricerca di aiuto sanitario quando si troverà a migliaia di chilometri di distanza. Tramite i medici, che vorranno informarsi sulle nuove e vecchie patologie che ancora colpiscono altre Nazioni, aiuteremo la Sanità ad essere più globale, e i nostri pazienti a sentirsi cittadini di un mondo più unito, più sano e più sicuro.

Eolo Parodi

Walter Pasini

AFRICA

ALGERIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio algerino comprende un fertile litorale mediterraneo, zone montuose (Aures, Cabilia) coperte da suggestive foreste e vallate ed un retroterra desertico (Sahara) punteggiato da oasi. Nelle grandi città della costa, l'estate può essere soffocante a causa dell'elevata umidità. Nelle regioni montagnose (Atlante, Alta Cabilia, ecc.) può fare realmente freddo in inverno. Nevica al di sopra dei 1500 metri, mentre in primavera, i paesaggi sono verdeggianti ed il clima dolce e soleggiato. A sud, nell'immenso Sahara, le temperature variano in funzione dell'altitudine. Nell'Hoggar l'estate è cocente, ma il caldo secco è relativamente sopportabile. Più a nord, a partire da Biskra e Gardaia, l'estate è da evitare. In generale, il periodo giusto per visitare il grande sud è l'inverno, da novembre a febbraio. Attenzione agli sbalzi di temperatura, poiché durante la notte la temperatura può scendere moltissimo.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette con età superiore ad un anno.

HIV: richiesta del test HIV agli studenti provenienti dall'Africa sub-sahariana.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio è limitato. Un piccolo focolaio (*P. vivax*) è stato segnalato a Ihrir (Dip. Di Illizi), ma è isolato e di difficile accesso.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: non sembrano presentare pericoli per i viaggiatori, sebbene siano presenti malattie quali la leishmaniosi, la febbre ricorrente, la febbre da flebotomi ed il tifo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse tramite gli alimenti e l'acqua*: sono endemiche, essendo particolarmente diffuse dissenterie ed altre malattie diarroiche. Sono frequenti la febbre tifoide e l'epatite A. Possono verificarsi, infine, casi di elmintiasi, brucellosi, giardiasi ed echinococcosi (idatidosi).
- *Altri rischi*: tracoma, rabbia, punture di scorpione e morsi di serpente.

4. SICUREZZA

Si consiglia di contattare l'Ambasciata d'Italia ad Algeri prima di intraprendere un viaggio e di attenersi, durante la permanenza, ai suggerimenti impartiti al riguardo.

Il paese è ancora parzialmente interessato da fenomeni di matrice terroristica che potrebbero dar luogo ad azioni difficilmente prevedibili. Malgrado il forte impegno delle autorità competenti e gli indubbi miglioramenti della situazione generale della sicurezza verificatisi negli ultimi anni, appare consigliabile mantenere elevata la soglia di attenzione e continuare ad esercitare misure di cautela.

Sono zone a particolare rischio le zone situate nel nord del Paese, in particolare quelle montagnose situate ad Est (Cabília, località interne nella regione di Annaba, Batna), ad Ovest (Chlef, Ain Defla, Mascara) e a sud della Capitale (nei dintorni delle località di Blida e Medea).

Sono altresì da considerarsi a rischio le strade extraurbane nelle ore notturne.

Per quanto concerne il Sahara algerino, alla luce della nota vicenda dei turisti rapiti da alcune fazioni del gruppo terroristico GSPC (Groupe Salafiste pour la Predication e le Combat) e rimasti in ostaggio per oltre 6 mesi prima della loro liberazione, si sconsiglia categoricamente di effettuare spostamenti al di fuori delle principali località del turismo desertico, se non accompagnati da guide e previo contatto con le autorità di polizia del luogo.

Non vi sono elementi che impediscano visite per affari o per missione ad Algeri e nelle grandi città (Orano, Costantina, Annaba), a condizione che ci si attenga rigorosamente alle misure di sicurezza adottate dalla controparte locale ospitante o indicate dall'Ambasciata d'Italia, soprattutto durante gli spostamenti dall'albergo ai luoghi di incontro o di riunione. In particolare occorre:

- alloggiare nei grandi alberghi che offrono adeguate garanzie di sicurezza,
- evitare spostamenti nelle ore notturne e percorsi ripetitivi nelle ore diurne,
- evitare di frequentare luoghi affollati (tra cui i mercati e le vie commerciali) e di utilizzare mezzi di trasporto in comune,
- astenersi da contatti con persone sconosciute, come pure da ogni comportamento che possa esporre a rischi inutili.

ANGOLA

1. TERRITORIO E CLIMA

Dal punto di vista morfologico l'Angola presenta le caratteristiche comuni agli altri paesi dell'Africa meridionale: serie di tavolati depressi nella parte centrale in conche chiuse e bordi rialzati in prossimità del mare, che lasciano spazio a limitate zone pianeggianti.

La stagione secca va da maggio a settembre. Si tratta del periodo migliore per visitare il paese poiché il caldo è moderato e sopportabile. In questo periodo in certe regioni dell'altopiano si verificano scarti di temperatura notevoli tra il giorno e la notte. Nella catena montuosa che confina col litorale, può fare molto freddo la notte.

La stagione delle piogge va da ottobre ad aprile. Sulla costa le piogge possono essere di scarsa entità. Esse aumentano man mano che ci si allontana dal mare, diventando molto frequenti ed abbondanti nelle zone più alte del paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla clorochina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità oltre alla malaria, che si può contrarre in forma maligna. Sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Nelle aree più secche a volte si riscontra la leishmaniosi cutanea e viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) ha una forte prevalenza nel paese ed un'elevata trasmissione. Essa è segnalata prevalentemente in numerose province. La malattia ha una prevalenza tra il 20 ed il 50% in certi villaggi e province. Si sono verificati casi di febbre ricorrente, di tifo da pidocchi, pulci e zecche, molte malattie virali, alcune delle quali si presentano sotto forma di febbri emorragiche gravi, sono trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche, ecc.

Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente fra la popolazione non vaccinata.

- *Malattie trasmesse tramite gli alimenti e l'acqua*: sono fortemente endemiche. Le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, compreso il colera, la giardiasi, la febbre tifoide e paratifoide e l'epatite virale, sono molto diffuse. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altri rischi*: è presente la schistosomiasi (bilharziosi). Diffuso è il tracoma. Tra le altre malattie sono da considerarsi alcune febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Per quanto riguarda la febbre di Lassa esiste un serbatoio del virus in un ratto molto comune del gruppo *Mastomys natalensis*. Fare quindi attenzione nel consumare alimenti in recipienti che possono essere stati contaminati da ratti.

Il viaggiatore deve fare anche attenzione ai serpenti e agli animali rabidi.

Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabili dell'epatite B.

4. SICUREZZA

I viaggi in Angola sono sconsigliati quando non strettamente necessari.

A coloro che dovessero recarsi in Angola si consiglia di contattare anticipatamente la nostra Ambasciata a Luanda e di segnalare comunque la propria presenza all'arrivo nel paese. È di estrema importanza per l'Ambasciata d'Italia in Luanda essere sempre aggiornata sugli spostamenti dei connazionali che dovranno comunicare pertanto sempre il loro domicilio e ricevere informazioni aggiornate.

Il 4 aprile 2002 è stato sottoscritto a Luanda un Memorandum d'Intesa tra le Forze Armate Governative e l'Unita. Da allora le ostilità si sono concluse e la situazione può dirsi più stabile. Tuttavia, sotto il profilo della sicurezza, la situazione resta comunque estremamente precaria.

Sono sconsigliati i viaggi all'interno del Paese sia per lo stato delle strade che per il pericolo delle mine. Si registrano casi di banditismo all'interno del Paese ed esistono

frequenti controlli da parte della polizia e militari che devono essere sempre rispettati. L'indice di criminalità comune è molto elevato, principalmente nella capitale dove la concentrazione della popolazione che vive nei suburbi, notevolmente aumentata negli ultimi anni di guerra, vive in condizioni estremamente precarie e si va dal furto all'assalto a mano armata, a volte con efferata violenza, sia contro cittadini angolani che contro gli stranieri. Nel centro della città, durante il giorno, i movimenti in auto sono abbastanza sicuri a condizione di circolare con i finestrini chiusi e le sicure in funzione sulle portiere al fine di evitare al massimo furti ed assalti. Di notte la mancanza di una sufficiente illuminazione sulle strade e la criminalità consigliano di spostarsi solo in casi strettamente necessari.

BENIN

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a ovest con il Togo, a nord con il Burkina Faso e il Niger, ad est con la Nigeria, e si affaccia a sud sull'Oceano Atlantico (golfo di Guinea). Il territorio si estende su una vasta regione pianeggiante che confina nelle zone settentrionali con la palude di Lama, seguita da una fascia di rilievi collinari. La zona costiera è formata da dune litoranee, precedute verso il mare da lagune.

La stagione delle piogge va da aprile a ottobre, interrotta sulla costa da un piccolo intervallo in agosto-settembre. Nella metà settentrionale del paese la stagione delle piogge è ininterrotta. Esse sono particolarmente abbondanti sulle alture dell'Akatora. Il periodo più indicato per visitare il paese è durante la stagione secca che va da novembre a marzo. Sulla costa, in questo periodo, l'umidità è minore ed il caldo più sopportabile. Sugli altipiani del nord, il caldo è molto intenso, mentre le notti piuttosto fresche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore ad un anno provenienti da qualunque paese.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata clorochino-resistenza del *P. falciparum*.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi) e piuttosto diffuse sono diverse forme di filariosi. Ricontrati casi di leishmaniosi cutanea e viscerale, di febbre ricorrente da zecche e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata in piccoli focolai. Diffusa la tungosi. Molte malattie virali, alcune sotto forma di febbri emorragiche gravi, vengono trasmesse da zanzare, flebotomi e zecche. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente fra la popolazione non vaccinata.
- *Malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* sono fortemente endemiche. Molto diffuse sono le elmintiasi di origine alimentare, dissenterie, giardiasi, febbre tifoide ed epatite A ed E. Il colera è fortemente endemico con puntate epidemiche. Nel 2003 i casi segnalati ufficialmente sono stati 434 con 11 decessi. La dracunculosi è endemica.

- *Altre malattie*: endemica è la schistosomiasi; diffuso il tracoma. Epidemie di meningite meningococcica si possono verificare durante la stagione secca, nelle zone della savana. Fare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Sono considerate zone a rischio la Zona balneare di Cotonou dopo il tramonto, le strade che collegano Cotonou con Badagry e Lagos, le strade che collegano altre città di confine della Nigeria.

In generale, non è consigliabile l'uso di mezzi pubblici, fra i quali prevale il ciclomotore. Le strade sono in condizioni relativamente percorribili lungo la costa - da Malanville al confine con la Nigeria - e sulle due direttive nord-sud (Grand Popo-Abomey e Porto Novo-Ketou).

BOTSWANA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina con la Namibia a nord e a ovest, lo Zimbabwe a nord-est, la Repubblica Sudafricana a sud e sud-est. Il territorio è caratterizzato da una zona paludosa al nord e da una desertica al sud.

La stagione secca va da maggio ad ottobre. Da giugno ad agosto gela spesso nel deserto del Kalahari, vasto altopiano a più di 1000 m. sul livello del mare. La stagione delle piogge va da novembre ad aprile.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore all'anno provenienti o transitanti da zone infette. I paesi e le aree incluse nelle zone endemiche sono considerati infetti.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste da novembre a maggio/giugno nelle zone settentrionali del paese: distretti/sotto-distretti di Boteti, Chobe, Ngamiland, Okavango, Tutume. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: febbre della valle del Rift, febbre emorragica di Crimea-Congo, febbre da puntura di zecche, febbre ricorrente e tifo (soprattutto da zecche). Ad eccezione della malaria è poco probabile che le altre malattie siano molto pericolose per il viaggiatore. Può verificarsi la tripanosomiasi (malattia del sonno).
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: molto diffuse in certe regioni le amebiasi e le febbri tifoidi e paratifoidi.
- *Altre malattie*: la schistosomiasi (bilharziosi) è endemica. In alcune zone fare attenzione ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

È pericoloso avventurarsi senza adeguato equipaggiamento e guide specializzate nelle zone desertiche che coprono gran parte del territorio del Botswana. È inoltre rischioso guidare la notte per la presenza di veicoli privi di fari, camion posteggiati anche in mezzo alla strada e per l'attraversamento notturno degli animali della savana, in particolare elefanti e giraffe.

L'omosessualità è un reato punibile con 7 anni di reclusione.

BURKINA FASO

1. TERRITORIO E CLIMA

Paese dell'Africa Occidentale, morfologicamente costituito da un altopiano ondulato da colline e da una zona desertica nell'area settentrionale. Confina con il Mali a ovest e a nord, il Niger e il Benina a est, il Togo e il Ghana a sud e la Costa d'Avorio a sud e sud-est.

La stagione piovosa va da maggio a settembre. Le piogge cadono torrenziali nella capitale Ouagadougou, nel sud-ovest e nell'est del paese. La stagione migliore per recarsi nel paese va da dicembre a febbraio. Essa permette di evitare la forte canicola. Le notti sono dolci e permettono all'organismo un ristoro dal calore diurno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore ad un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono diffuse diverse forme di filariosi e focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano, a volte, la leishmaniosi cutanea e viscerale, in particolare nelle zone più secche. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata in piccoli focolai isolati. Frequenti casi di febbre ricorrente, tifo da pidocchi, pulci e zecche. È diffusa anche la tungosi. Esistono, inoltre, malattie virali che si presentano sotto forma di febbri emorragiche gravi, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc.
Per quanto riguarda la febbre gialla, l'OMS ha ricevuto rapporti su un'epidemia di febbre gialla nel distretto di Sindou nella regione di Cascades, nel sud-ovest del paese, vicino alle frontiere con la Costa d'Avorio e il Mali. Un caso è stato confermato anche dall'Istituto Pasteur di Dakar, centro collaboratore OMS per la febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua: fortemente endemiche. La schistosomiasi (bilharziosi) è presente in tutta la regione. Diffuse sono anche le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide e l'epatite A ed E.
- *Altre malattie*: è presente la schistosomiasi. Diffuso è il tracoma e a volte si verificano casi di febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali.

Endemica è la poliomielite.

Nelle zone della savana dell'Africa tropicale, durante la stagione secca, possono verificarsi epidemie di meningite meningococcica.

Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Si ha notizia di due turisti italiani che il 13 febbraio 2004 hanno subito una aggressione a mano armata a nord di Gorom Gorom, verso il confine con il Niger ed il Mali. I due connazionali, che provenivano dai Mali con proprio automezzo e intendevano dirigersi verso la costa atlantica, sono stati fermati da due uomini (si suppone di etnia Tuareg) armati di armi automatiche che li hanno tenuti in ostaggio per 4 ore. I due connazionali sono stati rilasciati solo dopo essere stati derubati dell'auto, dei bagagli e del denaro.

Alla luce di quanto sopra si rinnova il consiglio volto ad evitare viaggi nelle zone confinanti con il Niger e il Mali, a nord del Paese, con la Costa d'Avorio, a sud del Paese, ed in particolare nella predetta zona, dove è avvenuta l'aggressione.

La rete stradale, asfaltata solo in parte, non è generalmente dotata né di illuminazione né di segnaletica orizzontale e si verificano frequenti incidenti causati spesso dalla stanchezza e dall'imprudenza dei conducenti nonché dalle condizioni del parco circolante, che appare vetusto. Nelle zone dell'interno mancano infine del tutto strutture di assistenza in caso di incidente.

Nelle zone urbane (specie nei mercati di Ouagadougou e Bobo-Dioulasso) sono più elevati i rischi di scippi e furti.

BURUNDI

1. TERRITORIO E CLIMA

Situato nell'Africa sub-equatoriale, il territorio confina a nord con il Ruanda, a ovest con il Congo ex Zaire, a sud e a est con la Tanzania. È principalmente costituito da un altopiano, limitato ad ovest da formazioni montuose. Nelle regioni centrali predomina la savana.

Il clima varia in funzione dell'altitudine. Il periodo migliore per visitare il paese va da giugno a settembre, stagione secca. Le piogge cadono da fine settembre a fine maggio. Esse sono molto abbondanti sulle zone montagnose diminuendo in intensità man mano che si sale in altitudine. Lungo le sponde del Lago Tanganica il clima è temperato.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità. Sono

diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano la leishmaniosi viscerale e cutanea. Segnalati focolai isolati di tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata.

- *Malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono fortemente endemiche. Elevato rischio di contrarre la diarrea del viaggiatore. Molto diffusa la schistosomiasi (bilharziosi), le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Nel 2003 sono stati segnalati 432 casi di colera e 18 decessi.
- *Altre malattie*: persiste l'epidemia di meningite cerebro-spinale. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Il tracoma è diffuso.

Tra le altre malattie, certe febbri emorragiche da arenavirus sono spesso mortali. L'echinococcosi (idatidosi) è piuttosto diffusa nelle regioni di pastorizia. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti.

4. SICUREZZA

La situazione di sicurezza in Burundi rimane particolarmente a rischio compresa la capitale Bujumbura, dove dal mese di luglio 2004 è in vigore il coprifuoco. Si sconsigliano viaggi se non assolutamente necessari nel Paese. In caso di assoluta necessità di recarsi nel Paese, contattare il Consolato Onorario d'Italia a Bujumbura oppure l'Ambasciata d'Italia in Kampala prima di intraprendere il viaggio.

Sono particolarmente a rischio gli immediati dintorni di Bujumbura per la guerra civile, ma lo è di fatto anche tutto il Paese a causa del brigantaggio e di possibili aggressioni da parte di gruppi di ribelli ed è per questo che è molto pericoloso effettuare spostamenti in macchina dalla città di Bujumbura verso l'interno e viceversa.

Notificare sempre la propria presenza e gli eventuali spostamenti nel Paese al Consolato Onorario d'Italia a Bujumbura: Boulevard de l'Uprona, 22, B.P.1310 - tel/fax 00257/222978.

Evitare di fotografare caserme, abitazioni di Ministri, ecc. Chiedere il permesso per fotografare altri siti. Attenersi agli eventuali suggerimenti forniti dal nostro Consolato Onorario in loco.

CAMERUN

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Nigeria e il Ciad, a est con la Repubblica Centrafricana e la Repubblica del Congo; a sud col Gabon e la Guinea Equatoriale; a ovest si affaccia sull'Oceano Atlantico (golfo di Guinea). Il suo territorio si estende su di un altopiano, che nella parte centro-settentrionale culmina con una catena montuosa. La zona costiera atlantica è pianeggiante e stretta; qui il clima è molto caldo ed umido. Le piogge cadono da marzo a novembre. Il sud del paese è ricoperto da una spessa

foresta tropicale. Il nord, invece, è arido, bruciato dal sole e caratterizzato dalla presenza del deserto sahariano. Nella capitale Yaoundé e nell'altopiano meridionale la stagione secca dura da fine novembre a fine febbraio.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Nelle aree più secche, a volte, si riscontra la leishmaniosi cutanea e viscerale. Diffusa è la tungosi e non di rado si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Segnalata in piccoli focolai isolati la tripanosomiasi umana (malattia del sonno). Malattie virali trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono fortemente endemiche le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A e l'epatite E. Nel 2003 i casi di colera segnalati ufficialmente sono stati 207 con 36 decessi. Tra le elmintiasi, frequente è la paragonimiasi (distomatosi polmonare). Sporadici casi di dracunculosi.
- *Altre malattie*: in tutto il paese si riscontra la schistosomiasi. Si verificano, tra le altre malattie, febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Per quanto riguarda la febbre di Lassa esiste un serbatoio del virus in un ratto molto comune del gruppo *Mastomys natalensis*; tale serbatoio esiste in alcune zone rurali dell'Africa occidentale e le persone che visitano queste regioni devono prestare attenzione e cura nell'evitare alimenti o recipienti che possono essere stati contaminati dai ratti. Nelle regioni di pastorizia è diffusa l'echinococcosi (idatidosi) e possono verificarsi epidemie di meningite meningococcica, soprattutto nel nord del paese. Fare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Penisola di Bakassi (in passato teatro di scontri militari tra camerunensi e nigeriani, che hanno ora avviato negoziati pacifici per la soluzione della controversia sulla sovranità di tale territorio). Il banditismo ("coupeurs de routes") è presente al nord del Paese e nelle zone di confine con la Nigeria, il Centrafrica ed il Ciad, in particolare nella zona a ovest di Ngaunderè tra Mandrigrim e Touboro e nel parco nazionale di Bouba Ndjida.

Si raccomanda ai turisti di segnalare i propri itinerari agli organi di sicurezza locali, prima di intraprendere spostamenti in dette zone.

Il vulcano sul monte Camerun ha avuto un ritorno di attività nel secondo semestre dell'anno 2000 ed anche se, attualmente, non vi sono segni di pericolo, è consigliabile

prendere informazioni prima di iniziarne l'ascesa.

È inoltre sconsigliabile fare escursioni in prossimità dei laghi vulcanici di Nyos (nord - ovest) e Monoum (ovest), per il rischio delle emanazioni tossiche di gas.

Nei grandi centri come Yaoundé e Douala sono frequenti gli episodi di criminalità per cui occorre rispettare le misure di prudenza qui di seguito elencate ed in caso di aggressione si raccomanda vivamente di non opporre alcuna resistenza onde evitare pericolose conseguenze.

Avvertenze

Si raccomandano le seguenti misure di precauzione e prudenza:

- non viaggiare mai soli sulle strade, ma viaggiare, se possibile, di giorno ed in più persone;
- mai resistere agli aggressori che normalmente non vogliono che il bottino;
- evitare di esibire oggetti di valore quali gioielli, orologi, danaro, ecc. e portare con se solo piccole somme di danaro liquido;
- evitare i quartieri isolati e usare cautela nei quartieri popolari delle città (Mokolo e la Briquetterie a Yaoundé);
- evitare assolutamente di camminare soli di notte;
- evitare assolutamente spostamenti notturni all'interno del paese;
- cautela nell'uso dei mezzi pubblici nelle ore notturne;
- non fornire i recapiti telefonici proprio o dei familiari in Italia poiché possono essere usati per estorcere danaro;
- evitare l'uso della macchina fotografica in luoghi pubblici.

CAPO VERDE

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago situato al largo della costa del Senegal, nell'Oceano Atlantico. La sua superficie è prevalentemente montuosa e collinare.

Il caldo è intenso tutto l'anno. Brezze di mare lo rendono di tanto in tanto sopportabile. La stagione secca va da novembre a luglio (la stagione dei venti alisei) e la stagione delle piogge da agosto a ottobre. La pluviometria delle isole è irregolare, ma alle volte molto intensa. La temperatura media annuale si attesta intorno ai 24°.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da paesi che hanno notificato casi negli ultimi 6 anni.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* un rischio limitato esiste da settembre a novembre nell'isola di São Tiago.
- *Malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità. Sono diffuse diverse forme di filariosi. La leishmaniosi, tanto cutanea che viscerale, si riscontra particolarmente nelle zone più secche. È segnalata in piccoli focolai isolati la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. La tungosi è diffusa. Molte malattie virali, che pos-

sono presentarsi sotto forma di febbri emorragiche gravi, sono trasmesse da zanzare, flebotomi e zecche. Epidemie di febbre gialla hanno luogo periodicamente tra la popolazione non vaccinata.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua: fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide e paratifoide e l'epatite virale.
- *Altre malattie*: si riscontrano febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Attenzione ai serpenti e agli animali rabidi. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Anche se non si segnalano episodi particolarmente preoccupanti, Capo Verde conosce negli ultimi tempi un degrado delle condizioni di sicurezza, in particolare nelle città ad alta frequentazione turistica, dove furti e aggressioni si moltiplicano. Anche se la gran parte delle visite a Capo Verde non pone problemi, si consiglia di seguire le raccomandazioni sotto indicate.

Si raccomanda la massima attenzione nelle città di maggior afflusso turistico (Mindelo, Boa Vista, Sal). Si raccomanda inoltre ai bagnanti la massima attenzione per il pericolo potenziale delle forti correnti e delle potenti onde.

È obbligatorio riconfermare le prenotazioni aeree sia per voli nazionali che internazionali, almeno 72 ore prima della partenza. Si sconsiglia di intraprendere viaggi tra le varie isole del Paese senza avere riconfermato il volo di ritorno.

Fare attenzione, durante i bagni in mare, ai pericoli causati dalle forti correnti e dalle onde spesso violente.

Si consiglia di evitare di girare con grandi somme di denaro e con oggetti di valore; fare attenzione ai borseggi nei luoghi particolarmente affollati (concerti ecc.). Si consiglia inoltre di avere una fotocopia dei documenti d'identità con sé, custodendo originali e biglietti di viaggio e di restare, per quanto possibile, in gruppo.

CIAD

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio è costituito da un vasto bassopiano semidesertico. Al confine con il Camerun, la Nigeria ed il Niger si estende un bacino lacustre, poco profondo e circondato da una fascia di terreno paludoso. Il clima è tropicale verso il Sudan; predesertico verso il Sahara; di transizione, con forti escursioni termiche nelle regioni centrali.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è raccomandato ai viaggiatori di età superiore ad un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente nella forma maligna da *P. falciparum*,

esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina.

- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). La leishmaniosi, tanto cutanea che viscerale, si riscontra specialmente nelle zone più secche. È segnalata in piccoli focolai isolati la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, che possono presentarsi sotto forma di febbri emorragiche gravi, sono trasmesse da zanzare, flebotomi e zecche. Epidemie di febbre gialla hanno luogo periodicamente tra la popolazione non vaccinata.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato. Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua: fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le altre malattie diarroiche, compreso il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Nel 2003 i casi di colera segnalati ufficialmente sono stati 55 con 7 morti. Dal 14 giugno al 19 settembre 2004 sono stati denunciati 3910 casi di colera di cui 164 mortali (tasso di letalità del 4,2 %). L'epidemia è iniziata a massaguet, al nord di N'Djamena (la capitale) per poi propagarsi nelle province di Lac e kamen per giungere anche a N'Djamena. Casi sono stati riportati anche a Mongo ed Ati, 2 aree tra N'Djamena e Abeché. Tra il 26 giugno ed il 17 settembre 2004, 14.422 casi di sospetta epatite E di cui 45 mortali (tasso di letalità del 3,2%) sono stati segnalati tra i campi di rifugiati di Goz Amer e Djabal. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: molto diffusa la schistosomiasi (bilharziosi). Endemica è la poliomielite. Diffuso è il tracoma. Nelle regioni di pastorizia è diffusa l'echinococcosi (idatidosi). Possono verificarsi epidemie di meningite meningococcica, specialmente durante la stagione secca. Attenzione ai serpenti e agli animali rabidi. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Sporadici casi di dracunculosi.

4. SICUREZZA

La Farnesina consiglia vivamente di non recarsi nelle prefetture di Borkou, dell'Ennedi e del Ribesti, dove operano gruppi di ribelli.

E da evitare l'ingresso in Ciad dalla Libia e sono egualmente da evitare i percorsi terrestri in prossimità delle frontiere con il Centrafrica ed il Sudan essendo fortemente insicure.

Per spostarsi nel resto del paese è consigliabile farlo al seguito di altri automezzi.

Si raccomandano le seguenti misure di precauzione e prudenza :

- Per spostarsi nel resto del paese è consigliabile farlo al seguito di altri automezzi.
- È assolutamente sconsigliato mettersi in viaggio nelle ore serali e notturne.
- Evitare di esibire oggetti di valore quali gioielli, orologi, danaro, ecc., e portare con sé solo piccole somme in contanti.
- Evitare assolutamente di camminare soli di notte.
- Evitare assolutamente spostamenti notturni all'interno del paese.
- Cautela nell'uso di mezzi pubblici (taxi collettivi).
- Evitare il più possibile l'uso della macchina fotografica.

COMORE

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago africano dell'Oceano Indiano all'imboccatura settentrionale del canale di

Mozambico, tra la costa africana ed il Madagascar.

Esistono 2 stagioni: una calda umida con forti precipitazioni da novembre ad aprile (temperature tra 24° e 32°) ed una asciutta e temperata (con rare piogge in agosto) da maggio a ottobre (temperature tra 22° e 29°).

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina.
- *Malattie trasmesse per via alimentare*: nel 2003 i casi di colera segnalati ufficialmente sono stati 56.

4. SICUREZZA

Una situazione di instabilità permane nella Grande Comora a causa del conflitto di competenze in atto tra le autorità centrali dell'Unione e le autorità regionali dell'isola. Questo può provocare situazioni conflittuali interne, con tafferugli, interruzione delle comunicazioni, blocchi stradali, nei quali potrebbero essere coinvolti visitatori stranieri. Ad Anjouan e Moheli la situazione è meno conflittuale.

Per le escursioni all'interno delle isole è bene essere accompagnati da guide turistiche soprattutto per la visita al vulcano Kartala. La religione prevalente è quella islamica. È pertanto opportuno attenersi a un abbigliamento sobrio (anche per gli uomini). Per le donne in particolare, sono da evitare scollature, minigonne, abiti sbracciati o attillati. Sulle spiagge il bikini non è permesso. Evitare assolutamente il nudismo, anche parziale. La sorveglianza è severa e può dar luogo all'arresto. Durante il Ramadan è bene evitare di consumare pasti e bevande (soprattutto se alcoliche) e fumare per strada. Consumo di droga e offese sessuali sono puniti dalla legge con la massima severità. Nel paese è in vigore, per i reati più gravi, la pena di morte. È possibile noleggiare un'auto ma è consigliabile servirsi di un autista locale a causa della pessima situazione stradale. Esistono 2 piccole compagnie aeree private che assicurano collegamenti tra le isole. Da sconsigliare invece l'uso dei collegamenti via mare tra le isole, a causa della inadeguatezza delle norme di sicurezza.

CONGO

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con il Camerun e la Repubblica Centrafricana, ad est ed a sud con il Congo ex Zaire, a sud-ovest con l'Angola e l'Oceano Atlantico, ad ovest con il Gabon. Il paese occupa un altopiano solcato dai numerosi affluenti del fiume Congo. La fascia costiera è pianeggiante. I massicci maggiori si trovano nelle zone più interne. Più della metà del territorio è coperta da foreste.

Clima equatoriale con alto tasso di umidità. Nel sud del paese può essere identificabile una stagione secca, che va da giugno a fine settembre. Durante il restante periodo dell'anno, sono frequenti le precipitazioni temporalesche in tutto il paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi) e si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. La tungosi è diffusa e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si presentano sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, troviamo molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A e l'epatite E. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: è presente la schistosomiasi (bilharziosi). Oltre al tracoma, che è diffuso. Tra le altre malattie, sono da ricordare certe febbri emorragiche da filovirus (febbre di Marburg), spesso mortali. La zona più colpita è Watsa vicino a Durba. Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Sono inoltre da segnalare casi di meningite meningococcica, nonostante il paese non faccia geograficamente parte della cintura subsahariana, che è la parte più colpita.

4. SICUREZZA

Non vi sono al momento conflitti in atto. La regione del Pool, a sud della Capitale, dopo gli accordi del marzo 2003, ha visto cessare gli episodi di violenza e gli scontri tra ribelli e forze dell'ordine. Permane tuttavia in questa regione una situazione di potenziale pericolo che sconsiglia di andarvi senza adeguate precauzioni e scopi ben precisi.

Nonostante gli sforzi, le forze di polizia non riescono ad esercitare un adeguato controllo del territorio. A coloro che per necessità dovessero recarsi in Congo si consiglia di voler contattare anticipatamente l'Ambasciata d'Italia a Brazzaville, e comunque all'arrivo di presentarsi subito presso l'Ambasciata per far conoscere il proprio recapito in loco e gli eventuali spostamenti durante la permanenza nel Paese.

CONGO (ex ZAIRE) **Repubblica Democratica del**

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Repubblica Centrafricana e Sudan, ad est con Uganda, Ruanda,

Burundi, Tanzania e Zambia, a sud con Zambia e Angola, ad ovest con Angola e Repubblica del Congo; si affaccia solo per un breve tratto sull'Oceano Atlantico ad ovest. È il più vasto paese dell'Africa centrale ed il suo territorio occupa il vasto bacino del fiume Congo (o Zaire). A sud-est si elevano i maggiori altipiani del paese (circa 1000 metri di altezza). Il territorio è in gran parte coperto da foreste equatoriali. Il clima è equatoriale, con alto tasso di piovosità nelle zone centrali del paese. Nella capitale e nelle regioni meridionali, da giugno a settembre c'è una stagione relativamente secca. Spostandosi verso nord, tale stagione si fa sempre più corta. A partire dall'equatore, la stagione secca si inverte. Qui il mese meno umido è febbraio.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina ed alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) ha una forte prevalenza nel paese ed un'elevata trasmissione. Essa è segnalata prevalentemente in numerose province. La malattia ha una prevalenza tra il 20 ed il 50% in certi villaggi e province. Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Diffusa è la tungosi e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre Malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* con 27.272 casi. La Repubblica Democratica del Congo ha segnalato nel 2003 il 25% di tutti i casi africani. Si sono verificate in totale 74 epidemie di cui 28 nel Katanga e 26 nel Kasai orientale. La durata delle epidemie è stata di 14-33 settimane. Il tasso di letalità generale è stato del 3,5% (989 decessi). Sono endemiche pure le elmintiasi di origine alimentare, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie:* oltre al tracoma, che è diffuso, endemica è la poliomielite. Dal 1976 il paese ha sistematicamente registrato casi di infezione da virus Ebola. Dall'ottobre 2001 al marzo 2002 un'epidemia aveva fatto avuto 59 casi di cui 44 mortali. Dal dicembre 2002 all'aprile 2003 i casi erano stati 143 con 128 morti e dal novembre 2003 al dicembre 2003 il paese aveva denunciato 35 casi di cui 29 mortali. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Focolai di schistosomiasi nelle regioni nord-orientali e sud-occidentali.

4. SICUREZZA

Il paese è da considerarsi complessivamente a rischio per i viaggiatori, anche se con

diversi gradi di pericolo.

Sono assolutamente da evitare le zone a nord ed est (province Equatore e Orientale, specie l'area ad est di Kisangani verso i confini con Sudan, Uganda, Ruanda, le province del Kivu al confine con Ruanda e Burundi) ed a sud-est, al confine tra la provincia del Katanga e la Tanzania.

La RDC è reduce da anni di guerra coi suoi vicini orientali (Uganda e Ruanda, coi quali ha firmato la pace solo nel 2002) e guerriglia coi movimenti ribelli da questi appoggiati. Ma è tuttora infestata da bande armate, sconfinamenti dalla guerra civile oltre frontiera (Burundi), milizie incontrollate, ex-militari sbandati, gruppi tribali, con incursioni, scontri e massacri di civili. Formalmente riunificato, il suo territorio, ove l'ONU dispiega 10mila uomini (Monuc), non conosce ancora la completa pacificazione.

COSTA D'AVORIO

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio si affaccia sul Golfo di Guinea, nell'Africa occidentale e comprende parte dell'altopiano del Niger, che a sud digrada in una zona pianeggiante. A nord domina la savana, mentre la pianura meridionale è occupata da una fitta foresta.

Il clima varia a seconda che ci si trovi sulla costa, nelle regioni forestali del sud o nelle savane del nord. Nel sud del paese vi sono due stagioni delle piogge: da metà aprile a luglio e da fine agosto ad ottobre. Piove di più nella metà occidentale della costa e nelle regioni montagnose. Più ci si dirige al nord e più il clima diventa secco.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi) e si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. La tungosi è diffusa e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si presentano sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente fra la popolazione non vaccinata hanno luogo epidemie di febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* fortemente endemiche. Sono molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Nel 2003 sono stati riportati ufficialmente 1034 casi di colera con 50 decessi.
- *Altre malattie:* è presente la schistosomiasi (bilharziosi). Oltre al tracoma, che è diffuso, endemica è la poliomielite. Tra le altre malattie, sono da ricordare certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Il viaggiatore deve inoltre prestare

attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

15 dicembre 2004 - La guerra civile iniziata il 19 settembre del 2002 ha portato alla divisione in due parti della Costa d'Avorio: il nord, ancora occupato dalle c.d. "Forze Nuove" (Ex-ribelli) ed il sud, sotto il controllo governativo.

I mancati progressi del processo di pace hanno determinato un aumento dei contrasti tra le forze politiche ed instabilità in tutto il Paese. Gravi disordini si sono verificati nella capitale all'inizio dello scorso novembre con atti di violenza contro le comunità straniere ed alcune rappresentanze diplomatiche. Numerose Ambasciate sono state chiuse e le comunità straniere, principalmente occidentali, rimpatriate. Gli stranieri ancora presenti in Costa d'Avorio hanno deciso di rimanere a loro rischio e pericolo. I servizi consolari per i connazionali ed il servizio visti dell'Ambasciata d'Italia ad Abidjan, il cui personale è stato ridotto, rimangono aperti solo per casi di emergenza. Si rinnova pertanto la raccomandazione volta a sconsigliare viaggi a qualsiasi titolo in Costa d'Avorio.

Si ricorda infine l'esigenza di notificare sempre la propria presenza in Costa d'Avorio all'Ambasciata d'Italia ad Abidjan.

Nel corso di alcune manifestazioni di protesta ad Abidjan si sono verificati episodi di violenza e di aggressione a beni e persone, anche ai danni di cittadini stranieri. È consigliabile quindi la massima prudenza in caso di manifestazioni popolari, evitando le zone in cui queste si svolgono.

La criminalità appare aggravata dalla crisi in atto, ed è opportuno ricorrere ad ogni precauzione, evitando gli spostamenti notturni, soprattutto nei quartieri popolari. Attacchi a scopo di rapina avvengono comunque anche nei quartieri centrali e residenziali.

Lo stato della rete stradale è soddisfacente ad Abidjan, anche se la crisi ha reso più saltuaria la manutenzione. Nel resto del paese le strade sono spesso prive di illuminazione e segnaletica orizzontale.

EGITTO

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord-est con Israele, a sud con il Sudan, a ovest con la Libia ed è bagnato a est dal Mar Rosso e a nord dal Mediterraneo. Il territorio è dominato dal corso del Nilo, la cui valle separa le due zone desertiche di occidente ed oriente. Le coste mediterranee sono rocciose e poco frastagliate; quelle sul Mar Rosso, montuose e prive di insenature. Il clima è mediterraneo sulla costa, desertico nell'interno. Il periodo migliore per visitare il paese va da novembre a febbraio quando le giornate sono assolate, malgrado qualche pioggia al nord. Al sud (Luxor, Assuan) è secco e temperato. In primavera vi possono essere tempeste di polvere e sabbia.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette. I paesi e zone seguenti sono considerati come aree infette; i passeggeri aerei in transito, provenienti da

questi paesi o zone, senza essere muniti di certificato, saranno trattenuti all'interno dell'aeroporto fino a continuazione del viaggio:

- *Africa*: Angola, Bénin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Liberia, Mali, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Unita di Tanzania, Ruanda, Sao Tomé e Príncipe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan (parte situata a sud del 15° grado di latitudine N), Togo, Uganda, Zambia.
- *America*: Belize, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Guyana, Guyana francese, Panama, Perù, Suriname, Trinidad e Tobago, Venezuela.
- I viaggiatori provenienti dal Sudan devono essere muniti o di un certificato di vaccinazione o di un certificato di residenza rilasciato da un ufficio pubblico sudanese attestante che nel corso dei 6 giorni precedenti essi non sono stati nella parte del Sudan situata a sud del 15° grado di latitudine N.

HIV: gli stranieri che intendano stare per più di un mese devono sottoporsi ad un test al loro arrivo (i certificati rilasciati all'estero non sono accettati). Appaltatori stranieri legati alla difesa militare del paese devono essere muniti di un certificato del test HIV.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: un rischio molto limitato di malaria da *P. falciparum* e *P. vivax* esiste da giugno a fine ottobre nel governatorato di El Faiyûm (nessun caso è stato segnalato dal 1998).
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: non sembrano presentare pericoli per il viaggiatore, sebbene siano presenti malattie quali la filariosi (focolai nel delta del Nilo), la leishmaniosi, la febbre ricorrente, la febbre della valle del Rift, la febbre da flebotomi, la febbre del Nilo occidentale e il tifo.

Per quanto riguarda la Febbre della valle del Rift, si ricorda che nel 1977-78 e nel 1993 si verificarono estese epidemie. In quella del 1977-78 si ebbero oltre 600 morti. Nell'uomo la malattia si manifesta con febbre accompagnata da turbe della vista. I casi più gravi presentano emorragie sotto-cutanee, rettali ed a carico di altri organi ed apparati. Un'indagine sierologica condotta in due villaggi del Governatorato di Assuan nell'agosto 1993 aveva mostrato che il 6% della popolazione umana aveva anticorpi IgM specifici per il virus della febbre della Valle del Rift. Il medico che dovesse porre una diagnosi differenziale ad un suo assistito che contempi la febbre della valle del Rift, può chiedere la consulenza della Naval Medical Research Unit N. 3, del Cairo o dei Microbiology and Immunology Support Services della Division of Communicable Diseases dell'OMS, 1211 Geneva 27, Svizzera.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono endemiche e sono piuttosto diffuse le dissenterie e le altre malattie diarroiche. La febbre tifoide e l'epatite virale A, sono frequenti. Infezioni da elmintiasi di origine alimentare (particolarmente da *Fasciola hepatica*), brucellosi e giardiasi sono altrettanto diffusi. Possono verificarsi, infine, casi di echinococcosi (idatidosi) e di colera.
- *Altre malattie*: la schistosomiasi (bilharziosi) è molto diffusa in tutto il delta e nella vallata del Nilo. Tracoma, rabbia, punture di scorpione e morsi di serpente. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV). Persiste nel Paese la

trasmissione del virus selvaggio della polio.

4. SICUREZZA

In considerazione degli attentati avvenuti il 7 ottobre 2004 in alcune località, mete abituali del turismo israeliano nella penisola del Sinai (Hotel Hilton di Taba e due camping situati a Ras Shaitan e Tarabin nei pressi di Noweba), a ridosso dei confini con Israele, si attira l'attenzione sul rischio di minacce terroristiche nelle predette zone. A seguito di tali eventi le Autorità egiziane hanno ulteriormente rafforzato le misure di sicurezza presso tutte le strutture alberghiere mete del turismo straniero con un controllo capillare del territorio.

Pur non essendoci in Egitto un problema di sicurezza diverso da quello che si riscontra in altri paesi occidentali, si consiglia comunque di mantenere elevata la soglia di prudenza durante il soggiorno.

Nel corso degli ultimi anni le Autorità di sicurezza hanno garantito la sicurezza su tutto il territorio nazionale e non si è avuto alcun attentato. Mentre il flusso turistico è in ripresa nei principali centri dell'Alto Egitto, si precisa che nei governatorati di Minia, Sohag, Beni Suef, Mallawi, Qena, Assiut la visita è consentita solo con scorte fornite dalle Autorità egiziane.

Si segnala inoltre che nel retroterra della costa del Mar Rosso e della zona compresa tra le città di Alessandria e Marsa Matruh sul Mediterraneo esiste il pericolo di mine inesplose a seguito degli eventi bellici che hanno interessato in passato dette aree. Si consiglia pertanto di non abbandonare la strada e gli altri itinerari generalmente seguiti dai turisti. I recenti avvenimenti in Israele e nei Territori Palestinesi e i rischi di guerra in Iraq non hanno avuto gravi ripercussioni in Egitto, si sono avute, come in tutti i Paesi arabi, manifestazioni di protesta animate soprattutto da studenti, che però raramente hanno oltrepassato i confini dei campus universitari. Non risulta nessuna aggressione o atto di intimidazione nei confronti di cittadini europei. Non risulta alcun episodio di violenza, fisica o verbale, ai danni di cittadini italiani. Si consiglia però di mantenersi lontani dalle moschee, specie durante le ore di preghiera, e dalle Università.

ERITREA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a sud con Gibuti ed Etiopia, a ovest con Etiopia e Sudan, e ad est costeggia il Mar Rosso. Paese montuoso che comprende la parte più settentrionale dell'Acrocoro Etiopico che digrada a ovest verso la pianura sudanese e ad est scende bruscamente verso una fascia costiera arida e sabbiosa. A sud-est comprende parte della Dancalia, torrida pianura litoranea, la cui costa è spezzata da numerose insenature. Il clima, caldissimo ed arido sulla costa, è più fresco ed umido nell'altopiano interno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione è richiesto ai viaggiatori provenienti da aree infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno nel-

l'intero paese al di sotto dei 2200 metri. Non vi è nessun rischio ad Asmara. Riportata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.

- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercoosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è stata segnalata in piccoli focolai isolati e possono verificarsi casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi. La tungosi è diffusa e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi e zecche si presentano sotto forma di febbri emorragiche gravi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua*: fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui sono state segnalate vaste epidemie). Focolai isolati di dracunculosi. L'echinococcosi (idatidosi) è diffusa nelle zone di pastorizia.
- *Altre malattie*: il tracoma è diffuso. Diffusa è la schistosomiasi. Tra le altre malattie, sono da ricordare certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti.
Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

L'Accordo di pace firmato nel Dicembre 2000 e la presenza di forze di pace delle Nazioni Unite hanno messo fine ai combattimenti e reso relativamente sicure le strisce di confine, pur se esposte a sporadici incidenti. È assolutamente sconsigliato recarsi in tali zone e comunque numerosi posti di blocco militari ne impediscono l'accesso. L'aumento della povertà derivante dal conflitto e dalla siccità si sta traducendo in un incremento della criminalità comune.

Una recente disposizione del Ministero degli Esteri eritreo, in vigore a partire dal 10 gennaio 2004, permette la libera circolazione degli stranieri solamente sulle seguenti strade:

- Strada Asmara - Massaua e Isole Dahlak (per le quali si ha comunque bisogno di un permesso)
- Strada Asmara - Decamere - Nefasit - Massaua
- Strada Asmara - Mendefera
- Strada Asmara - Cheren

Per tutte le altre destinazioni, occorre richiedere ed ottenere un permesso scritto, da presentarsi a richiesta delle Autorità preposte. Il permesso si ottiene dal Ministero del Turismo locale alcuni giorni prima della data prevista per il viaggio, ed è valido solo per le strade, località e date specificate sullo stesso permesso.

Sono zone da evitare: l'area a nord di Afabet (Sahel) ed in genere le aree di confine con il Sudan sono da evitare a causa della presenza di gruppi antigovernativi che possono porsi come obiettivo anche gli occidentali.

Ugualmente l'area di confine con l'Etiopia è da evitarsi a causa della possibilità di scontri tra Etiopici ed Eritrei.

Sono a considerarsi sicure: Asmara e l'area intorno alla Capitale sono particolarmente sicure. Anche le città di Massaua, Decamere, Mendefera e Cheren offrono condizioni di sicurezza accettabili.

Sono severamente vietate le riprese fotografiche e video di installazioni militari, caser-

me della polizia, porti ed aeroporti.

Consigliato, per la donna, un abbigliamento consono alla sensibilità locale, in particolare nelle zone a maggioranza musulmana del bassopiano Occidentale, della Dancalia e nelle città di Cheren e Agordat.

ETIOPIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Il paese è occupato per la maggior parte da vasti altipiani: da un lato l'Acrocoro Etiopico vero e proprio, dall'altro gli altipiani che digradano verso i bassi tavolati e le pianure più esterne della Somalia.

Le pianure del nord conoscono da qualche tempo una siccità catastrofica, causa di fame e malattie. Addis Abeba, al centro degli altipiani ha un clima eccellente: le temperature sono gradevoli di giorno e fresche la notte. Il sud è verdeggiante; ha un clima temperato, le grandi piogge cadono in aprile-maggio, le piccole piogge in ottobre-novembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese al di sotto dei 2000 metri. Non vi è nessun rischio ad Addis-Abeba. *P. falciparum* resistente alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). A volte si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è stata segnalata in piccoli focolai isolati e possono verificarsi casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi. La tungosi è diffusa e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si presentano sotto forma di febbri emorragiche gravi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, troviamo molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui sono state segnalate vaste epidemie). Focolai di dracunculosi. L'echinococcosi (idatidosi) è diffusa nelle zone di pastorizia.
- *Altre malattie*: diffusa è la schistosomiasi, come pure il tracoma. Tra le altre malattie, sono da ricordare certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

L'Etiopia è oggetto di una minaccia collegata all'azione del terrorismo internazionale di matrice islamica, diretta anche contro interessi italiani e, più in generale, occidentali. In

particolare le zone limitrofe alla Somalia sono divenute maggiormente a rischio in seguito ai problemi collegati al terrorismo internazionale e si sconsiglia qualsiasi viaggio che le attraversi.

Per possibili problemi non collegati alla minaccia del terrorismo internazionale si segnalano altre aree a rischio. È assolutamente sconsigliato visitare la zona di Gambella, teatro da alcuni mesi di violenti scontri etnici che hanno provocato centinaia di vittime. Anche i territori di confine con l'Eritrea, il Kenya e il Sudan sono sconsigliati (per più precise indicazioni, variabili nel tempo, è opportuno prendere preventivo contatto con l'Ambasciata, attenendosi ai suggerimenti forniti). In tali aree a volte si verificano azioni di bande armate, collegate in alcune zone alla presenza di rifugiati dai Paesi limitrofi. La situazione generale della sicurezza è parzialmente deteriorata in tutto il Paese, con il diffondersi di gruppi ribelli armati e di banditi, per lo più ex militari rimasti senza lavoro, ma ancora in possesso di armi da fuoco. Da questo punto di vista, la zona più pericolosa è risultata la regione degli Afar, ma anche il Borena e la zona di Jimma possono considerarsi non perfettamente sicure. Episodici assalti si sono verificati anche nell'Omo. In Oromia si sono verificate, nella prima parte del 2004, agitazioni studentesche degenerate, in qualche caso, in scontri con la polizia. Si suggerisce pertanto di porre un'accentuata cautela nel visitare la regione, evitando in particolare le zone in vicinanza di istituzioni scolastiche di livello secondario o universitario. In tutti i casi in cui si desidera visitare luoghi al di fuori delle tradizionali rotte turistiche, si consiglia di contattare l'Ambasciata per verificare l'effettiva assenza di rischi nel tragitto previsto. Addis Abeba è stata finora ritenuta una meta sicura per i turisti. Tuttavia, anche nella capitale la sicurezza è peggiorata a seguito delle attività di gruppi terroristici.

È opportuno evitare ogni comportamento che possa essere interpretato come offesa ai sentimenti religiosi delle popolazioni cristiano-ortodosse e musulmane del Paese nonché alla fierezza nazionale. Fra l'altro è bene astenersi scrupolosamente dal fotografare persone o cose senza aver appurato che ciò sia consentito: moltissimi luoghi (in particolare tutti i ponti e le caserme) sono infatti considerati obiettivi strategici e alcune persone considerano l'essere fotografate un'offesa grave. È anche raccomandato attenersi alla normativa valutaria (obbligo di dichiarazione della valuta all'aeroporto e di cambio presso i punti autorizzati) ed evitare di esportare dal Paese, senza la necessaria autorizzazione, opere ed oggetti d'arte, anche moderni.

GABON

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Guinea Equatoriale e il Camerun, ad est ed a sud con la Repubblica del Congo. Si affaccia per 800 km sull'Oceano Atlantico. Il territorio del Gabon è attraversato dalla linea dell'Equatore ed in gran parte è coperto da fitte foreste. La costa è bassa e paludosa, orlata da lagune e laghi. I maggiori rilievi si trovano nelle zone interne del paese.

Clima equatoriale, con elevate temperature. Alto è il tasso di umidità. La stagione delle piogge si manifesta con precipitazioni torrenziali, soprattutto in ottobre-novembre. Le regioni più soggette a tali rovesci sono la costa e le regioni montuose al confine con la Guinea equatoriale. La stagione secca va dall'inizio di giugno a metà settembre. Il caldo e l'umidità, allora, si abbassano leggermente.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi) e si riscontrano, a volte, nelle aree più secche, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai isolati e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. La tungosi è diffusa e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si presentano sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, troviamo le elmintiasi di origine alimentare ed in particolare la paragonimiasi (distomatosi polmonare), le dissenterie e le malattie diarroiche, compresi il colera, la giardiasi, la febbre tifoide. I casi di colera segnalati ufficialmente nel 2003 sono stati 629. Sono diffuse l'epatite A ed E. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: molto diffusa la schistosomiasi (bilharziosi) e il tracoma. Tra le altre malattie, sono da ricordare certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Per quanto riguarda la febbre di Lassa un serbatoio del virus esiste in un ratto molto comune del gruppo *Mastomys natalensis*. Questo serbatoio è presente in alcune zone rurali del paese e le persone che visitano tali zone devono pertanto evitare alimenti o recipienti che possono essere stati contaminati da ratti. Il viaggiatore deve inoltre fare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Il Gabon è ancora considerato uno dei paesi più sicuri di tutta l'Africa; tuttavia la situazione del controllo del territorio va progressivamente degradandosi, modificando di conseguenza i comportamenti personali e le cautele da adottare per evitare di trovarsi coinvolti in situazioni a rischio.

Si consiglia all'arrivo di presentarsi subito in Ambasciata per far conoscere il proprio recapito in loco e gli eventuali spostamenti nel Paese.

Zone da evitare: Boscaglia e foresta equatoriale, da visitare accompagnati da persone di fiducia locali, (presenza diffusa di rettili e di elefanti, facilità di perdere l'orientamento). Evitare sempre le zone isolate e i quartieri popolari a forte densità abitativa (mercato, bidonvilles, ecc).

Assolutamente sconsigliabile fotografare le persone senza chiederne preventivamente l'autorizzazione. Severamente vietato fotografare aeroporti, porti, ponti, installazioni militari o di interesse strategico, vero o presunto.

Massima attenzione alla circolazione stradale: mezzi fatiscenti, guidatori spericolati,

autoarticolati stracarichi. Codice e regole di circolazione di tipo europeo.

GAMBIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Sottile striscia di territorio, larga al massimo 60 km, che si incunea dalla costa atlantica in territorio senegalese per 350 km. È situato ai due lati del corso inferiore del fiume Gambia.

Clima tropicale, a due stagioni: la stagione secca va da novembre a maggio, quella piovosa da giugno a ottobre. Da evitarsi in quest'ultimo periodo: agosto e settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con più di un anno d'età proveniente da zone di endemicità o infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Sono diffuse diverse forme di filariosi. A volte si riscontra la leishmaniosi, sia cutanea, sia viscerale e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono fortemente endemiche. Troviamo molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, compresi il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A e l'epatite E. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: oltre al tracoma, che è diffuso, è presente la schistosomiasi. Fare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV.

4. SICUREZZA

Il paese può considerarsi, in linea generale, sicuro, pur consigliandosi particolare attenzione nei luoghi turistici o maggiormente frequentati, a causa del crescente pericolo di furti e aggressioni. Anche se la gran parte delle visite in Gambia non pone problemi, si consiglia di seguire le raccomandazioni seguenti.

Si consiglia di adottare particolare cautela nelle ore notturne, dato il rapido intensificarsi di episodi di criminalità e il continuo deterioramento delle condizioni di sicurezza del Paese.

Si consiglia di non girare con grandi somme di denaro e di evitare spiagge e luoghi isolati; fare attenzione ai borseggi nei luoghi particolarmente affollati (stadi, concerti, raduni politici, ecc.). Si consiglia inoltre di conservare una fotocopia dei documenti d'i-

dentità e dei biglietti di viaggio e di restare, per quanto possibile, in gruppo. Essendo un Paese di religione a maggioranza musulmana, si consiglia un abbigliamento discreto, soprattutto nelle zone non turistiche.

GHANA

1. TERRITORIO E CLIMA

Territorio dell'Africa occidentale, che si affaccia sul Golfo di Guinea. La costa è piatta e lagunosa; la parte meridionale del paese, percorsa da numerosi fiumi che la rendono fertile, è pianeggiante. La stagione secca va da novembre a marzo. Il periodo migliore per recarvisi sono i mesi di novembre-dicembre. La metà nord del paese, regione di savane, è caratterizzata da un caldo torrido specie nella parte più settentrionale dove soffia il vento caldo e polveroso del Sahara. Qui la siccità dura 4-6 mesi.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto a tutti i viaggiatori.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi) e si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono fortemente endemiche. Molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Per quanto riguarda il colera, nel 2003 sono stati riportati ufficialmente 204 casi e 4 decessi. Focolai di dracunculosi.
- *Altre malattie*: sono presenti la schistosomiasi (bilharziosi) ed il tracoma. Possono verificarsi, nelle zone della savana dell'Africa tropicale, durante la stagione secca, epidemie di meningite meningococcica. Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

15 dicembre 2004 - Dopo la revoca del coprifuoco, disposta nei mesi scorsi alla Municipalità di Tamale (capoluogo della Northern Region) ed al Distretto di Yendi (Northern Region), permangono forze dell'ordine (esercito e polizia) a presidio delle predette zone. Nel corso del 2004 sono stati segnalati alcuni episodi di violenza a danno di

ONG straniere presenti nelle regioni settentrionali del Paese. Si consiglia, pertanto, di evitare le aree settentrionali del Ghana.

Pur essendo il Paese nel complesso abbastanza tranquillo è comunque consigliabile alloggiare in alberghi che, anche se un po' più cari, danno garanzie di sicurezza e comfort.

Si suggerisce di notificare la propria presenza all'arrivo nel Paese e lasciare il proprio recapito in loco all'Ambasciata d'Italia.

I trasporti sono assicurati da taxi e mini-bus privati, sprovvisti di tassametro (è consigliabile negoziare la tariffa prima di partire). Questi ultimi non sempre soddisfano le condizioni di sicurezza anche se, spesso, rappresentano l'unica opzione di trasporto. I mezzi collettivi (c.d. Tro Tro) sono assolutamente da evitare. È consigliabile l'affitto di autovettura con autista, il cui prezzo non è esorbitante, reperibili presso le lobbies dei grandi alberghi.

GIBUTI

1. TERRITORIO E CLIMA

Situato in Africa Orientale, confina a nord-est con l'Eritrea, a ovest, a sud e a sud-est con l'Etiopia, a sud-est con la Somalia.

Il clima è molto caldo, con scarse precipitazioni. Da nord-ovest spira il vento sabbioso del "camsin". Il periodo migliore per recarvisi va da ottobre ad aprile, quando il caldo è un po' meno torrido e gli alisei spirano frequentemente sulla costa.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina del *P. falciparum*.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Sono diffuse diverse forme di filariosi. A volte si riscontrano la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale. Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche. Sono molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, compreso il colera, la giardiasi, la febbre tifoide e l'epatite A. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Si raccomanda di evitare tutte le zone di confine del paese.

In considerazione di alcune zone di rischio (presenza di campi minati non identifica-

ti), si raccomanda di assumere ogni ulteriore informazione prima di recarsi nei distretti di Obok e Tadjoura e di seguire le piste più regolarmente frequentate. Si sconsiglia di frequentare le spiagge di Dorale e Ambado dopo le ore 16.00, da evitare anche le zone di confine.

La prudenza è raccomandata in particolare nella parte meridionale del Mar Rosso fino allo stretto di Bab el Mandeb e nelle acque dell'Oceano Indiano, con particolare riferimento all'intera estensione delle coste somale, tuttora teatro di azioni di pirateria.

A chi voglia intraprendere un viaggio turistico a Gibuti si consiglia di rivolgersi alle agenzie di viaggio i cui corrispondenti si conformino ad adeguati standards di sicurezza. Non fotografare nelle adiacenze di zone militari, caserme, interno aeroporti. Non fotografare i passanti senza il loro consenso. Non indirizzare la parola alle donne nella pubblica via.

Tanto il consumo di stupefacenti che la violenza sui minori sono puniti con pesantissime pene detentive.

GUINEA (Guinea Conakry)

1. TERRITORIO E CLIMA

Si affaccia sull'Oceano Atlantico a ovest e confina con la Guinea Bissau a nord-ovest, col Senegal a nord, con il Mali a nord e a nord-est, con la Costa d'Avorio a sud-est, con la Liberia e Sierra Leone a sud. Occupa un territorio prevalentemente montuoso, caratterizzato dai massicci dei Monti Nimba e del Futa Gialòn, dai quali nascono i fiumi Niger e Senegal.

Il clima è tropicale, caratterizzato da elevate temperature e modeste escursioni termiche. La stagione invernale è asciutta, mentre quella estiva molto piovosa. In luglio-agosto, le piogge possono assumere carattere torrenziale.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi) e si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* fortemente endemiche, troviamo molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, epatite A e l'epatite E. Si

può riscontrare l'echinococcosi. Esistono focolai isolati di dracunculosi.

- *Altre malattie:* diffuse sono la schistosomiasi ed il tracoma. Meningite cerebro-spinale: dall'inizio del 1993, si segnala nel paese un'epidemia di meningite cerebro-spinale nelle prefetture di Kerouane e Kissindougou. Nel paese sono già state somministrate più di 30.000 dosi di vaccini e il Ministero della Sanità di quel paese ha lanciato un appello alla comunità internazionale alla fine di ottenere dosi supplementari di vaccino. Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La situazione di sicurezza interna in Guinea tende ad un progressivo deterioramento dal punto di vista sia politico che sociale. La popolazione sta risentendo del peggioramento delle condizioni di vita nel Paese. Nella stessa capitale Conakry, l'erogazione dell'acqua corrente e della elettricità non vengono assicurate.

Si rinnova la raccomandazione volta ad evitare viaggi non necessari nel Paese e in ogni caso di informarsi sull'evoluzione della situazione prima della partenza, segnalando sempre all'arrivo la propria presenza in Guinea al Consolato Onorario Italiano a Conakry per eventuali ulteriori suggerimenti cui attenersi durante la permanenza.

Sia nei centri urbani che nelle zone di confine diversi sono i motivi che mettono a repentaglio la sicurezza del viaggiatore, per cui si consiglia di attenersi scrupolosamente alle raccomandazioni seguenti.

Nella Capitale, le zone dei mercati (Madina, Niger, Hamdallaye), soprattutto in orari prossimi a quelli della chiusura. Da evitare anche il lungomare tra il terminal di arrivo dei containers ed il Novotel, nonché il mercato del pesce di Boulbinet.

Sono stati segnalati numerosi episodi di banditismo, anche violenti, nelle zone di confine con la Guinea Bissau e il Senegal.

Si raccomanda di evitare assolutamente di recarsi per qualsiasi motivo nelle zone del Paese prossime ai confini con la Sierra Leone, Liberia e Costa d'Avorio.

Per le restanti zone della capitale e per il resto del Paese si sconsiglia la circolazione in ore notturne. Sono frequenti i posti di blocco da parte delle forze militari locali a partire dalla mezzanotte sino alle 6 del mattino. Anche di giorno, la capitale Conakry è visitabile con particolari precauzioni e possibilmente non a piedi, data l'alta incidenza della micro-criminalità soprattutto in aeroporto, nei mercati tradizionali e in prossimità di ristoranti e alberghi frequentati da stranieri.

Le cautele di cui sopra si applicano, in varia misura, anche alle località dell'interno del Paese.

GUINEA BISSAU

1. TERRITORIO E CLIMA

Affacciata a ovest sull'Oceano Atlantico, confina a nord con il Senegal, a sud e a est con la Guinea. Il territorio, costituito da un'area continentale e da un arcipelago di isole, è prevalentemente pianeggiante.

Il clima è caldo-umido, notevolmente piovoso. Il periodo migliore per visitarlo è durante la stagione secca, da novembre a maggio: anche se di giorno fa spesso molto caldo, le notti sono relativamente dolci.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette e dai seguenti paesi:

- *Africa*: Angola, Benin, Burkina Faso, Burundi, Capo Verde, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Gibuti, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Equatoriale, Kenya, Liberia, Madagascar, Mali, Mauritania, Mozambico, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Unita di Tanzania, Ruanda, Sao Tomé e Principe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Togo, Uganda, Zambia.
- *America*: Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Guyana, Guyana Francese, Panama, Perù, Suriname, Venezuela.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi) e si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, troviamo molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide. Per quanto riguarda il colera, nel 2003 sono stati riportati ufficialmente 290 casi e 2 decessi. Molto diffuse con l'epatite A e l'epatite E. Esistono focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: diffuse la schistosomiasi ed il tracoma. Possono verificarsi epidemie di meningite meningococcica. Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

In seguito al colpo di Stato militare del settembre 2003, la situazione resta fluida ed i rischi derivanti dalla particolare situazione economico-sociale non sono da trascurare. La situazione del Paese è ancora estremamente precaria e oltremodo aggravata nella capitale, dai disagi derivanti dai frequenti tagli all'energia elettrica e alla scarsità di riserve idriche. A causa delle frequenti aggressioni, specie durante le ore notturne, sono da evitare tutte le zone periferiche della capitale, soprattutto quelle di Bra, Bairro Reno, Bairro Militar, Bairro Quelele, Bairro Aifa, Bairro Antula. Sono da evitare anche le altre zone del Paese, interessate dalla carenza di risorse alimentari e di acqua e dove sono in netto aumento i fenomeni di criminalità. La comunità internazionale residente a Bissau è tuttora molto esigua, mentre si trovano ancora presso le proprie missioni alcune decine di religiosi.

L'area di Manzoa e la zona di confine con il Senegal hanno visto nei mesi scorsi violenti scontri armati tra forze armate e bande irregolari.

Nell'attuale, delicata fase politica attraversata dal Paese, il nostro Ministero degli Esteri rinnova la raccomandazione volta a sconsigliare viaggi non necessari in Guinea Bissau.

A coloro, che per motivi di necessità devono recarsi in Guinea Bissau, si raccomanda di contattare anticipatamente al viaggio ed immediatamente all'arrivo il Consolato Onorario in Bissau, attenendosi durante la permanenza, ai suggerimenti forniti.

GUINEA EQUATORIALE

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina con il Camerun a nord, il Gabon a est e a sud. Si affaccia a ovest sull'Oceano Atlantico (Golfo di Guinea). Comprende il territorio continentale e montuoso di Rio Muni e l'isola Fernando Po, dove si trova la capitale.

Il clima è molto caldo ed estremamente umido tutto l'anno. Equatoriale con forte umidità. Nell'isola, da novembre alla fine di marzo soffiano venti secchi e caldi, che possono essere molto violenti. Nella parte continentale, coperta da una fitta foresta, le piogge sono molto forti da ottobre a maggio.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi), soprattutto nell'isola di Bioko e si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale (particolarmente nelle zone più secche). La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Diffusa è la tungosi; molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche, ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* fortemente endemiche, troviamo molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, compresi il colera, la giardiasi, la febbre tifoide e l'epatite A ed E. Tra le elmintiasi, recentemente è stata segnalata la paragonimiasi (distomatosi polmonare). Diffusa è l'echinococosi. Esistono focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie:* sono presenti la schistosomiasi ed il tracoma. A volte si riscontrano certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata pre-

valenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Dopo il tentato colpo di stato del marzo 2004, la situazione in Guinea Equatoriale rimane incerta. Nelle principali città del Paese (Bata e Malabo) gli occidentali sono spesso vittime di furti e violenza.

Pertanto si sconsigliano viaggi nel Paese se non effettivamente necessari.

A coloro che devono recarsi nella Guinea Equatoriale si consiglia di contattare, prima della partenza, l'Ambasciata d'Italia a Yaoundé (competente territorialmente) e di segnalare all'arrivo la propria presenza al Consolato Onorario a Bata, attenendosi ai suggerimenti forniti durante la permanenza. Nelle città di Bata e Malabo si riscontrano numerosi episodi di furti rapine e violenze varie per cui si raccomandano le seguenti misure di precauzione e prudenza:

- Evitare di esibire oggetti di valore quali gioielli, orologi, danaro, ecc, e portare con se solo piccole somme in contanti.
- Evitare assolutamente di camminare soli di notte.
- Cautela nell'uso di mezzi pubblici (taxi collettivi).
- Le escursioni sui luoghi turistici dell'isola di Bioko (Pico Basile, Moka e Ureca) sono soggette ad autorizzazioni difficili da ottenere.

KENYA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina con il Sudan, l'Etiopia, la Somalia, la Tanzania, l'Uganda e si affaccia a sud-est sull'Oceano Indiano.

Clima equatoriale, con umidità diffusa. Esistono due stagioni secche, intervallate da due stagioni delle piogge che vanno da fine marzo a metà giugno e da fine ottobre agli inizi di dicembre. Il clima è caldo-umido sulla costa (Mombasa), torrido e quasi desertico nelle regioni del lago Turkana, gradevole negli altipiani e nelle regioni montagnose del centro. I periodi migliori per una visita sono gennaio-febbraio e da luglio a ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Vi sono normalmente pochi rischi nella città di Nairobi e sugli altipiani (al di sopra dei 2500 m.) delle seguenti province: Centrale, Valle di Rift, Orientale, Nyanza e Occidentale. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale, specie nelle aree più secche. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, tra-

smesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi.

Casi di peste si sono verificati negli anni scorsi nel distretto di Machakos, provincia orientale e nella stessa capitale.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, troviamo molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui vengono segnalate epidemie). Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: in tutto il Paese sono presenti la schistosomiasi (bilharziosi) ed il tracoma. Tra le altre malattie, sono da ricordare certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Serbatoi animali di infezioni da virus Ebola e Marburg sono stati identificati. Prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Il 7 agosto 1998 una potente bomba esplosa nei pressi dell'Ambasciata americana a Nairobi aveva causato oltre 250 vittime e circa 5000 feriti. Si era trattato del primo episodio di questo tipo in Kenya ma il rischio di nuovi attentati simili non sembra elevato.

Sono da considerarsi a rischio le zone di confine con Somalia, con Etiopia, la regione del lago Turkana, le strade di collegamento Malindi-Lamu e Malindi-Garissa, i distretti di Isiolo e Marsabit, tutte le strade extra-urbane nelle ore notturne, nonché le zone di slum (quartieri poveri o baraccopoli).

La situazione di sicurezza nei maggiori centri urbani richiede attenzione e cautela anche negli alberghi e nelle abitazioni private, a causa della diffusa criminalità. Sono possibili azioni contro gli interessi occidentali, in particolare nella capitale ed a Mombasa. Dopo il tramonto si sconsiglia di soffermarsi o di camminare sulla pubblica via e comunque, ad ogni ora del giorno, è vivamente sconsigliato recarsi nei degradati quartieri orientali di Nairobi (Eastleigh, Pangani, Kariobangi, Ruaraka, ecc.), nonché nelle baraccopoli di Nairobi e Mombasa.

Sebbene le zone dei parchi siano generalmente piuttosto sicure, si consigliano le visite con guide autorizzate e si raccomanda di rivolgersi ad agenzie riconosciute per organizzare gli spostamenti all'interno del paese. A Nairobi è rilevante il numero di rapine di autovetture, non solo del tipo fuoristrada, anche in zone abbastanza centrali della città. Di recente si sono verificati numerosi casi di rapine a mano armata con scontri a fuoco anche in zone densamente abitate. In tutto il Paese si registra una incidenza abbastanza elevata di attacchi della criminalità comune. In generale si sconsiglia vivamente l'uso degli autobus per lunghi tragitti. Di recente si sono verificati numerosi gravissimi incidenti che hanno coinvolto questo tipo di mezzi, per lo più addebitabili allo scarso rispetto delle più elementari norme di sicurezza da parte degli autisti.

LESOTHO

1. TERRITORIO E CLIMA

Piccolo paese montuoso, situato nell'Africa meridionale, completamente circondato dal territorio della Repubblica Sudafricana.

È influenzato dalle correnti di aria caldo-umida che, provenienti da nord-est, lo rendono generalmente asciutto, con forti escursioni termiche. Le precipitazioni si concentrano da ottobre ad aprile. Il periodo migliore va da novembre a febbraio.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: sono state segnalate nel paese la febbre della valle del Rift, la febbre emorragica di Crimea-Congo, la febbre da puntura di zecche, la febbre ricorrente, peste e tifo (soprattutto tifo da zecche).
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: in alcune zone sono molto diffuse le amebiasi, la febbre tifoide e l'epatite A.
- *Altre malattie*: è presente la schistosomiasi. Prestare attenzione ai serpenti.

4. SICUREZZA

Dopo le turbolenze politiche che hanno segnato la seconda metà degli anni '90, culminate nell'intervento sudafricano del 1998, la situazione in Lesotho si è parzialmente normalizzata. Non si riscontrano particolari rischi di carattere politico, mentre sono in aumento i reati legati alla criminalità comune, in particolar modo furti e rapine nella capitale Maseru. Si sta anche diffondendo la pratica degli "hijackings", sequestri di auto a mano armata spesso con esiti drammatici (diversi casi si sono verificati nelle vicinanze del "lodge" turistico di Malealea, 70 km a sud di Maseru).

È dunque consigliabile, quando ci si muove per Maseru e soprattutto nelle ore serali, utilizzare la massima cautela, cercare di non spostarsi da soli ed in zone isolate, non ostentare beni e non portare addosso oggetti di valore o documenti (è consigliabile fare sempre una fotocopia del proprio passaporto, da conservare separata dal documento originale).

È altresì necessario prestare grande attenzione quando ci si sposta in automobile per il Paese. Gli standard di guida non sono infatti ottimali, mentre le strade del Lesotho raramente sono asfaltate e si snodano attraverso paesaggi di montagna impervi ed isolati. Si consiglia pertanto l'uso di veicoli fuoristrada, una attenta programmazione degli itinerari (cercando di evitare di viaggiare di notte) ed il mantenimento di sufficienti scorte di carburante.

LIBERIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Situata nell'Africa occidentale. Confina con Sierra Leone, Guinea e Costa d'Avorio; si affaccia a sud-ovest sull'Oceano Atlantico. Il territorio della Liberia occupa una fascia costiera lagunare e paludosa, una stretta pianura ondulata, ed un altopiano verso le zone interne.

Il clima è caldo e molto umido tutto l'anno, con scarsa differenza di temperatura tra il

giorno e la notte. La stagione delle piogge inizia in aprile con violente tempeste e dura sino alla fine di ottobre. Le piogge sono torrenziali specialmente sulla costa.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto a tutti i viaggiatori di età superiore ad un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi) e si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale, specie nelle zone più secche. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai isolati e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. La tungosi è diffusa e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla. Al marzo 2004, infatti, 39 casi sospetti, di cui 8 mortali, erano stati segnalati all'OMS in 8 contee. Nuovi casi erano stati riportati nelle contee di Margini, Grand Bassa e Grand Gedeh. Sempre al 9 marzo 2004, il 66% della popolazione a rischio era stata immunizzata.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: il colera è iperendemico. Un'importante epidemia si è verificata nel corso della guerra civile a Monrovia, tra la popolazione dislocata a seguito dei conflitti. Nel 2003 i casi segnalati ufficialmente sono stati 34.740 grazie al sistema di sorveglianza d'emergenza messo in opera dall'OMS. Non altrettanto è stato possibile fare per il numero dei decessi. La cifra riportata è stata di 38, ma essa pare non attendibile. Fortemente endemiche sono pure le elmintiasi di origine alimentare (segnalata la paragonimiasi), la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: sono presenti la schistosomiasi ed il tracoma. Tra le altre malattie, sono da ricordare certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Un serbatoio del virus della Febbre di Lassa esiste in un ratto molto comune del gruppo *Mastomys natalensis*. Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La situazione in Liberia resta altamente precaria, in ragione anche della violenza degli ultimi scontri avvenuti all'inizio dello scorso aprile 2004, ad opera degli ex ribelli del LURD e del MODEL nelle città di Gbarnga e Tubmanburg (Centro) e Buchanan (Sud-Est). L'arrivo dei caschi blu della MINUL e la ripresa del processo di disarmo non garantiscono ancora la sicurezza su tutto il territorio. Sono pertanto altamente sconsigliati i viaggi nel paese. In situazioni di emergenza contattare la Commissione dell'Unione Europea a Monrovia.

LIBIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Situata nell'Africa settentrionale. Confina a nord-ovest con la Tunisia, a ovest con l'Algeria, a sud con il Niger ed il Ciad, a sud-est col Sudan, ad est con l'Egitto. Si affaccia a nord sul Mar Mediterraneo. Comprende un litorale generalmente fertile ed un retroterra desertico punteggiato da oasi.

Il clima è mediterraneo sulla fascia costiera. Nel deserto libico è torrido da aprile a ottobre superando talvolta i 55°, mentre d'inverno le notti sono molto fredde. Le piogge sono rare, ma quando cadono possono trasformare ruscelli in fiumi in piena.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

HIV: i lavoratori stranieri e i visitatori a lunga permanenza devono produrre un certificato con test per l'HIV.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: non sembrano presentare seri pericoli per il viaggiatore, sebbene siano presenti malattie quali la leishmaniosi, la febbre ricorrente, la febbre da flebotomi e il tifo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono particolarmente diffuse le dissenterie e le altre malattie diarroiche. In alcune aree sono frequenti febbre tifoide ed epatite virale A. Altrettanto diffuse sono le infezioni da elmintiasi di origine alimentare, la brucellosi e la giardiasi. Possono verificarsi casi di echinococcosi (idatidosi) e di colera.
- *Altre malattie*: poliomielite. Esiste il rischio di tracoma, rabbia, punture di scorpione e morsi di serpente. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV). Esiste qualche focolaio di schistosomiasi (forma genito-urinaria).

4. SICUREZZA

La situazione in Libia non presenta elementi di particolare preoccupazione. Appare tuttavia opportuno che, come per l'intera regione, i connazionali che si recano in Libia usino le normali cautele ed informino della loro presenza i competenti Uffici Consolari (a Tripoli e Bengasi), soprattutto in caso di spostamenti all'interno e nelle zone desertiche, lungo i confini meridionali del Paese.

Gli attentati avvenuti in vari Paesi del mondo esortano in ogni caso a mantenere elevata la soglia di attenzione in considerazione di un possibile rischio di atti di natura terroristica, ai danni di istituzioni o strutture occidentali, suscettibili peraltro di verificarsi ormai ovunque.

Da evitare: alcune zone del sud, in particolare quelle di frontiera con il Ciad ed il Sudan. In alcune aree del Paese è vietato l'accesso.

Sono stati segnalati in aumento aggressioni e furti contro stranieri in tutto il Paese. In Cirenaica sono effettuati dalle autorità di polizia maggiori controlli, che potrebbero, in

alcuni casi, limitare gli spostamenti.

Si raccomanda di viaggiare in gruppo e di evitare soste in luoghi isolati. Tutte le zone poco popolate o desertiche vanno visitate adottando ogni possibile cautela tenendo conto che esistono ampie zone del Paese non bonificate dalle mine di guerra.

Più in generale, si raccomanda di organizzare le escursioni fuori dai centri abitati, ed in particolare nelle zone del Sahara libico e di frontiera, appoggiandosi esclusivamente a valide agenzie turistiche e guide locali.

MADAGASCAR

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola dell'Africa sud-orientale. È situata nell'Oceano Indiano, al largo della costa sud-orientale dell'Africa, dalla quale la separa il Canale di Mozambico.

Il clima delle zone del versante occidentale differisce da quello delle zone del versante orientale: il primo ha scarse precipitazioni, il secondo, ricevendo l'influsso monsonico, è caratterizzato da abbondanti piogge. Il paese può essere vittima di devastanti cicloni. All'interno, nelle regioni elevate coperte da savane tropicali c'è una stagione secca da aprile ad ottobre. Da giugno ad agosto (inverno australe) può fare molto freddo. Settembre ed ottobre sono i mesi migliori per una visita.

2 CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessuna

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese, particolarmente nelle zone costiere. Segnalata resistenza alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi. A volte, si riscontrano la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale, specie nelle zone più secche. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi.
Ogni anno il Madagascar continua a segnalare varie centinaia di casi di peste. L'incidenza della malattia continua ad aumentare. Essa è stata osservata soprattutto in due province: Antananarivo e Fianarantsoa.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, l'echinococcosi, la febbre tifoide e paratifoide e l'epatite virale. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: sono presenti la schistosomiasi ed il tracoma. Tra le altre malattie, sono da ricordare certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Dopo la crisi politico-istituzionale del 2001-02, la situazione politica si è normalizzata e non sembra presentare particolari rischi. È in ogni caso consigliabile osservare la massima cautela quando ci si reca nelle località più remote, dove a volte le autorità locali possono imporre improvvisi coprifuoco e dove strade e ponti potrebbero essere stati danneggiati nel corso della crisi e non ancora riparati. È inoltre preferibile evitare manifestazioni ed assembramenti di carattere politico o comunque genericamente di protesta.

Nonostante la grande maggioranza dei crimini consista in borseggi e furti, la rapida degradazione sociale sta portando ad un deciso aumento dei crimini anche violenti ai danni di residenti e turisti. Occorre dunque esercitare un certo grado di cautela, soprattutto quando ci si sposta a piedi di notte nei centri urbani, evitando luoghi isolati e non facendo mostra di beni di valore (è consigliabile fare sempre una fotocopia del proprio passaporto, da conservare separata dal documento originale).

Più in generale, è comunque ancora prudente non deviare dagli itinerari comprendenti i principali centri urbani e località turistiche.

Il trasporto pubblico offre in genere condizioni di scarsa efficienza e sicurezza, per cui è preferibile evitarne l'utilizzo, tranne per quanto riguarda i taxi ad Antananarivo, che non presentano problemi particolari.

I connazionali in casi di necessità ed assistenza possono rivolgersi al Consolato Generale Onorario in Antananarivo.

MALAWI

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato d'Africa meridionale che si estende ad ovest dal lago Niassa. Confina a nord con la Tanzania, ad est e a sud con il Mozambico, a ovest con lo Zambia. Il territorio è prevalentemente percorso da un lembo dall'altopiano sudafricano.

Clima caldo con precipitazioni abbondanti, specialmente da metà novembre a metà aprile. In tale periodo le piste, specie nell'estremo sud, diventano impercorribili.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi) e si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai isolati e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. La tungosi è diffusa e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presenta-

re sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono fortemente endemiche. Molto diffuso è il colera. Nel 2003 i casi segnalati ufficialmente sono stati 2736 con 34 decessi. Diffuse le elmintiasi di origine alimentare, la giardiasi, l'echinococcosi, la febbre tifoide e l'epatite A ed E. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: diffusa è la schistosomiasi e il tracoma. Tra le altre malattie, sono da ricordare certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Nelle aree di pastorizia si trova diffusa l'echinococcosi (idatidosi). Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La situazione, per quanto concerne la sicurezza, è in continuo degrado. La criminalità sta aumentando ovunque e soprattutto nelle città (le principali sono Lilongwe, Blantyre, Mzuzu e Zomba) dove si verificano rapine a mano armata. Si sono purtroppo registrati a volte anche casi di ferimento o omicidio della vittima del furto. È molto pericoloso guidare di notte per le precarie condizioni delle strade e per la presenza di veicoli privi di fari e di camion posteggiati senza segnalazioni di sosta. I mezzi di trasporto tipo i pulmini in uso nelle grandi città, non sono raccomandabili in quanto non sono affidabili ed i conducenti sono inesperti e pericolosi nella guida. I pullman di alcune società private che viaggiano tra le grandi città sono abbastanza sicuri. È sconsigliato l'uso del treno.

MALI

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina con il Senegal e la Mauritania a ovest, con l'Algeria a nord, il Niger ad est, il Burkina Faso, la Costa d'Avorio, la Guinea a sud. La Repubblica di Mali è occupata a nord dal deserto del Sahara e a sud è attraversata dai fiumi Niger e Senegal, che tramite le loro diramazioni secondarie originano vaste paludi.

Clima caldo, con precipitazioni abbondanti al sud nei mesi da giugno a ottobre. Le strade vengono spesso interrotte da piogge torrenziali. Le piogge diminuiscono spostandosi verso nord per diventare pressoché inesistenti nella parte desertica.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto a tutti i viaggiatori sopra un anno di età.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Sono diffuse diverse forme di filariosi. Esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei

fiumi) e si riscontrano, a volte, la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale, specie nelle zone più secche. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) è segnalata principalmente in piccoli focolai e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. La tungosi è diffusa e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata del sud del paese, si verificano epidemie di febbre gialla.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide. Per quanto riguarda il colera, i casi segnalati ufficialmente sono stati 1455 con 119 decessi. Diffuse sono pure l'epatite A e l'epatite E. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: diffusa la schistosomiasi (bilharziosi), nella parte sud del Paese. Tra le altre malattie, sono da ricordare alcune febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Un serbatoio del virus della febbre di Lassa esiste in un ratto molto comune del gruppo *Mastomys natalensis*. I viaggiatori devono avere pertanto particolare cura nell'evitare gli alimenti o i recipienti che possono essere stati contaminati dai ratti. Possono aver luogo epidemie di meningite meningococcica, soprattutto nelle zone della savana, durante la stagione secca. È presente la dracunculosi. Il viaggiatore deve inoltre prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

È assolutamente da evitare l'area a nord di Timbouctou, in particolare nelle zone di confine con la Mauritania e con l'Algeria e la regione di Gao, soprattutto al confine con il Niger e la zona di confine con la Costa d'Avorio, teatri di fenomeni cronici di banditismo, che hanno fatto registrare alcune vittime. Nelle regioni settentrionali è da segnalare in particolare il recente intensificarsi di aggressioni e rapine - talvolta con esito mortale per le vittime - a danno di turisti. Nella fascia meridionale, la crisi nella confinante Costa d'Avorio ed l'afflusso di rifugiati hanno acuito l'incidenza del fenomeno, anche in prossimità della capitale. Per raggiungere il nord del Paese, ove ritenuto assolutamente necessario, si consigliano spostamenti in aereo.

Absolutamente sconsigliate, in queste aree, forme di turismo individuale, mentre si raccomanda vivamente, in caso di viaggi in macchina, di organizzarsi con agenzie specializzate della Regione.

In generale tutto il perimetro frontaliero è interessato da diffusi fenomeni di contrabbando e banditismo, suscettibili di dar luogo a non pochi rischi per i visitatori occasionali. Frequenti sono, anche nella capitale Bamako, i furti ed i borseggi, mentre ultimamente è stato registrato qualche caso di aggressione a danno di donne. Possibili pericoli di sconfinamento di banditi o guerriglieri esistono lungo tutto il confine con il Sahara algerino. Si raccomanda di organizzare le escursioni nelle zone del Sahara maliano appoggiandosi esclusivamente a valide agenzie turistiche e guide locali, segnalando preventivamente il tragitto al Consolato onorario d'Italia a Bamako.

MAROCCO

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina con la Mauritania a sud-ovest, con l'Algeria a sud-est e ad est, si affaccia sul Mar Mediterraneo a nord, sull'Oceano Atlantico.

Clima molto variato a seconda della latitudine. Predomina quello mediterraneo con lunghi periodi caldi e siccitosi; sul versante atlantico il clima è mitigato dai venti. Il sud risente della vicinanza del Sahara. Nelle regioni montagnose l'estate è dolce, mentre l'inverno freddo e piovoso. La neve è abbondante sull'Atlante. I periodi migliori sono la primavera e l'autunno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: vi può essere un rischio molto limitato di malaria, esclusivamente da *P. vivax*, da maggio a ottobre in certe zone rurali della provincia di Chefchaouen. Nessun caso riportato dal 2000.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: non sembrano presentare pericoli per il viaggiatore, sebbene siano presenti malattie quali la malaria, la leishmaniosi, la febbre ricorrente, la febbre da flebotomi e il tifo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono endemiche e particolarmente diffuse sono le dissenterie e le altre malattie diarroiche, le febbri tifoidi e paratifoidi, l'epatite virale A, le elmintiasi e la giardiasi. Si possono verificare casi di brucellosi e di echinococcosi (idatidosi). Negli ultimi anni si sono verificati casi di colera.
- *Altre malattie*: tracoma, rabbia, punture di scorpione e morsi di serpente. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

È da considerarsi pericolosa la frontiera meridionale tra Sahara Occidentale e Mauritania (presenza di campi minati). Per l'attraversamento del confine va fatto con cautela solo l'unico percorso segnalato.

Nell'ultimo anno si segnala un accentuato deterioramento della situazione dell'ordine pubblico a Casablanca con un significativo incremento di scippi e rapine. Occorre quindi molta cautela evitando di portare con sé oggetti di valore in occasione di escursioni in città. Vi sono spesso difficoltà per visitare la regione del Nord del Paese verso il confine con l'Algeria dove i controlli stradali da parte della polizia sono assai frequenti per ragioni legate a problemi di sicurezza e alla produzione di droghe leggere. È sconsigliabile la guida notturna in tali aree a causa della presenza di auto che procedono a volte ad alta velocità e a fari spenti.

Il traffico, molto indisciplinato, è particolarmente pericoloso in Marocco. Vi si registra un numero di incidenti mortali, in percentuale al numero di autoveicoli circolanti, fra i più alti al mondo. Si sconsiglia inoltre di guidare automobili durante la notte sui tratti extraurbani.

MAURITANIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Repubblica dell'Africa occidentale, confina a nord con il Marocco, a nord-est con l'Algeria, ad est con il Mali, a sud con il Mali e il Senegal, mentre a ovest si affaccia sull'Oceano Atlantico. Si estende su un territorio prevalentemente desertico, che solo nelle zone meridionali, in prossimità del fiume Senegal, assume il carattere della Savana. Il paese è vittima della grande siccità che colpisce l'Africa sahariana. Il clima è torrido, specie all'interno, dal mese di marzo a settembre. Le tempeste di sabbia sono più frequenti in marzo-aprile. Il periodo migliore va da novembre a febbraio.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori al di sopra di un anno di età, fatta eccezione per quei viaggiatori che provengono da un'area non infetta e che stanno meno di due settimane nel paese.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, prevalentemente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno nell'intero paese, eccetto nelle aree del nord: Dakhlet Nouadhibou, Tiris-Zemour. In Andrar e Inchiri c'è il rischio di malaria durante la stagione delle piogge (luglio-fine ottobre). Segnalata resistenza alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: diffuse sono diverse forme di filariosi e la tungosi. A volte, si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale. Segnalata in piccoli focolai la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Periodicamente, fra la popolazione non vaccinata, si verificano epidemie di febbre gialla.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare, il colera (nel 2003 i casi riportati dal paese sono stati 34 con 8 decessi), la giardiasi, l'echinococcosi nelle regioni di pastorizia, la febbre tifoide, l'epatite A e l'epatite E. La dracunculosi è stata segnalata nel sud del paese (regioni di Hodh El Chargui, Assaba, Gorgol e Guidimakha).
- *Altre malattie*: il tracoma è diffuso. Tra le altre malattie, sono da ricordare alcune febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Possono aver luogo epidemie di meningite meningococcica, soprattutto nelle zone della savana, durante la stagione secca. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Sono a rischio le zone di frontiera con il Mali ed il Sahara occidentale presentano alcuni rischi per i viaggiatori, facile preda di bande locali di malviventi. Nelle zone adiacenti al Sahara occidentale si segnala la diffusa presenza di mine antiuomo inesplose e la pista che attraversa la "terra di nessuno" tra la Mauritania e il Sahara occi-

dentale è transitabile solo previa autorizzazione delle Autorità mauritane e unicamente tra le 8h00 e le 18h00. Molto rischiose sono tutte le zone interne desertiche, che non sono coperte da alcun tipo di assistenza. Inoltre, le zone desertiche settentrionali, in direzione del Marocco e dell'Algeria, risultano essere oggetto di particolari controlli militari connessi alla definizione del problema del Sahara occidentale. Il tragitto Nouadhibou -Nouakchott, in attesa della realizzazione della nuova strada, non è interamente transitabile. L'area a nord est della linea Oualata-Tichrit-Zouerate è insicura, isolata ed eventuali spostamenti verso e in tale area devono essere segnalati alle Autorità locali. Possibili pericoli di sconfinamento di banditi o guerriglieri esistono lungo tutto il confine con il Sahara algerino. Si raccomanda di organizzare le escursioni nelle zone del Sahara mauritano appoggiandosi esclusivamente a valide agenzie turistiche e guide locali, segnalando preventivamente il tragitto al Consolato Onorario a Nouakchott. In Mauritania viene applicata la "sharija". I comportamenti abituali per un visitatore occidentale, come il fumare o il bere alcolici in pubblico, possono offendere la sensibilità locale. Lo straniero può fare uso di alcolici unicamente in alcune installazioni alberghiere, mentre l'importazione e la vendita di alcolici è vietata.

MAURITIUS

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola del gruppo delle Mascarene (Oceano Indiano occidentale), 850 km ad est di Madagascar. Il territorio è di origine vulcanica.

Il clima è monsonico. Esistono due stagioni, un'estate calda e umida da novembre ad aprile, ed un inverno tiepido e secco da maggio ad ottobre. Durante l'estate il Paese può essere colpito da formazioni cicloniche. Le piogge sono più frequenti e più forti sulle alture.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette. I paesi e le aree incluse nelle zone di endemicità sono considerati zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, esclusivamente da *P. vivax*, esiste in certe zone rurali. Non vi è nessun rischio nell'isola di Rodrigues.

4. SICUREZZA

Mauritius gode di una stabilità politica e di una generale situazione di sicurezza sconosciute alla grande maggioranza degli altri Paesi africani. Gli episodi di criminalità si concretizzano quasi esclusivamente in atti non violenti come furti e borseggi. Si raccomanda, peraltro, di osservare sempre quelle norme di vigilanza e prudenza comunque consigliabili quando si viaggia, evitando di fare mostra di beni di valore e di spostarsi con documenti (è consigliabile fare sempre una fotocopia del proprio passaporto, da conservare separata dal documento originale) o grosse somme di denaro. Una certa attenzione va prestata alla circolazione stradale: le condizioni del traffico sono tali da causare numerosi incidenti, che possono avere anche esiti fatali. Da

tenere presente che si guida tenendo la sinistra.

MOZAMBICO

1. TERRITORIO E CLIMA

Africa sud-orientale. Confina a nord con la Tanzania, a ovest con il Malawi, la Zambia, e lo Zimbabwe, a sud-ovest con la Repubblica Sudafricana e lo Swaziland, ad est con l'Oceano Indiano.

Clima tropicale, particolarmente umido. Piogge abbondanti da novembre a marzo sulla costa, sulla pianura meridionale e nelle alture del nord. Il caldo è particolarmente torrido nella valle dello Zambesi. Il periodo migliore per visitare il paese va da maggio a metà ottobre: il caldo è più sopportabile e le notti fresche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi e la tungosi. A volte, si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale, specie nelle aree più secche. Segnalata in piccoli focolai isolati la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Segnalati focolai naturali di peste. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono fortemente endemiche. Molto diffuso è il colera. Nel 2003 i casi riportati ufficialmente sono stati 13758 con 102 decessi. Molto diffuse sono anche le elmintiasi di origine alimentare, la giardiasi, l'echinococcosi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: sono presenti il tracoma e la schistosomiasi. Tra le altre malattie, sono da ricordare alcune febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Buona parte del territorio è tuttora minato.

L'impegno delle Autorità ha in parte attenuato, lungo il margine delle principali vie stradali, i problemi di sicurezza che hanno caratterizzato il Paese negli ultimi anni. È sconsigliato inoltrarsi nella savana. In mancanza di specifiche informazioni sui tragitti che si intendono effettuare, si consiglia comunque di percorrere, possibilmente nelle ore diurne, solo le vie di comunicazione principali, evitando soprattutto di abbandono-

nare il tracciato stradale. In certe zone sono stati sistemati dei cartelli, all'altezza del ginocchio, raffiguranti un teschio per indicare le zone minate.

Nonostante gli sforzi delle Autorità di polizia, continuano a registrarsi casi di aggressione a mano armata mirate al furto di valori e di auto, soprattutto fuoristrada.

Si raccomanda infine di non ostentare gioielli e di non usare telefoni cellulari con il finestrino aperto durante la sosta ai semafori.

I sobborghi poveri della capitale Maputo e delle altre maggiori città sono ad alto rischio per i turisti.

Le aree interne del centro-nord ed il nord del Paese comportano comunque difficoltà di spostamento a causa del pessimo stato di molte vie di comunicazione terrestre. In proposito si segnala che specie nel periodo delle piogge (novembre-febbraio) le carte stradali possono risultare inaffidabili, ed alcuni tratti sono percorribili solo con mezzi fuoristrada. Più conveniente può risultare l'uso di piccoli aerei, di compagnie private, che raggiungono le più lontane mete turistiche a prezzi però notevolmente alti.

NAMIBIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Africa sud-occidentale. Confina a nord con l'Angola, ad est con il Botswana, a sud-est e ad est con la Repubblica Sudafricana, a ovest con l'Oceano Atlantico. Il territorio si può suddividere in tre aree geografiche: un'area costiera, un altipiano centrale che occupa circa la metà del paese ed il deserto del Kalahari., nella zona orientale.

La Namibia è un paese molto arido. Nella metà meridionale della costa, il clima e la temperatura dell'acqua marina vengono temperate dalla corrente fredda del Benguela. All'interno del paese le temperature sono nettamente superiori, specialmente da settembre a marzo.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette. I paesi o le parti di paesi, compresi nelle zone in Africa e in America del Sud sono considerati infetti. Il certificato non è richiesto ai passeggeri delle linee aeree regolari che hanno iniziato il loro viaggio al di fuori delle zone considerate infette e che siano transitati da queste ultime, a condizione che non abbiano lasciato l'aeroporto di scalo o la città attigua. Tutti i passeggeri che hanno cominciato il loro viaggio da una zona considerata infetta o che siano transitati da quest'ultima debbono essere muniti di un certificato quando non utilizzino un aereo delle linee regolari. Il certificato non è richiesto a bambini con meno di un anno di età. Tuttavia questi potranno essere sottoposti a sorveglianza.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste da novembre a maggio/giugno nelle regioni settentrionali e in quelle di Omaheke e Otjozondjupa, e tutto l'anno lungo i fiumi Kavango e Kunene. Segnalata resistenza alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono state segnalate nel paese la febbre della valle del Rift, la febbre emorragica di Crimea-Congo, la febbre da puntura di zecche, la febbre ricorrente, la malaria, la peste, il tifo (soprattutto da zecche) e la

tripanosomiasi africana (malattia del sonno).

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: piuttosto diffuse sono le amebiasi, la febbre tifoide e l'epatite A.
- *Altre malattie*: in certe zone bisogna fare attenzione ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

A seguito della fine della guerra civile in Angola la striscia del Caprivi (statale B8 tra Bagani e Kongola) è agibile e sicura, anche se si raccomanda in ogni caso di evitare i percorsi fuori strada, poiché alcune zone non sono ancora completamente bonificate dalle mine a suo tempo interrate.

La Namibia è per il resto un paese abbastanza sicuro per i turisti. Le popolazioni locali amichevoli nei confronti degli stranieri. È pertanto possibile spaziare nel territorio senza rischi personali, fatte salve ovviamente le cautele d'uso valide in qualsiasi parte del mondo (non lasciare in evidenza oggetti di valore, evitare acquisto incauti come diamanti, avorio ecc.). Non mancano tuttavia episodi di piccola criminalità, tipo furti, scippi, di cui si registra una crescente frequenza.

Poiché il turismo in Namibia si svolge principalmente sulle strade per raggiungere luoghi di interesse, si raccomanda una guida prudente, specialmente sulle strade sterrate. Una velocità superiore a 60-70 Km/h può dare luogo a incidenti gravi, anche mortali a causa del fondo assai sdruciolevole e della frequente improvvisa presenza di animali. Si rammenta che la circolazione è a sinistra, come in Gran Bretagna.

NIGER

1. TERRITORIO E CLIMA

Africa centro-settentrionale. Confina con la Libia, l'Algeria, il Mali, il Burkina Faso, il Benin, la Nigeria ed il Ciad. Il territorio comprende una zona di altipiani, alcuni rilievi a nord ed una zona pianeggiante a sud. Il resto del territorio è desertico.

Clima caldo a due stagioni: stagione secca, da novembre ad aprile; stagione delle piogge da giugno a ottobre. Il miglior periodo per visitare il paese è da dicembre a febbraio. Durante la stagione delle piogge, il caldo è meno sopportabile a causa dell'umidità. Più si sale al nord, più le piogge diminuiscono di durata e di intensità.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto a tutti i viaggiatori con età superiore ad un anno ed è consigliato ai viaggiatori che lasciano il Niger.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno ed in tutto il paese. *P. falciparum* resistente alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale ed

è segnalata in piccoli focolai la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Diffusa è la tungosi e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare, il colera (nel 2003 i casi riportati sono stati 292 con 11 decessi), la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A e l'epatite E. Esistono focolai di dracunculosi (soprattutto nel dipartimento di Tillaberi).
- *Altre malattie*: sono frequenti le epidemie di meningite meningococcica. La malattia è endemica ed epidemie si verificano soprattutto durante la stagione secca, nelle aree della savana. Il Niger è ancora un Paese endemico per la poliomielite continuando la circolazione dei poliovirus selvaggi indigeni. È presente la schistosomiasi. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel Paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Il nostro Ministero degli esteri sconsiglia vivamente viaggi nelle zone del nord e nord-est del Niger (ai confini con l'Algeria, il Mali, il Ciad e la Libia), considerate a rischio. In particolare si sconsiglia di recarsi verso la zona cosiddetta "L'arbre perdu" (150 km a ovest di Chirfa), nonché nelle seguenti aree: zona di confine al nord del Paese sopra il 20° parallelo (Mont Gréboun - Pic Zoumri - Col del Gobo); zona ad est (regione del Lago Ciad); area nigerina di Azawagh, compresa tra le frontiere del Mali (lungo la linea Tahoua-Ingall) e quella algerina. A causa del ripetersi di aggressioni a danno di turisti da parte di bande armate si sconsigliano i viaggi:

- nella zona della Azawagh, area compresa tra la frontiera maliana e la linea che va da Tahoua a Ingall e fino alla frontiera algerina;
 - nella zona ad est del Massif de l'Air e a nord dell'Iferouane, fino alla frontiera con l'Algeria.
- Per il resto del Paese, il Ministero degli esteri consiglia, prima di intraprendere delle escursioni, di segnalare la propria presenza alle nostre strutture diplomatiche (vice Consolato di Niamey o Ambasciata d'Italia in Abidjan), specificando itinerari e durata, ed altresì di ricorrere ai servizi di guide altamente qualificate, qualora l'escursione interessi zone desertiche o comunque scarsamente abitate.

NIGERIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Africa centro-settentrionale. Confina a nord col Niger e col Ciad, col Benin a ovest, il Camerun ad est, a sud col Golfo di Guinea. Il territorio nigeriano è formato da una fascia pianeggiante a sud, percorsa dal fiume Niger e dal suo delta, dalla valle superiore del Niger e dai suoi affluenti nelle aree centrali e da un vasto altopiano roccioso a nord.

Sulla costa, la stagione delle piogge dura 7 mesi, da fine marzo a fine ottobre. È molto marcata a Lagos, dove il caldo è soffocante. Le piogge sono forti anche nelle regioni elevate, ma diminuiscono al nord dove durano solo 4 mesi (da giugno a settembre). Novembre e dicembre sono i mesi più indicati per una visita al paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

HIV: il 1° dicembre del 1988 il Capo di Stato Maggiore nigeriano annunciò che il governo “avrebbe preso delle contromisure appropriate” per i paesi che richiedono il test HIV per i nigeriani che vogliono entrarvi. Presumibilmente la Nigeria prenderà misure reciproche contro qualsiasi nazione, che abbia introdotto o introdurrà il test HIV obbligatorio per i viaggiatori nigeriani.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. *P. falciparum* resistente alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. La Nigeria ha conosciuto ogni anno, dal 1986 in poi, epidemie importanti di febbre gialla. Sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale ed è segnalata in piccoli focolai la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Diffusa è la tungosi. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi e zecche si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare (particolarmente la paragonimiasi o distomatosi polmonare), la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Il colera è iperendemico con 1933 casi e 97 decessi riportati nel 2003. Il 3 dicembre 2004, l'OMS aveva ricevuto un rapporto dal Ministero della Sanità che riferiva di 1616 casi e 126 decessi (tasso di letalità del 5,8%) dal 15 ottobre al 23 novembre 2004 nello stato di Kano e di 300 casi e 50 decessi (tasso di letalità del 16,7%) dal 16 settembre al 18 novembre nello stato di Edo. La dracunculosi è ancora endemica.
- *Altre malattie*: molto diffuse la schistosomiasi (bilharziosi), ed il tracoma. La Nigeria è ancora un Paese endemico per la poliomielite continuando la circolazione dei poliovirus selvaggi indigeni. Un serbatoio del virus della febbre di Lassa esiste in un ratto molto comune del gruppo *Mastomys natalensis*. Possono verificarsi epidemie di meningite meningococcica, specie nelle aree della savana, durante la stagione secca. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Il Ministero degli Esteri sconsiglia viaggi in questo paese se non strettamente necessari, a causa della situazione politica. Si segnala che a seguito dei recenti scontri etnico-religiosi il Presidente Olusegun Obasanjo ha dichiarato lo stato di emergenza nello stato nigeriano del Plateau State. Lo stesso Presidente ha inoltre sottolineato come la crisi in tale regione ha già avuto serie conseguenze in Kano e potrebbe provocare un deterioramento della situazione interna anche in altri Stati del centro e del nord ovest.

Tra le zone più a rischio il Ministero cita:

- a) La zona del delta del Niger ed in particolare le città di Warri e di Port Harcourt. Si sconsiglia di recarsi negli stati di: Edo, Delta, Rivers, Bayelsa, Akwa Ibom, Imo, Abia, Ondo e Cross Rivers, a meno che non sia necessario e sempre dopo essersi garantiti opportune misure di sicurezza, in particolare per quanto riguarda i trasporti.
- b) Zone del nord che fino a poco tempo fa erano considerate relativamente tranquille (Kano, Kaduna, Bauchi, Borno, Gombe e Zamfara) sono state di recente al centro di episodi di intolleranza e di violenza etnico-religiosa, episodi che hanno causato numerosi morti nonostante l'intervento dell'esercito. Nel caso di Kano, nel corso del primo semestre del 2004, si sono registrati i primi casi di attacco a occidentali, da parte di gruppi fanatici ancora piccoli e disorganizzati, per la prima volta motivati da questioni religiose. Nel corso dei primi giorni di ottobre 2004 si sono susseguiti violenti scontri tra le forze di polizia ed il gruppo islamico autonominatosi "taliban", nello stato di Borno, a nord-est della Nigeria. Gli scontri, avvenuti in particolare nella località di Kala-Balge, avrebbero provocato un numero imprecisato di vittime tra le parti. Il predetto gruppo è attivo anche nell'area confinante con il Camerun (Stato di Adamawa), ma anche negli stati di Bauchi e Gombe. Eventi della stessa natura, registrati sin dalla fine del 2003, hanno causato molte vittime tra le forze di polizia e i civili nelle aree summenzionate.
- c) La città di Jos, un tempo tra le più tranquille, è stata teatro negli ultimi 2-3 anni di sanguinosi scontri intertribali a sfondo anche interreligioso. Si calcola che negli ultimi 3 anni le vittime di tali violenze siano state oltre 50.000, anche se gli espatriati non risultano essere generalmente bersagli mirati negli attacchi.
- d) La metropoli di Lagos. Numerosi sono stati gli episodi in cui gli espatriati e i diplomatici stranieri sono risultati coinvolti in episodi di violenza con scontri a fuoco, a seguito dei quali le autorità locali hanno reintrodotto i posti di blocco (in auge nel precedente regime militare) con l'ordine di sparare a vista sui criminali sospetti. L'adozione di detta misura ha da un lato portato ad una diminuzione degli episodi criminosi nelle aree cosiddette residenziali (come ad esempio Victoria Island ed Ikoyi a Lagos) ma ha, d'altro canto, determinato lo spostamento di parte della criminalità in particolare sulle strade di maggiore scorrimento, tant'è che la strada da e per l'aeroporto di Lagos è diventata pericolosa anche in pieno giorno.

REPUBBLICA CENTROAFRICANA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con Ciad e Sudan, ad est con il Sudan, a sud con il Congo ex Zaire e la Repubblica del Congo, ad ovest con il Camerun.

Clima tropicale nelle zone meridionali, coperte da una fitta foresta. In questa zona cadono da aprile a novembre piogge forti e prolungate soprattutto di notte. Allontanandosi dall'equatore la stagione secca si prolunga. Al nord, le piogge durano tre-quattro mesi soltanto da fine maggio a settembre). Nell'estremo nord vi possono essere tempeste di sabbia.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto a tutti i viaggiatori con età superiore ad un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in

- tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano le leishmaniosi cutanea e viscerale ed è segnalata in piccoli focolai la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Diffusa è la tun-gosi e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche, ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata.
 - *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
 - *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Focolai isolati di dracunculosi.
 - *Altre malattie*: endemica è la schistosomiasi. Il tracoma, è diffuso. Meningite cerebro-spinale: una grave epidemia di meningite cerebro spinale è stata dichiarata nella Repubblica Centro Africana in una zona rurale del nord del Paese. L'epidemia è cominciata subito dopo l'anno 1992 e immediatamente le autorità nazionali hanno fatto appello al Governo francese che ha accettato di partecipare alle operazioni di lotta contro l'epidemia. Nelle regioni più gravemente toccate il tasso di incidenza è stato da 3-6 per 1.000 e il tasso di mortalità è variato dal 25% al 100%. Le cifre più elevate sono state osservate in una comunità isolata dove era difficile l'accesso ai servizi sanitari. Serbatoi animali di infezioni da virus Ebola sono stati identificati. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La Farnesina sconsiglia viaggi se non necessari.

A coloro che devono recarsi nella Repubblica Centrafricana la Farnesina raccomanda di contattare, anticipatamente l'Ambasciata d'Italia a Yaoundé (competente per territorio) e di segnalare comunque la propria presenza all'arrivo nel paese al Consolato Onorario a Bangui attenendosi ai suggerimenti forniti durante la permanenza.

Dopo il colpo di stato del 15 Marzo 2003 la situazione sta lentamente ritornando alla normalità nella capitale Bangui e nei suoi dintorni.

Tutti gli spostamenti stradali fuori della capitale verso la provincia sono considerati a rischio anche per la presenza di banditi ("coupeurs de route").

Zone particolarmente a rischio da evitare in ogni caso: l'asse Bambari-Bria, Possel Kouango e il triangolo Yaloke-Togbo-Bossembole.

Permane incerta nelle province, soprattutto lungo i confini del Paese.

Si raccomandano inoltre le seguenti precauzioni per Bangui:

- Evitare assolutamente spostamenti notturni
- Fermarsi ai blocchi di polizia e mostrarsi cortesi e concilianti
- Usare con cautela i mezzi pubblici (taxi collettivi)
- Evitare di esibire oggetti di valore quali gioielli, orologi, danaro, ecc.
- Portare con sé di volta in volta la quantità di denaro necessaria per la giornata
- In caso di incidente con danni a persone, non fermarsi, e raggiungere il più rapidamente possibile il posto di polizia più vicino

- Portare le fotocopie certificate dei documenti e non gli originali (da custodirli in luogo sicuro)
- Non fare riprese fotografiche e foto. È vietato fotografare il palazzo presidenziale e tutti gli edifici pubblici
- Evitare la transazione delle pietre preziose grezze in quanto è vietata nei casi di persone che posseggono la relativa autorizzazione (rilasciata dalle autorità centrali africane competenti)
- Acquistare gioielli solo nei negozi autorizzati
- Non accettare nella maniera più assoluta droghe perché proibite

RUANDA

1. TERRITORIO E CLIMA

Territorio dell'Africa centrale, compreso tra il Congo (ex Zaire), l'Uganda e la Tanzania, principalmente costituito da un altopiano che digrada verso la pianura della Tanzania e che scende rapidamente sulla riva del lago Kiwu, ad ovest.

La stagione delle piogge va da fine settembre a metà maggio ed è più marcata ai bordi del lago Kiwu. Nelle zone a media altitudine (Kigali) le temperature sono gradevoli e le notti fresche nel periodo da giugno a settembre. In questo periodo fa ancora più fresco nelle regioni montagnose.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto a tutti i viaggiatori di età superiore ad un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. *P. falciparum* resistente alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale ed è segnalata in piccoli focolai la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Diffusa è la tungosi e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: nel 1994, si è verificata una grave e diffusa epidemia di colera (*Vibrio cholerae* O1, biotipo El Tor), tra i rifugiati ruandesi nelle aree attorno a Goma, Bukavu e Uvira in fuga dal paese a seguito della cruenta guerra civile in corso. Molto diffuse, le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le altre malattie diarroiche, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: oltre al tracoma, che è diffuso. È presente la schistosomiasi. Bisogna prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Sono sconsigliati viaggi nelle zone del Ruanda a ridosso dei confini con la Repubblica Democratica del Congo e con il Burundi, dove è in atto una guerra civile.

All'arrivo nel Paese notificare la propria presenza al Consolato Onorario a Kigali oppure all'Ambasciata d'Italia in Kampala.

I giornalisti devono munirsi del tesserino di accreditamento presso il Ministero dell'Informazione del Ruanda.

Osservare il divieto di fotografare caserme, carceri, abitazioni di Ministri, Presidenza, ecc.

SAO TOME E PRINCIPE

1. TERRITORIO E CLIMA

Le due isole di Sao Tomé e Príncipe e alcuni isolotti rocciosi sono situati nell'Oceano Atlantico, al largo della costa guineana.

Fortissima umidità (circa 98% tutto l'anno) e temperature medie attorno ai 27 gradi tutto l'anno. Nei mesi corrispondenti all'estate italiana la stagione è secca con cielo spesso coperto. Negli altri mesi piove spesso ma il cielo è quasi sempre sereno. Nei mesi di gennaio e febbraio il cielo è sereno e piove molto poco.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno. Segnalata clorochino-resistenza del *P. falciparum*.

4. SICUREZZA

La criminalità comune è abbastanza contenuta. Si consiglia di non avventurarsi nell'area forestale senza guida per evitare casi, non infrequenti, di smarrimento. Evitare altresì di allontanarsi dalla capitale Sao Tomé verso località isolate senza accompagnamento. In aumento il fenomeno della criminalità comune.

All'uscita dal Paese i visitatori temporanei devono presentare il passaporto vistato all'arrivo, compilare un modulo e pagare una tassa d'imbarco di 20 dollari USA.

SENEGAL

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio occupa una vasta pianura a nord, coperta da steppe e savane. Il fiume Senegal segna il confine settentrionale del paese con la Mauritania.

Clima tropicale, caldo e uniforme con piogge stagionali. Sulla costa, il caldo non è mai opprimente perché temperato da brezze marine. La metà del nord del paese ha un clima sahariano sotto l'influenza dal vento harmattan. La zona a sud del Gambia ha

un clima umido con abbondanti precipitazioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da aree endemiche.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese; il rischio è inferiore da gennaio a fine giugno nella regione di centro-ovest. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano le leishmaniosi cutanea e viscerale ed è segnalata in piccoli focolai la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Diffusa è la tungosi e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche, ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata. Dal 1976 esiste un sistema di monitoraggio delle zanzare vettrici del virus della Febbre Gialla nella regione di Kédougou. Si è rilevato una relazione evidente tra l'aumento degli isolamenti del virus amarillo nelle zanzare catturate a Kédougou e le epidemie di febbre gialla nell'uomo in Africa occidentale. Le specie di zanzare in cui è stato isolato il virus sono l'*Aedes taylori*, l'*Ae. luteocephalus* e l'*Ae. furcifer*.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche; le elmintiasi di origine alimentare, l'echinococcosi, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. Nel 1998 non sono stati segnalati casi di dracunculosi.
- *Altre malattie*: diffusa la schistosomiasi (bilharziosi), oltre al tracoma, c'è la dracunculosi. Un serbatoio del virus della febbre di Lassa esiste in un ratto molto comune del gruppo *Mastomys natalensis*. Nelle zone della savana, durante la stagione secca, possono verificarsi epidemie di meningite meningococcica. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

In Senegal si può fare turismo con un adeguato standard di sicurezza, tenendo sempre in conto che alcune zone sono assolutamente da evitare e che in altre è necessario prendere specifici accorgimenti.

Si consiglia pertanto di seguire scrupolosamente le raccomandazioni seguenti: è da evitare la regione della Casamance occidentale, dove persiste da anni uno stato di insicurezza derivante dalla contrapposizione tra frange di ribelli indipendentisti e l'esercito regolare. Attacchi armati della guerriglia sono stati registrati un po' dappertutto nell'area. Fa eccezione la località turistica di Cap Skirring, che offre condizioni di sicurezza relativamente accettabili, a condizione che non si lasci la zona alberghiera

e che si acceda alla località utilizzando i voli diretti che la collegano stagionalmente con Dakar. È in corso un'azione di sminamento dell'area.

Sono da considerarsi a rischio le aree di frontiera con il Mali e con la Guinea Conakry. In generale tutto il perimetro frontaliero è interessato da fenomeni di contrabbando e banditismo che potrebbero creare rischi per i visitatori occasionali. In alcune zone interne dove la radicalizzazione dell'Islam è più forte (Touba, Medina Gounass ed alcuni quartieri periferici della Capitale), i comportamenti abituali per un visitatore occidentale, come il fumare o il bere alcolici in pubblico, possono dar luogo a manifestazioni di intolleranza. Si consiglia di adottare particolare cautela nelle ore notturne, anche nella capitale, dove di recente sono state registrate varie aggressioni a scopo di rapina.

È diffusa la prostituzione sia femminile che maschile, praticata soprattutto nei locali notturni, che può dar luogo anche a casi di furto a danno di turisti.

SEYCHELLES

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago dell'Oceano Indiano, a nord del Madagascar, composto da circa 88 isole e isolotti, di cui solo un terzo è abitato.

Clima caldo tropicale per tutto l'anno, con due differenti regimi monsonici: da maggio a ottobre il monzone di sud-est porta aria fresca e secca, con piogge scarse; da dicembre a marzo il monzone di nord-ovest provoca frequenti precipitazioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: è richiesto il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla ai viaggiatori di età superiore all'anno provenienti da aree infette o che, nei sei giorni precedenti, hanno attraversato aree in cui la febbre gialla è parzialmente o totalmente endemica. I paesi e le aree endemiche sono considerate aree infette.

HIV: i visitatori che hanno intenzione di lavorare per il governo delle Seychelles o per una compagnia parastatale sono tenuti a produrre un certificato attestante la sieronegatività per l'AIDS. Coloro che andranno a lavorare nel settore privato, i diplomatici ed i turisti non sono tenuti a tale obbligo.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi:* sono diffuse diverse forme di filariosi. Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale e si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* sono endemiche e troviamo molto diffuse le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, comprese il colera, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E.
- *Altre malattie:* l'epatite B ha una endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Evitare di lasciare incustoditi oggetti di valore sulle spiagge o nelle automobili.

La legge in vigore sulle sostanze stupefacenti sia leggere sia pesanti è molto severa. Non vi è distinzione fra possesso e traffico di droga e tra droghe leggere e pesanti. Il topless sulle spiagge è tollerato, ma il nudismo è proibito.

SIERRA LEONE

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord e ad est con la Guinea, a sud-est con la Liberia. Si affaccia sull'Oceano Atlantico. Il litorale, basso e sabbioso, è seguito da una zona collinare che a nord culmina con una catena di rilievi. Clima tropicale, con precipitazioni abbondanti da giugno a ottobre. In tale periodo (stagione delle piogge), il clima è soffocante sia lungo la costa, che sugli altipiani che nelle regioni montagnose.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina.

4. SICUREZZA

Sono sconsigliati i viaggi turistici e quelli non necessari nel Paese (ad eccezione delle grandi città quali: Freetown e suoi dintorni, Lokomasama, Bo e Kenem, avendo comunque prudenza durante la permanenza).

Sono sconsigliati inoltre viaggi nell'interno anche a causa del forte degrado delle strade. Fino a quando la situazione politico-militare non si sarà risolta è sconsigliato inoltrarsi lungo le zone di confine del Paese ed in particolare quello con la Liberia.

A coloro che dovessero recarsi nel Paese si consiglia di contattare sempre, anticipatamente al viaggio, l'Ambasciata d'Italia ad Abidjan attenendosi scrupolosamente ai suggerimenti forniti e qualora ci si trovi in situazioni di emergenza contattare l'Ambasciata di Gran Bretagna presente a Freetown.

Si raccomanda altresì di evitare l'uso delle telecamere e macchine fotografiche in prossimità di uffici governativi, installazioni militari, porti, aeroporti e durante lo svolgimento di cerimonie religiose.

SOMALIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Il paese occupa la parte estrema dell'Africa orientale ed è costituito principalmente da un altopiano che in direzione delle zone meridionali digrada in un'ampia fascia costiera. Sulla costa orientale dove vi è la capitale, fa molto caldo durante la giornata ed anche durante la notte. Tra aprile ed agosto cadono le piogge. Sulla costa settentrionale, sul golfo di Aden il clima è torrido, specie da maggio a settembre, sotto l'effetto di venti caldi e secchi. Nelle zone montagnose del nord, le temperature sono molto più miti.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi. Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale ed è segnalata in piccoli focolai la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche, ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* il colera è iperendemico con 11.020 casi segnalati ufficialmente nel 2003. Il numero dei casi è quadruplicato rispetto al 2002. Poco credibile risulta il numero dei casi mortali (solo 56). Diffuse sono le elmintiasi di origine alimentare, la giardiasi, la febbre tifoide e l'epatite A ed E (di cui si sono avute vaste epidemie). Nelle aree di pastorizia è molto diffusa l'echinococcosi.
- *Altre malattie:* è presente la schistosomiasi (bilharziosi), oltre al tracoma, che è diffuso. Tra le altre malattie, si riscontrano febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Nelle aree di pastorizia si trova diffusa l'echinococcosi (idatidosi). Epidemie di meningite meningococcica possono verificarsi nelle zone della savana, durante la stagione secca. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Maremoto:

Nonostante la grande distanza dall'epicentro del terremoto, anche le coste della Somalia sono state colpite dallo tsunami ed in particolare le isole Hafun, al largo della costa nord-orientale.

L'entità dei danni alle persone e alle cose è stato nettamente inferiore rispetto a paesi come l'Indonesia, l'India e lo Sri Lanka, ma esistono pur sempre rischi di epidemie per la popolazione: colera, febbre tifoide, shigellosi, epatiti A ed E, a causa del permanere di acqua stagnante malaria, dengue, febbre gialla e leptospirosi. Gli interventi prioritari per migliorare le condizioni del paese sono quelle di garantire l'accesso di acqua pulita alle popolazioni attraverso la clorazione dell'acqua potabile, garantire la protezione dei contenitori per la conservazione dell'acqua e l'appropriata cottura del cibo, definire i luoghi con funzione di latrina, incrementare l'informazione relativa all'igiene personale ed il lavaggio delle mani per ridurre il rischio non solo di infezioni a trasmissione oro-fecale, ma anche di infezioni cutanee ed oculari. L'OMS continua a collaborare con le autorità locali e le agenzie umanitarie per quanto riguarda la sorveglianza ed allerta rapida dei primi casi di possibili malattie epidemiche.

Il personale della protezione civile, quello sanitario e militare che si debba recare sul posto dovrebbe effettuare la profilassi antimalarica, effettuare la vaccinazione contro epatite A, febbre tifoide, meningite meningococcica e colera (con il nuovo Vaccino - Dukoral - ad uso orale, che ha dimostrato un'efficacia superiore al 90% e un'efficacia contro molte forme batteriche responsabili di diarrea).

Situazione politica:

Si ricorda che la situazione di sicurezza in Somalia permane altamente precaria data la mancanza di un governo riconosciuto su tutto il territorio somalo.

In considerazione della situazione generale del Paese e del fatto che non esiste attualmente alcuna Rappresentanza diplomatico-consolare italiana in Somalia, neppure onoraria, viene fortemente sconsigliata la presenza di viaggiatori o turisti italiani in Somalia, in quanto, nella possibile ipotesi di un precipitare della situazione, risulterebbe estremamente difficile e rischiosa un'azione in soccorso.

A coloro che dovessero, per effettiva necessità, recarsi nel Paese, il Ministero degli Esteri raccomanda vivamente di voler contattare anticipatamente la Delegazione Diplomatica Speciale per la Somalia, con sede a Nairobi (Kenya) al seguente indirizzo: Chiromo Road - Riverside Park Estate, Apt. Naivasha 2 - Nairobi (Kenya), tel. 002542-4446578/4448266, fax 002542-4444564, e-mail: "mailto:itdelsom@itdelsom.org" itdelsom@itdelsom.org.

SUD AFRICA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Namibia, il Botswana e lo Zimbabwe; a nord-est col Mozambico, mentre per gli altri lati dall'Oceano Atlantico e Indiano. Sono inglobati il Lesotho e lo Swaziland.

Il Sud Africa è situato nell'emisfero sud ed ha pertanto le stagioni invertite rispetto all'Europa. Sulle coste il clima varia da una regione all'altra. Attorno a Città del Capo, in estate (dicembre-marzo) il clima è secco ed assolato, caldo senza eccessi. Soffia un forte vento da sud-est che fa di Città del Capo una delle città più ventose del mondo. Andando verso nord sulla costa atlantica ci si avvicina al clima oltremodo secco del deserto della Namibia. Nella parte orientale, la costa del Natal è la principale area balneare. Primavera ed autunno sono i periodi migliori per frequentare le spiagge. Nella regione di Johannesburg, le temperature non sono mai troppo elevate. Da novembre a febbraio (estate australe) le piogge sono abbondanti, ma cadono soprattutto a fine giornata.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla viene richiesto ai viaggiatori di età superiore all'anno che provengano da zone infette. Sono considerati infetti i paesi o le aree ove la malattia è endemica.

HIV: il governo sudafricano non riporta alcuna richiesta di test HIV per residenti temporanei o permanenti. Tuttavia, secondo l'ordinanza R2439, pubblicata il 30/10/89, qualunque persona infetta da HIV è considerata "persona vietata". Le persone "vietate" non possono entrare nel paese e se vi si trovano già non è loro permesso viaggiare da una provincia all'altra. Minatori stranieri vengono sottoposti a tests regolari

alla loro entrata nel paese o ancora prima; tali tests vengono considerati più una richiesta delle compagnie minerarie che un regolamento governativo.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno nelle aree di bassa altitudine della Provincia del Nord, della provincia di Mpumalanga (compreso il Parco Nazionale Kruger) e del nord-est del Kwazulu-Natal fino al fiume Tugela, nel sud. Il rischio più grande è da ottobre a maggio. Segnalata resistenza alla clorochina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono state segnalate la febbre della valle del Rift, la febbre emorragica di Crimea-Congo, la febbre da puntura di zecche, la febbre ricorrente, la peste ed il tifo (soprattutto da zecche). Tuttavia, ad eccezione della malaria, è poco probabile che esse siano molto pericolose per il viaggiatore.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono molto diffuse le amebiasi e la febbre tifoide. I casi di colera riportati nel 2003 sono stati 3901 con 45 decessi.
- *Altre malattie*: in alcune zone occorre prestare attenzione ai serpenti. Segnalati serbatoi di virus responsabili della febbre di Lassa. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Esistono focolai di schistosomiasi nella parte orientale.

4. SICUREZZA

La criminalità in Sud Africa ha raggiunto livelli obiettivamente preoccupanti, tali da porre il Paese ai primi posti di una ipotetica triste classifica mondiale. Omicidi, stupri, rapine e sequestri di auto a mano armata ("hijackings", spesso con esiti drammatici), si ripetono con un ritmo ormai sempre più frequente. È quindi indispensabile osservare strettamente le misure precauzionali indicate di seguito.

A livello abitativo, è consigliabile scegliere alberghi o "guest-houses" di categoria alta ed in zona sicura (per quanto riguarda Johannesburg, evitare il centro e optare invece per le aree residenziali periferiche, quali Sandton, Houghton e Rosebank; a Pretoria preferire le aree di Pretoria East e South; a Cape Town preferire Oranjezicht/Gardens/Bishopcourt/Constantia/Camps Bay/ Waterfront).

Quando ci si sposta, è meglio evitare di muoversi a piedi nelle aree urbane - soprattutto non la notte e nei fine settimana - e non portare addosso oggetti di valore o documenti (è consigliabile fare sempre una fotocopia del proprio passaporto, conservando separatamente il documento originale), evitando altresì di mostrare macchine fotografiche e di tenere il passo lento e incerto tipico di chi è in visita di piacere. L'uso del trasporto pubblico, peraltro scarsamente efficiente, è sconsigliato, alla luce delle carenti condizioni di sicurezza offerte (è preferibile rivolgersi piuttosto a compagnie di taxi affidabili e riconosciute). In particolare, sono da evitare minibus e treni locali (come la metro Johannesburg-Pretoria), e va tenuto presente che le stazioni del trasporto pubblico (in particolare la stazione dei pullman extraurbani "La Rotunda" e quella ferroviaria di "Park Station", entrambe a Johannesburg) e le aree circostanti sono spesso i luoghi preferiti da ladri e rapinatori.

In Sud Africa sono anche diffusi "scams" che operano frodi internazionali promettendo a stranieri la possibilità di entrare in affari, spesso non ben definiti o addirittura

patentemente illeciti, con enormi prospettive di lucro. Nel caso si venga contattati in tal senso, non fornire assolutamente a persone sconosciute dettagli relativi a conti bancari o comunque altre informazioni personali di carattere finanziario, né presentarsi ad eventuali appuntamenti portando con sé rilevanti somme di denaro. In linea generale, è comunque essenziale mantenere un atteggiamento guardingo in ogni occasione e non dare fiducia ad interlocutori sconosciuti.

SUDAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato dell'Africa nord-orientale, il cui territorio si presenta costituito da una vasta pianura, bordata, sulla costa del Mar Rosso, da una fascia di rilievi. Il Nilo rappresenta l'asse vitale del paese.

Vi è una ampia varietà di climi, passando dall'estrema aridità del deserto del Nubia al caldo tropicale della valle dell'alto Nilo. Il periodo più indicato per visitare il paese è da novembre a gennaio. Il litorale, sul mar Rosso, ha temperature un po' meno elevate.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette. I paesi e le aree incluse nelle zone endemiche sono considerate dal Sudan come aree infette. Un certificato può essere richiesto ai viaggiatori che lasciano il Sudan.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Il rischio è moderato e stagionale nel nord. È più alto lungo il Nilo a sud del lago Nasser, e nel centro e il sud del paese. È molto limitato sulla costa del Mar Rosso. Rapporti relativi a ceppi di *P. falciparum* resistenti alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità. Sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale, in particolare nelle aree più secche. La tripanosomiasi africana (malattia del sonno) ha una forte prevalenza nel paese ed un'elevata trasmissione. Essa è segnalata e in numerose province. La malattia ha una prevalenza TRA IL 20 ED IL 50% in certi villaggi e province e come conseguenza di ciò si verificano spesso epidemie. Si verificano anche casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche, ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Leishmaniosi: nel sud del paese è in corso un'epidemia di leishmaniosi. Dai 300.000 ai 400.000 abitanti sarebbero minacciati dalla malattia che, secondo informazioni attendibili, avrebbe già fatto 40.000 vittime. La malattia si è già diffusa verso il nord e verso l'est del paese e potrebbe estendersi ancora con conseguenze disastrose. La zona colpita, nella provincia dell'Alto Nilo occidentale, nel sud del Sudan, è in guerra: ciò non ha permesso alle autorità sanitarie di prendere le dovute misure per fronteggiare l'epidemia. La priorità nel controllo della malattia, trasmessa attraverso le punture di flebotomi, consiste infatti nella diagnosi precoce

e nel trattamento immediata con antimonio pentavalente. Lasciati senza trattamento i pazienti che presentano manifestazioni cliniche sono a rischio di vita.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, come la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui si sono avute diffuse epidemie). Il colera è endemico con puntate epidemiche. Nelle aree di pastorizia si è diffusa l'echinococcosi (idatidosi). Casi di dracunculosi.
- *Altre malattie*: oltre al tracoma, che è diffuso, endemica è ancora la poliomielite. Serbatoi animali di infezioni da virus Ebola sono stati identificati da tempo. Al 10 giugno, le autorità sanitarie di Yambio avevano notificato 30 casi di infezione da virus Ebola, di cui 7 mortali. Dal 1998 è in corso un'estesa epidemia di meningite meningococcica. Nei primi 5 mesi del 1999, il paese aveva dichiarato 22.000 casi con 1.600 decessi. La maggior parte dei casi si è verificata nello stato di Darfour settentrionale che confina con il Chad e la Libia.
Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Esistono focolai di schistosomiasi.

4. SICUREZZA

Le aree del sud (Upper Nile - Bahr El Ghazal - Buheyrat - Jonglei - Equatoria - Unity State) nonostante il cessate il fuoco sottoscritto tra il Governo centrale e l'SPLM durante i negoziati di pace in corso a Naiwasha, sono da considerarsi ancora instabili e pertanto sono da evitare. Lo Stato di Kassala (ovest) presenta una situazione di endemica tensione dovuta a diversi fattori ed è pertanto sconsigliabile recarvisi. La zona est del Sudan (Greater Darfur) è da considerarsi inaccessibile per il conflitto scatenatosi mesi or sono tra il Governo centrale e le forse ribelli dell'SLM/A.

Il nostro Ministero degli Esteri sconsiglia viaggi a qualsiasi titolo nello Stato di Darfur, nonché nelle altre zone a rischio del Paese. D'altra parte gli attentati avvenuti in vari Paesi del mondo esortano a mantenere elevata la soglia di attenzione in considerazione di un possibile rischio di atti di natura terroristica, ai danni di istituzioni o strutture occidentali, suscettibili peraltro di verificarsi ormai ovunque. Il Sudan è un Paese di orientamento islamico dove prevale il rispetto di usi e costumi dell'ortodossia islamica. È pertanto vietato il possesso, l'uso e il consumo di alcolici e stupefacenti. Le pene comminate in base al codice penale islamico sono severissime.

SWAZILAND

1. TERRITORIO E CLIMA

Piccolo Stato dell'Africa meridionale, compreso fra il Mozambico e la Repubblica Sudafricana. Territorio prevalentemente montuoso.

Clima tropicale con scarse precipitazioni (concentrate soprattutto da ottobre a marzo). Sensibili escursioni termiche. Il periodo migliore va da metà-aprile a metà-ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viag-

giatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno nei "veld" di bassa altitudine (principalmente Big bend, Mhlume, Simunye e Tshaneni). Rapporti relativi a ceppi di *P. falciparum* resistenti alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono state segnalate la febbre della valle del Rift, la febbre emorragica di Crimea-Congo, la febbre da puntura di zecche, la febbre ricorrente, la peste ed il tifo (soprattutto da zecche). Tuttavia, ad eccezione della malaria, è poco probabile che esse siano molto pericolose per il viaggiatore.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono molto diffuse le amebiasi e le febbri tifoide e paratifoide. È presente pure il rischio colera. Nel 2003 sono stati riportati ufficialmente 32 casi e 13 decessi.
- *Altre malattie*: endemica è la schistosomiasi (bilharziosi). In alcune zone occorre prestare attenzione ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Ad esclusione dei quartieri periferici dei due principali centri del Paese (Mbabane e Manzini), non esistono particolari rischi per i visitatori. La Polizia opera con un certo grado di efficienza ed affidabilità e si dimostra abbastanza disponibile con i turisti nel fornire assistenza ed informazioni. Possono verificarsi piccoli episodi di criminalità comune (furti), ma in misura nettamente inferiore al vicino Sudafrica o al Mozambico. Nella capitale dello Swaziland è presente un Consolato Onorario che può essere contattato per qualsiasi evenienza e cui è buona norma comunicare la propria presenza nel Paese.

TANZANIA, (Repubblica Unita di)

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato dell'Africa sud-orientale, morfologicamente costituito da altipiani sui quali si ergono le più alte cime montuose dell'Africa (Kilimangiaro). Tra i rilievi interni e la fascia costiera è compresa la pianura dei Masai.

Clima caldo tropicale. Le zone costiere risentono dell'influsso monsonico, le piogge sono particolarmente abbondanti da marzo a maggio. Sugli altipiani dell'est (parchi di Manyara e Serengeti), il clima è più secco e sano. Il miglior periodo per recarvisi va da giugno ad ottobre. Nel cratere di Ngorongoro, le temperature sono più fresche. Sempre al nord del paese si trova un clima di alta montagna dove si pratica anche l'alpinismo.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in

tutto il paese al di sotto dei 1800 m. Rapporti relativi a ceppi di *P. falciparum* resistenti alla clorochina e alla sulfadossina-pirimetamina.

- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale, in particolare nelle aree più secche ed è segnalata in piccoli focolai isolati la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Diffusa è la tungosi e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche, ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata.
- In questi anni si sono verificati molti casi di peste. Nel 1990 sono stati dichiarati 364 casi (29% del totale mondiale), con 32 decessi, nel 1991 si sono avuti 1239 casi con 60 decessi di cui la maggioranza (1060 casi con 50 morti) notificato nel distretto di Lushoto, regione di Tanga.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: per quanto riguarda il colera, sono stati riportati nel 2003 710 casi e 129 decessi. Fortemente endemiche sono pure le elmintiasi di origine alimentare, la giardiasi, la febbre tifoide e l'epatite A. Focolai isolati di dracunculosi. Nelle aree di pastorizia si trova diffusa l'echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: diffuse la schistosomiasi (bilharziosi), ed il tracoma. Tra le altre malattie, si riscontrano certe febbri emorragiche da arenavirus, spesso mortali. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Meningite cerebro-spinale: dal gennaio al settembre 1992 sono stati dichiarati 4279 casi di cui 451 mortali (10,5%). Più di 1.000 casi sono stati segnalati a Ruvuma. Gli altri a Dodoma, Iringa, Mwanza, Kagera e Shinyanga. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Nonostante le autorità abbiano intensificato le misure di sicurezza allo scopo di proteggere i visitatori, il rischio di attentati in specie a Zanzibar è allo stato attuale, imponderabile, come peraltro suscettibile di verificarsi ormai ovunque. Nel mese di marzo 2004 alcune bombe di fabbricazione artigianale sono esplose vicino ad abitazioni di autorità locali; inoltre, una granata, poi non esplosa, è stata lanciata nella Stone Town di Zanzibar in un ristorante frequentato anche da turisti.

Nelle maggiori città della Tanzania, sugli autobus urbani ("dala-dala"), sulle spiagge isolate e sporadicamente nelle strutture alberghiere, si verificano frequenti borseggi e furti di denaro e documenti. Lungo le strade extraurbane e nei parchi si sono verificate in passato aggressioni armate a scopo di rapina con sottrazione dei valori e degli autoveicoli. Le aggressioni armate sono in crescita anche nella capitale. Alcune si sono concluse con il ferimento delle vittime.

Sebbene il Governo abbia migliorato il livello della sorveglianza all'interno del Parco del Serengeti e abbia presentato in Parlamento un disegno di legge che inasprisce le pene per atti criminali contro il turismo, è ancora consigliabile la massima prudenza nel corso delle visite ai Parchi.

In linea generale, senza un'approfondita conoscenza del Paese, è da evitare di spostarsi da soli, a piedi o di notte.

Sono assolutamente da evitare la regione di Kigoma, ovest di Kagera. Vanno evitate le aree a nord e a nord-ovest del Paese nei pressi dei campi profughi e confinanti con il Ruanda, il Burundi e la Repubblica Democratica del Congo, causa presenza di bande armate.

I mezzi di trasporto collettivo sono sconsigliabili, in città, a causa dei frequenti piccoli furti, e nelle tratte extra-urbane, per l'elevato rischio di incidenti stradali.

Zanzibar: a Zanzibar, Paese per la quasi totalità di religione islamica, si raccomanda di adottare un abbigliamento sobrio anche per gli uomini, di evitare l'uso di alcolici in pubblico ed il consumo di pasti per strada durante il mese di digiuno di Ramadan. Presso il porto e l'aeroporto è in distribuzione una pubblicazione che contiene alcuni suggerimenti comportamentali delle Autorità locali: è bene attenersi.

Alto è il rischio di incidenti stradali.

TOGO

1. TERRITORIO E CLIMA

Situato in Africa centro-occidentale, confina ad ovest con il Ghana, a nord con il Burkina Faso, ad est col Benin, a sud si affaccia sul Golfo di Guinea. Il territorio è costituito da un altopiano, nella zona settentrionale, e da una zona pianeggiante a sud. La costa è bassa e sabbiosa.

Clima caldo-umido, con temperature elevate e costanti. Precipitazioni abbondanti lungo il litorale.

Novembre e dicembre (stagione secca) sono i mesi migliori per evitare l'umidità soffocante. Al sud esistono due stagioni delle piogge: la grande va da marzo a metà giugno, la piccola va da metà settembre a fine ottobre. Al nord le piogge cadono da fine marzo a fine ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da qualunque paese.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. *P. falciparum* resistente alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano leishmaniosi cutanea e viscerale ed è segnalata in piccoli focolai la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche, ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata.
- *Malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: diarrea del viaggiatore, rischio elevato. Sono molto diffuse, le elmintiasi di origine alimentare, le malattie diarroiche, comprese il colera (384 casi e 28 decessi segnalati nel 2003), la giardiasi, la feb-

bre tifoide e l'epatite A.

- *Altre malattie*: sono presenti la schistosomiasi ed il tracoma. Epidemie di meningite meningococcica possono verificarsi nelle zone della savana, dell'Africa tropicale, durante la stagione secca. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Il paese, è sufficientemente sicuro anche se non mancano episodi di scippi e furti, a volte a mano armata. Lo si può visitare, comunque, con le dovute precauzioni dell'ospite temporaneo. Di notte è sconsigliabile uscire a meno che non si sia accompagnati da persone locali e con mezzi sicuri.

Vi sono numerosi posti di blocco da parte delle Autorità del Paese (gendarmeria, esercito e guardie forestali).

Si suggerisce di notificare la propria presenza all'arrivo nel Paese e lasciare il proprio recapito al Consolato Onorario d'Italia. I taxi sono il mezzo di trasporto più veloce per gli spostamenti in città. Per lunghe distanze si possono affittare, a prezzi ragionevoli, mezzi di trasporto di qualsiasi genere e tipo. È prudente portare sempre con sé i documenti di identità. Non esistono particolari difficoltà nei rapporti con gli organi di polizia e di frontiera. I reati contro la persona e la morale sono puniti con la detenzione. Le pene previste in caso d'arresto per uso e detenzione di sostanze stupefacenti sono abbastanza pesanti così come le pene per i reati contro la persona e la morale.

TUNISIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Si affaccia sul Mar Mediterraneo a nord e ad est e confina a sud-est con la Libia, a sud-ovest e ad ovest con l'Algeria. Comprende un litorale generalmente fertile ed un retroterra desertico, punteggiato di oasi che spesso sono focolai di infezione.

Clima mediterraneo sulla costa, continentale nelle zone interne. La stagione balneare va da fine maggio a fine ottobre nella costa del nord, che è la parte più piovosa. Discendendo lungo la costa, le temperature si elevano progressivamente, ma restano sopportabili in virtù delle brezze. L'interno del paese va visitato in primavera o in autunno per evitare la canicola estiva. Nelle oasi del sud, le notti in dicembre-febbraio possono essere molto fredde.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: sono presenti malattie quali la leishmaniosi cutanea e viscerale, la febbre ricorrente da zecche e la febbre bottonosa.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono particolarmente diffuse le dissenterie e le altre malattie diarroiche. In alcune aree sono frequenti la febbre tifo-

de e l'epatite A così come le infezioni da elmintiasi di origine alimentare, la brucellosi e la giardiasi. Possono verificarsi casi di echinococcosi (idatidosi) e di colera.

- *Altre malattie*: epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV). Camminando a piedi nudi è possibile contrarre l'anchilostomiasi. Bagnandosi in acque dolci è possibile contrarre la leptospirosi. Esistono piccoli focolai di schistosomiasi.

4. SICUREZZA

La situazione attuale in Tunisia non presenta rischi specifici e l'atmosfera si presenta sostanzialmente tranquilla, soprattutto nelle zone turistiche. Si raccomanda, in ogni caso, una volta giunti in Tunisia, di tenersi informati e di assumere un atteggiamento di massimo rispetto per gli usi, costumi e la cultura locale.

Si ricorda ad ogni buon fine l'attentato del 2003 alla sinagoga di Djerba nel quale furono registrate 14 vittime di nazionalità tedesca, tunisina e francese.

Una parte del territorio confinante con l'Algeria è sottoposta ad amministrazione militare e l'ingresso è vietato ai turisti.

Tutto il Sahel e la zona meridionale pre-desertica e desertica devono essere affrontati in gruppo con viaggi bene organizzati da tour operators locali ed effettuati con persone esperte della zona e delle condizioni climatiche. Non si segnalano peraltro particolari precauzioni da adottarsi per le viaggiatrici, se non il consiglio di adottare un abbigliamento che tenga conto dell'ambiente culturale locale, specialmente ad di fuori delle zone turistiche e balneari.

In tutto il Paese si raccomanda la massima cautela nella guida degli automezzi, resa pericolosa dall'attraversamento improvviso di pedoni e dalla mancanza di illuminazione nelle strade provinciali, eccetto le zone circostanti la capitale.

UGANDA

1. TERRITORIO E CLIMA

Situato in Africa centro-orientale, confina a nord col Sudan, ad ovest con il Congo ex Zaire, a sud con il Ruanda e la Tanzania, ad est con il Kenya.

Clima equatoriale, con temperature costanti (intorno ai 27°) che variano in funzione dell'altitudine. La regione intorno al lago Vittoria è piuttosto piovosa. Da evitare il periodo da marzo a maggio. I mesi meno piovosi sono invece luglio, agosto e settembre. Nella metà occidentale del paese, i mesi meno secchi sono da dicembre a febbraio. Nel nord-est del paese si estende una zona semi-desertica di savane. In questa zona la stagione secca dura da novembre ad aprile.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone endemiche.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese, ivi comprese le città principali di Fort Portal, Jinja, Kampala, Mbale e parti di Kigezi. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.

- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi ed esistono focolai endemici di oncocercosi (cecità dei fiumi). Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale ed è segnalata in piccoli focolai la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Focolai naturali di peste sono stati segnalati nel paese. Diffusa è la tungosi e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche, ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: il colera è iperendemico. Nel 2003 sono stati riportati dal Paese 4377 casi e 129 decessi. Fortemente endemiche sono pure l'echinococcosi, le elmintiasi di origine alimentare, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A ed E. La dracunculosi è diffusa.
- *Altre malattie*: diffuse la schistosomiasi ed il tracoma. Sono presenti serbatoi animali di infezioni da virus Marburg e da virus Ebola. Nel periodo 2000-2001 il paese aveva denunciato 425 casi di infezione da virus Ebola con 224 decessi. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti.
Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabili dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Il Ministero degli Affari Esteri sconsiglia vivamente di visitare il "Mgahinga National Park" nel sud-ovest dell'Uganda e le aree del distretto di Kisoro confinanti con la Repubblica Democratica del Congo, dove il 3 dicembre 2004 si sono registrati combattimenti tra diverse fazioni.

Va inoltre segnalato che ribelli appartenenti al gruppo "Lord's Resistance Army" avrebbero intenzione di uccidere i cittadini americani che venissero a trovarsi nelle seguenti zone nel nord del Paese: Apac, Gulu, Pader, Kitgum, Adjumani e Lira. Essendo per i ribelli impossibile distinguere tra nazionalità, ogni occidentale potrebbe così diventare un possibile bersaglio. Si raccomanda, pertanto, di non recarsi per il momento nelle predette località dell'Uganda. Vanno inoltre evitate le altre zone a rischio del paese.

A nord, dove opera da tempo il movimento guerrigliero dell'LRA (Lord's Resistance Army), la situazione di sicurezza si è notevolmente degradata a partire dal mese di giugno 2002, ed in modo particolare nei distretti di Gulu, Kitgum, Adjumani, Apac, Pader e Lira, a causa di gruppi di guerriglieri, infiltratisi dal Sudan meridionale, che sistematicamente seminano il terrore nei centri abitati con uccisioni, rapimenti ed incendi.

La presenza dei guerriglieri interessa talvolta anche la parte settentrionale del parco nazionale "Murchinson Falls", una delle principali mete turistiche del Paese. Di recente, inoltre, si sono verificate incursioni da parte di elementi dell'LRA, con gravi episodi di violenza, nei distretti di Katakwi, Soroti e Kaberamaido, all'est del Paese.

Oltre ai territori sopra indicati, il nostro Ministero degli esteri sconsiglia vivamente di recarsi per via stradale nelle città di Arua, Moyo, Yumbe e nel distretto di Nebbi ed in generale in tutto il West Nile. Oltre che naturalmente nel Nord Uganda: strade Lira-Gulu; Gulu-Kitgum; Pakwach-Gulu; Lira-Kitgum; Soroti-Lira. Nel mese di marzo 2004,

due missionari americani sono stati assassinati a Yumbe.

La Karamoja, nel nord-est del Paese (distretti di Kotido, Moroto e Nakapiripirit) è sede di scontri intertribali ed anche tra i guerrieri-pastori e l'esercito a seguito della campagna di disarmo avviata dal governo nei confronti dei Karamojong. È molto pericoloso percorrere tale regione in automobile.

Le Regioni dell'est del Paese sono pericolose per motivi di criminalità comune.

Nel mese di agosto 2003 un missionario italiano è stato ucciso a scopo di rapina nei pressi di Kapedo, nel Distretto di Kotido.

Anche nella zona di Gulu è stato di recente assassinato un missionario italiano, sempre, a quanto sembra, per rapina.

La regione di Kampala e le zone del sud del Paese risultano essere abbastanza sicure. Tuttavia è consigliabile esercitare una certa vigilanza nei luoghi pubblici frequentati da stranieri, quali alberghi, ristoranti, centri commerciali, bar e locali notturni. A Kampala vengono segnalate sporadiche rapine e aggressioni armate a danno anche di cittadini stranieri. Frequenti i casi di scippo nelle strade del centro.

ZAMBIA, (Repubblica di)

1. TERRITORIO E CLIMA

Africa centro-meridionale. Il territorio è occupato da una serie di altipiani attraversati, nella parte centrale, dal fiume Zambesi.

Temperature elevate. Clima mite lungo le vallate e sugli altipiani. Precipitazioni scarse. Il periodo migliore va da metà-aprile ad agosto: non piove, il caldo è sopportabile e le notti sono fresche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente nella forma maligna (*P. falciparum*), esiste per tutto l'anno nell'intero paese. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità insieme alla malaria, che si può contrarre in forma maligna. Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale ed è segnalata in piccoli focolai isolati la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Focolai naturali di peste sono stati segnalati nel paese. Diffusa è la tungosi e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi. Epidemie di febbre gialla si verificano periodicamente tra la popolazione non vaccinata.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: fortemente endemiche, le elmintiasi di origine alimentare, le dissenterie e le malattie diarroiche, la giardiasi, la febbre tifoide, l'epatite A e l'epatite E. Focolai isolati di dracunculosi. Per quanto riguarda il colera, nel 2003 i casi riportati sono stati 1049 con 29 decessi.
- *Altre malattie*: sono presente la schistosomiasi ed il tracoma. Tra le altre malattie,

certe febbri emorragiche da arenavirus sono spesso mortali. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Assolutamente da evitare tutta la parte confinante con l'Angola, in particolare la provincia del nord-ovest, nonché la Luapula Province e l'area della Provincia settentrionale confinante con la Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire): nella prima provincia, nonostante l'avvenuta cessazione della guerra civile angolana, non è possibile affermare l'assenza totale di ribelli dell'UNITA, mentre nelle altre due zone si sono registrati recentemente sconfinamenti di truppe congolese in fuga dal conflitto nella Repubblica Democratica del Congo, che vanno ad aggiungersi ai numerosi profughi affluiti a seguito dei combattimenti. È sempre consigliabile non rimanere isolati, bensì restare in gruppo quando si visitano zone periferiche del Paese, in particolare al confine con la Namibia e nella provincia del Copperbelt al confine con il Congo, dove il continuo afflusso di profughi in fuga dai conflitti in corso ha provocato il deterioramento delle condizioni di sicurezza. Si può circolare liberamente nel resto del Paese, adottando peraltro quegli accorgimenti idonei a difendersi dai possibili scippi, borseggi e furti d'auto perpetrati soprattutto a danno degli stranieri. È bene evitare di circolare di notte nei quartieri più popolari (chiamati "compounds") delle grandi città (Lusaka, Ndola, Kitwe e Livingstone). Le principali strade per raggiungere le località turistiche (cascate Victoria, Luangwa e Kafue National Parks, lago di Kariba) sono abbastanza sicure: occorre però usare la massima prudenza durante le soste per il pericolo di furti e scippi. Il nostro Ministero degli Affari Esteri consiglia di segnalare alla nostra Ambasciata a Lusaka la propria presenza all'arrivo nel paese.

In Zambia vige una normativa severa per quanto riguarda l'uso, il possesso, e lo spaccio di droga, che viene applicata, senza distinzione, sia ai turisti che ai locali. Per il possesso di droga e psicofarmaci è prevista una pena detentiva a 15 anni di lavori forzati. Per il traffico di droga e psicofarmaci la pena è di 25 anni di lavori forzati. Da notare che anche prodotti farmaceutici considerati in Italia legali, quali gli psicofarmaci (calmanti ed antidepressivi, come ad esempio il Valium o il Prozac), se non accompagnati da prescrizione medica, sono considerati stupefacenti. Si invita quindi, in caso non si possa evitare di portare con sé tali psicofarmaci, di munirsi di prescrizione medica, tradotta ovviamente in lingua inglese, e di tenere con sé solo la quantità indicata sulla ricetta medica.

ZIMBABWE

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina con Zambia, Mozambico, Botswana e Sud Africa.

Clima temperato. Da ottobre a marzo si verifica il periodo delle piogge che sono maggiori nelle regioni occidentali ed in quelle meridionali. In questo periodo si verificano inondamenti nella regione di Wankie e nella pianura di Limpopo. Sugli altipiani i periodi migliori sono aprile-maggio e settembre-ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viag-

giatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste da novembre a fine giugno nelle zone al di sotto dei 1200 m. e tutto l'anno nella valle dello Zambesi. In Harare e Bulawayo il rischio è trascurabile. Segnalata resistenza alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità. Oltre alla malaria, sono diffuse diverse forme di filariosi. Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e viscerale, specie nelle aree più secche ed è segnalata in piccoli focolai isolati la tripanosomiasi africana (malattia del sonno). Si verificano casi di febbre ricorrente e di tifo da pidocchi, pulci e zecche. Diffusa è la tungosi e molte malattie virali, trasmesse da zanzare, flebotomi, zecche ecc., si possono presentare sotto forma di febbri emorragiche gravi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: Molto diffuso il colera. Nel 2003 sono stati riportati ufficialmente 1009 casi e 35 decessi. Sono diffuse le elmintiasi di origine alimentare, la giardiasi, la febbre tifoide e l'epatite A. Segnalati focolai isolati di dracunculosi.
- *Altre malattie*: esistono focolai di schistosomiasi. Serbatoi animali di infezioni da virus Marburg sono stati identificati. Attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

L'aggravarsi della crisi economica causa notevoli ritardi nella distribuzione di carburante, con code presso i benzinai, e vi è crescente incertezza circa le disponibilità future di carburanti. Si assiste inoltre ad un aumento di fenomeni di delinquenza comune (furti, scippi, rapine e furti d'auto a mano armata) anche in pieno giorno. In relazione a quanto detto, la Farnesina consiglia vivamente a coloro che intendano visitare lo Zimbabwe di utilizzare esclusivamente viaggi organizzati che abbiano tra l'altro assicurata una disponibilità di carburante, in quanto questa risorsa scarseggia nel Paese.

Si raccomanda inoltre di esercitare la massima cautela sia nelle città che negli spostamenti, evitando eventuali manifestazioni e percorsi che comprendano proprietà agricole, ove persiste un clima di illegalità.

Zone a rischio in tutto il Paese, sono appunto le proprietà agricole che sono state occupate da parte dei "veterani di guerra" che ne reclamano il possesso.

A causa di scippi e rapine, il centro della Capitale e vie adiacenti soprattutto in momenti di scarso affollamento. Continua a registrarsi un preoccupante aumento di rapine e furti d'auto a mano armata soprattutto ad Harare e Bulawayo, seconda città del paese; si consiglia perciò la massima cautela agli automobilisti.

Cautela viene consigliata ai turisti che si aggirano a piedi per le zone del centro di Harare e Bulawayo. In città più piccole, quali Gweru, Mutare, ecc., la criminalità è minore. Si consiglia peraltro, soprattutto ad Harare e Bulawayo e nelle maggiori località turistiche, di evitare strade poco frequentate, di non portare con sé documenti di viaggio, né gioielli o eccessivo contante e munirsi di fotocopie dei documenti d'iden-

tità lasciando gli originali ben custoditi in albergo. Evitare di circolare di notte: se possibile cercare di spostarsi accompagnati. Usare molta prudenza nella guida a causa dell'alto numero di incidenti ed evitare la guida notturna. È vivamente consigliabile avere un'assicurazione che tra l'altro, in caso di incidente, copra i costi sanitari e di rimpatrio. L'alto tasso di criminalità nelle principali città sconsiglia di muoversi a piedi soprattutto dopo il tramonto.

È opportuno segnalare il verificarsi di incidenti - anche mortali o comunque molto gravi - nel corso di escursioni organizzate da agenti di viaggio locali. Ciò è dovuto soprattutto all'imprudenza dei turisti che, nonostante le raccomandazioni delle guide, si avvicinano troppo agli animali (elefanti, leoni, ecc.), mettendosi in situazioni di obbiettivo pericolo. È opportuno ricordare che ogni escursione che preveda attività particolari (es. safari, rafting e canoa nelle acque dei fiumi, voli in aerei privati o elicotteri) comporta un margine di rischio, che spesso viene sottovalutato.

AMERICA

ANTIGUA E BARBUDA

1. TERRITORIO E CLIMA

Le isole di Antigua e Barbuda sono situate nel Mar delle Antille di fronte al Venezuela. Il clima è tropicale semiarido, con temperature che oscillano tra i 28 e i 31 gradi centigradi. Venti costanti intorno ai 15/20 nodi (alisei). La stagione secca, che va da febbraio ad aprile, è il miglior periodo per visitare le Antille. Il caldo non è eccessivo. La stagione delle piogge dura da giugno a novembre. Il mese di ottobre è forse il più umido. Scrosci torrenziali di acqua si riversano regolarmente nel primo pomeriggio. Di tanto in tanto si verificano cicloni, soprattutto in agosto ed in settembre. Durante la stagione delle piogge, le coste atlantiche sono investite da una quantità maggiore di acqua rispetto alle coste occidentali.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La situazione politica e dell'ordine pubblico è tranquilla. Non esistono zone poco sicure o a rischio.

ANTILLE OLANDESI

1. TERRITORIO E CLIMA

America Insulare. Isole di Aruba, Curaçao, Bonaire (davanti al Venezuela), Saba, Saint Eustatius, Saint Marteen-solo la metà sud (Piccole Antille).

Clima di tipo tropicale contraddistinto da una stagione delle piogge (maggio-novembre) e da una stagione secca (dicembre-aprile). Le piogge sono comunque scarse: raramente superano i 500 mm annui.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a 6 mesi provenienti da aree infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

ARUBA, CURACAO, BONAIRE

A Curacao, le zone centrali di Scharloo e Otrabanda, soprattutto nelle zone notturne. In linea di massima le tre isole sono relativamente sicure. È sempre opportuno adottare le usuali precauzioni per proteggersi dall'azione di eventuali borseggiatori.

Sono molto rigorose le sanzioni applicabili a chi viene trovato in possesso di sostanze stupefacenti. La detenzione di minime quantità di droghe viene di regola sanzionata, oltre che con l'espulsione, con l'applicazione di una pena pecuniaria più o meno onerosa in alternativa ad una condanna ad un periodo di reclusione, mentre il possesso di quantità superiori che configurino il reato di spaccio è sanzionato con pene detentive fino a 15-20 anni.

ST. EUSTATIUS, ST. MARTEEN, SABA

È proibito intraprendere qualsiasi attività lavorativa in mancanza di un visto di lavoro ed è altresì proibito protrarre la permanenza oltre il periodo autorizzato dal visto al momento di entrata nel paese.

Il traffico e/o il consumo di droga (compresa la marijuana) sono considerati reati gravi.

ARGENTINA

1. TERRITORIO E CLIMA

L'Argentina è limitata ad occidente dalla Catena Andina, che segna il confine con il Cile, a nord dagli altipiani brasiliani e a sud dal tavolato della Patagonia. Affacciata

sull'Oceano Atlantico, si trova la vasta pianura piatta e uniforme della Pampa. Il paese ha una varietà climatica a causa del fatto che si estende lungo 3700 Km. di lunghezza andando da un clima subtropicale nella parte nord-orientale ad uno molto freddo, come si ha nella Terra del Fuoco (emisfero sud). L'area della Pampas è caratterizzata da un clima temperato (escludendo alcune zone caratterizzate da precipitazioni scarse), mentre la regione andina presenta i tipici caratteri del clima montano, con forti escursioni termiche ed inverni rigidi. Più aride sono le Ande settentrionali, mentre piogge abbondanti vengono registrate a sud del Paese, dove prevale un clima oceanico freddo. Nelle zone del nord-est c'è un clima tropicale. A Buenos Aires, la migliore stagione è la primavera (fine di settembre-inizio di dicembre) poiché le estati sono calde-umide con possibilità di temporali.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - esclusivamente da *P. vivax*, è basso ed è confinato alle aree rurali lungo i confini con la Bolivia (pianure delle province di Salta e di Jujuy) e con il Paraguay (pianure delle province di Corrientes e Misiones).
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono relativamente poco importanti, escludendo la tripanosomiasi americana (malattia di Chagas) che è estremamente diffusa. Infatti il rischio è presente nelle aree rurali al di sotto dei 3600 metri nelle seguenti province: Buenos Aires, Camarca, Chaco, Chubut, Cordoba, Corrientes, Entre Rios, Formosa, Jujuy, La Pampa, La Rioja, Mendoza, Misiones, Neuquen, Rio Negro, Salta, San Juan, San Luis, Santa Fe, Santiago del Estero, Tucuman. Principale vettore: *Triatoma infestans*.

Nella parte nord-est del Paese sono stati segnalati casi di leishmaniosi cutanea. Possono verificarsi epidemie di dengue, anche di tipo emorragico e casi di filariosi.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato. Rischio moderato nell'estremità meridionale del paese.
- *Altre malattie trasmesse tramite gli alimenti e l'acqua*: relativamente diffusa è la gastroenterite (principalmente la salmonellosi), specialmente in zone suburbane e frequente nei bambini con meno di 5 anni di età. Nella regione costiera non di rado si riscontrano casi di epatite virale e parassitosi intestinali. Meno ricorrente è la febbre tifoide. Molto diffuse sono le dissenterie bacillari ed amebiche.
- *Altre malattie*: endemica è la rabbia animale (nella mangusta in particolare), che ha assunto sempre più rilievo negli ultimi anni, ma che resta limitata nelle zone urbane e suburbane.

La febbre emorragica è endemica in una zona ristretta delle Pampas e nel centro del paese. L'agente eziologico è il virus Junin, arenavirus patogeno per l'uomo. Epidemie di Febbre emorragica in Argentina sono state riconosciute per la prima volta nel 1951-1952. Da allora epidemie che coinvolgono da 300 a 800 persone si registrano ogni anno.

La distribuzione della malattia non è uniforme nelle aree endemiche: gli uomini che risiedono o lavorano in zone rurali costituiscono il gruppo più colpito a causa dell'esposizione a certe specie di roditori che costituiscono il serbatoio naturale del virus Junin.

Mentre il tasso mortalità nelle persone che non ricevono cure è del 30-40%, la somministrazione di dosi standardizzate di plasma immune nei primi otto giorni seguenti la comparsa dei sintomi riduce il tasso di mortalità a meno dell'1%.

È stato messo a punto un vaccino vivente attenuato contro il virus responsabile della febbre emorragica in Argentina nel quadro di un progetto internazionale concentrato dal Governo Argentino, dall'Organizzazione Panamericana della Sanità, dalla UNDP e dalla Army Medical Research and Development Command degli Stati Uniti d'America.

A nord est sono stati registrati casi isolati di tracoma. Il carbonchio è una malattia professionale.

Fare attenzione ai celenterati (coralli e meduse), ai ricci di mare e ai serpenti.

Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

La rete di collegamenti aerei interni è sufficientemente buona e permette di raggiungere anche i punti estremi dell'Argentina, evitando così percorsi molto lunghi su strade non sempre agibili. È parimenti attivo il circuito, con diverse modulazioni territoriali quanto a regolarità e frequenza, dei collegamenti con autobus di linea.

I flussi turistici dall'Italia, per l'Argentina, sono in crescita. Non si ravvisano difficoltà o peculiarità specifiche nei rapporti con organi di Polizia e Autorità di Frontiera. Informazioni turistiche possono essere chieste a: "Oficina Central de Información turística" Av. Santa Fe, 883 - 1059 Buenos Aires, tel. 0054 11 4312-2232/5550.

Droga: la legge 23737 sulla droga - riformata con la legge n. 24424 - stabilisce lo stesso trattamento per cittadini stranieri ed argentini: pene severe a trafficanti e/o spacciatori (+ di 3 anni). Il consumo personale (da dimostrare) non è punito. Gli stranieri trovati in possesso di quantità di stupefacenti superiori a quelle tollerate per uso personale, al momento dell'arresto possono invocare, a loro difesa, la non conoscenza della normativa argentina. La competenza in materia è a regime federale con l'obbligo da parte argentina di comunicare alle Rappresentanze Consolari l'arresto di un loro cittadino.

BAHAMAS

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago corallino nell'Oceano Atlantico, situato a nord-est di Cuba, nell'America centrale. L'arcipelago è formato da ventinove isole maggiori, adagiate su di una ampia piattaforma sottomarina.

Clima mite tutto l'anno, con una temperatura media estiva di 28°C ed una invernale che si aggira intorno ai 21/22°C. Le precipitazioni sono improvvise e spesso sotto forma di violenti acquazzoni. La parte meridionale dell'arcipelago può essere toccata da uragani. Già tiepido nei mesi invernali, il mare è molto caldo d'estate potendo raggiungere in agosto i 30°.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi epidemie di dengue, anche di tipo emorragico e casi di filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari ed amebiche sono molto diffuse. Riportati casi di epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse), ai ricci di mare e ai serpenti. Casi di rabbia animale sono stati segnalati, particolarmente nella mangusta. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Nel Paese, che ha un'economia prevalentemente fondata sul turismo, si registrano casi di scippi, furti e rapine, più frequenti nelle zone ad alta concentrazione di turisti. Raramente gli incidenti si concludono in maniera cruenta.

Si sconsiglia vivamente di avventurarsi in zone e spiagge sconosciute, specialmente di notte, neanche in macchina. Si consiglia di alloggiare in complessi turistici ben organizzati o in abitazioni situate in zone centrali, dotate dei dovuti sistemi di sicurezza. Per qualsiasi necessità si consiglia di rivolgersi solo ad organizzazioni ed agenzie riconosciute.

Per quanto riguarda i reati, vi è da rilevare che le Bahamas, in quanto ex-colonia britannica, hanno un ordinamento di Common Law, ed i reati sono generalmente gli stessi configurati in un ordinamento giuridico occidentale. L'uso personale di stupefacenti non si traduce automaticamente in reato, mentre il possesso a scopo di smercio è punito con pene fino a 10 anni a seconda delle aggravanti. Violazioni da parte di stranieri per tale tipo di reato non risultano numerose.

BARBADOS

1. TERRITORIO E CLIMA

È costituito dall'isola omonima, che sorge isolata nell'Oceano Atlantico, la più orientale delle Piccole Antille. Il territorio è pianeggiante con una serie di terrazze poco elevate. Clima caratterizzato dall'alternanza della stagione asciutta (da dicembre a maggio) a quella piovosa (da giugno a novembre). Nei mesi più freschi la temperatura media è di 22°C e di 30°C in quelli più caldi. Le precipitazioni non sono eccessive.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi epidemie di dengue, anche di tipo emorragico e casi di filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari ed amebiche sono molto diffuse. Riportati casi di epatite virale.

- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse), ai ricci di mare e ai serpenti. Casi di rabbia animale sono stati segnalati, particolarmente nella mangusta. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Si fa presente che nella stagione estiva (da giugno ad ottobre ed in alcuni casi fino a novembre) possono verificarsi fenomeni ciclonici (uragani, cicloni, tempeste tropicali, ecc.) anche a latitudini più basse delle usuali. Ai viaggiatori ed in particolare ai velisti e croceristi che intendano recarsi nelle zone caraibiche si suggerisce, per avere informazioni aggiornate, di consultare le previsioni meteorologiche della zona, visitando direttamente il sito web (www.nhc.noaa.gov) del Tropical Prediction Center di Miami nonché di seguire i comunicati delle locali capitanerie portuali.

Da evitare alcuni distretti in centro città (zone a luci rosse) nelle vicinanze della cattedrale di St. Patrick.

Spiagge deserte o luoghi in aperta campagna. In passato alcuni visitatori sono stati aggrediti e derubati da elementi sconosciuti in queste aree. Consigliabile diffidare inoltre dei venditori di spiaggia quando tentano di determinare situazioni di maggior confidenza con il visitatore. Si raccomanda di essere gentili ma "distaccati". Luoghi: Andromeda Garden, Flower Forest, Nicholas Abbey.

BELIZE

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato dell'America Centrale. La parte nord del paese è pianeggiante con foreste che si estendono fino a sud, sino ad arrivare ai Monti Maya. La fascia costiera è prevalentemente bassa e paludosa.

Clima sub-tropicale, caldo umido con abbondanti precipitazioni. La capitale è ubicata sul cammino dei cicloni, frequenti verso ottobre, che possono provocare gravi danni. Giugno-dicembre è il periodo più piovoso.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

HIV: le persone che intendano ottenere la cittadinanza devono produrre al loro arrivo un certificato per l'HIV rilasciato da non oltre tre mesi.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria quasi esclusivamente da *P. vivax* esiste in tutti i distretti ma varia da una zona all'altra. Il rischio più grande esiste nelle zone meridionali. Nessuna resistenza del *P. falciparum* segnalata.

- *Malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria, esiste la leishmaniosi cutaneo-mucosa. Casi di tripanosomiasi americana (malattia di Chagas) sono stati segnalati in focolai localizzati in zone rurali. L'infezione è limitata all'ecosistema selvatico, poiché i vettori non si sono adattati all'ambiente domestico.

Si osservano, inoltre, casi di dengue e di encefalite equina venezuelana.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari e altre malattie diarroiche sono molto diffuse, così come la febbre tifoide, l'epatite A e le elmintiasi. Nel nord della regione sono stati riportati casi di brucellosi.
- *Altre malattie*: la rabbia animale (nei cani e nei pipistrelli) è estremamente diffusa. Fare attenzione ai serpenti in alcune zone.

Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Si registra in Belize un aumento degli episodi di delinquenza comune, in particolare scippi, furti in autovetture ed alberghi, rapine di cui sono specialmente vittime i turisti stranieri.

Precauzioni ed accorgimenti consigliati ai turisti italiani che si recano in Belize:

- Lasciare in custodia presso l'albergo, meglio se nelle cassette di sicurezza, passaporto (portare con sé una fotocopia), biglietti aerei, denaro, gioielli e altri valori;
- effettuare cambi di valuta solo nelle banche, agenzie autorizzate o nell'albergo;
- utilizzare solo taxi autorizzati e, in caso di gite, autovetture e guide segnalate dall'albergo o da agenzie turistiche;
- non parcheggiare le auto in posti isolati e non lasciare nell'auto oggetti di valore (videocamere, macchine fotografiche ecc.) o documenti e non dare passaggi a sconosciuti;
- per ottenere informazioni su indirizzi o località turistiche rivolgersi a distributori di benzina o negozi e mai a sconosciuti incontrati per strada;
- in caso di rapina a mano armata non opporre resistenza e notificare appena possibile l'accaduto alla Polizia e all'Ambasciata d'Italia in Costa Rica (tel. 00506-2342326).

Le autorità del Belize sono particolarmente rigide nel controllo e nella repressione del traffico di stupefacenti. Negli ultimi mesi si registra un preoccupante aumento del narcotraffico ed un conseguente aumento degli arresti di cittadini locali e stranieri, coinvolti in queste attività illecite.

BERMUDA

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago dell'Oceano Atlantico settentrionale, comprendente circa 300 isolotti di origine corallina. Territorio pianeggiante con copiosa vegetazione.

La corrente del Golfo permette a questo gruppo di isole di beneficiare di un clima caldo-umido senza eccessi, facendone un piacevole luogo di soggiorno. Da aprile a settembre il sole è ininterrotto; in luglio-agosto fa molto caldo, anche se le brezze marine lo mitigano. Da dicembre a marzo, le temperature restano gradevoli, anche se troppo fresche per fare bagni di mare. Le piogge sono più frequenti tra agosto ed ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: sono possibili infezioni da rickettsiosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua: è presente il rischio di epatite A, epatite E e di febbre tifoide. È possibile contrarre infezioni da salmonella, shigelle. Esiste ancora il rischio di giardiasi, teniasi ed ascariidiosi.
- *Altri rischi*: l'epatite B è endemica. La poliomielite è diffusa. Camminando a piedi nudi è possibile contrarre l'anchilostomiasi. Bagnandosi in acqua dolce è possibile contrarre la leptospirosi.

4. SICUREZZA

Hamilton, Court Street: adottare precauzioni per furti e scippi. È consigliabile non frequentare da soli detta zona nelle ore serali.

BOLIVIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord e ad est con il Brasile, a sud con il Paraguay e l'Argentina, ad ovest con il Cile ed il Perù.

Il clima della Bolivia è molto vario. L'inverno, che va da maggio a settembre, corrisponde alla stagione secca nelle pianure del sud-est e del nord. Il centro del paese è caratterizzato da un clima amazzonico. Sulle Ande boliviane, non fa mai troppo caldo, anzi può fare molto freddo durante la notte ed il primo mattino. Le precipitazioni possono assumere in questo periodo il carattere di nevicate. L'estate, da novembre a marzo, è la stagione piovosa, salvo che nel sud del paese al confine col Cile, che è zona molto arida. Sulle Ande attenzione al mal di montagna, il soroche, caratterizzato da cefalea, tachicardia, dispnea, insonnia. Ad elevate altitudini occorre dare all'organismo il giusto periodo di acclimatamento ed evitare sforzi fisici.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto obbligatoriamente ai viaggiatori provenienti da zone infette. La vaccinazione è raccomandata per i viaggiatori provenienti da zone non infette che si recano in regioni a rischio come i dipartimenti di Beni, Cochabamba e Santa Cruz, e la parte subtropicale del dipartimento di La Paz.

HIV: le persone che intendono stare in Bolivia per più di 90 giorni sono tenute a produrre un test per l'HIV nella più vicina struttura sanitaria pubblica boliviana entro 48 ore dal loro arrivo.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. vivax*, esiste tutto l'anno al di sotto dei 2500 m. nei dip. di Beni, Pando, Santa Cruz e Tarija, e nelle prov. di Lacareja, Rurenabaque, e Yungas (nord e sud) nel dip. di La Paz. Un rischio più debole esi-

ste nei dip. di Cochabamba e di Chuquisaca. La malaria da *P. falciparum* esiste nei dip. di Beni e Pando, specialmente nelle località di Guayaramerín, Riberalta e Puerto Rico. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina ed alla sulfadossina-pirimetamina.

- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono la principale causa di morbilità negli ambienti rurali. Oltre alla malaria, sono da segnalare la tripanosomiasi americana (malattia di Chagas), il rischio è presente nelle aree rurali e suburbane al di sotto dei 3600 metri nei seguenti dipartimenti: Beni, Chuquisaca, Cochabamba, La Paz, Potosi, Santa Cruz, Tarija. Principali vettori: *Triatoma infestans*, *Triatoma sordida*, localmente conosciuti come vinchuca.

La leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa sono comuni mentre la leishmaniosi viscerale è rara. È prevista una massiccia campagna di vaccinazione della popolazione nelle aree endemiche.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: estremamente diffuse sono l'amebiasi, le malattie diarroiche, le elmintiasi (particolarmente da *Fasciola hepatica*) l'epatite A e la brucellosi. Segnalati casi di colera.
- *Altre malattie*: occorre menzionare una febbre emorragica da arenavirus trasmessa da topi, la poliomielite, la rabbia. Attenzione ai serpenti e alle sanguisughe. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

A causa della difficile situazione economica vi è il rischio di scioperi spontanei e dimostrazioni. Questi avvenimenti, che non sono diretti contro i turisti, possono tuttavia ostacolare in modo considerevole il traffico su tutto il territorio nazionale. In questi casi bisogna prendere in considerazione ritardi e modifiche degli itinerari.

Con determinate restrizioni la Bolivia può considerarsi una destinazione di viaggio sicura. La zona di frontiera con il Cile, in particolare ove non vi siano strade pubbliche, sentieri e valichi di confine ufficiali, dovrebbe in ogni caso essere evitata a causa del pericolo di mine. È opportuno evitare anche la regione del Chapare, dove il programma di eliminazione delle piantagioni di coca provoca sovente scontri tra le forze dell'ordine e i coltivatori.

La valle delle Yungas (da La Paz a Coroico), il circuito verso Rurrenabaque nonché l'adiacente regione della foresta vergine sono oggetto di un afflusso abbastanza importante di turisti. Pertanto i furti e le aggressioni sono diventati più frequenti. Ai turisti che viaggiano a titolo individuale si consiglia di visitare questi territori se possibile con compagni di viaggio in particolare nel caso si tratti di turiste.

Essendo solo una esigua parte della rete stradale asfaltata, si consiglia alle comitive turistiche che intendano noleggiare un'auto per muoversi nel paese di prediligere mezzi fuoristrada anche se questi sono i più esposti al rischio di furto.

BRASILE

1. TERRITORIO E CLIMA

Il Brasile è il maggiore Stato del Sudamerica sia per superficie, sia per popolazione. Due grandi regioni costituiscono prevalentemente il suo territorio: l'Amazzonia e la

regione degli altipiani. La prima è un'estesa pianura alluvionale, attraversata dal grande corso d'acqua del Rio delle Amazzoni e dai suoi affluenti. La regione degli altipiani occupa invece la parte meridionale del paese e comprende l'Altopiano del Brasile ed il Mato Grosso.

L'Amazzonia è una regione calda, umida e piovosa. Nelle foreste l'umidità è del 100%. I temporali scoppiano solitamente nel primo pomeriggio. Essi sono meno frequenti da giugno ad ottobre, periodo indicato per visitare tale regione. Il clima degli altipiani è in prevalenza secco, perfino arido, mentre calda ed umida è la fascia costiera. A Rio durante l'inverno (giugno-settembre), le temperature sono gradevoli, ma il mare è freddo. In estate (dicembre-marzo) il caldo può essere soffocante ed è la stagione delle piogge. Le zone meridionali godono di un clima temperato, quasi mediterraneo (l'inverno è dolce, in estate fa molto caldo durante il giorno, ma le notti sono gradevoli).

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore a nove mesi provenienti da zone infette salvo siano muniti di una dispensa che stabilisca che la vaccinazione è controindicata per ragioni mediche.

I seguenti paesi o aree sono considerati infetti:

- Africa: Angola, Camerun, Gabon, Gambia, Gana, Guinea, Liberia, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone, Sudan.
- America: Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù.

La vaccinazione è raccomandata ai viaggiatori che si recano nelle zone di endemia, in particolare nelle zone rurali degli Stati d'Acre, Amapá, Amazonas, Goiás, Maranhão, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Pará, Rondônia, Roraima e Tocantins e in alcune zone degli stati di Minas Gerais, Paraná e São Paulo.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria - *P. vivax* (77%), *P. falciparum* (23 %) - è presente nella maggior parte delle aree forestali al di sotto dei 900 metri all'interno dei nove stati della regione chiamata "Amazzonia Legale" (Acre, Amapá, Amazonas, Maranhão (parte occidentale), Mato Grosso (parte settentrionale), Pará (ad eccezione della città di Belém), Rondônia, Roraima e Tocantins. L'intensità della trasmissione varia da municipalità a municipalità ma è più alta nelle aree di giungla delle miniere, di disboscamento così come nelle abitazioni agricole realizzate da meno di 5 anni, rispetto alle aree urbane che comprendono grandi città come Pôrto Velho, Boa Vista, Macapá, Manhaus, Santarém e Maraba, dove la trasmissione avviene alla periferia di queste città. Negli stati al di fuori dell'"Amazzonia Legale" il rischio di trasmissione della malaria è trascurabile o inesistente. È stata riportata poliresistenza al *P. falciparum*.

- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono la principale causa di morbilità in ambienti rurali. Oltre alla malaria, possono verificarsi la tripanosomiasi americana (malattia di Chagas) e la leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa.

Malattia di Chagas: il rischio è presente nelle aree rurali dei seguenti stati: Rio Grande do Sul, Santa Caterina, Parana, Sao Paulo, Rio de Janeiro, Mato Grosso do Sul, Minas, Gerais, Goias, Bahia, Pernambuco. Principali vettori: Panstrongylus

megistus, *Triatoma infestans*, *Triatoma rubrofasciata*. Gli insetti sono localmente conosciuti come barbeiros.

La leishmaniosi viscerale è frequente nel nord-est del Brasile e meno frequente nelle restanti aree. Endemica in alcuni focolai isolati nelle zone rurali e nel nord del paese è l'oncocercosi. Le punture di simuliidi, vettori dell'oncocercosi, possono trasmettere altre filariosi e provocare spiacevoli reazioni emorragiche, anche gravi. In alcune zone è endemica la filariosi Bancrofti. È diffuso il dengue.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: molto diffuse sono l'amebiasi, le malattie diarroiche, le elmintiasi (in particolare la *Phagicola* dovuta ad ingestione del pesce d'acqua dolce), e l'epatite A. Anche il colera è presente endemicamente.
- *Altre malattie*: diffusa è la schistosomiasi (bilharziosi). Segnalata la rabbia. La meningite meningococcica si manifesta in occasione di episodi epidemici. Il Brasile è al secondo posto mondiale nella segnalazione di casi di lebbra. Attenzione ai serpenti e alle sanguisughe. Nelle regioni amazzoniche esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

In considerazione dell'incremento di atti di criminalità comune, che nelle principali città del Paese hanno coinvolto anche cittadini stranieri, si raccomanda ai connazionali che visitano il Brasile di adottare, specie nelle grandi città ed in particolare a Rio de Janeiro, alcune misure di prudenza durante il soggiorno quali:

- alloggiare in quartieri residenziali quali Ipanema e Leblon ritenuti più tranquilli, evitando Copacabana dove si sono registrati crescenti atti di violenza;
- evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.;
- lasciare documenti di viaggio, carte di credito, somme di denaro in custodia negli alberghi, portando con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessario per la giornata;
- evitare spiagge isolate;
- non opporre resistenza in caso di aggressione;
- viaggiare in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi;
- evitare i mezzi pubblici ed usare solo taxi autorizzati (muniti di licenza con fotografia);
- evitare di circolare di notte.

È inoltre assolutamente sconsigliato visitare le zone dei quartieri poveri (favelas).

Si segnala inoltre il rinnovato impegno delle Autorità brasiliane contro lo sfruttamento sessuale dei minori. Su tale problematica la legislazione brasiliana infligge durissime pene ai rei di questo gravissimo crimine contro la persona.

Periodi dell'anno che richiedono maggiori attenzioni. Particolare cautela deve essere adottata in tutto il Paese nel periodo di Carnevale: accanto ad eventi culturali e festivi di rimarchevole tenore possono infatti verificarsi attività illecite a danno dei visitatori da parte di criminali che approfittano del clima di generale rilassamento. Si consiglia pertanto di evitare di esibire valori (gioielli, orologi costosi, ecc.) o di tenere in mostra oggetti come macchine fotografiche, borse, portafogli, ecc.

In generale, il trasporto in taxi è più sicuro ed è preferibile all'uso dei mezzi pubblici. Tenuto nel dovuto conto quanto precede sulle aree di potenziale pericolo, il Paese

può essere visitato adottando le normali precauzioni a salvaguardia dei propri effetti personali. Sul piano della sicurezza, si sottolinea anche il crescente pericolo derivante dal traffico di stupefacenti, contro il quale la polizia reagisce con particolare severità anche nei confronti degli stranieri coinvolti.

CANADA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con il Mar Glaciale Artico, ad ovest con l'Alaska e l'Oceano Pacifico, a sud con gli Stati Uniti, ad est con l'Oceano Atlantico.

Nel Quebec (Montreal) l'inverno inizia in novembre per finire in aprile. Le città della regione sono coperte 4-5 mesi dalla neve. Sul versante est delle Montagne Rocciose (Calgary), l'inverno è altrettanto rigido, ma vi possono essere spettacolari modificazioni di temperatura sotto l'effetto del chinook, vento caldo e secco. I record del freddo sono registrati negli immensi territori del nord-ovest del paese. Sul versante occidentale (Vancouver), l'inverno è meno rigido. La primavera, in tutto il paese, è molto breve. L'estate può essere caldissima tranne che sulle coste. L'autunno rappresenta il periodo migliore per visitare il paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

L'incidenza delle malattie infettive è tale che il viaggiatore internazionale non corre rischi superiori a quelli del proprio paese di origine.

Fare attenzione nel nord alle basse temperature che regnano in inverno.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.
- *Altre malattie*: nel 1992 il virus selvaggio di tipo 3 della Polio è stato importato dai Paesi Bassi, in una comunità religiosa che rifiuta la vaccinazione.

4. SICUREZZA

Il Paese, pur se sicuro, soffre delle problematiche tipiche di un paese occidentale ed urbanizzato.

Particolare attenzione va prestata alle condizioni climatiche invernali e alle rigide norme locali in materia di circolazione stradale, di stupefacenti e uso di bevande alcoliche. Per quanto riguarda lo spaccio e il possesso di sostanze stupefacenti esistono leggi molto rigorose. In entrambe le categorie di reati, le pene possono giungere al carcere a vita.

CILE

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con il Perù, a nord-est con la Bolivia, ad est con l'Argentina, ad ovest si affaccia sull'Oceano Pacifico. Territorio prevalentemente montuoso. Coste uniformi nella parte settentrionale del paese, articolate e molto frastagliate in quella meridionale.

Nel terzo superiore dove esiste una regione desertica, il clima è arido e secco. Le piogge sono rarissime. In estate (dicembre-marzo) il calore è sopportabile a causa della secchezza dell'aria. Il centro del paese è dotato di un clima temperato. La primavera e l'autunno sono le stagioni migliori. In estate, il caldo diventa insopportabile nel primo pomeriggio. Santiago, situata in una conca, è città molto inquinata. A sud, le piogge sono abbondanti soprattutto da aprile a settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: sono relativamente poco importanti, escludendo la tripanosomiasi americana (malattia di Chagas) che è molto diffusa. Il rischio è presente nelle aree rurali e sub-urbane delle seguenti province settentrionali e centrali: Tarapaca, Antofagasta, Atacama, Coquimbo, Aconcagua, Valparaiso, Santiago, d'Higgins, Colchagua. Principale vettore: *Triatoma infestans*.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato; moderato nell'estremità meridionale del paese.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: si trovano sovente l'epatite A e le parassitosi intestinali, queste ultime soprattutto nella regione costiera. Sono altresì segnalati casi di teniasi, febbre tifoide ed echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: dal 1981 si registra un aumento di casi di meningite meningococcica, specialmente nel nord del paese. All'inizio del 1993 il numero di casi è aumentato in tutto il paese. Le regioni più colpite rimangono quelle di Iquique, Antofagasta e Metropolitana. Nell'insieme, il 56,8% dei casi erano bambini di età inferiore ai 5 anni. Il tasso di letalità è stato mediamente del 12%. La conferma batteriologica si è avuta nel 57% dei casi. Di questi, il 93,6% apparteneva al sierogruppo B.

4. SICUREZZA

Il paese nel suo complesso offre adeguate garanzie di sicurezza anche se nell'area Metropolitana ultimamente si è registrato un notevole incremento della delinquenza, con una crescita preoccupante di rapine ed assalti a mano armata nelle abitazioni private.

Zone a rischio da evitare nell'area di Santiago nelle ore notturne:

il centro storico (quartiere Mapocho);

tutti i quartieri a sud-ovest (Recoleta, Independencia, Pudahuel, La Florida, P.A.C., Lo Espejo, Cerrillos, Conchalí, La Granja, Quilicura, San Miguel, Estacion Central).

Negli ultimi mesi si registra una crescita preoccupante di assalti nelle abitazioni private del quartiere Est della Capitale, ossia nei quartieri residenziali della città.

Le periferie di tutte le città sono a rischio. Le zone di confine con Bolivia e Perù devono essere visitate con l'accompagnamento di una guida locale.

Rimangono sicuri i quartieri della zona orientale di Santiago (Las Condes, Providencia, Vitacura, La Reina, La Barnechea, La Dehesa) ma solo nelle ore diurne. Tutto il resto del Cile a sud di Santiago.

Differenziato è lo stato di manutenzione del manto stradale ed insufficiente rispetto al crescente volume del traffico; mancano per lo più le spallette protettive ed il traffico in città di mezzi pesanti può creare ingorghi e rischi aggiuntivi. Il Cile registra uno dei più alti indici mondiali di incidenti automobilistici. Buona la dorsale panamericana.

Si verificano talvolta tagli nella distribuzione dell'energia elettrica, in tutto il territorio nazionale, che variano da un minimo di un'ora fino ad un massimo di tre ore.

COLOMBIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina ad est con il Venezuela e il Brasile, a sud con il Perù e l'Ecuador, a nord-ovest con Panama; ad ovest è bagnata dall'Oceano Pacifico, a nord dal Mar delle Antille. Clima tropicale, ma variabile con l'altitudine: la zona calda prevale sino ai 1000 metri; quella temperata è compresa fra i 1000 e i 2000 metri; quella fredda persiste sino ai 3000 metri: oltre i 3000 metri le zone sono coperte da nevi permanenti. Al nord sulla costa caraibica, da gennaio ad aprile la stagione è secca e ben assolata. Nel centro, la stagione secca va da dicembre a marzo. Le regioni orientali e la costa pacifica sono molto piovose.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: la vaccinazione è raccomandata ai viaggiatori in procinto di recarsi nelle seguenti zone considerate endemiche per la *Febbre gialla*: media valle del fiume Magdalena, colline pedemontane orientali ed occidentali della Cordigliera Orientale dalla frontiera con l'Ecuador a quella con il Venezuela, Urabá, colline pedemontane della Sierra Nevada, pianura orientale (Orinoquia) ed Amazzonia.

HIV: le persone che richiedano una residenza permanente o per un periodo prolungato devono dar prova di essere esenti da malattie trasmissibili (AIDS inclusa). I certificati di sieronegatività per l'HIV eseguiti all'estero sono accettati.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - *P. falciparum* (46%), *P. vivax* (54%) - è alto durante l'anno nelle aree rurali e della giungla al di sotto degli 800 metri, in particolare nelle municipalità delle regioni d'Amazzonia, Orinoquia, Pacifico e Urabá -Bajo Cauca. L'intensità della trasmissione varia da dipartimento a dipartimento con rischio maggiore nei dipartimenti di Amazonas, Chocó, Córdoba, Guainía, Guaviare, Putumayo e Vichada. Esiste clorochino-resistenza del *P. falciparum* nelle regioni d'Amazzonia, Pacifico e Urabá-Bajo Cauca. Segnalata resistenza alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria, ricordiamo la tripanosomiasi americana (malattia di Chagas), la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e viscerale. Il rischio di tripanosomiasi è presente nelle aree rurali al di sotto dei 2500 metri nelle seguenti province: Boyaca, Caqueta, Cesar, Cuncinamarca, Guajira, Huila, Magdalena, Meta, Santander del Norte, Santander del Sur, Tolima, Valle del Cauca. Principali vettori: *Rodnius prolixus*, *Triatoma dimidiata*.
Tra le arbovirosi la febbre gialla della savana si riscontra nelle foreste. Si possono verificare epidemie di encefalite virale e di dengue, mentre nelle zone montagnose sovente si riscontra il tifo da pidocchi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono estremamente diffuse e comprendono l'amebiasi, le malattie diarroiche le elmintiasi, l'epatite virale e la brucellosi.

- *Altre malattie*: segnalata la poliomielite, la rabbia. Attenzione ai serpenti e alle sanguisughe. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Il Paese è caratterizzato da altissimi indici di violenza sia tra gli attori del conflitto armato (Forza pubblica, guerriglia, paramilitari e narcotrafficienti) che tra la delinquenza comune, diffusa in tutto il territorio nazionale. Nel 2003 sono stati registrati circa 22.000 omicidi ed oltre 1900 sequestri di persona.

Nonostante sia stata accentuata un'azione di interdizione militare contro la guerriglia e paramilitari e narcotrafficienti, da parte delle Autorità Colombiane, la situazione rimane molto pericolosa e pertanto si sconsiglia di intraprendere un viaggio in Colombia, se non ritenuto strettamente necessario.

Sono da evitare le zone non urbane dei distretti di Antioquia, Valle, Nariño, Cesar, Guajira, Putumayo, Caquetà, Casanare, Guaviare, Arauca, Meta, regione Maddalena Medio (comprendente parte di Santander, Bolivar, Norte de Santander), zona Sierra Nevada, regione di Urabà.

Il visitatore straniero è generalmente sinonimo di persona abbiente e pertanto obiettivo della criminalità. In tale contesto, oltre agli innumerevoli scippi e aggressioni, sono diffuse le seguenti peculiari fattispecie:

- *Sequestro di persona*: in Colombia si registrano mediamente 5 sequestri al giorno, che a volte interessano anche semplici turisti indipendentemente dalle condizioni economiche. Usare la massima cautela negli spostamenti, e frequentare luoghi di ritrovo con persone conosciute.
- *L'uso di droghe* come la scopolamina che rendono succube la vittima. Esse vengono utilizzate a scopo di rapina, e talvolta di violenza sessuale; la scopolamina è inodore ed incolore e rende quindi relativamente semplice il suo somministro sotto qualsiasi forma. È consigliabile quindi evitare sempre l'offerta di bevande ed altri alimenti da parte di persone sconosciute.
- *Furto di valuta*: è ampiamente praticata in Colombia la truffa da parte di falsi agenti di polizia che chiedono alle vittime di consegnare valuta straniera per sedicenti controlli della loro autenticità.
- *Spaccio di valuta falsa*: non effettuare cambi di valuta per conto di persone sconosciute, spesso si tratta di tentativi di spacciare valuta straniera falsa; l'azione comporta il coinvolgimento nel reato di spaccio di valuta straniera falsa o in quello più grave di associazione a delinquere.
- *Furto all'aeroporto o alle stazioni ferroviarie*: sono solitamente luoghi deputati alla realizzazione di furti ai danni dei viaggiatori. Si raccomanda di non lasciare mai incustoditi i propri bagagli.
- *Invio di sostanze stupefacenti*: non accettare pacchi da sconosciuti che chiedano di recapitarli all'estero, il traffico di sostanze stupefacenti è severamente punito in Colombia.
- Durante i trasferimenti tenere sempre sotto controllo i propri bagagli onde evitare possibile introduzione di droghe da trasportare al di fuori del Paese.
- *Normativa per uso e/o spaccio di droga*: in Colombia - uno dei principali Paesi produttori di cocaina e, in misura minore, di eroina e marijuana - vige una legislazione

severa in materia di sostanze stupefacenti; sono previste pene detentive variabili dai 4 ai 12 anni per coloro che detengono, trasportano, offrono o acquistano droghe a fini di spaccio.

COSTA RICA

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato dell'America centrale, confina a nord con il Nicaragua ed a sud-est con il Panama. È bagnato ad ovest e sud-ovest dall'Oceano Pacifico, ed a nord-est dal Mar delle Antille. Prevalentemente montuoso. La costa atlantica è bassa e rettilinea, mentre frastagliata è quella pacifica.

La stagione secca, periodo migliore per visitare il paese, va da dicembre ad aprile. Le temperature variano in funzione dell'altitudine. La capitale beneficia di un clima temperato. Sulla cordigliera vulcanica che arriva a 3800 metri, il clima è freddo. Le coste e le pianure hanno invece temperature elevate. La stagione delle piogge dura da maggio a novembre. Le precipitazioni avvengono di solito dopo mezzogiorno. Nella metà meridionale della costa pacifica, l'atmosfera diventa soffocante.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - quasi esclusivamente da *P. vivax*, è moderato durante l'anno nei cantoni di Los Chiles (provincia di Alajuela) e di Matina e Talamanca (provincia di Limón). Il rischio di trasmissione è più moderato in alcuni cantoni delle province d'Alajuela, di Guanacaste ed Heredia, e in altri cantoni della provincia di Limón. Il rischio è trascurabile o assente negli altri cantoni del paese.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria è presente la leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa. Casidi tripanosomiasi americana (malattia di Chagas) sono stati segnalati in focolai localizzati nelle zone rurali. Il rischio per questa malattia è presente nelle zone rurali al di sotto dei 1300 metri nella provincia di Guanacaste. Principale vettore: *Triatoma dimidiata*. In Costa Rica è presente, inoltre, la filariosi bancrofti e talvolta si osservano casi di encefalite equina venezuelana.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: estremamente diffuse sono la febbre tifoide, la dissenteria amebica e bacillare e altre malattie diarroiche, così come sono diffuse l'epatite A e le elmintiasi. Sono stati segnalati casi di paragonimosi (distomatosi polmonare). Infezioni da *Shigella dysenteriae* tipo 1, sono causate da enterobatteri farmaco-resistenti.
- *Altre malattie*: la rabbia animale (nei cani e nei pipistrelli) è estremamente diffusa e in alcune zone occorre fare attenzione ai serpenti. epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Evitare il pernottamento in alberghi situati in aree isolate ed in particolare nelle zone

confinanti con il Nicaragua. Tale regione è stata infatti scenario di episodi di sequestro di cittadini stranieri a scopo di estorsione. Evitare inoltre di aggirarsi di notte - anche in macchina - lungo i litorali, specialmente nella zona atlantica di Limon-Cahuita-Manzanillo dove sono recentemente stati uccisi a scopo di estorsione alcuni cittadini stranieri. Inoltre, a causa soprattutto della forte immigrazione nicaraguense e colombiana nel paese, sono sempre più frequenti casi di sequestri di persona, anche ai danni di turisti.

Spiagge: va rilevato il potenziale pericolo in molte località balneari di correnti marine che, in assenza di adeguata segnaletica e di bagnini, hanno provocato numerosi episodi di annegamento, anche di nostri connazionali. Occorre sempre informarsi in loco su eventuali pericoli per correnti marine; nelle zone vicine alle foci di fiumi ed a paludi sull'eventuale presenza di coccodrilli, che talvolta si spingono in mare. Inoltre le località balneari isolate vanno evitate per il pericolo di attacchi perpetrati da delinquenti comuni.

Parchi nazionali: da visitare sempre accompagnati da guide autorizzate.

Anche il centro di San José deve essere visitato con cautela, specialmente durante le ore serali e notturne, perché non sono rari i casi di scippi ed aggressioni ai danni di turisti. Dal 1° gennaio 2003 si contano già a oltre 30 i casi di furto di documenti ed altro a cittadini italiani.

CUBA

1. TERRITORIO E CLIMA

È la più grande delle isole delle Grandi Antille, è situata tra l'Oceano Atlantico, il Mar delle Antille e il Golfo del Messico, 200 km al largo dell'estremità meridionale della Florida. Il territorio è prevalentemente pianeggiante e possiede coste paludose con golfi e insenature. I maggiori rilievi si trovano a sud-est, nelle zone centrali e a nord-ovest. Clima tropicale, con una stagione delle piogge che va dalla fine di aprile agli inizi di novembre. Alte le temperature e l'umidità in questo periodo. Durante i restanti mesi il clima diviene più fresco. La metà di settembre ed ottobre sono i periodi in cui si possono verificare uragani.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: obbligo di sottoporsi al test per l'HIV a tutti gli stranieri (studenti, lavoratori o persone che rimangono per un periodo prolungato).

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi:* uno dei principali pericoli è costituito dal dengue. Si osservano anche casi di dengue emorragico. Endemica è la fascioliasi umana dovuta alla Fasciola hepatica.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* molto diffuse sono le dissenterie bacillari ed amebiche. Segnalati casi di epatite virale.
- *Altre malattie:* fare attenzione ai ricci di mare, ai celenterati (coralli e meduse) e ai ser-

pentì. Casi di rabbia animale sono stati segnalati, particolarmente nella mangusta. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Cuba non presenta particolari condizioni di pericolo per i viaggiatori. Si segnala tuttavia un certo aumento, negli ultimi mesi, di piccoli furti e scippi. Si consiglia dunque di usare prudenza e di non lasciare mai i propri oggetti incustoditi. Si consiglia vivamente di usare prudenza soprattutto sulle spiagge ed in particolare nella zona di S. Maria Playas del Est, dove quest'anno numerosissimi sono stati i furti di borse lasciate incustodite. Si suggerisce inoltre di mettere gli oggetti di valore esclusivamente nel bagaglio a mano durante il viaggio aereo.

A Cuba non vi è obbligatorietà assicurativa per gli autoveicoli privati. Sono invece coperte da assicurazione le auto regolarmente prese a noleggio a condizione che alla guida vi sia il titolare del contratto o altra persona espressamente indicata nel contratto (vi è un sovrapprezzo in caso di più guidatori). In caso di incidenti stradali con altri mezzi di trasporto (ad es. con un taxi pubblico) si fa presente che l'assicurazione della compagnia del trasportatore non liquida il danno se non dopo il processo penale, ed in valuta locale.

DOMINICA

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola delle Piccole Antille, nelle isole Windward, tra la Guadalupa e la Martinica.

Clima di tipo tropicale, contraddistinto da una stagione delle piogge (maggio-novembre) e da una stagione secca (dicembre-aprile). La prima si caratterizza per frequenti acquazzoni spesso di breve durata ma di forte intensità. Il Paese, ubicato nell'area caraibica, è interessato da frequenti uragani durante la stagione delle piogge, che possono determinare cancellazioni di voli da e per la Venezuela ed altre isole dell'area, soprattutto se effettuati con aerei di piccole dimensioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi:* può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* dissenterie amebiche e batteriche sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie:* attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La scarsità del personale addetto alla sicurezza pubblica, unitamente al peggioramento delle condizioni di vita delle classi più povere, hanno accentuato il fenomeno della criminalità comune, cui il visitatore deve prestare adeguata attenzione.

A coloro che intraprendono escursioni nelle foreste tropicali si raccomanda di affidarsi a guide turistiche di provata esperienza. Si sconsigliano le gite individuali o comunque non organizzate. Particolare cautela va osservata nelle aree prospicienti dirupi, cascate e corsi d'acqua che registrano un deflusso irregolare con repentine variazioni di portata.

Particolarmente severe sono le sanzioni applicabili a chi viene trovato in possesso di sostanze stupefacenti. La detenzione di minime quantità viene di regola sanzionata oltre che con l'espulsione, con l'applicazione di una pena pecuniaria più o meno onerosa in alternativa ad un periodo di reclusione, mentre il possesso di quantità superiori, che configurino il reato di spaccio, è sanzionato con pene detentive fino a 15-20 anni. Si rammenta che per i reati più gravi (omicidio ecc.) resta in vigore la pena di morte. Sebbene non si abbiano notizie ufficiali di reati di natura sessuale (stupro, pedofilia, ecc.) commessi da turisti, si segnala che rigorose sono le sanzioni previste in tali casi, che consistono in pene detentive che possono arrivare sino all'ergastolo.

ECUADOR

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Colombia, ad est e a sud con il Perù, e si affaccia ad ovest sull'Oceano Pacifico. Il territorio è formato da una fertile regione costiera e dalla regione andina, fra la quale si estendono altipiani densamente popolati e coltivati. Ad est si trova una parte del bacino del Rio delle Amazzoni, coperto da foreste equatoriali.

Clima vario e determinato dall'altitudine: caldo-umido lungo le fasce costiere, mite sugli altipiani e rigido sui rilievi oltre i 3000 metri di altezza.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette. I cittadini e residenti dell'Ecuador devono essere in possesso di un certificato di vaccinazione quando sono in partenza verso aree infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria - *P. falciparum* (23%), *P. vivax* (77%) - esiste tutto l'anno al di sotto dei 1500 m; è moderato nelle province di Cotopaxi, Loja e Los Ríos. Il rischio di trasmissione è più alto nelle province di El Oro, Esmeraldas e Manabi. Non vi è nessun rischio a Guayaquil e Quito. Un'alta percentuale dei casi di malaria da *falciparum* segnalati nella provincia di Esmeraldas sarebbero resistenti alla clorochina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono un'importante causa di morbilità. Tra le malattie di questo gruppo sono presenti la leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa e la tripanosomiasi americana (malattia di Chagas).

Per quest'ultima malattia il rischio è presente nelle aree rurali ed urbane inclusa la città di Guayaquil, delle province costiere: Esmeraldas, Guayas, El Oro, Los Rios, Manabi. Principale vettore: *Triatoma dimidiata*, conosciuto localmente come "chinchorro".

L'oncocercosi è endemica in focolai isolati nelle zone rurali. Le punture di simuli, vettori dell'oncocercosi, possono ugualmente trasmettere altre filariosi e provocare spiacevoli reazioni emorragiche, talvolta gravi. Esistono nel paese focolai naturali di peste e nelle foreste troviamo la febbre gialla. Tra gli arbovirus, va ricordato anche il dengue.

La bartonellosi o febbre di Oroya, una affezione da flebotomi, si riscontra nelle valli fluviali del versante occidentale delle Ande, a 3.000 metri di altitudine.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono molto diffuse l'epatite A, la amebiasi e le elmintiasi. Tra le elmintiasi, frequenti sono la paragonimiasi (distomatosi polmonare) dovuta al consumo di carne di granchio cruda e l'infezione da *Fasciola hepatica* dovuta al consumo di vegetali. È frequente la brucellosi. Per quanto riguarda il colera, la malattia che aveva fatto la sua comparsa nel 1991, ha fatto riscontrare nel 2003 25 casi.
- Altre malattie: poliomielite, rabbia. Fare attenzione ai serpenti e alle sanguisughe. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Sono considerate a rischio le province periferiche del Paese dove è minore il controllo delle autorità centrali; zone di confine con il Perù, in particolare la Cordillera del Condor dove esiste la possibilità di aree minate (residui bellici dell'ultimo conflitto Ecuador/Perù). Da evitare inoltre l'intera zona di confine con la Colombia, soprattutto nelle zone rurali, dove operano alcune frange della guerriglia colombiana (FARC) e dove spesso si sono verificati sequestri di cittadini stranieri, intensificatisi nel corso degli ultimi mesi. L'acuirsi della crisi politica in tale zona ha indotto recentemente il Governo ecuadoriano a rafforzare la sicurezza mediante l'invio di un forte contingente militare.

Particolarmente pericolosa è la periferia di Guayaquil nonché la città di Esmeraldas. Cautela è consigliabile nel centro storico e nei quartieri periferici di Quito a causa della microdelinquenza e nella regione di Manabi. Negli ultimi mesi, a causa dei problemi economici e sociali che attraversa il Paese, è stato registrato un forte aumento della delinquenza su tutto il territorio nazionale.

In caso di turismo d'alta montagna è opportuno rivolgersi a guide esperte. Considerati gli incidenti avvenuti negli ultimi mesi, si sconsiglia ai turisti che si recano nella regione amazzonica di nuotare nei fiumi che la attraversano.

La condizione delle strade consiglia una particolare cautela a causa di frequenti frane e smottamenti del terreno. Sono frequenti gli incidenti automobilistici causati da guida in stato di ubriachezza. Si sconsiglia di effettuare spostamenti con mezzi pubblici o mezzi privati durante le ore notturne.

È opportuna una costante attenzione contro eventuali borseggiatori.

Per prolungati periodi di permanenza in Ecuador si consiglia ai turisti ed agli operatori di segnalare la propria presenza all'Ambasciata d'Italia a Quito.

Eventi sismici: si ricorda che l'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. L'ultimo even-

to importante (7.1 gradi Scala Richter) è stato registrato il 4 agosto 1998 ed ha interessato la zona costiera compresa tra le province di Manabí e del Guayas, in special modo le città di Bahía de Caráquez e San Vicente.

Vulcani: a partire dai primi di agosto del 1998 è stato registrato un forte incremento dell'attività sismica ed esplosiva del vulcano Guagua Pichincha situato a pochi chilometri dalla città di Quito. Negli ultimi mesi del 2003 l'attività sismica è rallentata. Sono comunque sconsigliate escursioni turistiche nei pressi della bocca del vulcano. In caso di eruzione, secondo le previsioni degli esperti la città di Quito non sarebbe interessata da flussi di lava ma dalla caduta di cenere, come del resto già verificatosi in varie occasioni. Quando si verifica tale caduta di cenere l'aeroporto di Quito viene temporaneamente chiuso ed il traffico aereo viene dirottato verso l'aeroporto di Latacunga (a due ore da Quito) o Guayaquil (a sette ore da Quito). Nel settembre del 1999 anche il vulcano Tungurahua, situato a 176 Km a sud di Quito, ha iniziato un processo eruttivo. La città di Baños, importante località turistica termale situata ai piedi del vulcano, era stata inizialmente evacuata. Dopo una fase di calma, nell'agosto del 2002 il vulcano ha incrementato nuovamente l'attività eruttiva, provocando un forte inquinamento dell'aria ed una continua caduta di cenere che ha interessato tutta la zona circostante. Recentemente il vulcano ha ripreso la sua attività. Si suggerisce ai connazionali di non recarsi nelle località situate ai piedi del vulcano.

Nel novembre 2002 il vulcano Reventador, situato a circa 90 Km. a NE di Quito, ha ripreso anch'esso, dopo 26 anni di "letargo", la propria attività eruttiva con abbondanti cadute di cenere su tutto il territorio. Anche il vulcano Cotopaxi, che ad intervalli si manifesta con movimenti tellurici è sotto costante monitoraggio.

A causa del traffico di droga, si raccomanda ai turisti di non accettare di portare fuori dal Paese pacchetti o valigie che vengano loro consegnate da persone sconosciute e dei quali non si conosce personalmente il contenuto.

EL SALVADOR

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina ad est e a nord-est con l'Honduras, a nord-ovest con il Guatemala e si affaccia a sud sull'Oceano Pacifico. È l'unico paese istmico a non godere di uno sbocco sul Mar dei Caraibi. La fascia costiera è bassa e lagunosa. Alle spalle di questa fascia costiera si erge un'imponente cordigliera con alcuni gruppi vulcanici (Izalco, San Salvador, San Vicente e San Miguel).

Il clima è caldo e piovoso (maggio-ottobre) sulla costa. È temperato sui rilievi, grazie all'altitudine, con piogge meno abbondanti.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a sei mesi provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- **Malaria:** il rischio di malaria, quasi esclusivamente da *P. vivax*, esiste tutto l'anno nella provincia di Santa Ana, nelle zone rurali influenzate da un'importante migra-

zione dal Guatemala.

- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria è presente la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e la leishmaniosi viscerale. Sono stati segnalati casi di tripanosomiasi americana (malattia di Chagas) in focolai localizzati nelle zone rurali. Il rischio è presente in tutte le aree rurali al di sotto dei 1500 metri. Principali vettori: *Triatoma dimidiata*, *Rodnius prolixus*. Si osservano, talvolta, casi di encefalite equina venezuelana. È pure presente il dengue.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: comprendono la dissenteria amebica e bacillare e altre malattie diarroiche, così come la febbre tifoide. L'epatite A e le elmintiasi sono diffuse. Casi di infezioni da *Shigella dysenteriae* tipo 1, sono causate da enterobatteri farmaco-resistenti.
- *Altre malattie*: molto diffusa è la rabbia animale (nei cani e nei pipistrelli). Fare attenzione in alcune zone ai serpenti. Epatite B ad elevata endemicità (5-20% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Tutto il paese è da considerarsi a rischio, a causa dell'alto indice di criminalità comune ed organizzata. Anche se con meno frequenza rispetto a qualche anno fa, si susseguono i sequestri di persona e le uccisioni anche di personalità di spicco, imprenditori locali e stranieri. Le rapine sono frequentissime. Le zone con il più alto rischio sono il conglomerato centrale urbano della capitale e tutte le altre aree isolate. È opportuno che i connazionali, all'atto del loro arrivo, prendano contatto personale o telefonico con l'Ambasciata per segnalare la loro presenza, recapito e spostamenti previsti, in modo da poter acquisire eventuali ulteriori avvertimenti in relazione a circostanze improvvisamente insorte. In caso di aggressioni non opporre alcuna resistenza, pena gravissime conseguenze per la propria incolumità fisica. Il traffico automobilistico è caotico e provoca frequenti e gravi incidenti. Inoltre una legge salvadoregna prevede che il conducente presunto colpevole dell'incidente, venga portato nel posto di polizia competente per territorio, dove viene trattenuto fino al giorno in cui deve comparire in tribunale per il giudizio del caso. Il predetto, in alternativa, (anche se è coperto da un'assicurazione onnicomprensiva) può essere rimesso in libertà solo a seguito di una dichiarazione liberatoria scritta da parte del danneggiato.

GIAMAICA

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola del Mar delle Antille, nelle Grandi Antille. Il territorio è occupato dalla catena dei Monti Azzurri e da una fascia costiera pianeggiante.

Il clima è tropicale con temperature elevate tutto l'anno. Da maggio a settembre ha luogo la lunga stagione delle piogge, con qualche breve pausa nel mese di giugno. Le precipitazioni sono molto abbondanti sul versante orientale e da maggio a settembre i rovesci sono frequenti e di breve durata. A causa di questo fenomeno, unito all'elevata temperatura e all'umidità causata dall'inattività degli Alisei, si consiglia il soggiorno in questo periodo. Meglio il periodo: novembre-aprile.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viag-

giatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi epidemie di dengue, anche di tipo emorragico e casi di filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari ed amebiche sono molto diffuse. Riportati casi di epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse), ai ricci di mare e ai serpenti. Casi di rabbia animale sono stati segnalati, particolarmente nella mangusta. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Al di fuori dei complessi alberghieri si è sovente esposti, soprattutto in ore notturne, a sgradevoli inconvenienti quali scippi, furti vari a mano armata e, in alcuni casi, violenze fisiche per cui è sconsigliabile, in genere, uscire dopo il tramonto. È possibile però visitare, nelle ore diurne, solo luoghi indicati dalle guide turistiche. Si sconsiglia il noleggio di automobili per andare "alla scoperta dell'isola", la scarsa presenza di segnali stradali, le frequenti interruzioni e i forzati "détour" facilmente causano la totale perdita di orientamento con pericolose conseguenze. Evitare mezzi di trasporto pubblici, utilizzare taxi con regolare licenza contrattando in precedenza il prezzo. Sia nelle zone turistiche dell'isola (Montego Bay, Negril, ecc.) che in altri luoghi, soprattutto in Kingston, è sconsigliabile effettuare spostamenti a piedi, anche per brevi tratti. Si fa presente che nella stagione estiva (da giugno ad ottobre ed in alcuni casi fino a novembre) possono verificarsi fenomeni ciclonici (uragani, cicloni, tempeste tropicali ecc.) anche a latitudini più basse delle usuali. Ai viaggiatori ed in particolare ai velisti e croceristi che intendano recarsi nelle zone caraibiche si suggerisce, per avere informazioni aggiornate, di consultare le previsioni meteorologiche della zona, visitando direttamente il sito web (www.nhc.noaa.gov) del Tropical Prediction Center di Miami nonché di seguire i comunicati delle locali capitanerie portuali.

GRENADA

1. TERRITORIO E CLIMA

Costituito dall'isola omonima e dalle Grenadine Meridionali, nelle Piccole Antille, tra il Mar delle Antille a ovest e l'Oceano Atlantico a est.

Clima di tipo tropicale contraddistinto da una stagione delle piogge (maggio-novembre) e da una stagione secca (dicembre-aprile). La prima si caratterizza per frequenti acquazzoni spesso di breve durata ma di forte intensità. Il Paese, ubicato nell'area caraibica, è interessato da frequenti uragani durante la stagione delle piogge che possono determinare cancellazioni di voli da/per il Venezuela ed altre isole dell'area soprattutto se effettuati con aerei di piccole dimensioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viag-

giatori con età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

7 settembre 2004 - Si segnala che è in corso il passaggio dell'uragano "Ivan", che potrebbe toccare le Isole di Barbados, Grenada, Trinidad e Tobago, St. Lucia e St. Vincent e Grenadine. Si fa presente la possibilità che, nella corrente stagione degli uragani, possano formarsi tempeste tropicali anche a latitudini più basse delle usuali. Ai viaggiatori ed in particolare ai velisti e croceristi che intendano recarsi nelle predette isole si suggerisce, per avere informazioni aggiornate sulle condizioni meteorologiche delle zone caraibiche, di consultare il sito web (www.nhc.noaa.gov) del Tropical Prediction Center di Miami. La scarsità del personale addetto alla sicurezza pubblica, unitamente al peggioramento delle condizioni di vita delle classi più povere, accentuano il fenomeno della criminalità: il rischio di subire rapine è certamente aumentato negli ultimi tempi. Osservare scrupolosamente le normali misure cautelari e di sicurezza. Nell'ambito di un sistema giudiziario di tipo anglosassone, rigorose sono le sanzioni applicabili a chi viene trovato in possesso di sostanze stupefacenti.

GROENLANDIA

1. TERRITORIO E CLIMA

È la più vasta isola del mondo, ed è formata da un altopiano coperto interamente da ghiacciai. La costa occidentale, la più popolata, risente dell'influsso benefico della Corrente del Golfo.

Il clima è polare, molto rigido, con temperature medie che raramente superano lo zero. La metà nord della Groenlandia ha una lunga notte polare dall'inizio di dicembre a metà gennaio. La stagione meno fredda, che inizia a giugno, dura 3-4 mesi. È il miglior periodo per chi vuole cercare l'emozione di un contatto con una natura pressoché vergine.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

L'incidenza delle malattie infettive è tale che il viaggiatore non corre rischi superiori a quelli del proprio paese di origine. In questa zona occorre, però, fare attenzione alle basse temperature.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.

- *Altre malattie*: epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

GUADALUPA

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola delle Piccole Antille, tra il Mar delle Antille e l'Oceano Atlantico, al largo del Venezuela. Stagione delle piogge: da novembre a febbraio. Stagione ciclonica: agosto, settembre, ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: la schistosomiasi è endemica in Guadalupa. Attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Zone a rischio: zone disabitate, spiagge poco frequentate e periferie urbane.

Zone sicure: le località turistiche: Le Gosier, Saint François Sainte Anne, Marigor, Saint Barthelemy, spiagge di alberghi. Vi è il rischio di borseggi. Si raccomanda di lasciare in albergo valori, documento d'identità, preziosi ed il biglietto di viaggio, portando con sé solo il denaro necessario e fotocopia del passaporto o carta di identità. Si raccomanda di adottare un comportamento corretto nei confronti della popolazione.

GUATEMALA

1. TERRITORIO E CLIMA

America Centrale. Il territorio è montuoso nel versante occidentale e pianeggiante in quello orientale.

Il clima è caldo lungo le coste; temperato sulle altezze medie e freddo sui rilievi maggiori. Il periodo migliore per visitare il paese va da fine novembre all'inizio di aprile. Esso corrisponde alla "stagione secca". Da maggio ad ottobre, il paesaggio guatemalteco è avvolto dalla bruma. In questo periodo sulla costa del Pacifico, i temporali sono frequenti e violenti.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori

tori di età superiore a un anno provenienti da paesi con zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. vivax*, esiste tutto l'anno al di sotto dei 1500 m. C'è un alto rischio nei Dipartimenti di: Alta Verapaz, Baja Verapaz, Petén e San Marcos, e un rischio moderato in quelli d'Escuintla, Huehuetenango, Izabal, Quiché, Retalhuleu, Suchitepequez e Zacapa.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria, si riscontrano nel paese la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e quella viscerale. Esistono 4 focolai di oncocercosi (cecità dei fiumi). Nelle zone rurali sono stati segnalati casi di tripanosomiasi americana (malattia di Chagas): il rischio è presente in tutte le aree rurali al disotto dei 1500 metri dei seguenti dipartimenti: Alta Verapaz, Baja Verapaz, Chiquimula, El Progreso, Escuintla, Guatemala, Huehuetenango, Jalapa, Jutiapa, San Marcos, Santa Rosa, Zacapa. Principali vettori: *Triatoma dimidiata*, *Rodnius prolixus*. È presente il rischio di dengue. Sono stati osservati casi di encefalite equina venezuelana.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono molto diffuse le dissenterie amebiche e bacillari e altre malattie diarroiche, così come la febbre tifoide. Altrettanto diffuse sono l'epatite A e le elmintiasi. Segnalati casi di brucellosi e numerosi casi di infezioni da *Shigella dysenteriae* tipo 1, causate da enterobatteri farmaco-resistenti.
- *Altre malattie*: è stata segnalata la poliomielite ed estremamente diffusa è la rabbia animale (nei cani e nei pipistrelli). Fare attenzione ai serpenti presenti in alcune zone. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La situazione nel Paese rimane caratterizzata da una grave crisi economica e da un conseguente degrado delle condizioni generali di sicurezza dovuta anche alla enorme presenza di armi. Negli ultimi mesi si è registrata una recrudescenza di atti di violenza ad opera di criminalità organizzata e di delinquenza comune.

Zone a rischio: nella capitale occorre prendere le precauzioni tipiche delle grandi metropoli del continente latinoamericano con grandi fasce di povertà. Le zone ove maggiormente si concentrano siti turistici fanno registrare di volta in volta aggressioni e rapine a danno di stranieri o turisti; tra queste si segnalano: Antigua e dintorni (Cerro de la Cruz), Lago di Atitlan, Chichicastenango, Panajachel, rovine di Quiriguà, le alte terre del Nord-ovest lungo il confine messicano e la parte nord del Ixcán. Negli ultimi mesi si sono verificati assalti anche nelle ore diurne a gruppi di turisti in transito nella superstrada che collega Chichicastenango e Panajachel ad Antigua.

Nella capitale sono da evitare le zone 2, 3, 4, 5, 6, 7, 17 e 18 ed in particolare i quartieri chiamati "El Gallito" e "La Ruedita" ubicati nella zona 3 e "La Limonada" nella zona 5, per l'alta concentrazione di spaccio di droga e di delinquenza comune.

Da evitare l'ascesa ai vulcani che circondano la capitale (in particolare il Pacaya ed il vulcano de Agua), dove si sono verificati assalti a turisti isolati.

In generale è bene attenersi scrupolosamente a norme di estrema prudenza. In par-

ticolare, si sconsiglia di mettere in atto qualsiasi comportamento che possa attirare l'attenzione e di indossare gioielli o anche bigiotteria appetibili da parte dei criminali comuni. È altresì consigliabile disporre sempre di piccole somme di denaro da consegnare in caso di assalto ed evitare di opporre resistenza. È in ogni caso sempre preferibile evitare di viaggiare nelle ore notturne, specialmente da soli. Si sconsiglia il turismo individuale.

È necessario adottare estrema cautela anche nella scelta dei trasporti: alcuni autobus particolarmente economici ricevono poca manutenzione e incorrono spesso in incidenti anche gravi. La "Ley de transito" prevede il fermo precauzionale di tutte le persone coinvolte in un incidente stradale con feriti, compresi i feriti stessi. È necessario pertanto che il turista informi immediatamente l'Ambasciata italiana di un eventuale coinvolgimento in incidente di traffico affinché si possa rapidamente intervenire per la immediata scarcerazione.

Si raccomanda inoltre di non avventurarsi da soli in zone al di fuori dei circuiti turistici classici. Non è opportuno fotografare persone o bambini nelle zone rurali senza un esplicito consenso: si sono infatti verificati numerosi episodi di violente reazioni a danno dei turisti che scattavano foto. Si suggerisce una copertura assicurativa per far fronte ad eventuali inconvenienti o rimpatri.

GUYANA

1. TERRITORIO E CLIMA

Ex-colonia britannica. Confina a nord-ovest con il Venezuela, a sud-ovest e sud con il Brasile, a sud-est con il Suriname; a nord-est si affaccia sull'Oceano Atlantico. Il territorio è pianeggiante lungo la costa, montuoso e ricco di foreste nelle aree interne. Le temperature sono elevate tutto l'anno, di giorno e di notte. Sulla costa e nella parte settentrionale del paese, il clima è piovoso, particolarmente dall'inizio di maggio a tutto luglio e durante i mesi di dicembre-gennaio.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette e dai seguenti paesi:

- *Africa*: Angola, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Kenya, Liberia, Mali, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Unita di Tanzania, Ruanda, Sao Tomé e Principe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Togo, Uganda.
- *America*: Belize, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Guyana Francese, Honduras, Nicaragua, Panama, Perù, Suriname, Venezuela.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - *P. falciparum* (48%), *P. vivax* (52%) - è alto durante tutto l'anno in tutto l'entroterra. Casi sporadici di malaria sono stati segnalati nella regione costiera fortemente popolata. Riportata resistenza alla cloroquina del *P. falciparum*.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono una causa importante di morbilità in ambiente rurale. Oltre alla malaria, nel paese sono presenti la leishmaniosi cutanea

e cutaneo-mucosa e la tripanosomiasi americana (malattia di Chagas). Il vettore *Rodnius prolixus* è presente nelle aree rurali, ma a causa delle carenze di ricerche sulla malattia di Chagas l'estensione della infezione non può essere determinata. La filariosi Bancrofti è endemica in certe regioni del paese. La febbre gialla si trova nelle foreste e si possono verificare epidemie di dengue e di encefalite virale.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: estremamente diffuse, esse comprendono l'amebiasi, le malattie diarroiche, le elmintiasi, l'epatite A e la brucellosi.
- *Altre malattie*: nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La capitale Georgetown può presentare occasionali problemi di sicurezza e sono consigliabili le normali misure di cautela da adottare in ogni centro urbano di una certa consistenza, accompagnate da una particolare cura nell'evitare i sobborghi poveri della città. Non è opportuno viaggiare di notte all'interno del Paese.

Il Paese è uno dei più poveri dell'America e risente dei problemi sociali che derivano da tale situazione. La lingua ufficiale della Repubblica Cooperativa di Guyana è l'inglese, ereditato dall'amministrazione coloniale britannica. Indiano, Hurdu e lingue indigene regionali sono anche parlate dalla popolazione che si compone di indiani, immigrati dall'allora colonia britannica dell'India, afro-americani, europei ed amerindi.

GUYANA FRANCESE

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina ad ovest con il Suriname, a sud e ad est con il Brasile. Si affaccia a nord sull'Oceano Atlantico. Il territorio si presenta prevalentemente collinoso nelle zone interne del paese. Le coste sono basse e fertili.

Il periodo migliore per visitare il paese va da metà agosto a metà novembre. Le giornate sono calde, ma spesso rinfrescate dagli Alisei. Durante la stagione delle piogge, da dicembre a metà luglio, le precipitazioni sono abbondanti nel nord-est del paese, sulla costa e all'interno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con più di un anno d'età provenienti da qualunque paese.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria *P. falciparum* (70%) *P. virax* (30%) è alto durante tutto l'anno in 9 municipalità del territorio confinante col Brasile (valle del fiume Oiapoque) e col Suriname (valle del fiume Maroni). Nelle altre 13 municipalità il rischio di trasmissione è basso o addirittura trascurabile. Nelle aree influenzate dalla migrazione brasiliana è riportata una multi-chemioresistenza del *P. falciparum*.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono una causa importante di morbilità in ambiente rurale. Oltre alla malaria, nel paese sono presenti la tripanosomiasi ame-

ricana (malattia di Chagas) e la leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa. Per quanto riguarda la Malattia di Chagas: il rischio è presente in tutte le aree rurali. Principale vettore è il *Rodnius prolixus*.

La filariosi Bancrofti è endemica in certe regioni del paese. Si possono verificare epidemie di dengue e di encefalite virale.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono veramente diffuse. Esse comprendono l'amebiasi, le malattie diarroiche, le elmintiasi, l'epatite A e la brucellosi.
- *Altre malattie*: sono stati segnalati casi di rabbia animale. Fare attenzione ai serpenti e alle sanguisughe. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Non esistono zone a grave rischio, ma occorre tuttavia distinguere i rischi della micro-criminalità, assai presenti nel capoluogo, da quelli naturali (foreste, zone impervie e disabitate da non frequentare se non adeguatamente assistiti).

Non intraprendere escursioni in zone disabitate senza opportuna assistenza. Appoggiarsi alle organizzazioni turistiche locali. L'estremo sud della Guyana francese (al di sotto del parallelo corrispondente all'incirca al villaggio di Maripasoula) è visitabile solo con il permesso del Prefetto.

Il traffico di droga e l'abuso a danno dei minori sono severamente puniti sulla base della legge francese.

È bene evitare di fotografare persone senza chiedere prima il permesso. Per rispettare le credenze di alcune popolazioni locali

HAITI

1. TERRITORIO E CLIMA

Si trova nelle Grandi Antille, nella parte occidentale dell'isola Hispaniola. Confina ad est con la Repubblica Dominicana. Il suolo è prevalentemente montuoso.

Il clima è caldo-umido, temperato dai venti oceanici. Precipitazioni abbondanti sulle aree settentrionali. Il migliore periodo per recarvisi va da dicembre a marzo. La stagione delle piogge dura da aprile ad ottobre. I violenti acquazzoni tropicali, che si verificano dopo mezzogiorno, inondano la capitale ed i villaggi. Il caldo e l'umidità aumentano in questo periodo.

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, esclusivamente da *P. falciparum*, esiste durante l'anno in certe aree forestali a Chantal, Gros Morne, Hinche, Jacmel e Maissade. Negli altri cantoni, si stima che il rischio sia basso. Non è riportata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria che è endemica, ad Haiti esiste la filariosi Bancrofti, mentre altre filariosi possono manifestarsi occasionalmente. Si verificano epidemie di dengue e sono stati segnalati casi di tularemia.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari ed amebiche sono molto diffuse; sono stati segnalati casi di epatite virale.
- *Altre malattie*: prestare attenzione ai celenterati (coralli e meduse), ai ricci di mare e ai serpenti. Casi di rabbia animale sono stati segnalati, particolarmente nella mangusta. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

15 dicembre 2004 - La situazione interna rimane instabile ad Haiti anche in conseguenza degli effetti devastanti dell'uragano "Jeanne", avvenuto nell'ottobre 2004 e permangono problemi dal punto di vista della sicurezza (sono tuttora presenti forze dell'ONU a controllo della situazione dopo la destituzione del presidente Aristide). Rimangono pertanto sconsigliati viaggi in Haiti se non strettamente necessari. I nostri connazionali, presenti nel paese sono invitati a rimanere in stretto contatto con il Console Onorario a Port au Prince (tel. 00509 2501226 - 2501227/8), seguendone i suggerimenti impartiti. I trasporti pubblici sono insicuri, si consiglia pertanto l'uso di taxi autorizzati (o il noleggio di auto con guidatore consigliato eventualmente dall'albergo). Attualmente si registrano numerosi casi di furti, sequestri di vetture e rapine di danaro a negozi e depositi, anche in pieno giorno. È saggio lasciare danaro e documenti in albergo, portando con sé copia del documento e danaro necessario nella giornata.

HONDURAS

1. TERRITORIO E CLIMA

A nord e ad est è bagnata per 650 km dal Mar delle Antille, a sud confina con il Nicaragua ed è bagnata dall'Oceano Pacifico, ad ovest confina con il Salvador ed il Guatemala. Il territorio è prevalentemente montuoso. I rilievi sono intervallati da profonde vallate. Le coste settentrionali e le zone meridionali del paese sono pianeggianti. Nelle zone orientali si trovano paludi e lagune comunicanti con il mare.

Il clima è molto caldo e umido lungo le coste. Mite sui rilievi. Precipitazioni abbondanti sul versante caraibico. Il periodo migliore per recarsi in Honduras va da novembre ad aprile.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria principalmente da *P. vivax*, è alto durante l'anno in 223 municipalità. Il rischio di trasmissione è basso nelle altre 71 municipalità, particolarmente nelle città di San Pedro Sula e Tegucigalpa. Il rischio di malaria da *P. falciparum* è più alto nella Regione sanitaria VI, incluse le Islas de la Bahía.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria, esistono la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e viscerale. Il rischio della malattia di Chagas è presente nelle aree rurali al di sotto dei 1500 metri nei seguenti dipartimenti: Choluteca,

Comayagua, Copan, El Paraiso, Francisco Morazan, Intibuca, La Paz, Lempira, Ocotepeque, Olancho, Santa Barbara, Yoro. Principali vettori: *Triatoma dimidiata*, *Rodnius prolixus*. Tra gli arbovirus, il rischio principale è quello del dengue. Ogni anno vengono segnalati ufficialmente dai 2 ai 3000 casi, ma è probabile che il numero sia ben maggiore. Nelle zone rurali si osservano casi di encefalite equina venezuelana.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari ed amebiche e altre malattie diarroiche sono molto diffuse, così come la febbre tifoide. Altrettanto dicasi per l'epatite A e le elmintiasi. Sono stati segnalati casi di paragonimiasi (distomatosi polmonare). Numerosi casi da *Shigella dysenteriae* tipo 1, sono stati causati da enterobatteri farmaco-resistenti.
- *Altre malattie*: in tutta la regione è diffusa la rabbia animale (cani e pipistrelli in particolare). In alcune zone occorre fare attenzione ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Nel biennio 98/99 (sino al 4 marzo '99) segnalati 4 casi di poliomielite.

4. SICUREZZA

Le attività criminali sono in aumento in tutto il Paese, nonostante l'impegno del nuovo governo del Presidente Maduro per la loro prevenzione. Tristemente diffusa, accanto alla microcriminalità, la piaga dei sequestri di persona e le attività delle bande di delinquenti giovanili ("maras"). Nella capitale e negli altri centri urbani dell'Honduras, la concentrazione dei reati riguarda principalmente le aree più povere e marginali, tra cui, nel caso di Tegucigalpa, il centro e la città gemella di Comayagueta, anche se occorre usare attenzione nelle altre zone. Particolare cautela andrà usata nella città di San Pedro Sula, il secondo centro del Paese e la sua capitale industriale e nella zona di Olancho, dove è molto diffusa la violenza. In generale andrà usata prudenza, evitando di attirare l'attenzione con oggetti di valore o somme di denaro e circolare nelle ore notturne. Tali suggerimenti si dirigono non solo ai turisti in transito, ma anche agli imprenditori e professionisti che risiedono per periodi più prolungati. Questi ultimi dovranno avere una condotta prudente nei contatti con la società locale, selezionando con cura le amicizie ed evitando stili di vita dispendiosi tali da attirare l'attenzione. Il traffico è assai indisciplinato, circostanza che, unita alle condizioni di vetustà e cattiva manutenzione dei veicoli, aumenta di molto la probabilità di incidenti stradali. Bisogna porre speciale attenzione ai taxi ed ai bus, i cui conducenti, per la loro guida spericolata, causano un gran numero di incidenti. Sono state segnalate con una certa frequenza rapine a mano armata ai danni di viaggiatori in trasferimento tra l'aeroporto e la città di San Pedro Sula. Cautela andrà usata nel transito delle zone di frontiera, in considerazione della pericolosità di alcuni paesi vicini (El Salvador e Guatemala) dove il brigantaggio a spese dei trasporti terrestri è una pratica ancora comune. Le arterie stradali sono in larga misura insufficienti e risentono ancora, in alcuni casi, dei danni dell'uragano Mitch (ottobre 1998).

ISOLE CAYMAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Le tre isole Grand Cayman, LittleCayman, Cayman Brac sono situate nel Mar delle

Antille, a sud di Cuba.

Clima subtropicale, dal 1 giugno al 30 novembre sono possibili uragani. Possibilità di tornado anche al di fuori della stagione degli uragani.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

No dati

4. SICUREZZA

In tutte le isole vi sono aree in cui è pericoloso aggirarsi soprattutto nelle ore notturne. Si suggerisce di seguire le avvertenze che vengono fornite dagli operatori turistici e dagli alberghi dove si alloggia. È proibito intraprendere qualsiasi attività lavorativa in mancanza di un visto di lavoro e protrarre la permanenza oltre il periodo autorizzato al momento di entrata nel paese. Droga: sono previste pene severissime (uso e spaccio). È proibito consumare alcolici al di fuori di ristoranti, pub, ecc. Le forze di polizia sono particolarmente severe con le persone considerate in stato di ebbrezza.

ISOLE VERGINI BRITANNICHE

1. TERRITORIO E CLIMA

Gruppo di isole dell'America centrale, nel Mar delle Antille. Comprendono le isole principali di Tortola, Virgin Gorda, Anegada.

Gennaio, febbraio e marzo sono i mesi migliori; è il periodo più secco della stagione fresca che va da dicembre ad aprile. La stagione delle piogge va da giugno-luglio a novembre. A volte fanno la loro devastante comparsa i cicloni, soprattutto nei mesi di agosto e settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La situazione sicurezza è normale. In tutte le isole vi sono aree in cui è pericoloso aggirarsi

soprattutto nelle ore notturne. È proibito intraprendere qualsiasi attività lavorativa in mancanza di un visto di lavoro e protrarre la permanenza oltre il periodo autorizzato al momento dell'entrata nel paese. È proibito consumare alcolici al di fuori di ristoranti, pub, ecc. Le forze di polizia sono particolarmente severe con le persone considerate in stato di ebbrezza.

ISOLE VERGINI DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

1. TERRITORIO E CLIMA

Gruppo di isole dell'America centrale, nel Mar delle Antille. Comprende le isole principali di Saint Croix, Saint John e altre minori.

Gennaio, febbraio, marzo sono i mesi migliori: il periodo più secco della stagione fresca che va da dicembre ad aprile. Tra giugno e novembre sono possibili uragani.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La situazione sicurezza è normale. In tutte le isole vi sono aree in cui è pericoloso aggirarsi soprattutto nelle ore notturne.

È proibito consumare alcolici al di fuori di ristoranti, pub, ecc. Le forze di polizia sono particolarmente severe con le persone considerate in stato di ebbrezza.

MARTINICA

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola dei Caraibi (Piccole Antille) tra Oceano Atlantico e Mar delle Antille. Dipartimento francese d'oltremare.

La Martinica beneficia di un clima tropicale caldo-umido, con una stagione ciclonica molto attiva che va da giugno ad ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e

possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: la schistosomiasi è endemica in Martinica. Attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La situazione dell'ordine pubblico è nel complesso sotto controllo. Esistono dei quartieri a rischio nel capoluogo e nei centri più importanti. I luoghi isolati sono da evitare di notte.

MESSICO

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina con gli USA a nord, con il Guatemala e con il Belize a sud-est, si affaccia a ovest sull'Oceano Pacifico e ad est sull'Oceano Atlantico (Golfo del Messico e Mar delle Antille). Clima subtropicale a nord e tropicale a sud. Differente tra la costa e le zone interne dello Yucatan. La fascia costiera presenta temperature accettabili, con frequenti precipitazioni; all'interno vengono sovente superati i 40°C, ma le notti sono fredde sugli altipiani. Da giugno a settembre c'è la stagione delle piogge. La capitale, Città del Messico, situata ad elevata altitudine, è una delle città più inquinate del mondo.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: le persone che intendono risiedere in modo permanente nel Messico devono presentare al servizio di immigrazione un certificato attestante di essere sieronegativi.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, quasi esclusivamente da *P. vivax*, esiste tutto l'anno in certe zone rurali assai poco visitate da viaggiatori. Esiste un alto rischio di trasmissione in alcune località degli stati di Chiapas, Quintana Roo, Sinaloa e Tabasco, e un rischio moderato negli stati di Chihuahua, Durango, Nayarit, Sonora e Oaxaca, e un rischio basso negli stati di Campeche, Guerrero, Michoacan e Jalisco.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria, troviamo la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e viscerale. L'oncocercosi (cecità dei fiumi) si trova in due piccoli focolai a sud del paese. Si osservano, talvolta, casi di encefalite equina venezuelana. Diffuso è il dengue. La Malattia di Chagas è presente nelle aree rurali al di sotto dei 1500 metri nei seguenti stati: Costa del Pacifico: Sonora, Sinaloa, Nayarit, Jalisco, Colima, Michoacan, Guerrero, Oaxaca, Chiapas. Golfo del Messico e Costa Caraibica: Veracruz, Tabasco, Campeche, Yucatan, Quintana Roo. Messico Centrale: Durango, Zacatecas, San Luis Potosi, Mèxico, Morelos, Puebla. Principali vettori: *Triatoma dimidiata*, *Rodnius prolixus*.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.

- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari ed amebiche e altre malattie diarroiche, così come la febbre tifoide, l'epatite A, l'epatite E (di cui si segnalano epidemie) e le elmintiasi sono molto diffuse. Per quanto concerne il colera, in Messico i primi casi si erano verificati nel giugno 1991 in una piccola comunità, situata a parecchie decine di chilometri a sud della capitale e a 3.000 Km. dalla prima zona infetta (in Perù). Riportati casi di brucellosi. Numerosi casi di infezioni da *Salmonella typhi*, sono stati causati da enterobatteri farmacoresistenti.
- *Altre malattie*: molto diffusa è la rabbia animale (cani e pipistrelli in particolare). Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV). Fare attenzione, in certe zone, ai morsi da serpente. Poliomielite.

4. SICUREZZA

A Città del Messico si registra una diffusa microcriminalità ed in particolare si verificano furti con destrezza e rapine in tutti i luoghi di affollamento della città come i terminali di autobus, la metropolitana, le stazioni ed i mercati. L'uscita dei locali del centro storico, della "zona rosa" e della famosa "Plaza Garibaldi" sono luoghi dove spesso agiscono bande organizzate (sequestri, spesso a mano armata, anche a bordo dei taxi). È bene evitare di circolare a piedi nelle ore notturne ed in zone appartate e poco affollate e possibilmente non indossando gioielli e beni di lusso.

Per quanto riguarda l'uso del taxi, rivolgersi alle compagnie di "sitio". Particolare cautela è necessaria nel recarsi a visitare le Piramidi di Teotihuacan (50 km N dal centro di Città del Messico). Si suggerisce di affidarsi a gite organizzate in gruppi.

Da circa sei anni il vulcano Popocatepetl (70 km a SE della capitale) è tornato in attività, con frequenti esplosioni ed emissioni di cenere, gas e lapilli. Lo stato di allerta dichiarato dalla protezione civile è giallo. In caso di eruzione le zone a più alto rischio sono quelle in un raggio di 50 km dal vulcano, quindi essenzialmente nello Stato di Puebla e nello Stato di Messico, fino alla periferia orientale della capitale.

Nelle zone interne meno popolate degli Stati di Guerrero, Oaxaca e Michoacan dove sono endemiche povertà e guerriglia, si sconsiglia di viaggiare con l'oscurità e lontano dagli assi viari principali.

Nella zona costiera del Pacifico si registra un incremento degli assalti a scopo di rapina lungo le strade costiere del Pacifico, in particolare su quella che collega Acapulco a Puerto Escondido. A causa delle onde e della risacca del mare forte e ben diversa da quella del Mediterraneo, si raccomanda estrema cautela nel bagnarsi in tutte le principali località del Pacifico. Anche i nuotatori più esperti non devono sottovalutare le insidie e i pericoli dell'oceano che sono peculiari a tutto questo tratto di costa e, in particolar modo, nella zona di Puerto Escondido (dove solo negli ultimi quattro anni sono deceduti per annegamento o trascinati dalla forza delle onde numerosi turisti, e tra questi diversi italiani).

Lungo la strada costiera (corridoio Cancun-Tulum), dove sono in corso da tempo lavori di ampliamento, è spesso scena di incidenti a causa dell'imprudenza dei turisti, della presenza di camion e ruspe e della scarsa illuminazione notturna.

Nel Chiapas sono state segnalate in passato rapine ai danni di stranieri o semplici richieste di "pedaggi" nell'attraversamento di comunità rurali, in special modo nelle aree più remote dove sono endemiche povertà, guerriglia e conflitti intercomunitari. È in ogni caso preferibile non avventurarsi fuori dalle strade statali. La fine del conflitto

ed il progressivo ritiro dell'Esercito dal territorio del Chiapas hanno comportato un netto miglioramento della situazione interna alla regione, anche se permangono sporadici scontri intercomunitari. Si consigliano particolare attenzione e prudenza, soprattutto per i frequenti controlli ai quali gli stranieri vengono sottoposti da parte dei militari e delle autorità migratorie.

La legislazione messicana è molto severa in materia di traffico di stupefacenti, essendo proibito l'uso personale. Anche il solo uso di droghe leggere o di funghi allucinogeni (Peyotes), molto diffusi in Messico, è considerato reato. I casi di connazionali detenuti in Messico rientrano quasi tutti in tale categoria.

MONTSERRAT

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola vulcanica delle Piccole Antille, nel gruppo delle Isole Leeward, colonia britannica. Clima di tipo tropicale con poca umidità e modeste variazioni tra inverno ed estate. Il tempo è contraddistinto da una stagione delle piogge (il periodo più piovoso è settembre-novembre) e da una stagione secca (marzo-giugno). La temperatura media annuale è di 30°.

Si sconsiglia di viaggiare a Montserrat se non per motivi essenziali a causa della persistente attività del vulcano. La zona a sud dell'Isola, sotto la linea che va dal Nantes River dalla parte ovest, e l'aeroporto ad est, è estremamente pericolosa e l'accesso è proibito. La capitale, Plymouth e Salem sono comprese nella zona di esclusione. Poiché il vulcano è tuttora in attività (iniziata nel secondo semestre del 1995), le aree più a nord, come Woodlands, sono considerate estremamente pericolose a causa dell'attività vulcanica. Di conseguenza è stata creata una zona di transizione che copre l'area tra il Nantes River a Sud e verso Lawyers River (Palm Loop) a Nord. Tuttavia, a seguito di recenti valutazioni scientifiche gli abitanti e le imprese della citata zona di transizione sono stati vivamente consigliati di evacuare.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Il nostro Ministero degli esteri segnala che il vulcano La Soufriere è tuttora attivo con possibilità di eruzioni di varia entità. Si informa che l'accesso alla zona tra Garibaldi

Hill e Pelican Ghaut a sud del vulcano è stato proibito ("Exclusion Zone") ad eccezione di un possibile occasionale ingresso di giorno ("Day Time Entry Zone"). La zona d'esclusione marina, che proibisce l'accesso a tutte le imbarcazioni, si estende per due miglia da Old Road Bay a Trants Bay sulla costa meridionale dell'isola.

Il nostro Ministero degli Affari esteri consiglia di ascoltare molto attentamente il programma ZJB Radio (FM 95.5) con i bollettini sull'attività del vulcano, trasmessi 2 volte al giorno (ore 7,30 e 19,30 locali). La Farnesina consiglia inoltre ai visitatori di procurarsi una copia delle mappe delle zone a rischio del vulcano a cura del Montserrat Government Information Services (tel. 4912702), che fornisce regolari e dettagliati aggiornamenti sulle vie d'accesso alle varie parti dell'Isola. Informazioni aggiornate per i viaggiatori sono fornite anche a Londra dal "Foreign Office - News Dept. for the West Indies", tel. 0044-171-2702698. Nel periodo luglio-ottobre pericolo di cicloni in tutta l'area dei Caraibi.

NICARAGUA

1. TERRITORIO E CLIMA

America centrale. Confina a nord con l'Honduras, a sud con la Costa Rica, ad est col Mar delle Antille, ad ovest con l'Oceano Pacifico. Coste alte e ripide sul versante occidentale. I maggiori laghi del paese, Managua e Nicaragua, originano da una vasta depressione interna. La pianura sul versante caraibico è coperta da paludi.

Clima tropicale caldo umido. Il caldo è più sopportabile da dicembre ad aprile. Managua è situata a poche decine di chilometri dalla costa non in altitudine, come altre capitali latino-americane. Fa dunque molto caldo, specie all'inizio della stagione delle piogge. Una temperatura più moderata si trova sulle catene vulcaniche del centro del paese. Ad est, la costa caraibica è esposta agli alisei. In settembre-ottobre possono esservi uragani, anche catastrofici.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con più di un anno di età provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente *P. vivax*, è alto durante l'anno in 119 municipalità, con rischio maggiore a Chinandega, Jinotega, Nueva Segovia, RAAN, RAAS e Rio San Juan. Nelle altre 26 municipalità, nei dipartimenti di Carazo, Madriz e Masaya, il rischio di trasmissione è basso o trascurabile. Non viene riportata clorochino-resistenza del *P. falciparum*.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* oltre alla malaria si trovano la leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa.

Nel 1994, un'epidemia di dengue ha interessato la totalità del territorio nicaraguense. Sono stati riportati 20.469 casi (4,8 per 1000), 1247 dei quali (6,1%) presentavano manifestazioni emorragiche. La frequenza maggiore di casi si è registrata nella provincia di León ed il maggior numero di casi si sono avuti a Managua. 676 pazienti sono stati ricoverati in ospedale. Alla fine del mese di novembre un'equipe di esperti internazionali sotto l'egida dell'OMS si è recata in Nicaragua per migliorare le capa-

città diagnostiche dei laboratori, ottenere dati epidemiologici e contribuire a controllare l'epidemia.

Sono stati segnalati casi di tripanosomiasi americana (malattia di Chagas) in focolai localizzati nelle zone rurali al di sotto dei 1500 metri nei seguenti dipartimenti: Esteli, Jinotega, Nueva Segovia, Rivas. Principali vettori: *Triatoma dimidiata*, *Rodnius prolixus*. Si osservano casi di encefalite equina venezuelana. Diffuso è il dengue.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari, amebiche e altre malattie diarroiche, febbre tifoide, epatite A ed elmintiasi sono molto diffuse. Numerosi casi di infezioni da *Shigella dysenteriae* tipo 1 sono causati da enterobatteri farmaco-resistenti.
- *Altre malattie*: estremamente diffusa è la rabbia animale (nei cani e nei pipistrelli). In alcune zone bisogna fare attenzione ai serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Poliomielite.

4. SICUREZZA

Il Nord del Paese e la Costa Atlantica, a causa della presenza di criminalità armata, possono essere visitati adottando particolari cautele. In particolare, si suggeriscono precauzioni nel c.d. "Triángulo Minero" (zona montagnosa ai confini con l'Honduras, che comprende le città di Rosita, Bonanza e Siuna), nonché, nella capitale Managua, alcuni quartieri periferici densamente popolati nei quali è sconsigliabile recarsi soprattutto in ore serali e notturne. La zona del Mercado Oriental di Managua denominata "Callejón de la muerte" viene per quanto possibile evitata anche dalla popolazione locale. Nella capitale Managua sono presenti numerosi quartieri abitati da una popolazione che vive in grande stato di povertà, nei quali sono frequenti i fenomeni delinquenziali. Sulla Costa del Pacifico, occorre fare particolare attenzione alle forti correnti marine. La rete stradale è spesso in cattive condizioni (la Carretera Panamericana, che collega il Nicaragua con l'Honduras (frontiera di El Espino) ed il Costa Rica (frontiera di Penas Blancas), nonché le strade nazionali che conducono a Granada, Masaya e Leon, sono tuttavia di buon livello). È comunque consigliabile, per gli spostamenti all'interno del Paese, l'uso di un'autostrada in quanto molti percorsi sono costituiti da piste in terra battuta che, durante la stagione delle piogge, tendono a deteriorarsi. Si ricorda che il Nicaragua è situato in una zona ad alto rischio sismico, nonché di possibili uragani ed alluvioni nel periodo agosto/novembre.

PANAMA

1. TERRITORIO E CLIMA

Territorio che salda l'America centrale con quella meridionale. Confina a ovest con il Costa Rica, ad est con la Colombia, a nord col Mar delle Antille e a sud con l'Oceano Pacifico. Il paese è prevalentemente montuoso, con zone costiere molto frastagliate. Clima tropicale, molto caldo e umido. Da maggio a novembre si riversano su Panama, un giorno sì ed uno no, precipitazioni temporalesche che possono durare per tutta la notte. La regione con maggiore umidità e caldo soffocante è quella al confine con la Colombia. Le zone costiere sono considerate "tierras calientes" dalla popolazione.

Nella parte occidentale vi sono alture considerate “tierras templadas”. Panama è situata al di fuori della rotta dei cicloni che devastano periodicamente i Caraibi.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è consigliato ai viaggiatori che intendono recarsi nelle province di Chepo, Darién e San Blas.

HIV: i visitatori che desiderano stare per più di un anno o prendere la residenza permanente devono avere un certificato, approvato dal Ministero della Sanità panamense, attestante la sieronegatività.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: un rischio limitato di malaria, principalmente da *P. vivax* (87%), esiste tutto l'anno in 3 province: Bocas de Toro nella parte occidentale e Darién e San Blas nell'est. Nelle altre 6 province non c'è rischio o tale rischio è trascurabile. Riportata cloro-chino-resistenza del *P. falciparum* nelle province di Darién e San Blas.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria si riscontrano la leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa. Casi di tripanosomiasi americana (malattia di Chagas) sono stati segnalati in focolai localizzati nelle zone rurali della provincia di Chiriqui (al confine con Costa Rica), principale vettore: *Triatoma dimidiata*. Il rischio è presente anche nella valle del Rio Chagres (al centro di Panama). Principale vettore di questa seconda zona: *Rodnius pallescens*. Si osservano casi di encefalite equina venezuelana.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: molto diffuse sono le dissenterie amebiche, bacillari e altre malattie diarroiche, la febbre tifoide, l'epatite A e le elmintiasi. Colera: a Panama l'epidemia è probabilmente arrivata tramite la Colombia. I primi casi si erano avuti nel settembre 1991 a Darién, provincia di frontiera con questo paese. Casi di paragonimiasi (distomatosi polmonare) sono stati segnalati. Numerosi casi di infezioni da *Shigella dysenteriae* tipo 1 sono causati da enterobatteri farmaco-resistenti.
- *Altre malattie*: molto diffusa è la rabbia animale (cani e pipistrelli). Attenzione ai serpenti, presenti in certe zone. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV). Poliomielite.

4. SICUREZZA

In generale Panama non presenta situazioni ad alto rischio. Si può viaggiare nel territorio nazionale senza particolari precauzioni.

È comunque prudente evitare di recarsi nelle seguenti zone: la parte orientale della regione della provincia del Darién, soprattutto la zona di confine con la Colombia (presenza di guerriglieri e paramilitari, con rischio di sequestri), nella capitale i quartieri di Curundù e di Chorrillo e San Miguelito, il quartiere di Playita nella città di Colón, e, in generale, le periferie delle città più grandi (rischio di rapine).

Fare attenzione quando si va in spiaggia, specie sulla costa del Pacifico, per le forti correnti che portano verso il largo.

Guidare di notte spesso può rivelarsi pericoloso, specialmente fuori dalla Capitale, a

causa dei veicoli che circolano senza luci. Si consiglia quindi di evitare viaggi extraurbani dopo il tramonto.

PARAGUAY

1. TERRITORIO E CLIMA

Paese dell'America meridionale senza sbocco sul mare. Confina a nord con la Bolivia, ad est con il Brasile, a sud e ad ovest con l'Argentina. Ad ovest del fiume Paraguay si estende un vasta regione pianeggiante coperta da steppe e praterie. Ad est si trovano le ultime propaggini dell'altopiano del Mato Grosso.

Clima subtropicale, caldo tutto l'anno. Durante l'estate (dicembre-gennaio) il caldo diventa canicolare, durante l'inverno (luglio-agosto) l'insolazione è minore e può essere anche piuttosto freddo e ventoso.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori che lasciano il Paraguay per recarsi in zone endemiche o provenienti da tali zone.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - esclusivamente da *P. vivax* - è moderato in certe municipalità dei dipartimenti di Alto Paraná, Caaguazú e Canendiyú. Negli altri 14 dipartimenti non c'è rischio di trasmissione o tale rischio è trascurabile.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono una importante causa di morbilità in ambiente rurale. Il rischio di tripanosomiasi americana è presente nelle aree rurali dei seguenti dipartimenti: Boqueron, Caaguazú, Central, Concepcion, Ordillera, Guaira, Neembucu, Paraguari, San Pedro, Villa Hayes. Principale vettore: *Triatoma infestans*, localmente conosciuto come "chinchá timbuku" o "chinchá guasú". Sono inoltre presenti la leishmaniosi cutanea a cutaneo-mucosa (quest'ultima in aumento). La leishmaniosi viscerale è rara.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: comprendono l'amebiasi, le malattie diarroiche, le elmintiasi, l'epatite A e la brucellosi.
- *Altre malattie*: segnalata la rabbia. Attenzione a serpenti e sanguisughe. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

A causa la difficile situazione economico-sociale, la crescente disoccupazione e lo scarso numero delle forze di polizia rispetto alla vastità del Paese, negli ultimi tempi gli standard di sicurezza e di conseguenza la criminalità hanno raggiunto livelli preoccupanti e già da giorni l'esercito affianca la Polizia nel controllo delle strade intorno alla capitale; inoltre, la libertà di vendita e la grande diffusione delle armi (possedute dalla maggioranza della popolazione) comportano il rischio che anche i frequenti episodi di microcriminalità possano concludersi in fatti di sangue.

Da evitarsi i Dipartimenti di San Pedro, Canindeyú, Caaguazú, nella parte centro orientale confinante con il Brasile.

Da segnalare il carente stato di viabilità e di sicurezza - anche a causa dello stato di vetustà del parco macchine - delle arterie principali colleganti l'interno del Paese, (Ruta 1: Asunción-Encarnación e Ruta 2: Asunción-Ciudad del Este e Transchaco), spesso dissestate.

PERU'

1. TERRITORIO E CLIMA

Paese del sudamerica, formato da tre regioni distinte che procedono da ovest verso est: la Costa, arida e semidesertica; la Sierra, corrispondente alla regione andina; la Foresta amazzonica. Sul confine con la Bolivia si trova il lago Titicaca.

Clima estremamente vario: desertico-oceanico verso la costa, rigido sui maggiori rilievi della Sierra, equatoriale, caldo e umido nelle regioni amazzoniche. L'inverno australe (da maggio a metà settembre) è il periodo più indicato per una visita al paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con età superiore a sei mesi provenienti da zone infette ed è raccomandato a coloro che si recano nelle zone rurali del paese al di sotto dei 2.300 metri.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - *P. vivax* (78%), *P. falciparum* (22%) - è alto in 21 delle 33 regioni sanitarie, incluse Ayacucho, Cajamarca, Cerro de Pasco, Chachapoyas, Chanca-Andahuaylas, Cutervo, Cuzco, Huancavelica, Jaen, Junín, La Libertad, Lambayeque, Loreto, Madre de Dios, Piura, San Martín, Tumbes e Ucayali. La trasmissione del *P. falciparum* è segnalata a Jaen, Lambayeque, Loreto, Luciano Castillo, Piura, San Martín, Tumbes e Ucayali. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono causa frequente di morbilità in ambiente rurale.

Malattia di Chagas: il rischio è presente in due aree geograficamente separate:

- 1) aree rurali e suburbane confinante con l'Ecuador. Principale vettore: *Panstrongylus herreri*;
- 2) aree rurali e suburbane sotto i 3.500 metri dei seguenti stati costieri meridionali: Tacna, Moquegua, Arequipa e la parte sud di Ica (l'area di Nazca). Principale vettore: *Triatoma infestans*, localmente conosciuto come "Vinchuca" o "Chirimacha". È diffusa leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa. Tra le arbovirosi la febbre gialla si incontra nelle foreste.

In Perù si è verificata la più importante ed estesa epidemia di dengue di questi ultimi anni. Nel 1990 infatti, un'epidemia di dengue (sierotipi infettanti DEN-1 e DEN-2) hanno colpito più di 76.000 persone. La bartonellosi o febbre di Oroya, un'affezione da flebotomi, si riscontra nelle valli fluviali aride del versante occidentale delle Ande, fino a 3000 metri di altitudine. Il tifo da pidocchi si riscontra sovente nelle zone montuose. Nel 1999 (fino a maggio) sono stati segnalati 26 casi nei distretti di Jepelacio e Moyobamba dipartimento di San Martin; 12 casi nel dipartimento di Ayacucho pro-

vincia di La-Mar; 5 casi nel dipartimento di Junín; 5 casi nel dipartimento di Huanuco. Dal 1992 è in corso un'epidemia di peste che ha avuto inizio nel distretto di Bolívar, provincia di San Miguel, nel dipartimento di Cajamarca e si è estesa in seguito nei dipartimenti di Piura, Lambayeche e La Libertad.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- Altre malattie trasmesse attraverso gli alimenti e l'acqua: sono estremamente diffuse. Come è noto, dal gennaio 1991, infierisce nel paese un'epidemia di colera che ha fatto registrare molte decine di migliaia di casi. L'epidemia, iniziata nelle località costiere, ha raggiunto via via l'interno e si è estesa nei paesi confinanti. Nel 1993 si sono avuti 71.448 casi di colera con 575 morti. Tra le altre malattie, occorre segnalare l'amebiasi, l'epatite A e le elmintiasi (in particolare la paragonimiasi o distomatosi polmonare e l'infezione da Fasciola hepatica). Frequenti sono pure la brucellosi e l'echinococco.
- *Altre malattie*: nella parte amazzonica del paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Poliomielite.

4. SICUREZZA

Il Governo peruviano ha prorogato lo stato di emergenza in diverse province e distretti dei dipartimenti del Paese relativamente a:

- le province di Andahuaylas e Chincheros del Dipartimento di Apurímac;
- le province di Huanta e La Mar del Dipartimento di Ayacucho;
- la provincia di Tayacaja del Dipartimento di Huancavelica;
- la provincia di La Convención del Dipartimento del Cusco;
- la provincia di Satipo;
- il distretto di Andamarca della provincia di Concepción;
- il distretto di Santo Domingo de Acobamba della provincia di Huancayo nel Dipartimento di Junín.

La situazione di crisi economica, in cui versa oltre la metà della popolazione, rimane la causa principale dell'incremento della criminalità comune nel Paese, aggravata dagli incidenti di ottobre 2004 di San Goban (nella regione di Puno intorno al lago Titicaca alla frontiera con la Bolivia). Le recenti violente manifestazioni dei "cocaleros" non rappresentano peraltro un fatto isolato, altre proteste sociali realizzate dagli stessi contadini sono avvenute in varie parti del Paese, a Lima a Cuzco e in alcune zone della fascia amazzonica centrale. Si tratta di episodi spesso sfociati in veri e propri atti di violenza, ad esempio blocchi stradali, saccheggio di mercati e addirittura sequestro di turisti a suo tempo registrati nella città di Cuzco (principale centro turistico del Paese). Si raccomanda pertanto di adottare particolare prudenza durante la permanenza nel Paese (evitando ad esempio: di mostrare oggetti di valore, macchine fotografiche, ecc.; di recarsi nei quartieri poveri e nei locali mal frequentati delle città; di passeggiare nelle ore notturne ed in luoghi isolati; di usare taxi non autorizzati; di opporre resistenza in caso di aggressione). In considerazione del frequente ripetersi del fenomeno delle alluvioni che si registrano da novembre ad aprile in alcune particolari zone turistiche del Perù, si suggerisce ai connazionali di usare le necessarie cautele durante la stagione delle piogge, in particolare nelle zone comprese tra le località di Cusco e Machu Picchu, controllando le previsioni meteorologiche e climatiche prima di intraprendere escursioni nelle predette zone del Paese. In caso di noleggio di auto, si raccomanda di percorrere sempre strade ampie e trafficate. Negli

ultimi anni si è infatti diffusa la pratica del c.d. “sequestro al volo” ai danni dei conducenti di auto di medio-alto livello, che dura di norma poche ore e che si accompagna alla richiesta di riscatto di qualche migliaio di dollari. Per i reati di possesso ed uso di stupefacenti non vi è discriminazione nei confronti dei turisti stranieri rispetto ai cittadini peruviani. Anche per quantità limitate all’uso personale si configura un reato.

PORTO RICO

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola delle Grandi Antille, prevalentemente montuosa. Le pianure sono presenti lungo le fasce costiere.

Clima tropicale-umido. Il periodo meno caldo va da dicembre ad aprile: il caldo è pur sempre intenso, ma attenuato da brezze marine. Da maggio a metà settembre c’è la stagione delle piogge. La parte più piovosa è la costa orientale. Tifoni si possono abbattere sul paese in settembre-ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: Porto Rico ha segnalato casi di dengue, anche di tipo emorragico dal 1985 ad oggi. Possono manifestarsi occasionalmente casi di filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall’acqua*: dissenterie bacillari ed amebiche sono molto diffuse. Riportati casi di epatite virale. La schistosomiasi (bilharziosi) è endemica e nel paese sono in corso operazioni di lotta.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse), ai ricci di mare e ai serpenti. Casi di rabbia animale sono stati segnalati, particolarmente nella mangusta. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Nella capitale e nelle altre principali città del Paese occorre adottare alcune comuni misure precauzionali, come evitare di circolare, soprattutto a piedi ed in ore notturne, in luoghi isolati.

Il turismo è tra le voci più importanti per l’economia del paese ed i turisti stranieri godono da parte delle locali autorità di un trattamento particolarmente favorevole rispetto ai residenti. Ciononostante è consigliabile mantenere un comportamento sempre cordiale e rispettoso nei confronti degli usi e costumi locali.

Si consiglia di lasciare nella cassaforte dell’albergo passaporto e il denaro non strettamente necessario. I trasporti pubblici urbani sono molto carenti e con servizio limitato ad alcune zone delle principali città.

REPUBBLICA DOMINICANA

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato delle Antille, nell’America centrale, che comprende la regione centrale e orien-

tale dell'isola di Hispaniola. Il suolo è montuoso, solcato da valli fertili; le coste sono frastagliate e ricche di insenature.

Da dicembre a fine aprile le temperature sono un po' meno elevate, le piogge più rare e l'atmosfera meno umida. La costa meridionale gode di un clima migliore, più secco e meno ventoso rispetto a quella nord-orientale. Da maggio ad ottobre vi sono precipitazioni temporalesche frequenti. In questo periodo vi possono essere uragani dalla furia devastante.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: un basso rischio, esclusivamente *P. falciparum*, esiste durante l'anno particolarmente nelle aree rurali delle province occidentali di Castañuelas, Hondo Valle e Pepillo Salcedo. Non c'è evidenza di resistenza del *P. falciparum* ai farmaci antimalarici.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: la malaria è endemica in alcune parti della Repubblica Dominicana. Sono stati recentemente scoperti casi di leishmaniosi cutanea. Si verificano epidemie di dengue e sono stati osservati casi di dengue emorragica.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari ed amebiche sono molto diffuse. Riportati casi di epatite virale. La schistosomiasi (bilharziosi) è endemica.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse), ai ricci di mare e ai serpenti. Casi di rabbia animale sono stati segnalati, particolarmente nella mangusta. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Nella capitale e nelle altre principali città del Paese occorre adottare alcune comuni misure precauzionali, come evitare di circolare, soprattutto a piedi ed in ore notturne, in luoghi isolati. Il turismo è tra le voci più importanti per l'economia del paese ed i turisti stranieri godono da parte delle locali autorità di un trattamento particolarmente favorevole rispetto ai residenti. Ciononostante è consigliabile mantenere un comportamento sempre cordiale e rispettoso nei confronti degli usi e costumi locali. Si consiglia di lasciare nella cassaforte dell'albergo passaporto e il denaro non strettamente necessario. I trasporti pubblici urbani sono molto carenti e con servizio limitato ad alcune zone delle principali città, ma si possono utilizzare alcune cooperative di taxi, facendosi consigliare dal personale dell'albergo, a tariffe inferiori a quelle italiane e privi di tassametro. Si consiglia particolare prudenza alla guida in ragione del traffico caotico esistente, del fondo stradale spesso sconnesso e della cattiva o insufficiente segnaletica stradale. È opportuno includere la copertura assicurativa al momento dell'affitto di automobili, moto d'acqua o altri veicoli a motore.

SAINT KITTS e NEVIS

1. TERRITORIO E CLIMA

Isole principali: Saint Kitts (176 Km[≈]), Nevis (93 Km[≈]), situate nel Mar dei Caraibi.

Clima tropicale.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: Attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. La rabbia in molte isole viene trasmessa dalla mangusta. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

SAINT VINCENT e GRENADINE

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago delle Piccole Antille costituito da circa 150 isole, al largo del Venezuela. Clima tropicale. La stagione delle piogge va da maggio a novembre, quella secca da dicembre ad aprile. La prima si caratterizza per frequenti acquazzoni spesso di breve durata ma di forte intensità. Il Paese, ubicato nell'area caraibica, è interessato da frequenti uragani durante la stagione delle piogge che possono determinare cancellazioni di voli da/per il Venezuela ed altre isole dell'area, soprattutto se effettuati con aerei di piccole dimensioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con più di un anno di età provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. La rabbia in molte isole viene trasmessa dalla mangusta. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Permane alto il rischio di atti di pirateria a danno di diportisti nelle acque delle isole prospicienti il Venezuela, come evidenziato dall'episodio occorso il 28 gennaio 2004 a tre cit-

tadini italiani che stavano navigando su un catamarano tra l'isola di Union (St. Vincent e Grenadine) e l'isolotto di Los Testigos (Venezuela), quando furono avvicinati da un'imbarcazione occupata da una decina di banditi armati che, fingendo di trovarsi in necessità di soccorso, li assalirono e derubarono. Durante quell'attacco rimase anche ucciso uno dei velisti italiani. Si consiglia ai connazionali di prestare la massima cautela durante le escursioni nei mari caraibici. Si segnala la pericolosità dell'isola di St. Vincent, dove la delinquenza sta assumendo dimensioni preoccupanti, rivolgendosi anche contro i turisti stranieri fatti oggetto di assalti a scopo di rapina. Si sono registrati, in particolare, atti di pirateria, conclusisi a volte tragicamente, di cui sono state vittime turisti stranieri che ancorano i propri natanti nella Baia di Cumberland (St. Vincent). Sono stati segnalati casi di estorsione a danno di stranieri, in cui si palesava la non estraneità di organi addetti alla sicurezza. Più tranquilla appare la situazione nelle Isole delle Grenadine, meta frequente di escursioni da diporto, che non risultano a tutt'oggi essere affette da fenomeni rilevanti di delinquenza. Si fa presente che nella stagione estiva (da giugno ad ottobre ed in alcuni casi fino a novembre) possono verificarsi fenomeni ciclonici (uragani, cicloni, tempeste tropicali ecc.) anche a latitudini più basse delle usuali. Ai viaggiatori ed in particolare ai velisti e croceristi che intendano recarsi nelle zone caraibiche si suggerisce, per avere informazioni aggiornate, di consultare le previsioni meteorologiche della zona, visitando direttamente il sito web (www.nhc.noaa.gov) del Tropical Prediction Center di Miami nonché di seguire i comunicati delle locali capitanerie portuali.

SANTA LUCIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola delle Piccole Antille, situata nel gruppo delle Windward, tra la Martinica a nord e St. Vincent e Barbados a sud.

Clima di tipo tropicale contraddistinto da una stagione delle piogge (maggio-novembre) e da una stagione secca (dicembre-aprile). La prima si caratterizza per frequenti acquazzoni spesso di breve durata ma di forte intensità. Il Paese, ubicato nell'area caraibica, è interessato da frequenti uragani durante la stagione delle piogge che possono determinare cancellazioni di voli da/per il Venezuela ed altre isole dell'area soprattutto se effettuati con aerei di piccole dimensioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con più di un anno di età provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi:* può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie:* la schistosomiasi è endemica in Santa Lucia. Attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. La rabbia in molte isole viene trasmessa dalla mangusta. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV,

responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La scarsità del personale addetto alla sicurezza pubblica, unitamente al peggioramento delle condizioni di vita della popolazione più povera, accentuano il fenomeno della criminalità a cui il visitatore deve prestare adeguata attenzione. Osservare le normali misure cautelari e di sicurezza.

Nell'ambito di un sistema giudiziario di tipo anglosassone, rigorose sono le sanzioni applicabili a chi viene trovato in possesso di sostanze stupefacenti.

Si fa presente che nella stagione estiva (da giugno ad ottobre ed in alcuni casi fino a novembre) possono verificarsi fenomeni ciclonici (uragani, cicloni, tempeste tropicali ecc.) anche a latitudini più basse delle usuali. Ai viaggiatori ed in particolare ai velisti e croceristi che intendano recarsi nelle zone caraibiche si suggerisce, per avere informazioni aggiornate, di consultare le previsioni meteorologiche della zona, visitando direttamente il sito web (www.nhc.noaa.gov) del Tropical Prediction Center di Miami nonché di seguire i comunicati delle locali capitanerie portuali.

STATI UNITI D'AMERICA

1. TERRITORIO E CLIMA

Geograficamente è possibile distinguere tre principali zone: il versante atlantico, occupato dal sistema montuoso degli Appalachi; le Pianure interne (con il bacino del Mississippi), che dai grandi laghi procedono sino al Golfo del Messico; la catena delle Montagne Rocciose ed una serie di altipiani che occupano il versante occidentale. L'Alaska occupa la parte nord-occidentale dell'America settentrionale.

Clima continentale nelle zone interne; fresco sui litorali oceanici. Nelle zone meridionali è tropicale, caldo-umido. Le precipitazioni variano da zona a zona. Il miglior periodo per recarsi a New York è l'autunno. Gli inverni sono rigidi e lunghi. Nelle zone del sud-est (dalla Carolina alla Louisiana) il miglior periodo è la primavera e l'autunno. Anche in inverno comunque le temperature restano miti di giorno.

La Florida beneficia di un clima quasi tropicale. Il periodo di alta stagione sulle sue spiagge va da novembre ad aprile. In estate vi è un eccesso di caldo e di umidità. Le grandi pianure del centro (Michigan, Nord Dakota, Oklahoma) conoscono un clima continentale con grandi differenze di temperature tra l'estate e l'inverno. Lungo la catena delle Montagne rocciose si ritrova lo stesso tipo di clima, con estati un po' meno calde ed inverni un po' meno freddi. Gli stati del Colorado, del Nevada, del Montana e di Salt Lake City hanno stazioni di sci di buona fama. Nel Texas, l'estate è torrida (c'è un clima secco a Dallas, caldo-umido a Houston). La parte nord della costa del pacifico è quella più piovosa. Le precipitazioni si verificano soprattutto d'inverno, che ha un clima relativamente dolce. In California, ed in particolare nel sud, il clima è di tipo mediterraneo con estati calde, ma secche ed inverni miti.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: coloro che richiedano il permesso d'immigrazione, i rifugiati e gli stranieri già

negli Stati Uniti, che richiedono la residenza permanente vengono sottoposti ad un qualificato accertamento sanitario. A quelli trovati positivi al test per l'HIV o malati di AIDS non verrà concessa la residenza permanente. Per le persone che chiedono visto d'entrata non per immigrazione non esiste obbligo di screening per l'HIV. Tuttavia a tutti coloro scoperti come HIV positivi verrà rifiutato l'accesso. Coloro che partecipano a conferenze, che ricevono cure mediche, che visitano i loro parenti o viaggiano per affari possono fare istanza per essere esonerati dall'eseguire il test per l'HIV. I turisti sono esentati anche da tale dovere, fatta eccezione per i bambini e gli emofiliaci.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: occasionalmente si riscontrano malattie come la peste, la tularemia, l'encefalite trasmessa da artropodi e la febbre esantematica delle montagne rocciose. Alcuni casi di peste negli Usa si sono verificati per contatto diretto di animali domestici infetti con l'uomo. La malattia di Lyme è endemica nel nord-est e nel middle west. Dal 1982 al 1991 è stata condotta negli Stati Uniti ad opera della CDC (Centers for Diseases Control) una sorveglianza epidemiologica della Malattia di Lyme. Recentemente è stato identificato un hantavirus trasmesso da roditori, principalmente nella parte occidentale del Paese, responsabile di una malattia severa.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.
- *Altre malattie trasmesse da acqua ed alimenti*: colera. L'infezione alimentare dovuta al trematode *Nanophyetus*, trasmessa attraverso il salmone, è segnalata negli Stati dell'Oregon e di Washington.
- *Altre malattie*: la rabbia si riscontra presso gli animali selvatici, come i pipistrelli ed i procioni.

4. SICUREZZA

In linea generale la situazione della sicurezza interna degli Stati Uniti presenta, a seguito degli atti terroristici dell'11 settembre 2001, accresciuti rischi potenziali ma per ora indefiniti di nuovi attentati. Le Autorità americane hanno annunciato in varie occasioni di aver adottato o di essere in procinto di adottare un'ampia gamma di misure preventive, dai controlli delle frontiere alla sicurezza degli aeroporti e dei porti, dalla prevenzione di attacchi con mezzi chimici e batteriologici, alla protezione di centrali nucleari, infrastrutture civili etc. In questo quadro rientra un piano di vaccinazioni contro il vaiolo di personale medico-sanitario, ma non, al momento attuale, della popolazione civile. Nessuna specifica misura di difesa civile è stata per ora raccomandata ai cittadini ed ai residenti e visitatori stranieri. In ogni caso tutti coloro che intendano recarsi in visita negli Stati Uniti, soprattutto nelle grandi metropoli, dovranno tenere presente questa situazione di accresciuti rischi potenziali sebbene indefiniti. Gli intensificati controlli di sicurezza potranno inoltre comportare tempi più lunghi e maggiori difficoltà pratiche nelle operazioni aeroportuali (check-in, passaggio al metal detector ecc.), nonché per l'accesso a musei, ad edifici pubblici, ecc.

SURINAME

1. TERRITORIO E CLIMA

America meridionale. Ex Guyana Olandese, confina ad ovest con la Guyana, a sud con il

Brasile, ad est con la Guyana Francese, a nord si affaccia sull'Oceano Atlantico. Le coste sono basse e paludose; le zone interne sono collinose e montuose incise da profonde valli. Il clima è molto caldo con temperature che variano poco nel corso dell'anno. Il periodo migliore per visitare il paese sono i mesi di settembre-ottobre: i più assolati ed i meno umidi. Le piogge sono intense tra metà dicembre e metà agosto.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, *P. falciparum* (76%), è alto tutto l'anno nei tre distretti del sud del paese. Nella città di Paramaribo e nei sette distretti costieri, il rischio di trasmissione è limitato o trascurabile. Segnalati ceppi di *P. falciparum* resistenti alla cloroquina e una diminuzione della sensibilità al chinino.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono una importante causa di morbilità in ambiente rurale.
- *Malattia di Chagas*: il vettore *Rodnius prolixus* è presente nelle aree rurali, ma a causa della carenza di indagini sulla malattia di Chagas, l'estensione dell'infezione non può essere determinata. Nel paese troviamo anche la leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa. In alcune regioni è endemica la filariosi bancrofti. Tra le arboviro-si la febbre gialla della savana si incontra nelle foreste.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono estremamente diffuse e comprendono l'amebiasi, le malattie diarroiche, le elmintiasi, l'epatite virale, la forma intestinale della schistosomiasi (bilharziosi) e la brucellosi. Registrati casi di colera.
- *Altre malattie*: esistono focolai di schistosomiasi (forma intestinale). Segnalati casi di rabbia. Attenzione ai serpenti e alle sanguisughe. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

A seguito di un sostanziale miglioramento della situazione politica interna, non si segnalano attualmente zone da evitare, ferme restando le normali precauzioni da adottare quando ci si reca in Paesi con livelli di sicurezza e sanitari sostanzialmente diversi da quelli occidentali.

TRINIDAD E TOBAGO

1. TERRITORIO E CLIMA

Isole dell'Oceano Atlantico, nell'America Meridionale, al largo del Venezuela. Clima tropicale. Si distinguono una stagione delle piogge (maggio-novembre) e una stagione secca (dicembre-aprile). Durante la stagione delle piogge si verificano frequenti acquazzoni, spesso di breve durata, ma di forte intensità. L'area caraibica è interessata da frequenti uragani che, sia pure con minor forza, lambiscono le coste venezuelane, accentuando la durata dei piovvaschi. Per questo motivo possono esse-

re cancellati i voli diretti alle isole antistanti la costa, soprattutto se effettuati con aerei di piccole dimensioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: può manifestarsi occasionalmente la filariosi e possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragico.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie amebiche e bacillari sono molto diffuse. È segnalata l'epatite virale.
- *Altre malattie*: attenzione ai celenterati (coralli e meduse) e ai ricci di mare. La rabbia in molte isole viene trasmessa dalla mangusta. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Sono zone a rischio le aree urbane di Port of Spain in ore serali e notturne.

Si segnala la pericolosità dell'isola di Trinidad, dove la delinquenza sta assumendo dimensioni preoccupanti, rivolgendosi anche contro i turisti stranieri fatti oggetto di assalti a scopo di rapina.

L'isola di Tobago non risulta a tutt'oggi essere affetta da fenomeni rilevanti di delinquenza, specie se paragonata a Trinidad.

Si fa presente che nella stagione estiva (da giugno ad ottobre ed in alcuni casi fino a novembre) possono verificarsi fenomeni ciclonici (uragani, cicloni, tempeste tropicali ecc.) anche a latitudini più basse delle usuali. Ai viaggiatori ed in particolare ai velisti e croceristi che intendano recarsi nelle zone caraibiche si suggerisce, per avere informazioni aggiornate, di consultare le previsioni meteorologiche della zona, visitando direttamente il sito web (www.nhc.noaa.gov) del Tropical Prediction Center di Miami nonché di seguire i comunicati delle locali capitanerie portuali.

URUGUAY

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord-est e a nord col Brasile, ad ovest con l'Argentina e si affaccia a sud sul Rio de la Plata e ad est sull'Oceano Atlantico. Il territorio si presenta ondulato e percorso da una fitta rete di fiumi.

Clima temperato. Le piogge sono distribuite equamente durante l'anno. Le coste godono di clima caldo, ma non opprimente. Gli inverni sono miti con escursioni termiche tra giorno e notte. All'interno fa più caldo. Il periodo migliore va da dicembre a marzo.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: sono relativamente poco importanti ad eccezione della tripanosomiasi americana (malattia di Chagas). Il rischio di questa malattia è presente in tutte le aree urbane e suburbane ad eccezione delle aree atlantiche costiere. Principale vettore: *Triatoma Infestans*, localmente conosciuto come “vinchuca”. Sulla base dei dati entomologici concernente l’infestazione delle case e la sieroprevalenza dell’infezione nell’uomo, si distinguono tre aree nel paese: la zona A, che comprende i dipartimenti di Riveira, Salto e Tacuarembo, in cui il tasso di sieroprevalenza nell’uomo va dal 6 all’8,4% e quello dell’infestazione domiciliare dal 2 al 2,3%; la zona B che comprende i dipartimenti di Paysandu e Rio Negro con un tasso di sieroprevalenza del 3% e un tasso di infestazione domiciliare inferiore all’1%; la zona C che comprende il resto del paese con debole tasso di sieroprevalenza molto basso e casi sporadici di infestazione domiciliare del *T. infestans*. (WER, n. 6/1994).
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall’acqua*: segnalati casi di teniasi, febbre tifoide, epatite virale e di echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: il carbonchio è una malattia professionale. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Nella Capitale sconsigliati i quartieri del “Borro” (nella periferia nord della capitale) e del “Cerro Nord” (nella periferia ovest), spesso teatro di gravi fatti di cronaca e difficilmente accessibili alle stesse Forze di Polizia. Nel resto del Paese: visitare con precauzione le zone più lontane dai centri abitati, spesso prive di idonei mezzi di comunicazione o intervento. Inoltre, anche in questo caso, a causa della crisi economica, sono aumentati gli episodi di delinquenza. Negli ultimi mesi si sta assistendo ad un deterioramento delle condizioni di sicurezza, in particolare si segnalano rapine a banche, ristoranti ed esercizi commerciali, situati anche nei quartieri residenziali. La polizia locale è stata di recente costretta a lanciare un piano che prevede una sorveglianza rinforzata in prossimità di banche e nelle zone periferiche di Montevideo.

VENEZUELA

1. TERRITORIO E CLIMA

America meridionale. Il territorio del Venezuela può essere suddiviso in tre regioni: la regione montuosa settentrionale, occupata dalla Cordigliera di Mérida; la regione centrale, formata da una vasta pianura solcata dal fiume Orinoco; la regione meridionale, costituita dal tavolato della Guyana.

Clima caldo e secco sul litorale e nelle isole; temperato nelle zone montuose, con forti escursioni diurne; un lungo periodo di piogge invernali e di temperature elevate, caratterizzano il clima delle aree meridionali. Il periodo delle piogge va da fine aprile a fine novembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: un rischio di malaria da *P. vivax* esiste durante l'anno in alcune aree rurali degli stati di Amazonas, Apure, Barinas, Bolívar, Sucre e Táchira. Il rischio di malaria da *P. falciparum* è limitato a certe aree della giungla degli stati di Amazonas (Atabapo), Bolívar (Cedeño, Gran Sabana, Sifontes, Raúl Leoni e Sucre) e Delta Amacuro (Antonia Díaz, Casacoima e Pedernales). Confermata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina all'interno dello stato di Amazonas.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono una causa frequente di morbidità in ambiente rurale. Si riscontrano la leishmaniosi cutanea e cutaneo-mucosa, mentre meno frequente è quella viscerale. È presente la tripanosomiasi americana (malattia di Chagas). Il rischio per questa malattia è soprattutto presente nelle aree rurali dei seguenti stati: Anzoategui, Barinas, Carabobo, Cojedes, Falcon, Guarico, Lara, Mérida, Miranda, Monegas, Nueva Esparta, Portuguesa, Sucre, Yaracuy, Zulia. Principali vettori: *Rodnius prolixus*, *Triatoma maculata*, localmente conosciuti come "vinchuca". L'oncocercosi è endemica in focolai isolati nelle zone rurali. Tra le arbovirosi, la febbre gialla della savana si trova nelle foreste, ma epidemie sporadicamente si manifestano anche nei centri urbani. Il 14 settembre 2004, 2 casi confermati in laboratorio sono stati segnalati al bureau regionale dell'OMS per le americhe. I casi si sono verificati nella seconda quindicina del mese di agosto nella municipalità di Sucre, stato di Merida. Nel 2003, il Venezuela ha cominciato un programma per vaccinare i 10 milioni di persone che vivono nei 17 stati considerati a rischio di febbre gialla. Procedure di sorveglianza specifica sono state poste in essere per depistare i casi sporadici e mettere in atto misure di lotta contro le epidemie: in Venezuela un altro rischio è la dengue.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono estremamente diffuse e comprendono l'amebiasi, le elmintiasi e l'epatite A. Segnalati casi di paragonimosi (distomatosi polmonare).
- *Altre malattie*: la forma intestinale della schistosomiasi (bilharziosi) si trova nel centro-nord del paese. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Permane alto il rischio di atti di pirateria a danno di diportisti nelle acque delle isole prospicienti il Venezuela. Si consiglia ai connazionali di prestare la massima cautela durante le escursioni nei mari caraibici. Vaste zone delle principali città (barrios o ranchitos, equivalenti alle baraccopoli brasiliane, in cui nemmeno le forze dell'ordine possono garantire l'incolumità personale), sono soggette ad una vasta ed incontrollabile micro-criminalità, per cui si sconsiglia vivamente di accedervi. "Barrios" particolarmente pericolosi sono presenti anche nella capitale Caracas. Tutte le zone di frontiera con la Colombia ed in particolare gli stati di Apure, Tachira e Zulia sono interessati da preoccupanti fenomeni di criminalità e terrorismo legati al fenomeno del narcotraffico organizzato. Diffuso è il sequestro di persona a scopo di estorsione. In generale si sconsiglia vivamente di fare mostra di oggetti di valore (occhiali di marca, orologi, gioielli) e di indossare abiti che possano attirare l'attenzione dei malintenzionati. Anche l'esibizione di macchine fotografiche o videocamere può attirare la curiosità

della delinquenza comune. Particolare attenzione deve essere riposta nella custodia dei documenti personali. Mentre il turista isolato è ovviamente più esposto ai pericoli sopra segnalati, più sicuri appaiono invece i viaggi organizzati da agenzie turistiche di provata serietà. A tal proposito si segnala che si sono già verificati incidenti con conseguenze anche letali, a danno di turisti che hanno intrapreso escursioni in barca lungo l'Orinoco o i suoi affluenti, provocati più che dalla fatalità, dall'inesperienza del personale addetto al pilotaggio delle barche a motore reclutato da agenzie turistiche poco affidabili. Per chi volesse viaggiare servendosi di automezzi privati, si rammenta che il manto stradale della rete viaria locale è spesso irregolare e presenta vistose buche che mettono in pericolo la sicurezza del transito.

ASIA

AFGHANISTAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con il Turkmenistan, l'Uzbekistan e il Tagikistan, a nord-est con la Cina, ad est e a sud con il Pakistan, ad ovest con l'Iran. Il territorio si presenta prevalentemente montuoso ed il paesaggio aspro e selvaggio, cui supplisce però una certa ricchezza di acque fluviali provenienti dalle catene montuose. Le vette, che raggiungono i 7.000 m. di altezza nella catena dell'Hindukush, sono sempre coperte di neve e le pendici ricche di boschi e pascoli alpini.

Nella maggior parte del paese l'inverno è rigido e l'estate torrida. D'inverno, anche nella capitale, è possibile che la temperatura scenda sotto i 15°. L'inverno è anche la stagione in cui si verifica la maggior parte delle precipitazioni. L'estate è caratterizzata da un clima molto caldo e secco, meno in altitudine, dove le sere sono fresche. Aprile, maggio e ottobre sono i mesi più indicati per un viaggio.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio malaria, da *P. vivax* e da *P. falciparum*, esiste da maggio a fine novembre al di sotto dei 2000 m. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono endemiche. Sono stati riscontrati la febbre ricorrente da zecche, il tifo da zecche e la leishmaniosi cutanea. L'incidenza della leishmaniosi viscerale è in netto aumento.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse tramite gli alimenti e l'acqua*: il colera è endemico. I casi dichiarati nel 2003 sono stati 41. Diffuse sono pure altre forme di diarrea, le elmintiasi e l'epatite A. Vi sono state epidemie di epatite E.
- *Altre malattie*: il tracoma è comune in Afghanistan. Fare attenzione ai serpenti ed

agli animali rabidi. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. L'Afghanistan è uno dei Paesi dove persiste la circolazione dei virus selvaggi indigeni della polio.

4. SICUREZZA

In considerazione dell'instabilità della situazione di sicurezza interna del Paese sono assolutamente sconsigliati viaggi a qualsiasi titolo in Afghanistan.

Ai connazionali che dovessero per motivi inderogabili recarsi in Afghanistan si raccomanda vivamente di tenere costantemente aggiornata l'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri (tel. 06-36225; fax 06-36913858; e-mail unita.crisi@esteri.it) e l'Ambasciata d'Italia a Kabul (tel. 00873-763068371/0093 20 21023144; fax 0039-06-46913560; e-mail: ambasciata.kabul@esteri.it) dei propri spostamenti nel territorio (riducendoli allo stretto indispensabile necessario alla propria attività) e di attenersi scrupolosamente ai suggerimenti che verranno indicati dall'Ambasciata durante la permanenza nel Paese. Si raccomanda altresì di avere comportamenti ispirati alla massima cautela, evitando in ogni caso gli eventuali assembramenti, di uscire nelle ore serali e notturne e di recarsi nelle aree lontane dai principali centri urbani.

Ai connazionali che si trovano nel Paese è raccomandato vivamente di tenersi costantemente in contatto con l'Ambasciata d'Italia a Kabul, segnalando sempre ogni movimento sul territorio alla stessa Ambasciata ed attenendosi scrupolosamente durante la permanenza alle norme di comportamento qui di seguito suggerite, nonché ad ogni altra indicazione fornita dall'Ambasciata.

ARABIA SAUDITA

1. TERRITORIO E CLIMA

Regno dell'Asia sud-occidentale, abbraccia quasi per intero la penisola arabica, che si presenta come un blocco di tavolati, di origine antichissima, solcati da profonde gole lungo la costa occidentale che si affaccia sul Mare Rosso. Il paesaggio è desertico, tranne che in una lunga fascia centrale, percorsa da falde acquifere, provenienti dalle catene montuose meridionali.

Sulla pianura costiera che costeggia il Mar Rosso, il caldo è molto forte tutto l'anno, con scarti modesti tra giorno e notte, e reso ancor più insopportabile dall'elevata umidità. I mesi meno soffocanti sono dicembre, gennaio e febbraio. Sul litorale del golfo Persico, il clima è pressoché identico. Nelle regioni montagnose e sugli altipiani che occupano la parte occidentale ed il centro del paese, l'umidità diminuisce man mano che si procede all'interno. Esistono variazioni di temperatura importanti tra il giorno e la notte (anche 20°) in città come Ryad e Medina.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto a tutti i viaggiatori provenienti da paesi in cui vi siano zone infette.

HIV: richiesta del test HIV a tutti gli stranieri che richiedono permessi di lavoro o di residenza devono presentare un certificato del test HIV.

Meningite meningococcica: i pellegrini alla Mecca sono tenuti a presentare un certificato di vaccinazione contro la meningite meningococcica redatto da non più di 3 anni e non meno di 10 giorni dal loro arrivo in Arabia Saudita. I pellegrini provenienti da paesi dove infieriscono le malattie sottoposte al Regolamento Sanitario Internazionale o da paesi in cui la meningite meningococcica è endemica verranno sottoposti a controlli sanitari.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno nella maggior parte della provincia del Sud (eccetto le zone di elevata altitudine della provincia di Asir) e in alcune zone rurali della provincia dell'Ovest. Non vi è nessun rischio alla Mecca e a Medina. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: si osserva la leishmaniosi cutanea e viscerale (quest'ultima è presente nella parte sud-occidentale del paese). Possono manifestarsi il tifo murino e il tifo da zecche e, di tanto in tanto, la febbre ricorrente da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse tramite gli alimenti e l'acqua*: costituiscono un rischio molto importante per la salute. La febbre tifoide e l'epatite A infieriscono nel paese. Segnalati casi di colera, dracunculosi e teniasi. La brucellosi è molto diffusa ed esistono focolai di echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: esiste il rischio di schistosomiasi e sono riscontrati il tracoma e la rabbia animale. Il più grande rischio che corre un pellegrino che si reca alla Mecca e a Medina è lo sfinimento per perdita idro-salina dovuta al calore, se il periodo del pellegrinaggio (Hajj) coincide con la stagione calda. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

15 dicembre 2004 - Il rischio di attentati terroristici in Arabia Saudita impone di mantenere elevata al massimo la soglia di attenzione e di moltiplicare gli accorgimenti dettati dalla prudenza.

Si sconsigliano, pertanto, viaggi nel Paese se non assolutamente necessari.

Per quanto riguarda le maestranze italiane legate a contratti di manutenzione o a programmi di formazione post-vendita il Ministero degli Esteri invita a:

- considerare l'accorpamento delle scadenze contrattuali in modo da ridurre il numero dei viaggi;
- seguire le raccomandazioni della nostra Ambasciata e riportate sul sito web (www.italia-as.org).

È di prioritaria importanza disporre, anche per periodi brevi, di un telefono cellulare locale o abilitato al funzionamento internazionale in Arabia Saudita.

È importante che ogni connazionale che soggiorni anche per brevi periodi nel Paese sia personalmente e responsabilmente convinto della adeguatezza delle misure di sicurezza che lo circondano e che potrà verificare anche con l'aiuto della rete diplomatico-consolare italiana presente sul territorio.

Anche per coloro che soggiornano nel Paese per un periodo di tempo limitato si racco-

mandano gli accorgimenti dettati dalla prudenza (quali ad esempio: limitare gli spostamenti specie se individuali, evitare i luoghi frequentati da occidentali in ore di punta, non lasciare l'autoveicolo incustodito, non esitare a cambiare alloggio o soluzione abitativa ove si riscontrino insufficienti condizioni di sicurezza e rispettare rigorosamente le regole prescritte da usi e sensibilità locali).

Per quanto riguarda il sistema giudiziario, le procedure giudiziarie del paese sono basate sulla religione islamica. Alcuni comportamenti considerati normali in Italia costituiscono una grave offesa ai costumi e alle usanze saudite. La pena per aver infranto la legge può essere più severa. Durante le indagini i sospetti potrebbero essere trattenuti senza assistenza legale e con limitato accesso ad assistenza consolare. Le pene per l'importazione, la produzione, il possesso oppure il consumo delle bevande alcoliche sono molto severe. I condannati rischiano di essere arrestati, multati, frustati in pubblico oppure essere espulsi dal paese. La pena per il trafficante di droga è la morte. Le autorità doganali e la polizia sono molto seri nella ricerca di sostanze stupefacenti. In tali casi, l'Ambasciata non può avere accesso alle indagini e non può avere accesso alle corti per indurre clemenza a favore del proprio cittadino. L'omosessualità è considerata un crimine e i condannati rischiano di essere frustati in pubblico o messi in prigione o addirittura condannati alla pena di morte. Le autorità saudite non permettono critiche all'Islam oppure nei confronti della famiglia reale.

L'Islam prevale in tutti gli aspetti di vita nel paese. Per i non musulmani la libera pratica del culto in pubblico è considerato un reato. Gli articoli religiosi di altre religioni come il crocifisso e la bibbia sono proibiti così come il viaggio dei non musulmani alle sacre città di Mecca e Medina. Le norme di condotta nel paese sono estremamente conservatrici e la polizia religiosa chiamata "Mutawwa" è incaricata di preservare i costumi tradizionali basati sulla rigida osservanza della religione islamica. Il loro compito principale è quello di mantenere la separazione dei due sessi che non abbiano legami familiari tra di loro. La donna trovata con un altro uomo con cui non ha legami familiari potrebbe essere accusata di prostituzione ed incorrere nella deportazione.

ARMENIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Asia sud-occidentale (Caucaso meridionale). Confina a nord con la Georgia, ad est con l'Azerbaigian, a sud con l'Iran e il Nahicevan, ad ovest con la Turchia.

L'Armenia ha un clima rigido in inverno, piovoso durante la primavera e diversificato a seconda delle zone (potendosi coltivare il cotone e frutti tropicali nell'estremo sud ed avere temperature polari nelle località di alta quota al confine con la Georgia).

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - esclusivamente nella forma benigna da *P. vivax* - esiste da giugno a fine ottobre in alcuni villaggi della valle di Ararat, soprattutto nel distretto di Masis. Non vi è nessun rischio nelle zone turistiche.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: esiste il rischio di leishmaniosi viscerale e

cutanea in Azerbaijanian.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse attraverso alimenti ed acqua*: sono comuni il colera e le altre diarreie acquose, la dissenteria bacillare, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui si sono avute vaste epidemie) e le infezioni elmintiche. Vi può essere inoltre il rischio di giardiasi, echinococcosi e brucellosi.
- *Altre malattie*: l'epatite B è endemica con alto numero di portatori; sono state descritte epidemie di difterite.

4. SICUREZZA

Nessun problema particolare connesso all'ordine pubblico.

Da evitare le zone di confine con l'Azerbaijian per la presenza di campi minati ed il Nagorno-Karabagh, tuttora conteso tra Armenia e Azerbaijanian. Da segnalare che l'Armenia si trova in una zona ad alto rischio sismico e che opera, nei pressi della capitale (30 km), una centrale nucleare (del tipo di quella di Chernobyl).

Non ci sono relazioni diplomatiche con l'Azerbaijian e la Turchia, di conseguenza non esiste la possibilità di transito diretto verso questi due Paesi.

Evitare l'assunzione di bevande alcoliche prima di mettersi alla guida di automezzi. Attenzione nella circolazione pedonale. I segnali stradali e i semafori non vengono sempre rispettati e come non sono molto rispettate le norme di educazione civica nella guida. Per uso e/o spaccio di droghe (leggere o pesanti) sono previste pene variabili dai 3 ai 10 anni per il possesso, la preparazione, l'acquisto o lo spaccio di stupefacenti.

AZERBAIGIAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio confina a sud con l'Iran, ad ovest con l'Armenia, a nord con la Georgia e la Russia. Si affaccia ad est sul Mar Caspio.

In Azerbaijanian gli inverni sono protetti dalle influenze polari dal Grande Caucaso, mentre le estati sono molto calde man mano che ci si allontana dal Mar Caspio. In autunno, l'estremità sud della costa, dove c'è la capitale Bakou, riceve il massimo delle piogge, mentre il resto del paese ha un clima gradevole.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, esclusivamente da *P. vivax*, esiste da giugno a fine settembre nelle pianure, principalmente nella zona situata fra i fiumi Kura e Araks.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: esiste il rischio di leishmaniosi viscerale e cutanea in Azerbaijanian.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse attraverso alimenti ed acqua*: sono comuni il colera e le altre diarreie acquose, la dissenteria bacillare, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di

cui si sono avute vaste epidemie) e le infezioni elmintiche. Vi può essere inoltre il rischio di giardiasi, echinococcosi e brucellosi.

- *Altre malattie*: l'epatite B è endemica con alta prevalenza di portatori. Epidemie di difterite sono state riportate.

4. SICUREZZA

Le zone di confine con l'Armenia, il Nagorno-Karabakh e le regioni (ivi comprese quelle limitrofe) occupate militarmente dall'Armenia. Si consiglia di evitare anche la frontiera con il Daghestan (Russia) dove si possono verificare incidenti. È comunque consigliabile richiedere sempre preventive informazioni all'Ambasciata d'Italia o al Protocollo del Ministero degli Affari Esteri locale, in quanto anche in alcune località al confine con l'Iran (particolarmente nel Nakhicevan) e con la Russia vi sono zone la cui visita richiede una preventiva autorizzazione.

Trasporti: gli autobus urbani ed extraurbani sono generalmente molto affollati e non offrono sufficienti garanzie di sicurezza a causa della carente manutenzione e dell'età avanzata delle vetture. Nella città di Baku esiste un servizio di taxi a prezzi relativamente contenuti. Il servizio di taxi dall'aeroporto al centro della città è invece più oneroso (dai 30 ai 50 dollari). Si consiglia di utilizzare esclusivamente le vetture di colore giallo o bianco con targa azzurra che portano l'indicazione TAXI. Il traffico è spesso indisciplinato, e non di rado capita di vedere automobili percorrere contromano strade a senso unico, o automobilisti fermarsi in mezzo alla strada per far salire o scendere i passeggeri. Occorre molta cautela nell'attraversare la strada, e fare attenzione ai tombini che sono talvolta chiusi male.

BAHREIN

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago del Golfo Persico composto da una trentina di isole, situato nella parte orientale dell'Arabia Saudita e costituito prevalentemente da banchi sabbiosi e da formazioni coralline. L'isola più vasta e pianeggiante è Bahrein.

Estate molto calde (34°C di media nel mese di luglio) ed inverni miti (17°C di media nel mese di gennaio), con scarse precipitazioni essendo il territorio esposto agli influssi climatici del deserto arabico.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: nel paese si osservano casi di leishmaniosi cutanea e viscerale. Possono manifestarsi il tifo murino, il tifo da zecche e, di tanto in tanto, la febbre ricorrente da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse tramite l'acqua e gli alimenti*: sono particolarmente rischiose. Si riscontrano l'epatite A e la febbre tifoide. Sono stati segnalati casi di teniasi; la brucellosi è piuttosto diffusa ed esistono focolai isolati di echinococcosi (idatidosi).

- *Altre malattie*: si riscontrano il tracoma e casi di rabbia animale. L'epatite B è endemica.

4. SICUREZZA

Gli attentati avvenuti in vari Paesi del mondo esortano a mantenere elevata la soglia di attenzione in considerazione di un possibile rischio di atti di natura terroristica, ai danni di istituzioni o strutture occidentali. Ai connazionali presenti o che intendono recarsi in Bahrein si consiglia di mantenere adeguate misure di prudenza durante la permanenza (informandosi sulla situazione locale, evitando luoghi di manifestazione ed assembramento, luoghi di culto ed evitando comportamenti che possano suscitare risentimenti), di segnalare sempre la propria presenza all'arrivo nel Paese all'Ambasciata italiana a Manama attenendosi ai suggerimenti forniti. Si consiglia condotta e abbigliamento morigerati in rispetto alla religione locale (musulmana). Evitare luoghi di ritrovo di basso livello. Durante il periodo del Ramadan è vietato mangiare, bere e fumare in pubblico durante il giorno.

BANGLADESH

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato dell'Asia meridionale, che estende il suo territorio costiero lungo il versante settentrionale del Golfo del Bengala, interamente costituito da un'ampia zona pianeggiante, bassa e alluvionale.

Cicloni vengono periodicamente a seminare morte e desolazione nel sud del paese e lungo il golfo del Bengala. Tali catastrofi accadono di solito in ottobre-novembre, pur essendo talvolta più precoci o tardivi. Il sud del paese è caratterizzato dalla confluenza dei fiumi Gange e Brahmapoutre. L'immenso delta che si forma dà origine periodicamente a devastanti inondazioni. Giugno è il mese dei monsoni. Le precipitazioni, più abbondanti in luglio, durano fino a settembre-ottobre. Da fine febbraio a fine maggio la temperatura e l'umidità sono molto elevate, raggiungendo un picco nel mese di aprile. Il miglior periodo per visitare il paese resta tra la fine di novembre e la fine di febbraio.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: ogni persona (ivi compresi i bambini piccoli) che arrivi per via aerea o marittima senza essere munita del certificato di vaccinazione viene tenuta in isolamento fino a 6 giorni se ha lasciato una zona infetta o se l'ha attraversata meno di sei giorni prima del suo arrivo o se è arrivata con un aereo che, passato da una zona infetta, non è stato disinfestato conformemente al metodo e con i preparati previsti dalla Tabella IV del regolamento del Bangladesh per la navigazione aerea (Sanità Pubblica) del 1977 (Primo Emendamento) o raccomandati dall'OMS.

I paesi e zone seguenti sono considerati infetti:

- *Africa*: Angola, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Kenia, Liberia, Malawi, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Unita di Tanzania, Ruanda, Sao Tomé e Principe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, (parte situata al sud del 15° di latitudine Nord), Togo, Uganda, Zambia.
- *America*: Belize, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Guatemala,

Guyana, Guyana Francese, Honduras, Nicaragua, Panama, Perù, Suriname, Trinidad e Tobago, Venezuela.

Nota: quando un caso di febbre gialla è segnalato in un paese diverso da quelli menzionati qui sopra, tale paese è considerato dal governo del Bangladesh come infetto ed è aggiunto a tale lista.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria esiste tutto l'anno nell'intero paese, se si esclude la città di Dacca. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina nel sud-est. Riportata resistenza anche alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* sono endemiche. La filariosi è frequente. Si è osservato un netto aumento della leishmaniosi viscerale. Segnalata la febbre ricorrente da zecche e la febbre da flebotomi. Possono aver luogo epidemie di dengue. È stata riportata anche l'encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse tramite l'acqua e gli alimenti:* sono diffuse in tutta la regione il colera e le altre diarree, le dissenterie, l'Epatite A ed E (di cui possono verificarsi vaste epidemie), le elmintiasi e la febbre tifoide. Si riscontrano anche casi di brucellosi ed echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie:* nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Bisogna fare attenzione ai serpenti e agli animali rabidi.

4. SICUREZZA

Il deterioramento dell'ordine pubblico continua a persistere nelle zone rurali del nord-ovest del Paese, sempre meno sicure a causa di scontri armati che a volte si verificano tra i presunti "vigilanti islamici" ed altri gruppi politici e gang criminali. In Bangladesh permangono rischi per la sicurezza personale a seguito dell'aumento della criminalità comune e delle condizioni sanitarie precarie. Pertanto prima di intraprendere viaggi nel Paese, è necessario valutarne bene i possibili rischi. L'ordine pubblico in tutto il Paese presenta seri problemi per la criminalità in continuo aumento (rapine a mano armata), attentati e rapimenti allo scopo di estorsione. Specialmente a rischio è la zona delle Chittagong Hill Tracts dove sono richiesti permessi speciali, rilasciati dal Ministero dell'Interno, per i visitatori. Specialmente a rischio è la zona delle Chittagong Hill Tracts, sita a sud-est del Paese, dove sono richiesti permessi speciali, rilasciati dal Ministero dell'Interno, per i visitatori. Date le frequenti inondazioni (aprile-settembre) cui è soggetto il Paese, i trasporti interni sono spesso molto difficili. È consigliabile informarsi sulle condizioni delle strade prima di ogni viaggio e non viaggiare di notte perché gli incidenti sono comuni ed anche perché le maggiori strade del Paese sono frequentate da gruppi di banditi armati. Essendo il Bangladesh un paese islamico, determinate norme di comportamento devono essere osservate, soprattutto per quanto riguarda l'abbigliamento femminile.

BHUTAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a sud e ad est con l'India, a nord con la Cina e ad ovest con il Nepal.

Clima tropicale di alta montagna, con forti differenze a seconda dell'altitudine. Le

regioni montagnose del nord (altitudine superiore ai 3000 metri, che possono raggiungere i 7000 m. al confine col Tibet) hanno un clima di tipo alpino. Le regioni con altitudine tra i 1500 m. e i 3000 m. hanno un clima temperato e fresco. Al sud, ad altitudini inferiori ai 1500 m., clima caldo-umido con piogge monsoniche, particolarmente nella parte occidentale.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria esiste tutto l'anno nella cintura meridionale di cinque distretti: Chirang, Samchi, Samdrupjongkhar, Sarpang e Sherngang. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* casi di leishmaniosi viscerale e febbre da flebotomi sono in aumento.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* diffuso il colera e altre malattie diarroiche, le dissenterie, la febbre tifoide, le elmintiasi e l'epatite virale.
- *Altre malattie:* prestare attenzione ai serpenti e agli animali rabidi. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Non si registrano particolari problemi sotto il profilo della sicurezza anche se le zone sud-orientali del Paese, al confine con l'India (Assam) sono note per essere state nel recente passato aree di attività, compresi campi di addestramento, di alcuni movimenti insurrezionali indiani. Si sconsiglia quindi la visita di tali aree. Il Tourism Authority of Bhutan, su indicazione del Ministero dell'Interno (Ministry of Home Affairs), individua periodicamente le aree vietate al turismo: generalmente si tratta di alcuni monasteri buddhisti situati al nord di Thimpu e di alcune aree di trekking, in particolare al nord verso la Cina, per visitare i quali occorre dotarsi di permessi speciali rilasciati dal Ministry of Home Affairs. I collegamenti interni sono difficili in ragione del precario stato delle strade, che il più delle volte seguono percorsi in alta montagna. Gli spostamenti si effettuano esclusivamente per taxi o auto a noleggio. Il consumo e il traffico di sostanze stupefacenti sono perseguiti con particolare severità dalle autorità locali. È consigliabile inoltre contattare le autorità locali qualora si intenda esportare dal Paese oggetti usati, facendosi rilasciare un certificato che ne attesti l'origine: l'ordinamento bhutanesi è particolarmente rigido per quanto attiene all'esportazione di oggetti considerati di antiquariato.

BRUNEI

1. TERRITORIO E CLIMA

Piccolo paese incorporato nel territorio della Malaysia. È formato da due territori distinti, lungo la costa settentrionale dell'isola di Borneo, affacciati a nord sul Mar Cinese Meridionale e geograficamente parte di Sarawak (Malaysia).

Ha un clima caldo-umido con temperature che variano poco durante i periodi dell'anno. Il tasso d'umidità può rendere il caldo opprimente sulle pianure costiere, così come sui contrafforti dell'interno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore ad un anno provenienti da zone infette o aventi attraversato zone di endemicità parziale o totale nel corso dei 6 giorni precedenti. I paesi e le aree incluse nelle zone endemiche sono considerati infetti.

HIV: non esistono obblighi di legge in materia, ma le persone che si sa essere sieropositive possono vedersi negare il permesso d'entrare.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- Malattie trasmesse da artropodi: sono diffuse in tutto il paese. Epidemie di encefalite giapponese, di dengue e di dengue emorragica si possono verificare nelle zone urbane e rurali. Casi di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste) sono stati segnalati in alcune zone disboscate.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: si possono manifestare il colera e altre diarreie acquose, le dissenterie amebiche e bacillari, la febbre tifoide e l'epatite virale. Tra le altre elmintiasi può essere contratta la fasciolopsiasi (distomatosi intestinale) e la paragonimosi. In tutta la regione può manifestarsi sporadicamente la meloidosi.
- *Altre malattie*: tra gli altri rischi si segnalano la rabbia, i morsi di serpenti e le sanguisughe. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Si raccomanda in genere di osservare tutte quelle norme di comportamento consigliate in ambienti islamici, evitando qualsiasi infrazione alle regole locali (consumo di alcolici, fumare in pubblico durante periodi particolari quali il Ramadan, ecc.).

Il possesso di sostanze stupefacenti è punito con la pena di morte.

CAMBODIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio confina ad ovest con la Thailandia, a nord con la Thailandia e con il Laos, ad est e sud-est con il Vietnam, a sud-ovest si affaccia sul Golfo del Siam (Mar Cinese Meridionale). È principalmente formato da una vasta pianura, occupata al centro da un bacino lacustre.

L'alternarsi della stagione secca con quella delle piogge è determinata dai monsoni. La stagione delle piogge va da maggio a novembre. Le piogge sono più abbondanti sui rilievi montagnosi del sud-ovest. In settembre-ottobre tifoni si possono abbattere sul paese. Anche nella cosiddetta stagione secca (novembre-marzo) il caldo è intenso e difficile da sopportare.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: rischio di malaria - soprattutto da *P. falciparum* - esiste tutto l'anno nell'intero paese eccetto che nell'area di Phnom Penh e attorno a Tonle Sap. La malaria esiste nell'area turistica di Angkor Wat. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina. Riportata resistenza alla meflochina nelle province occidentali, vicino alla frontiera thailandese.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: la filariosi è endemica in gran parte delle zone rurali, così come la malaria. Casi di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste) sono stati segnalati nelle zone disboscate. Nelle zone urbane e rurali possono verificarsi casi di encefalite giapponese, di dengue e di dengue emorragica.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono diffuse il colera e le altre diarree acquose, le dissenterie amebiche e bacillari, la febbre tifoide e l'epatite A. Tra le altre elmintiasi può essere contratta la fasciolopsiasi (distomatosi intestinale), la clonorchiasi (distomatosi epatica), l'opisthorchiasi e la paragonimosi.
- *Altre malattie*: segnalato il rischio di rabbia. Attenzione ai serpenti e alle sanguisughe. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

L'attuale situazione politica, che ha visto lo svolgimento delle elezioni politiche nel luglio 1998 ed i successivi sviluppi, culminati nella formazione di un nuovo Governo e nella formale adesione della Cambogia all'Asean, hanno posto le premesse per un periodo di relativa quiete e stabilità all'interno del Paese. Tuttavia occorre tuttora suggerire la massima cautela anche per le visite nella capitale Phnom Penh: sono sconsigliate le uscite individuali ed occorre fare attenzione nell'avvalersi solo di mezzi di trasporto forniti dai grandi alberghi, i quali hanno un minimo di controllo anche sui taxi. Sono da evitare le zone nel nord-ovest del Paese e quelle confinanti con la Thailandia. Aree rurali per la presenza di mine.

CINA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Russia, il Kazakistan e la Mongolia, a nord-est con la Corea del Nord, a sud con Vietnam, Laos, Birmania, India, a sud-ovest con Bhutan, Nepal, India, Pakistan, Afghanistan, Tagikistan e Kirghizistan.

È caratterizzata da una grande varietà di climi, a causa dell'estensione del paese. La Cina del nord-est ha inverni molto freddi specie nella Mancuria settentrionale. Anche a Pechino in inverno è molto freddo. In compenso l'estate è molto calda e piovosa. Nella parte nord-occidentale, l'inverno è molto freddo e ventoso. In Tibet, le strade sono impraticabili durante l'inverno. Sono frequenti tempeste di neve. La migliore stagione per gli appassionati di trekking va da metà agosto a metà ottobre. Nella Cina

meridionale, il clima è umido. Le estati sono molto calde e piovose. Settembre-ottobre è la stagione dei tifoni. Nell'estremo sud il clima diventa francamente tropicale, le temperature sono alte tutto l'anno. La maggior umidità e piovosità va da maggio a settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

HIV: le persone che facciano richiesta di residenza permanente o che intendano stare o studiare per più di un anno devono produrre un certificato per l'HIV al loro arrivo o sottoporsi ad un test entro 20 giorni. Qualsiasi test eseguito all'estero deve essere approvato da una ambasciata o da un consolato cinese.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *SARS*: vedi "<http://www.who.int/csr/sars/travel>"
- *Malaria*: il rischio di malaria - soprattutto da *P. falciparum* - esiste nelle province di Hainan e Yunnan. La malaria falciparum resistente a più farmaci vi è stata segnalata. Il rischio di malaria da *P. vivax* esiste nelle province e nelle regioni di Fujian, Guangdong, Guangxi, Guizhou, Hainan, Sichuan, Xizang (solo lungo il fiume Zangbo all'estremo sudest) e Yunnan. C'è un rischio generalmente molto basso (solo *P. vivax*) nelle province di Anhui, Hubei, Hunan, Jiangsu, Jiangxi e Shandong. Il rischio può essere più alto nel corso di epidemie isolate. Dove c'è trasmissione, essa avviene unicamente nelle comunità rurali remote, al di sotto dei 1500 metri da luglio a novembre a nord del 33° grado di latitudine N, da maggio a dicembre tra il 33° e il 25° grado di latitudine N e per tutto l'anno al di sotto del 25° grado di latitudine N. Non vi è nessun rischio di malaria nelle zone urbane e nelle pianure densamente popolate. Generalmente, i turisti non devono ricorrere alla profilassi anti-malarica, a meno che prevedano di soggiornare in zone rurali lontane nelle province e regioni sopra elencate.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sebbene ridotte in prevalenza e distribuzione nel sud della Cina, sono segnalate sia la filariosi da *Wuchereria bancrofti*, sia la filariosi da *Brugia malayi*. Occasionalmente si riscontrano casi di leishmaniosi viscerale. Endemica è la febbre emorragica con sindrome nefrosica - febbre emorragica di Corea trasmessa da roditori - e possono presentarsi epidemie di dengue e di encefalite giapponese.
Si osservano, talvolta, casi di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste) nelle zone di boscaglia della Cina meridionale.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: diffuse nella maggior parte del paese sono le malattie diarroiche, l'epatite A e, nella parte occidentale, l'epatite E. Le elmintiasi sono estremamente comuni. Più di 20 milioni sono le persone affette da paragonimiasi (distomatosi polmonare), trasmessa attraverso il consumo di granchi crudi, gamberi e salse preparate con crostacei, 5 milioni da clonorchiasi (distomatosi epatica) per ingestione di pesce d'acqua dolce. Esiste pure la fasciolopsiasi (distomatosi intestinale). Per quanto riguarda il Colera, i casi dichiarati nel 2003 sono stati 223, 185 dei quali dovuti al *V.cholerae* O139, ciò che rappresenta il 93% di tutti i casi confermati in laboratorio.

- *Altre malattie:* esiste il rischio di contrarre la schistosomiasi (bilharziosi) nei numerosi corsi d'acqua del sud-est e dell'est della Cina, lungo la valle del fiume Chang Jiang (Yangtze) e dei suoi affluenti. La diminuzione di casi è legata alle campagne di vaccinazione di massa promosse dalla Cina contro la polio. Presenti sono anche la brucellosi, la leptospirosi e il tracoma. Vi sono focolai di peste. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Nonostante il tasso di criminalità in Cina sia molto basso, la situazione sta lentamente cambiando, specialmente nelle grandi città. Furti e scippi a danno dei turisti e dei residenti stranieri sono in aumento, particolarmente nelle zone affollate e di affluenza turistica (anche a Pechino, soprattutto nel quartiere di San Li Tun).

Durante l'estate la maggiore piovosità può dare origine a gravi inondazioni nelle regioni rurali dei bacini fluviali (Yangtze - Cina Centromeridionale e Fiume Giallo - Cina settentrionale) che possono raggiungere un estremo grado di pericolosità. In considerazione della repentina variabilità delle condizioni atmosferiche nel periodo estivo (soprattutto agosto e settembre), si consiglia ai viaggiatori di informarsi prima della partenza consultando i siti Internet appositi sulle condizioni meteorologiche nelle zone della Cina che si intendono visitare.

Zone a rischio: sono ancora molti i luoghi della Cina non visitabili da turisti stranieri. Transitare in dette aree espone al rischio di essere fermati dalle locali Autorità di polizia, multati e poi espulsi (o talvolta arrestati). Per conoscere tali zone ci si può informare direttamente al China International Travel Service (tel. 008610-66053759 / 66012018).

Nello Xinjiang è attivo un movimento indipendentista (la popolazione è per lingua e cultura di ceppo turco e confessione islamica), che nel recente passato ha rivendicato alcuni attentati nei principali centri abitati. La situazione di sicurezza appare sotto il fermo controllo delle Autorità. In alcuni casi è stato negato l'accesso a gruppi turistici in specifiche zone. Poco sorvegliate, e quindi pericolose, le zone di confine con il Pakistan e l'Afghanistan, doverosa quindi la massima cautela.

Nello Yunnan: nonostante la maggior parte della Provincia sia aperta al turismo, il forte contrabbando (anche di droga) presente nelle aree di frontiera con Birmania, Laos e Vietnam, può rendere particolarmente pericolose le zone meno frequentate. È più facile visitare il Tibet nell'ambito di una visita guidata anche se possono comunque esservi difficoltà nell'ottenimento del visto, rilasciato con criteri restrittivi. Particolari restrizioni sono applicate a giornalisti e diplomatici. È altresì consigliabile evitare temi politici nel contatto con la popolazione locale: il turista straniero rischia l'espulsione. Gli stranieri possono soggiornare solo in appositi Hotel.

COREA DEL NORD

(Repubblica Popolare Democratica di Corea)

1. TERRITORIO E CLIMA

Penisola dell'Asia orientale, fra il Mar Giallo e il Mar del Giappone. Confina a nord con la Cina e per breve tratto con la Russia. Occupa la parte settentrionale della penisola-

la coreana e si estende su un territorio prevalentemente montuoso. La parte occidentale è coperta da pianure alluvionali.

Clima soggetto a variazioni stagionali e diurne, con inverni lunghi e molto rigidi. La primavera è limitata al mese d'aprile. L'estate, che inizia alla fine di maggio, è caldo, umido e piovoso.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: un rischio limitato di malaria, esclusivamente da *P. vivax*, esiste in certe aree meridionali.
- *Malattie trasmesse da artropodi*: sono segnalate le filariosi da *Wuchereria bancrofti* e da *Brugia malayi*. Endemica è la febbre emorragica con sindrome nefrosica (febbre emorragica di Corea, trasmessa da roditori) e si possono verificare epidemie di encefalite giapponese e di dengue. Casi sporadici di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste).
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono diffuse le malattie diarroiche e l'epatite A.
- *Altre malattie*: epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Allo stato attuale la situazione interna appare sotto il fermo controllo delle Autorità. Recentemente, tuttavia, sono stati denunciati isolati casi di furto di passaporto a danno di stranieri. In caso di emergenza immediata è possibile rivolgersi alle Ambasciate dell'Unione Europea presenti in Pyongyang (ad esempio Ambasciata di Germania, tel. 00850.2.3817385 - fax 00850.2.3817389 e Ambasciata di Svezia, tel. 00850.2.3817485) in ogni caso l'Ambasciata italiana in Pechino è competente ad agire a tutela di connazionali. Zone a rischio: le aree militari e le zone di confine in genere, specie quella con la Corea del Sud. È bene verificare con le competenti Autorità coreane l'itinerario del viaggio, al fine di evitare sconfinamenti in aree a rischio, per esempio nel nord del Paese, al confine con la Cina. Il turista individuale potrebbe incontrare serie difficoltà nel circolare. Si consiglia per questo di effettuare solo viaggi organizzati. Si rammenta che gli stranieri possono essere multati o addirittura arrestati se sorpresi ad effettuare operazioni di cambio non ufficiali o acquisti in negozi non autorizzati per i turisti. È consigliabile inoltre non intraprendere un viaggio in Corea del Nord se non in perfette condizioni di salute. Si raccomanda di evitare riferimenti pubblici di carattere politico.

COREA DEL SUD (Repubblica di Corea)

1. TERRITORIO E CLIMA

Il paese occupa la parte meridionale della penisola di Corea. È attraversato prevalentemente da catene montuose, intervallate da fertili pianure.

Clima secco e freddo in inverno, con piogge in primavera ed estate in prevalenza sul versante orientale. L'estate (inizio di giugno-metà settembre) è caldo, piovoso ed afoso. L'estate è anche la stagione dei tifoni, che possono provocare molti danni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: le persone che lavorano nel mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento (atleti inclusi) e che soggiornino per più di 90 giorni devono produrre un certificato per l'HIV, eseguito nel loro paese d'origine o in Corea stessa. Coloro che viaggiano con moglie sono esclusi da tale obbligo.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: rischio limitato di malaria, esclusivamente da *P. vivax*, soprattutto nelle zone settentrionali delle provincie di Kyunggi Do e Gangwon Do Provinces.
- *Malattie trasmesse da artropodi*: sono segnalate le filariosi da *Wuchereria bancrofti* e da *Brugia malayi*. Endemica è la febbre emorragica con sindrome nefrosica (febbre emorragica di Corea, trasmessa da roditori) e si possono verificare epidemie di encefalite giapponese e di dengue. Casi sporadici di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste).
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono diffuse le malattie diarroiche e l'epatite A. Tra le infezioni da trematodi segnalate quelle da *Neodiplostomum* e da *Gymnophalloides*. Quest'ultima è causata dall'ingestione di ostriche crude.
- *Altre malattie*: epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Area di demarcazione tra le due Coree (38° parallelo), in genere non accessibile ai turisti, tranne nel punto di frontiera di Panmunjom che può essere visitato mediante escursioni di gruppo approvate ufficialmente. Più a sud, vi è poi il Northern District to the Civilian Control Line, una striscia di terra ampia da cinque a venti chilometri, il cui accesso è comunque soggetto ad autorizzazione. In questa zona, occorre attenersi scrupolosamente ai percorsi autorizzati ed alle istruzioni delle Autorità poiché vi si trovano numerosi campi minati.

EMIRATI ARABI UNITI

1. TERRITORIO E CLIMA

Si affacciano a nord-est sul golfo di Oman e a nord sul golfo Persico. Confinano ad est con l'Oman, ad ovest con l'Arabia Saudita e a nord col Qatar. L'intero paese è occupato da un vasto bassopiano sabbioso, desolato e uniforme.

Da fine aprile a fine ottobre il caldo è torrido e l'umidità rende il clima opprimente. È d'obbligo scegliere in questo periodo solo alberghi dotati di aria condizionata. In estate, si possono verificare tempeste di sabbia; da novembre a fine aprile, le temperature sono gradevoli durante il giorno e le notti fresche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: richiesta obbligatoria del test HIV per gli stranieri che richiedono permessi di lavoro o di residenza. A coloro trovati HIV positivi verrà rifiutato il permesso di entrare.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: tali malattie non costituiscono un grande pericolo per il viaggiatore. In tutta la regione si osserva la leishmaniosi cutanea e di tanto in tanto può manifestarsi la febbre ricorrente da zecche. Segnalati anche il tifo murino ed il tifo da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: costituiscono un rischio molto importante per la salute dei viaggiatori. Il colera, la febbre tifoide e l'epatite A infieriscono in tutto il paese. Sono stati segnalati casi di dracunculosi e di teniasi; la brucellosi è molto diffusa ed esistono focolai di echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: si riscontra il tracoma. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. La rabbia è stata diagnosticata per la prima volta in questo paese nell'ottobre 1990.

4. SICUREZZA

Le varie fasi dell'evolversi della crisi irachena non hanno avuto sostanziali ripercussioni sulla situazione interna degli Emirati Arabi Uniti, il cui livello di sicurezza è da considerare elevato. Non vi è alcuna ragione, quindi, che possa portare a sconsigliare una trasferta per affari o turismo. Si consiglia comunque ai connazionali di mantenere un comportamento discreto, prudente e rispettoso dell'ambiente locale e di evitare eventuali assembramenti e manifestazioni che potrebbero formarsi in prossimità delle moschee, specialmente durante la preghiera del venerdì. Coloro che lo desiderano possono segnalare la propria presenza all'Ambasciata di Abu Dabi o all'Agenzia Consolare di Dubai; si suggerisce inoltre di consultare il sito web: www.italian-embassy.org.ae, nella sezione News/Sicurezza, per eventuali aggiornamenti. L'introduzione e lo spaccio di droghe sono puniti con estrema severità e, non di rado, con la pena di morte. Il consumo di bevande alcoliche è consentito, con alcune limitazioni, ai soli non mussulmani. Guidare dopo aver consumato anche una modesta quantità di alcol è un reato che prevede una pena fino a 30 giorni di carcere. Si consiglia rispetto nei confronti della morale islamica, soprattutto durante il mese di Ramadan (ottobre/novembre), quando anche ai non mussulmani è fatto divieto, dall'alba al tramonto, di consumare in pubblico cibi, bevande e tabacco. Si informano coloro che intendono visitare Sharjah che le autorità di tale Emirato hanno recentemente varato un codice di comportamento piuttosto rigido, al quale turisti e residenti sono tenuti ad attenersi.

FILIPPINE

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago del Pacifico, nell'Asia sud-orientale, costituito da circa 7000 isole, per la

maggior parte disabitate. Luzon è l'isola più grande e la più popolata.

Il clima è tropicale, caldo-umido.

Il periodo migliore per visitare il paese va da dicembre a febbraio, quando le temperature sono meno elevate. In tale periodo però le coste orientali possono essere battute da piogge diluviane. Da marzo a maggio, il clima si fa più caldo, ma ancora relativamente secco. Da giugno ad ottobre è il periodo delle piogge. In tale periodo possono abbattersi (specie in settembre-ottobre) sul paese tremendi tifoni soprattutto sulle coste nord-orientali.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria esiste tutto l'anno nelle zone al di sotto di 600 m., eccetto che nelle province di Aklan, Bilaran, Bohol, Camiguin, Capiz, Catanduanes, Cebu, Guimaras, Iloilo, Leyte, Masbate, Samar del nord, Sequijor e nell'area metropolitana di Manila. Si ritiene che non esista alcun rischio nelle zone urbane e nelle pianure. Rapporti relativi a ceppi di *P. falciparum* resistenti alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono una causa importante di malattia in tutto il paese. Le filariosi sono endemiche. Possono verificarsi, tanto nelle zone urbane che rurali epidemie di encefalite giapponese, di dengue e di dengue emorragica. Nelle zone disboscate sono stati segnalati casi di febbre fluviale del Giappone.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono piuttosto diffuse. Possono manifestarsi forme di diarree acquose, le dissenterie amebiche e bacillari, la febbre tifoide e l'epatite A. La schistosomiasi (bilharziosi) è endemica nel sud del paese. Tra le elmintiasi possono essere contratte la fasciolopsiasi (distomatosi intestinale), l'opistorchiasi (parassita del fegato di gatto) e la paragonimosi.
- *Altre malattie*: tra gli altri rischi occorre segnalare la rabbia e i morsi di serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Come per tutti i viaggi nell'area del Sud Est Asiatico il turista si deve affidare ad agenzie di viaggio con sperimentata conoscenza dei luoghi e ad alta affidabilità. I viaggi "fai da te" o in piccoli gruppi sono da sconsigliare, specie se effettuati nell'interno del Paese, vista la persistenza di bande armate che, sporadicamente, assaltano i viaggiatori per derubarli o chiederne il riscatto.

Particolari cautele devono adottare i navigatori per diporto, in queste acque sono frequenti gli atti di pirateria.

A Manila città, al di fuori della zona degli affari ed indipendentemente dalla possibilità di attentati nei luoghi pubblici, la maggioranza dei quartieri e specialmente i quartieri periferici si possono rivelare pericolosi per il turista isolato.

Il nostro Ministero degli Esteri sconsiglia vivamente di viaggiare nella zona sud ed ovest dell'isola di Mindanao, in particolare nelle provincie di Maguindanao, Lanao del Sur, Lanao del Norte, Sultan Kudarat, Cotabato del Nord e del Sud ove continuano a verificarsi scontri armati e sono stati segnalati casi di rapimento.

È assolutamente da evitare di viaggiare nella parte meridionale della penisola di Zamboanga (provincie di Zamboanga del Norte e Zamboanga del Sur e Zamboanga City) dove per sette mesi è stato tenuto prigioniero un sacerdote italiano. Ugualmente dicasi per le isole a sud est di Mindanao (provincie di Basilan, Sulu e Tawi Tawi) dove sono tuttora in corso scontri tra l'esercito ed i terroristi di Abu Sayyaf che hanno visto una massiccia presenza di militari americani di supporto alle operazioni anti-terroristiche negli ultimi mesi e dove i rapimenti, a scopo terroristico e d'estorsione, continuano.

I terroristi del New People's Army (NPA) operano attraverso tutto il Paese ed hanno più volte rivolto pubbliche minacce ai cittadini occidentali ed ai loro interessi presenti nelle Filippine. La regione maggiormente interessata dalle attività dell'NPA è quella del Monte Pinatubo in Pampanga (centro-nord Isola di Luzon) dove si sconsiglia vivamente di addentrarsi a causa dei frequenti scontri tra guerriglia e militari. Ugualmente dicasi per le zone dell'entroterra dell'Isola di Negros e Bohol.

Sono da sconsigliare vivamente per l'attuale situazione l'isola di Samar e l'isola di Panay. Zone di particolare cautela, anche a seguito dei recenti episodi di banditismo, devono continuare ad essere considerate tutta l'area meridionale delle Isole Visayas ed il Nord-Est del Luzon, nonché le zone interne di tutte le località per continui episodi di banditismo e di guerriglia comunista.

Si raccomanda, da un punto di vista generale, di osservare le normali precauzioni contro la delinquenza comune, di evitare strade rurali, di montagna e secondarie, e nelle città periferiche, particolarmente di notte. Negli ultimi anni è andato aggravandosi il problema dei rapimenti, una volta esclusivo appannaggio di organizzazioni politiche militanti ed oggi estesosi alla delinquenza comune. Nel 2002 si sono registrati circa 100 episodi di sequestro di persona che hanno interessato anche stranieri.

Si sconsiglia vivamente di accettare offerte di assistenza, di guida in zone non conosciute, inviti a spettacoli o incontri particolari ed offerte per facili affari, evitando in ogni caso di allontanarsi con tali compagnie dalle strade principali. Le stesse autorità locali hanno informato di numerosi casi di turisti avvicinati con false pretese, poi drogati e derubati di tutto. Nei locali notturni e discoteche, frequenti sono le offerte da parte di entraîneuses di bevande drogate (Ativan) che mettono chi le beva in balia di chiunque. Tali entraîneuses usano assicurare gli interlocutori con falsi documenti attestanti la loro maggiore età mentre in realtà si tratta di minorenni. Tali frequentazioni possono determinare l'arresto e/o situazioni di ricatto. Si sono, purtroppo, verificati casi di stranieri morti per le droghe loro somministrate anche in pieno centro affari di Manila. È pericoloso assecondare le frequenti proposte dei tassisti volte ad accompagnare il cliente in luoghi dove può trovare donne a pagamento.

GEORGIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Russia, ad est e a sud con l'Azerbaijan, a sud ancora con

Armenia e Turchia; ad ovest è bagnata dal Mar Nero.

La Georgia ha un clima mite anche d'inverno, protetta com'è dal Caucaso. La costa sul mar Nero ha molte località ove si effettuano cure termali e talassoterapiche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, esclusivamente da *P. vivax*, è focalizzato da luglio a ottobre in alcuni villaggi del sud-est del paese.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Malattie trasmesse attraverso alimenti ed acqua*: sono comuni il colera e le altre diarreie acquose, la dissenteria bacillare, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui si sono avute vaste epidemie) e le infezioni elmintiche. Vi può essere inoltre il rischio di giardiasi, echinococcosi e brucellosi.
- *Altre malattie*: epatite B è endemica con alte percentuali di portatori, sono state segnalate epidemie di difterite.

4. SICUREZZA

Mentre la maggior parte del Paese può essere visitata con le ordinarie precauzioni di sicurezza ma senza particolari problemi, vi sono aree dove esistono seri problemi di sicurezza. Esse sono tutte le zone di confine con la Cecenia (Shatili, Omalo, Valle di Pankisi e zone adiacenti), l'Ossetia del Sud e l'Abkhazia e le zone adiacenti alla linea di demarcazione fra la Georgia e la regione separatista. In tutte le suddette aree è assolutamente sconsigliato effettuare viaggi. Si sono registrati casi di rapimenti a danno di stranieri alle dipendenze delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea.

Nel caso di dovesse visitare il Paese, spingendosi al di là delle direttrici turistiche più battute (Tbilisi-Gudauri, Tbilisi-Borjomi, Tbilisi-Kutaisi-Batumi) è fortemente consigliato contattare anticipatamente l'Ambasciata d'Italia a Tbilisi.

Negli ultimi tempi si sono verificate diverse aggressioni a stranieri a scopo di furto nel centro di Tbilisi. Si raccomanda la massima cautela nelle ore serali, anche nelle zone più centrali della capitale.

Potrebbero inoltre riaccendersi, specie nella Capitale, focolai di instabilità socio-politica, a causa delle difficoltà economiche della popolazione, specie in inverno quando il razionamento dell'erogazione dell'energia elettrica causa forti disagi.

In Georgia non vi sono centrali nucleari. A circa 200 km. dal confine georgiano si trova la centrale nucleare di Erevan (Armenia).

Rimane sconsigliato avventurarsi, salvo essere assistiti da agenzie turistiche specializzate e dalla comprovata esperienza, nella regione della Svanezia, ove si sono registrati numerosi episodi criminali a danni di turisti.

GIAPPONE

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio si estende nell'Oceano Pacifico nord-occidentale, al largo delle coste della

Cina e della Corea.

Il clima è piovoso tutto l'anno e si divide in 4 stagioni ben distinte. La primavera e l'autunno sono i periodi migliori per visitare il paese. L'estate, in particolare l'inizio, è il periodo più piovoso, specialmente al sud. In inverno, la caduta della neve è abbondante da dicembre a marzo sull'Hokkaido e sulla metà occidentale dell'Honshu, isola principale dell'arcipelago.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: non esiste obbligo formale di sottoporre gli stranieri al test per l'HIV, ma a coloro noti per essere HIV positivi o per avere comportamenti promiscui che possono infettare gli altri può esser rifiutato il permesso di entrare.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: endemica è la febbre emorragica con sindrome nefrosica (febbre emorragica di Corea trasmessa da roditori). Possono verificarsi epidemie di dengue e di encefalite giapponese. In alcune valli del paese, a volte, si osservano casi di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste).
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono stati segnalati casi di clonorchiasi (distomatosi epatica) e di paragonimiasi (distomatosi polmonare).

4. SICUREZZA

Il Paese è sicuro per il viaggiatore, anche se ha avuto negli scorsi anni numerosi terremoti a cui ha fatto fronte con una politica di prevenzione fondata sulla costruzione di edifici antisismici.

GIORDANIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Siria, a nord-est con l'Iraq, a sud-est e a sud con l'Arabia Saudita, ad ovest con Israele e si affaccia a sud-ovest sul Mar Rosso.

Nella parte meridionale (Aqaba, Mar Morto e zone desertiche) l'estate è torrida. Scegliere di preferenza il periodo da novembre ad aprile. Nelle regioni al confine con l'Irak, il clima è desertico, caratterizzato da grandi escursioni tra il giorno e la notte. Nelle regioni situate in altitudine (come Amman) l'inverno è assai freddo e piovoso, la primavera corta e poco piovosa, l'estate molto calda ed assoluta.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore all'anno provenienti da aree infette.

HIV: le persone che stanno in Giordania per più di un mese sono sottoposte all'obbligo del test per l'HIV per un permesso di residenza.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: non costituiscono un grave pericolo per il viaggiatore, tuttavia possono verificarsi casi di leishmaniosi cutanea, tifo murino e tifo da zecche. Di tanto in tanto si manifesta la febbre ricorrente da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: costituiscono un rischio molto importante per la salute di chi viaggia. Sono stati segnalati casi di colera, di febbre tifoide e di epatite A. Segnalate anche dracunculosi e teniasi; molto diffusa è la brucellosi ed esistono focolai di echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: si sono riscontrati casi di tracoma e di rabbia animale. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

In Giordania, la sicurezza dei turisti è rimasta finora sotto controllo.

L'accesso ai principali siti turistici (Petra, Jerash, Madaba, Wadi Rum, Aqaba) è tuttora normale. Si raccomanda di non frequentare luoghi particolarmente affollati quali mercati e moschee, e di non avvicinarsi a manifestazioni nelle strade. Ciò non solo per non essere coinvolti in eventuali episodi di infrazione dell'ordine pubblico ma anche perché i luoghi affollati sono, in ogni paese del mondo, un possibile bersaglio. Risulta inoltre vivamente sconsigliato addentrarsi nei "campi profughi palestinesi" esistenti in Giordania.

Assolutamente sconsigliato il passaggio per scopi esclusivamente turistici dal territorio giordano verso la Cisgiordania o verso l'Iraq.

È necessario seguire scrupolosamente ogni indicazione o divieto delle Autorità e della polizia giordana.

È proibito fotografare palazzi governativi, ponti ed obiettivi militari. È bene prestare attenzione perché a volte i divieti sono scritti solo in arabo. Occorre inoltre tenere conto del fatto che vi sono ampi spazi spopolati o desertici per cui sono preferibili le escursioni di gruppo già organizzate. Alternativamente si suggerisce di noleggiare un'auto con autista/guida. In caso di incidente automobilistico con ferimento di un cittadino giordano si è sottoposti a carcerazione fino al momento in cui la persona ferita è dichiarata guarita dalle autorità sanitarie. È pertanto consigliabile noleggiare un'auto con autista, anche perché il relativo costo è contenuto.

I visitatori temporanei dovranno sempre rammentare che la Giordania è un Paese musulmano e che, quindi, è bene che si astengano da atteggiamenti che potrebbero essere percepiti come provocatori da parte della popolazione, quali ad esempio indossare calzoncini, minigonne o camicette senza maniche in estate, o mangiare, bere, fumare in pubblico durante il mese di Ramadan.

HONG KONG

(Regione Amministrativa Speciale della Cina)

1. TERRITORIO E CLIMA

Situata nel Mar della Cina Meridionale, comprende l'isola omonima, altre isole minori e la penisola di Kwoloon.

L'autunno ha caldo secco, senza eccessi. La stagione delle piogge va da fine aprì-

le a fine settembre. Si hanno spesso temporali nel primo pomeriggio. Il caldo può essere soffocante. Si possono verificare tifoni, specie in settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- SARS: vedi "<http://www.who.int/csr/sars/travel>"
- *Malattie trasmesse da artropodi*: il viaggiatore non corre particolari rischi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: si possono contrarre il colera, altre malattie diarroiche e l'epatite A.

4. SICUREZZA

Si registrano episodi di borseggio, sia sull'isola di Hong Kong (in particolare nel distretto di Wan Chai) che nella penisola di Kowloon (in particolare a Mongkok). Attenzione va pertanto esercitata nelle zone maggiormente congestionate dai pedoni, nei locali pubblici e negli affollati centri commerciali. Nel distretto di Tsim Tsa Tshui di Kowloon, in cui sono numerosi i negozi di macchine fotografiche, orologi, prodotti hi-fi, ecc. si registrano con crescente frequenza episodi di truffe ai danni dei turisti alla ricerca di occasioni. Si consiglia pertanto di recarsi negli esercizi commerciali che mostrano all'ingresso la certificazione di qualità e correttezza della Hong Kong Tourist Association.

INDIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina ad ovest con il Pakistan, a nord-est con Myanmar (ex Birmania) e Bangladesh, a nord con la Cina, il Nepal e il Bhutan. Il territorio indiano può essere suddiviso in quattro grandi regioni geografiche: la regione himalaiana, a nord, formata dal poderoso sistema montuoso dell'Himalaia; il Deccan, regione peninsulare; la pianura del Gange, compresa fra la catena himalaiana ed il Deccan e la regione nord-occidentale, che comprende l'estremità orientale della pianura dell'Indo.

Il periodo dei monsoni inizia dalla fine di maggio scadendo la vita quotidiana. In generale, le piogge raggiungono il massimo in luglio e si arrestano alla fine di settembre. Accolto solitamente con sollievo dalla popolazione, il monzone, quando è troppo tardivo, violento o prolungato può provocare catastrofi. Lo spostamento per il paese durante la stagione dei monsoni può dunque essere ostacolato. Il caldo canicolare estivo comincia ad aprile. La migliore stagione per visitare l'India è l'inverno (da metà novembre a marzo).

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: ogni persona (ad eccezione dei bambini di meno di sei mesi), proveniente per via aerea o marittima senza il certificato di vaccinazione viene isolata per un massimo di 6 giorni, (i) se ha lasciato una zona infetta meno di 6 giorni prima del

suo arrivo, o (ii) se è passata in transito in una di quelle zone, fatta eccezione, per quei passeggeri e membri dell'equipaggio che, per tutta la durata del loro transito in un aeroporto situato in una zona infetta, soggiornino negli edifici dell'aeroporto, posto che il medico dell'aeroporto consenta questa deroga, o (iii) se è arrivata con una nave che ha lasciato o toccato un porto situato in una zona infetta meno di 30 giorni prima del suo arrivo in India, salvo che questa nave sia stata disinfestata conformemente alla procedura stabilita dall'OMS, o (iv) se è arrivata con un aereo che, essendosi trovato in una zona infetta, non sia stato disinfestato conformemente alle disposizioni del Regolamento dell'India per la Navigazione aerea (Sanità pubblica), del 1954 o alle disposizioni raccomandate dall'OMS.

I paesi e zone seguenti sono considerati infetti:

- *Africa*: Angola, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Liberia, Mali, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Unita di Tanzania, Ruanda, Sao Tomé e Principe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Togo, Uganda e Zambia.
- *America*: Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Guyana, Guyana Francese, Panama, Perù, Suriname, Trinità e Tobago, Venezuela.

Quando un caso di febbre gialla viene segnalato in un paese diverso da quelli sopra menzionati, tale paese viene considerato dal Governo dell'India come infetto ed è aggiunto a questa lista.

HIV: richiesta del test HIV a tutte le persone che intendono stare in India per più di un anno e gli studenti che intendono stare per un qualsiasi periodo sono soggetti a test di laboratorio (test per l'HIV incluso) entro un mese dal loro arrivo. Gli studenti non verranno più testati nel prosieguo del corso accademico.

I giornalisti accreditati, coloro che sono occupati in ambasciate o altri corpi diplomatici, gli stranieri con età minore di 18 anni o maggiore di 70 anni, le suore ed i preti e coloro dotati di un certificato di sieronegatività per l'AIDS eseguito non oltre un mese prima da un laboratorio riconosciuto dall'OMS sono esenti dall'obbligo.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria esiste tutto l'anno nell'intero paese al di sotto dei 2000 metri. Il 40-50% dei casi è dovuto al *P. falciparum*. Non c'è trasmissione in parte degli stati di Himachal Pradesh, Jammu e Kashmir, e Sikkim. Riportata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono endemiche. L'India resta un paese endemico per la peste. In India è in corso da qualche anno una severa epidemia di leishmaniosi viscerale. Nel Rajasthan si riscontra la leishmaniosi cutanea. Sono stati segnalati casi di febbri ricorrenti da zecche e di tifo. Possono aver luogo epidemie di dengue. La forma emorragica di tale malattia è stata segnalata nell'est del paese. Nelle zone boschive dello stato di Karnataka è stata osservata una febbre emorragica da zecche. Frequente è la filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono diffuse particolarmente il colera (nel 2003 sono stati dichiarati 2893 casi) ed altre forme di diarrea, la febbre

tifoide, le elmintiasi, l'epatite A ed E (di cui vengono segnalate vaste epidemie). Si riscontrano anche la brucellosi, l'echinococcosi (idatidosi) e focolai di dracunculosi.

- *Altre malattie:* sono state segnalate epidemie di meningite meningococcica. Ancora diffusa è la poliomielite. L'India ha il primato mondiale anche dei casi di lebbra. In certe parti del paese è comune il tracoma. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Prestare attenzione ai serpenti e agli animali rabidi.

4. SICUREZZA

Maremoto: Cancellata quasi l'intera popolazione di Chowa nelle isole Andemane e Nicobare vicine all'epicentro. Colpita duramente tutta la regione intorno a Madras sulla costa orientale dell'India.

I principali rischi di epidemie per la popolazione sono: colera, febbre tifoide, shigello-si, epatiti A ed E, morbillo e, a causa del permanere di acqua stagnante malaria, dengue e leptospirosi. L'affollamento di rifugiati in campi profughi non consente di escludere la possibilità di meningite meningococcica. Gli interventi prioritari per migliorare le condizioni del paese sono quelle di garantire l'accesso di acqua pulita alle popolazioni attraverso la clorazione dell'acqua potabile, garantire la protezione dei contenitori per la conservazione dell'acqua e l'appropriata cottura del cibo, definire i luoghi con funzione di latrina, incrementare l'informazione relativa all'igiene personale ed il lavaggio delle mani per ridurre il rischio non solo di infezioni a trasmissione oro-fecale, ma anche di infezioni cutanee ed oculari. L'OMS continua a collaborare con le autorità locali e le agenzie umanitarie per quanto riguarda la sorveglianza ed allerta rapida dei primi casi di possibili malattie epidemiche.

Il personale della protezione civile, quello sanitario e militare che si debba recare sul posto dovrebbe effettuare la profilassi antimalarica, effettuare la vaccinazione contro epatite A, febbre tifoide e colera (con il nuovo Vaccino- Dukoral- ad uso orale, che ha dimostrato un'efficacia superiore al 90% e un'efficacia contro molte forme batteriche responsabili di diarrea) e un richiamo contro la poliomielite considerato che l'India denuncia ancora parecchi casi di questa malattia contro cui l'OMS ha da tempo messo in campo una strategia volta alla sua eradicazione.

Situazione politica:

Sono considerate zone a rischio lo Stato di Jammu e Kashmir per i rischi di coinvolgimenti in attentati. La situazione nel Kashmir continua ad essere delicata, tranne la regione del Ladakh, che sinora ha presentato bassi livelli di rischio. Da evitare comunque assolutamente la via terrestre che collega Leh a Srinagar. Sono inoltre da evitare le zone di confine con il Pakistan. Il collegamento stradale tra Leh e Manali è aperto solamente per pochi mesi l'anno ed il percorso di trekking tra queste due località è da considerarsi pericoloso a seguito del verificarsi di aggressioni violente ai danni di escursionisti occidentali nei mesi scorsi, che in alcuni casi sono culminate in omicidi. Sul piano più generale si sconsiglia di effettuare trekking individuali o in piccoli gruppi nelle zone himalayane. In considerazione degli attacchi terroristici registrati negli ultimi tempi negli stati del nord-est (Assam, Meghalaya, Manipur, Mizoram, Nagaland e Tripura), si consiglia ai connazionali di adottare misure di cautela durante la permanenza nelle predette aree, segnalando il proprio arrivo e presenza al Consolato Generale d'Italia a Calcutta, attenendosi agli eventuali suggerimenti forniti.

Negli Stati del Bihar, Jharkhand, Chattisgarh, Orissa e Andra Pradesh operano movimenti d'ispirazione maoista ("naxaliti"). Sebbene gli obiettivi delle loro violenze, che provocano varie centinaia di morti all'anno, siano principalmente le forze dell'ordine locali e gli edifici istituzionali e pubblici, si consiglia ai visitatori particolare prudenza. Nello Stato dell'Uttar Pradesh, che presenta condizioni di sicurezza accettabili, sono state segnalate aggressioni ai danni di turisti stranieri nelle città di Mathura e Vrindavan. Nelle zone montuose dell'Uttaranchal e dell'Himachal Pradesh non sono da sottovalutare i rischi che corrono gli escursionisti.

INDONESIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio comprende le Isole di Sumatra, Giava, Bali, le Piccole Isole della Sonda, la metà occidentale della Nuova Guinea, le Molucche, la maggior parte delle isole del Borneo. Clima equatoriale con un elevato tasso di umidità. Da giugno a ottobre ha luogo la stagione secca, mentre nei mesi restanti, da novembre a maggio, sono frequenti le piogge monsoniche. Le temperature rimangono elevate quasi per tutto l'anno (25/27°C). Il mare è sempre molto caldo, con una temperatura costante di circa 29°. Attenzione però alle forti correnti dei litorali e alla frequente presenza di squali.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori in provenienza da zone infette. I paesi ed aree inclusi nelle zone endemiche sono considerati dall'Indonesia come zone infette.

HIV: non esiste una politica di controllo dello stato immunitario rispetto all'HIV, ma ai visitatori trovati positivi per l'HIV non verrà concesso il diritto al prolungamento del loro soggiorno.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria esiste tutto l'anno nell'intero paese fatta eccezione per la municipalità di Giacarta, le grandi città e le località turistiche di Bali e Java. Segnalata resistenza alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina. Segnalata resistenza del *P. vivax* alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* le filariosi sono endemiche in gran parte delle zone rurali del paese. Possono verificarsi epidemie di dengue, anche di tipo emorragico, tanto nelle zone urbane che rurali. Casi di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste) sono stati segnalati nelle zone disboscate della maggior parte del paese.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* possono manifestarsi il colera e altre diarreie acquose, le dissenterie amebiche e bacillari, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui si segnalano epidemie). Tra le elmintiasi, possono essere contratte la fasciolopsiasi (distomatosi intestinale) e la paragonimiasi (distomatosipolmonare).
- *Altre malattie:* segnalata la rabbia animale. Attenzione ai morsi di serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Maremoto:

È il Paese che ha avuto il maggior numero di vittime, oltre 130.000. La regione più colpita è stata quella di Aceh, nella parte nord dell'isola di Sumatra, prossima all'epicentro. La cittadina di Meulaboh ed altre hanno avuto migliaia di vittime. Si tratta di una regione in cui operano ribelli al regime di Jakarta e che è caratterizzata da una forte presenza di integralisti islamici. I principali rischi di epidemie per la popolazione sono: colera, febbre tifoide, shigellosi, epatiti A ed E, morbillo e, a causa del permanere di acqua stagnante malaria, dengue e leptospirosi. L'affollamento di rifugiati in campi profughi non consente di escludere la possibilità di meningite meningococcica. Gli interventi prioritari per migliorare le condizioni del paese sono quelle di garantire l'accesso di acqua pulita alle popolazioni attraverso la clorazione dell'acqua potabile, garantire la protezione dei contenitori per la conservazione dell'acqua e l'appropriata cottura del cibo, definire i luoghi con funzione di latrina, incrementare l'informazione relativa all'igiene personale ed il lavaggio delle mani per ridurre il rischio non solo di infezioni a trasmissione oro-fecale, ma anche di infezioni cutanee ed oculari. L'OMS continua a collaborare con le autorità locali e le agenzie umanitarie per quanto riguarda la sorveglianza ed allerta rapida dei primi casi di possibili malattie epidemiche. Il personale della protezione civile, quello sanitario e militare che si debba recare sul posto dovrebbe effettuare la profilassi antimalarica, effettuare la vaccinazione contro epatite A, febbre tifoide e colera (con il nuovo Vaccino-Dukoral- ad uso orale, che ha dimostrato un'efficacia superiore al 90% e un'efficacia contro molte forme batteriche responsabili di diarrea).

La minaccia terroristica rimane presente. Il Paese è stato interessato, anche nel 2003, da atti di natura terroristica: si ricorda quello avvenuto all'Hotel Marriott di Jakarta il 5 agosto, nel quale sono periti 11 cittadini indonesiani ed un cittadino olandese. In conseguenza di tale attentato, il più grave dopo quello di Bali dell'ottobre 2002, le autorità locali hanno potenziato le attività volte a fronteggiare il fenomeno del terrorismo.

L'Indonesia è un paese a rischio sismico nonché, a causa della presenza di alcuni vulcani ancora attivi, a rischio di eruzioni. In particolare sull'isola di Giava si segnala l'attività del vulcano Merapi (nei pressi di Yogyakarta), del vulcano Papandayan (Giava occidentale) e del vulcano Krakatau (al largo delle coste occidentali di Giava) sito sull'omonima isola. Nel giugno 2004 il vulcano Bromo (Giava orientale), meta turistica fra le più frequentate del Paese, è eruttato causando la morte di due persone che avevano effettuato l'ascesa e si trovavano in prossimità del cratere. Le Autorità ritengono che l'episodio possa verificarsi nuovamente. Si consiglia pertanto attenzione nelle ascese a tutti i vulcani attivi del Paese. Per quanto riguarda specificamente il Bromo, si consiglia di consultarsi con le guide offerte dai numerosi hotel della zona e con il National Park Office di Lawang-Cemoro. Il 9 giugno 2004 è iniziata anche l'attività del vulcano Mount Awu, nel distretto di Sangihe, Sulawesi del Nord, (meno frequentato turisticamente rispetto al Bromo) che ha comportato l'evacuazione dei villaggi circostanti, dove vivono oltre 16.000 persone. L'Istituto di Vulcanologia di Bandung segue la situazione, che permane critica.

Zone a rischio:

Aceh. La zona colpita dal maremoto ed anche zona infestata da guerriglieri separatisti di credo islamico. (Sumatra Nord occidentale)

Sulawesi Centrale: la situazione rimane tesa a Sulawesi Centrale a causa del periodico acuirsi del conflitto interreligioso fra le comunità musulmana e cristiana.

Recentemente la situazione è tornata a farsi tesa, in particolare nell'area di Poso e Palu, ove si registrano omicidi nonché attentati dinamitardi. È pertanto altamente sconsigliato recarsi nella regione.

Timor Occidentale: a Timor Ovest si protrae la presenza di profughi da Timor Est e di gruppi paramilitari filo indonesiani, che rendono ciclicamente turbolenta la situazione dell'ordine pubblico.

Papua (ex-Irian Jaya): continuano a verificarsi episodi di violenza etnica e disordini, anche dovuti alla presenza di gruppi separatisti. Nel passato anche recente, episodi di violenza e uccisioni hanno coinvolto cittadini stranieri. Si sconsigliano pertanto viaggi nella zona e si ricorda che prima di recarsi nella Regione (ad eccezione delle città di Biak e Jayapura) è comunque necessario ottenere dei permessi speciali rilasciati dalle autorità di polizia indonesiane. Molucche Meridionali: a due anni di distanza dall'accordo di pace (Malino II) tra popolazione musulmana e cristiana favorito dal Governo, nello scorso aprile 2004 una manifestazione nella capitale Ambon è degenerata in violenti scontri con un bilancio provvisorio di oltre 30 morti e 150 feriti. La situazione rimane molto tesa. Si sconsiglia pertanto di recarsi nella zona.

IRAN (Repubblica Islamica di)

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina ad ovest con Iraq e Turchia, a nord con l'Armenia, Azerbaigian e Turkmenistan, ad est con Afghanistan e Pakistan. Bagnato a nord dal Mar Caspio, a sud dal Golfo Persico e dal Golfo di Oman. Il territorio è principalmente costituito da un vasto e desertico altopiano (1000-1500 m.) circondato da rilievi montuosi. L'unica zona fertile e più popolata, è quella compresa tra il Mar Caspio e la parte settentrionale del Golfo Persico. In questa zona si hanno temperature elevate in estate, mitigate dalla secchezza dell'aria, e molto basse nei mesi invernali. La fascia sul Mar Caspio presenta un clima mite con precipitazioni abbondanti e forti venti. Le rive del Golfo Persico hanno un clima caldo-umido che diventa insopportabile da giugno a settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: le persone che intendono lavorare in Iran o stare per più di tre mesi devono produrre un certificato col risultato del test per l'HIV.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria da *P. falciparum*, esiste da marzo a fine novembre nelle zone rurali delle province di Hormozgan, Kerman (zona tropicale) e Sistan-Baluchistan. Esiste un rischio limitato, esclusivamente da *P. vivax*, in alcune zone a nord del Zagros e nelle regioni dell'ovest e del sud-ovest durante i mesi estivi. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla clorochina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: si riscontra la leishmaniosi cutanea. Sono in aumento casi di leishmaniosi viscerale e di febbre da simulidi e sono stati segnalati casi di febbri ricorrenti da zecche e febbre emorragica di Crimea-Congo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.

- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* sono diffuse particolarmente il colera (nel 2003 il paese ha dichiarato ufficialmente 96 casi) ed altre diarree, la febbre tifoide, le elmintiasi (particolarmente l'infezione da *Fasciola hepatica* dovuta all'ingestione di piante acquatiche), l'epatite A, l'epatite E (di cui vengono segnalate epidemie) e la giardiasi.
- *Altre malattie:* nel sud-ovest del paese esiste un focolaio di schistosomiasi (forma genito-urinaria). È comune il tracoma. Prestare attenzione agli animali rabidi e ai serpenti. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La Farnesina sconsiglia di effettuare viaggi nelle aree a ridosso delle frontiere con l'Iraq. Tale raccomandazione vale anche per le aree a ridosso delle frontiere con Afghanistan e Pakistan, per il possibile deterioramento delle condizioni generali di sicurezza. Va altresì usata prudenza nella zona sud-orientale dell'Iran (comprendente la regione del Sistan Baluchistan, il Khorassan meridionale, la parte orientale della regione di Hormuzgan).

Rischio terremoti: tutto il territorio iraniano è situato in una zona di intensa attività sismica. In caso di terremoto, si raccomanda di mettersi immediatamente in contatto telefonico con l'Ambasciata d'Italia a Teheran e con i propri familiari e/o conoscenti in Italia al fine di assicurarli sulla propria condizione. Il sisma che ha interessato il Paese nel maggio 2004 ha avuto il suo epicentro nei pressi di Baladeh, sito nelle montagne a 70 chilometri a nord di Teheran. La scossa non ha avuto le conseguenze disastrose del sisma dello scorso dicembre 2004 a Bam (che ebbe un'intensità di 6,6 gradi della scala Richter, causando 26 mila morti), ma ha comunque prodotto crolli e danni su di una zona molto estesa nelle Province di Mazandaran (lungo la costa del Mar Caspio) e Qazvin. È estremamente importante che il visitatore si adegui alle norme islamiche di comportamento e di abbigliamento. Le donne, in particolare, devono evitare di portare un trucco troppo vistoso, devono coprirsi il capo con un foulard in maniera che i capelli e il collo non siano troppo visibili, nonché indossare un mantello, un impermeabile lungo o un abito lungo fino alle caviglie. È proibito l'uso di calzoni corti. Nei luoghi sacri non è ammesso l'uso delle maniche corte neanche per gli uomini. Nei periodi di lutto religioso e di digiuno, (soprattutto durante l' "Ashura" e "Ramezan") i controlli sull'abbigliamento delle persone sono più severi. Il contegno in pubblico, in particolare quello fra uomo e donna, deve essere sempre composto e corretto. Si ricorda che in pubblico non è tra l'altro consentito salutare una donna stringendole la mano e viceversa. Pene severissime e nei casi più gravi anche la pena capitale, sono previste per chi commette reati contro la persona e la morale islamica nella sfera sessuale (omosessualità, pedofilia e adulterio). Compiti di vigilanza della morale islamica sono svolti anche da personale non in uniforme, talvolta di giovane età, che ha comunque l'obbligo di farsi riconoscere.

IRAQ

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Turchia, ad ovest con Siria e Giordania, a sud con l'Arabia

Saudita, Kuwait, Golfo Persico, ad est con l'Iran. Gran parte del territorio è formato dalla pianura della Mesopotamia, percorsa dai due fiumi del Tigri e dell'Eufrate, da altipiani e montagne a nord, dal tavolato arabo steppico-desertico a sud.

Il clima è continentale, con estati torride (vengono raggiunti anche i 50°) e inverni freddi. Il clima è molto secco, le precipitazioni sono scarse. I periodi migliori per una visita sono la fine della primavera e l'inizio dell'autunno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio, esclusivamente da *P. vivax*, esiste da maggio a fine novembre soprattutto nelle aree del nord al di sotto dei 1500 m. (Province di Duhok, Erbil, Ninawa, Sulaimaniya e Ta'mim) ma anche nella Provincia di Bassora.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: in tutta la regione si osserva la leishmaniosi cutanea e nell'area centrale quella viscerale. Possono aver luogo anche il tifo murino e il tifo da zecche; si può manifestare anche la febbre ricorrente da zecche ed è stata segnalata la febbre emorragica di Crimea-Congo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: il colera è endemico. Nel 2003 sono stati dichiarati 187 casi. Sono presenti la febbre tifoide e l'epatite A; segnalati la teniasi e la dracunculosi. Esistono focolai di echinococcosi (idatidosi). Anche la brucellosi è molto diffusa.
- *Altre malattie*: esistono focolai di schistosomiasi (forma genito-urinaria). Esiste il rischio di schistosomiasi. Si riscontra ancora il tracoma, la rabbia animale. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabili dell'epatite B.

4. SICUREZZA

In considerazione dell'attuale situazione in Iraq, e vista la costante grave minaccia di attacchi diretti contro cittadini e/o istituzioni dei Paesi membri della coalizione, i viaggi a qualsiasi titolo nel Paese sono assolutamente da evitare.

Telefono Ambasciata

Telefoni emergenza: 001.914.360.6415/6/8 oppure (00964)7901.934.012 oppure (00964)7901.601.141 - Fax 0087.07.6401.8541

E-mail: "mailto:ambasciata.baghdad@esteri.it" ambasciata.baghdad@esteri.it oppure "mailto:delegazione.baghdad@esteri.it" delegazione.baghdad@esteri.it

ISRAELE

1. TERRITORIO E CLIMA

Si affaccia ad ovest sul Mare Mediterraneo ed a Sud sul Golfo d'Aqaba; confina a Nord col Libano, ad est con la Siria e la Giordania, a sud-ovest con l'Egitto.

Ai fini della sicurezza, occorre fare attenzione a distinguere il territorio israeliano vero

e proprio da Cisgiordania* (ad est) e Gaza* (a sud-ovest), la cui linea di demarcazione, la cosiddetta "linea verde", corrispondeva al confine israelo-giordano ed israelo-egiziano fino al 1967. Una parte della città di Gerusalemme, comprendente la Città vecchia, si trova ad est della "linea verde", e viene denominata pertanto "Gerusalemme Est".

Clima mediterraneo con escursione termica tra giorno e notte. Sulla costa il clima è secco, caldo ed assolato da aprile a novembre. Luglio ed agosto sono estremamente caldi. Nelle zone montagnose, ed in particolare nella Galilea, l'inverno è freddo. Può nevicare durante le festività di Natale a Gerusalemme ed a Nazareth. Sul lago Tiberiade e sul Mar Morto, il caldo è intenso da maggio a settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: non costituiscono un serio pericolo per il viaggiatore. Casi di leishmaniosi cutanea sono stati osservati. Possono manifestarsi il tifo murino, il tifo da zecche e la febbre ricorrente da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: comportano rischi importanti per la salute del viaggiatore. Sono state segnalate la febbre tifoide e l'epatite A, così come la teniasi. La brucellosi è diffusa ed esistono focolai di echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: la morbilità dovuta alle infezioni respiratorie acute, principalmente nei bambini di meno di 5 anni, è in aumento; il virus respiratorio sinciziale ha continuato a predominare. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

La situazione della sicurezza ha conosciuto nel corso degli ultimi quattro anni un forte deterioramento. Si è innescata una spirale di violenza fatta di scontri e caratterizzata dal ricorso alle armi sia da parte palestinese che israeliana. Il protrarsi di questa situazione e le misure di limitazione ai movimenti delle persone adottate da Israele sconsiglia al momento i viaggi individuali e di gruppo in Cisgiordania e Gaza. I viaggi d'affari e di solidarietà o le permanenze assistite da guide esperte o da organizzazioni affidabili richiedono comunque estrema cautela e rendono necessario un preventivo collegamento con le autorità diplomatiche e consolari italiane in loco. Nel territorio israeliano vero e proprio (distinto da Cisgiordania e Gaza), il rischio di attentati terroristici, per loro natura imprevedibili, è elevato a causa dell'attuale crisi israelo-palestinese. Nel valutare la sicurezza occorre distinguere tra viaggi individuali di chi non conosca il Paese ed intenda esplorarlo senza alcuna guida, sconsigliati, e viaggi di lavoro e di affari con referenti in loco. Si attira l'attenzione sulla necessità di attenersi in ogni caso ovunque ad alcune basilari norme di cautela. In particolare si raccomanda di evitare luoghi affollati, quali mercati all'aperto, strade pedonali, grandi centri commerciali, fermate degli autobus e qualsiasi assembramento inusuale di persone. È consigliabile evitare assolutamente e in ogni caso l'uso di autobus di linea o di taxi collettivi (frequenti obiettivi di attentati) sia nei centri urbani che per gli spostamenti all'interno del Paese. Il Paese è geograficamente poco esteso ed è facile, trovandosi in località attigue alla Cisgiordania, di sconfi-

nare in zone a rischio, spesso distanti pochi chilometri da aree ove la situazione è tranquilla. Se non si conosce il Paese, è pertanto consigliabile avvalersi di guide o autisti piuttosto che affittare auto in loco.

Ai connazionali che per motivi di lavoro o affari devono restare in Israele si suggerisce di segnalare la propria presenza alla nostra Ambasciata a Tel Aviv indicando i propri indirizzi e recapiti telefonici in loco e in Italia nonché il periodo di permanenza nel Paese.

La Farnesina rinnova la raccomandazione volta, fino a contraria indicazione, a sconsigliare vivamente viaggi a qualsiasi titolo nei Territori.

Coloro che per giustificati ed imprescindibili motivi ritengano di dovere comunque affrontare l'alto rischio esistente, sono invitati a segnalare per iscritto e prima della loro partenza le loro intenzioni al Consolato Generale d'Italia in Gerusalemme, e-mail: "mailto:congeru@netvision.net.il" congeru@netvision.net.il, fax 009722-5618944, tel. centralino: 009722-5618977-5618966.

KAZAKISTAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Aperto sulla Siberia nella sua parte settentrionale, il Kazakistan, il paese più grande dell'Asia centrale. Circa il 10% del territorio è occupato da montagne, il resto da depressioni, altipiani, colline e steppe (boschive, erbose o aride).

Clima continentale con inverni molto freddi e ventosi ed estati molto calde. Vi possono essere tempeste di polvere nel nord.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da aree infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi:* rischio di peste.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse attraverso alimenti ed acqua:* sono comuni il colera e le altre diarreie acquose, la dissenteria bacillare, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui si sono avute vaste epidemie) e le infezioni elmintiche. Vi può essere inoltre il rischio di giardiasi, echinococcosi e brucellosi.
- *Altre malattie:* l'epatite B è endemica con alta percentuale di portatori, sono state segnalate epidemie di differite.

4. SICUREZZA

Secondo fonti televisive locali si ha notizia della presenza di una vasta area, circa 800 ettari, distante circa 160 Km. da Astana, dove vengono stoccati residui radioattivi praticamente a cielo aperto. Detti residui, ammontanti a 45.000 tonnellate, sono il risultato di 30 anni di sperimentazione. La conservazione degli stessi, in pozzi irrigati, presenta gravi problemi in quanto, con la stagione calda è probabile che si alzi polvere radioattiva che si allargherebbe in un raggio di 15 Km. Le dosi radioattive misurate al suolo ammontano a 240 microrengen/h (20 volte superiore al normale livello). La città

interessata dal fenomeno è quella di Stepnogorsk.

Nonostante il Kazakistan si trovi in un'area piuttosto instabile sotto il profilo politico ed economico, la situazione interna appare relativamente stabile.

Potenzialmente soggette a intensissime scosse di terremoto sono le regioni sud-orientali del Kazakistan e, fra queste, si segnala in particolare quella di Almaty.

Le grandi distanze che contraddistinguono il Kazakistan e che separano fra loro i suoi insediamenti urbani, insieme allo stato di manutenzione delle strade (talora carente), devono indurre a prudenza qualora s'intenda affrontare un viaggio in automobile all'interno del Paese.

KIRGHIZISTAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Paese montagnoso (più della metà del Kirghizistan è situato ad altitudini superiori ai 3000 metri) dell'Asia Centrale senza accesso al mare, che si estende per 425 km da nord a sud e per 900 km da est ad ovest. Confina a nord con il Kazakistan, ad est e a sud-est con la Cina, a sud-ovest con il Tagikistan e ad ovest con l'Uzbekistan.

L'inverno è freddo e caratterizzato da un vento simile alla Bora. Ad una primavera breve, fa seguito un'estate calda e secca. Come in tutti i paesi dell'Asia centrale, vi possono essere tempeste di polvere, nelle parti ad altitudine più bassa.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - esclusivamente dovuto a *P. vivax* - esiste da giugno a settembre in qualche parte meridionale ed occidentale del paese, soprattutto nelle province di Batken, Osh e Zhele-Abadskaya nelle aree di confine con il Tagikistan e l'Uzbekistan.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: niente da segnalare.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse attraverso alimenti ed acqua*: sono comuni il colera e le altre diarree acquose, la dissenteria bacillare, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui si sono avute vaste epidemie) e le infezioni elmintiche. Vi può essere inoltre il rischio di giardiasi, echinococcosi e brucellosi.
- *Altre malattie*: epatite B endemica con alta prevalenza di portatori. Sono descritte epidemie di difterite. Esiste la presenza di rabbia negli animali.

4. SICUREZZA

Le regioni meridionali del Kirghizistan (Osh e Zhalal-Abad) sono state teatro in passato di taluni episodi terroristici, il più grave dei quali fu l'infiltrazione di milizie islamiche radicali con temporanea cattura di ostaggi occidentali (1999-2000). Per chi intende dedicarsi al turismo "verde" e di montagna, si ricorda che soprattutto nel sud del Paese, in particolare fra maggio e agosto, possono verificarsi valanghe e frane dovute fra l'altro a forti intemperie atmosferiche. Occorre poi evitare di avventurarsi lungo i

confini con l'Uzbekistan e intorno alle enclave uzbeke in territorio kirgizyzo, dove si trovano campi minati non segnalati. Mine anti-uomo sarebbero state inoltre collocate in aree di alta montagna difficilmente accessibili. Più in generale, si raccomanda di attraversare il confine tra Kirghizistan e Uzbekistan esclusivamente in corrispondenza degli appositi posti di controllo, considerata fra l'altro la potenziale pericolosità di qualsivoglia tentativo di passaggio non debitamente autorizzato dalle guardie di frontiera.

KUWAIT

1. TERRITORIO E CLIMA

Situato nella Penisola Arabica, affacciato ad est sul Golfo Persico. Confina con Iraq e Arabia Saudita. Principalmente desertico, con forti escursioni termiche stagionali e diurne. Da fine aprile a fine ottobre il caldo è torrido e l'umidità rende il clima opprimente. È d'obbligo scegliere in questo periodo solo alberghi dotati di aria condizionata. In estate, si possono verificare tempeste di sabbia. Da novembre a fine aprile le temperature sono gradevoli durante il giorno e le notti fresche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: nel paese si osserva la leishmaniosi cutanea e talvolta la leishmaniosi viscerale. Possono aver luogo il tifo murino e quello da zecche. Possibilità che si manifesti anche la febbre ricorrente da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: costituiscono un serio rischio per la salute del viaggiatore. Sono diffuse la febbre tifoide e l'epatite A. Segnalati casi di colera, dracunculosi e teniasi. Diffusa è la brucellosi ed esistono focolai di echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: sono stati riscontrati il tracoma e la rabbia animale. L'epatite B è endemica.

4. SICUREZZA

Il Kuwait è un paese islamico a stretta osservanza musulmana. È vietata l'importazione di alcolici, di carne suina e di materiale che possa offendere la morale islamica. L'abbigliamento femminile deve essere decoroso. Bere, mangiare, fumare in pubblico durante il Ramadan (nel 2004 inizierà a metà ottobre e durerà 28 giorni) comporta l'arresto. In considerazione della Guerra del Golfo (1991) e di quella del 2004 e dei recenti attentati terroristici ad opera di gruppi di estremisti non può escludersi la possibilità di atti di terrorismo di matrice estremistico-islamica anche in Kuwait, in particolare perché questo Paese rappresenta una base logistica strategica per il transito e la sosta dei contingenti militari dei Paesi della Coalizione (tra cui il contingente italiano) impegnati nello scacchiere iracheno. Le Ambasciate occidentali (tra cui quelle dell'Unione Europea) in Kuwait continuano a raccomandare ai propri connazionali residenti in Kuwait od in visita di esercitare un elevato livello di vigilanza negli spostamenti e di

adottare un “basso profilo” (evitare luoghi affollati da stranieri negli orari di punta, evitare la frequentazione dei quartieri più periferici, evitare comportamenti offensivi per la morale islamica). La Farnesina raccomanda in ogni caso, a tutti i cittadini italiani che giungano nel Paese, di volersi registrare, con la massima urgenza, presso la Sezione Consolare dell’Ambasciata d’Italia, indicando i propri dati anagrafici, il luogo di temporanea residenza (hotel o appartamento) nonché i propri recapiti telefonici, telefax, e-mail. Si trascrivono qui di seguito, ad ogni buon fine, i riferimenti della Sezione Consolare presso l’Ambasciata d’Italia:

Ambasciata d’Italia in Kuwait, Jabriya, Block 9, Street 1, Villa n. 84, Al Kuwait, P.O. Box 4453 Safat, 13045 Kuwait, tel. +965-5356010/1/2, fax. +965-5356030, fax Sezione Consolare: +965/5356090, e-mail: “mailto:ambasciata.alkuwait@esteri.it” ambasciata.alkuwait@esteri.it

LAOS (Repubblica Democratica Popolare Lao)

1. TERRITORIO E CLIMA

Situato della penisola indocinese. Confina a nord con la Cina, ad est con il Vietnam, a sud con la Cambogia, ad ovest con la Thailandia e il Myanmar (ex Birmania). Territorio prevalentemente montuoso. I maggiori addensamenti di popolazione si trovano nelle pianure costituite dalla riva sinistra del fiume Mekong.

Clima monsonico, con abbondanti precipitazioni nei mesi estivi. Il periodo migliore per visitare il paese va da novembre a marzo. Durante la stagione delle piogge (maggio-ottobre), precipitazioni torrenziali si abbattano sul paese, provocando forti piene del Mekong e frequenti inondazioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l’anno in tutto il paese, salvo a Vientiane. *P. falciparum* resistente alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: la filariosi è endemica in gran parte delle zone rurali, così come la malaria. Casi di febbre fluviale del Giappone (tifo della boscaglia) sono stati segnalati nelle zone disboscate del paese. Nelle zone urbane e rurali possono verificarsi casi di encefalite giapponese, di dengue e di dengue emorragica.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall’acqua*: negli ultimi anni, il Laos ha avuto una alta incidenza di colera. Possono manifestarsi anche le altre diarreie acquose, le dissenterie amebiche e bacillari, la febbre tifoide e l’epatite A. Tra le elmintiasi sono particolarmente frequenti la clonorchiasi e l’opistorchiasi dovute ad ingestione di pesce e crostacei d’acqua dolce consumati crudi o poco cotti.
- *Altre malattie*: segnalato il rischio di rabbia. Attenzione ai serpenti. Nel paese esiste un’alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell’epatite B.

4. SICUREZZA

Varie regioni periferiche sono a rischio poiché vi risiedono determinati gruppi etnici poco controllati dalle Autorità centrali. Negli ultimi tempi sono stati segnalati episodi di guerriglia nelle province del Nord-Est del Paese. Nella località di Vangviang (a 120 km da Vientiane) si segnala che sono stati uccisi nel 2002 alcuni europei che viaggiavano in bicicletta. Si sconsiglia in particolar modo di percorrere le strade nazionali n.13 (Vientiane-Luang Prabang) e n.7 nel tratto che collega Phoukhounne a Phonsavan. Le città principali, Vientiane e Luang Prabang, Paxhé, sono da considerarsi sicure, se si mantengono comportamenti corretti e di normale prudenza. Nella capitale si sono tuttavia verificati di recente scippi notturni e casi di aggressione. Gli attentati terroristici dello scorso anno sembrano essersi interrotti. Si consigliano viaggi in gruppi organizzati.

MALAYSIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato dell'Asia sud-orientale, che comprende la parte meridionale della penisola di Malacca e quella settentrionale del Borneo. Il territorio è prevalentemente montuoso. Clima equatoriale, con temperature elevate e precipitazioni abbondanti. Da evitare il periodo da dicembre a febbraio allorché piogge diluviane possono interrompere le comunicazioni. Il periodo migliore da fine giugno a settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno che arrivino entro 6 giorni provenendo da zone infette. I paesi e aree inclusi nelle zone di endemia sono considerati zone infette.

HIV: pur non essendo la sieropositività di per sé ragione per rifiutare l'ingresso e pur non esistendo una normativa specifica, il Dipartimento per l'Immigrazione può invitare una persona a lasciare il paese se considera che tale persona può col suo comportamento diffondere l'infezione da HIV.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria non esiste se non in focolai limitati nel profondo entroterra. Qui il rischio di *P. falciparum* esiste tutto l'anno. Le aree urbane e costiere sono libere dal rischio di malaria. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* la filariosi è endemica in gran parte delle zone rurali, così come la malaria. Casi di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste) sono stati segnalati nelle zone disboscate. Nelle zone urbane e rurali possono verificarsi casi di encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* sono diffuse il colera e le altre diarreie acquose, le dissenterie amebiche e bacillari, la febbre tifoide e l'epatite A. Per quanto riguarda il colera, nel 1993 sono stati riportati 995 casi, di cui 13 deceduti. Tra le altre elmintiasi può essere contratta la fasciolopsiasi (distomatosi inte-

stinale), la clonorchiasi (distomatosi epatica), l'opistorchiasi (parassita del fegato di gatto) e la paragonimosi. Sporadicamente può manifestarsi anche la meloidosi.

- *Altre malattie*: l'incidenza dei casi di poliomielite è bassa. Segnalato il rischio di rabbia. Attenzione ai morsi di serpente. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Maremoto:

È stata interessata la costa nord-occidentale della Malaysia peninsulare, inclusi i resort turistici di Penang e Langkawi.

I principali rischi di epidemie per la popolazione sono: colera, febbre tifoide, shigelloosi, infezioni da E.Coli, epatiti A ed E, parassitosi intestinali, morbillo e, a causa del permanere di acqua stagnante: dengue e leptospirosi. L'affollamento di rifugiati in campi profughi non consente di escludere la possibilità di meningite meningococcica. Gli interventi prioritari per migliorare le condizioni del paese sono quelle di garantire l'accesso di acqua pulita alle popolazioni attraverso la clorazione dell'acqua potabile, garantire la protezione dei contenitori per la conservazione dell'acqua e l'appropriata cottura del cibo, definire i luoghi con funzione di latrina, incrementare l'informazione relativa all'igiene personale ed il lavaggio delle mani per ridurre il rischio non solo di infezioni a trasmissione oro-fecale, ma anche di infezioni cutanee ed oculari. L'OMS continua a collaborare con le autorità locali e le agenzie umanitarie per quanto riguarda la sorveglianza ed allerta rapida dei primi casi di possibili malattie epidemiche. Il personale della protezione civile, quello sanitario e militare che si debba recare sul posto del disastro dovrebbe effettuare la vaccinazione contro epatite A, febbre tifoide e colera (con il nuovo Vaccino - Dukoral - ad uso orale, che ha dimostrato un'efficacia superiore al 90% e un'efficacia contro molte forme batteriche responsabili di diarrea). La notevole stabilità della Malaysia ed il suo sostenuto sviluppo economico, che rende sostanzialmente pacifici i rapporti tra le tre principali etnie locali, fanno sì che le situazioni di emergenza che pongano a rischio l'incolumità dei turisti o della comunità straniera siano al momento improbabili.

Per preservare gli interessi delle imprese straniere e tutelare i visitatori esteri il Governo ha aumentato le misure di sicurezza, a seguito dell'attentato di Bali e dei successivi eventi dello stesso tenore. Nella presente fase è comunque consigliabile vigilanza e cautela, rafforzate in particolare se ci si trova in luoghi prevalentemente frequentati da stranieri, come bar, ristoranti, night clubs, luoghi di culto e scuole internazionali.

Sono considerate rischiose la zona del Sabah Orientale e Isole Adiacenti confinanti con territori filippini (acque territoriali ed isole) in cui operano, anche con attività terroristiche, gruppi di guerriglieri in lotta armata con il governo centrale di Manila ed in cui si registrano, oltre a casi di sequestri di persona, fenomeni di pirateria.

Si segnala inoltre che alcuni cittadini stranieri sono stati oggetto di gravi episodi di maltrattamento occorsi durante escursioni nella foresta del Parco Nazionale Taman Negara. La pirateria è presente non solo nell'area del Sabah orientale ma anche nello Stretto di Malacca. Oggetto di pirateria sono, in generale, le navi mercantili. Non ne sono escluse le imbarcazioni da diporto. Particolarmente dura è la legislazione locale sul traffico di stupefacenti: per lo "spaccio" è prevista la pena di morte. Si segnala al riguardo che le autorità di frontiera possono chiedere al visitatore temporaneo sospet-

tato di fare uso di droghe di sottoporsi ad accertamenti clinici.

MONGOLIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Asia centrale. Confina a nord con la Russia e per il resto con la Cina. Il territorio è principalmente formato da un altipiano ondulato, solcato ad ovest e a nord da due catene montuose. La parte meridionale ed orientale del paese è occupata dal deserto del Gobi.

Il clima è continentale, con inverni molto rigidi e secchi in cui la temperatura può scendere sotto i 40°. Precipitazioni scarse nella fascia meridionale, ma abbondanti sui rilievi settentrionali (per lo più in forma nevosa). In primavera soffiano venti impetuosi che possono provocare tempeste di sabbia. Luglio e agosto sono i mesi migliori per visitare il paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: gli studenti sono tenuti a sottoporsi al test per l'HIV al loro arrivo ed alcuni mesi più tardi. Gli studenti possono portare con sé aghi e siringhe per il test.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: endemica è la febbre emorragica con sindrome nefrosica (febbre emorragica di Corea trasmessa da roditori). Possono verificarsi epidemie di dengue e di encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono diffuse l'epatite virale e le malattie diarroiche.
- *Altre malattie*: l'epatite B è iperendemica. È in corso un'epidemia di meningite meningococcica.

4. SICUREZZA

Ad Ulaan Baator è in aumento il tasso di criminalità. Il mercato ed i magazzini di Stato sono diventati meta abituale di scippatori e piccoli delinquenti. Attacchi di natura più violenta di cui sono rimaste vittime turisti stranieri sono stati segnalati. Si consiglia di evitare uscite isolate in serata e di notte. Anche sulla Transiberiana sono in aumento i furti e le aggressioni, specialmente nelle zone di confine dove sono attivi gruppi di contrabbandieri. Nei mesi invernali, anche nelle principali città come Ulaan Baator, Darhan e Erdenet si registrano problemi di forniture elettriche ed interruzioni nella fornitura del riscaldamento centralizzato. Nelle piccole località si possono registrare interruzioni di corrente elettrica da novembre ad aprile.

I visitatori possono entrare in Mongolia esclusivamente via aereo o treno; l'entrata nel territorio mongolo con qualunque altro mezzo è proibita, a meno di ottenere, con apposita richiesta preventiva, uno specifico permesso da parte delle autorità del Paese.

Non ci sono rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel paese (è competente l'Ambasciata d'Italia a Pechino). In caso di necessità, i cittadini italiani possono

- secondo la procedura della protezione consolare comune - ottenere assistenza presso le Ambasciate di altri paesi dell'Unione Europea presenti in loco. Tra le Ambasciate UE a Ulaan Baatar si segnala quella tedesca (Via delle Nazioni Unite - P.O.BOX 708, tel. +976.11.323325, fax +976.11.323905, emergenze +976.9911 4665), competente a fornire assistenza ai cittadini italiani. Sono anche presenti quella britannica (30, Enkh Taivny Gudamzh, tel. +976.11.458133, fax +976.11.458036) e quella francese (Diplomatic Building - n. 95, tel. +976.11.324519, fax +976.11.324519).

MYANMAR (Ex Birmania)

1. TERRITORIO E CLIMA

Territorio dell'Asia sud-orientale. Confina ad est con la Cina, il Laos e la Thailandia, a ovest con il golfo del Bengala, il Bangladesh e l'India, a nord ancora con la Cina e con l'India. Si affaccia a sud sul Mar delle Andamane (Oceano Indiano). Costituito prevalentemente da rilievi montuosi, coperti da foreste tropicali e altipiani.

Clima monsonico, con l'alternarsi della stagione secca a quella delle piogge. Il periodo migliore per visitare il paese va da fine ottobre a fine febbraio. Il clima in questo periodo è secco, le giornate sono assolate ed il caldo è sopportabile. Da marzo a maggio, il caldo è torrido nelle pianure. La stagione delle piogge dura da giugno ad ottobre. Nelle regioni montagnose, situate all'est del paese, il caldo è temperato dall'altitudine.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette. I nazionali e i residenti del Myanmar che lasciano questo paese per una zona infetta devono essere dotati di un certificato di vaccinazione.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste abitualmente al di sotto dei 1000 m. (a) tutto l'anno nello Stato di Karen; (b) da marzo a fine dicembre negli Stati di Chin, Kachin, Kayah, Mon, Rakhine e Shan, nel Pegu Divisione di, così come nei comuni di Hlegu, Hmawbi e Taikkyi di Yangon (già Rangoon); (c) da aprile a fine dicembre nelle zone rurali di Tenasserim Divisione di; (d) da maggio a fine dicembre nel Irrawaddy Divisione di e le zone rurali di Mandalay Divisione di; (e) da giugno a fine novembre nelle zone rurali di Magwe Divisione di e in Sagaing Divisione di. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina - pirimetamina. Segnalata resistenza alla meflochina nella parte orientale dello Stato di Shan. Segnalata minor sensibilità del *P. vivax* alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria e alla filariosi, che sono endemiche, possono verificarsi, tanto nelle zone urbane che rurali, epidemie di encefalite giapponese, di dengue e di dengue emorragica. Esistono focolai di leishmaniosi viscerale e di peste e sono stati segnalati nelle zone disboscate casi di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste).
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: possono manifestarsi in tutto il paese dissenterie bacillari ed amebiche, colera ed altre diarreie acquose, febbre

tifoide, epatite A ed E (di cui si segnalano ampie epidemie). Tra le elmintiasi, è comune la fasciolopsiasi (distomatosi intestinale).

- *Altre malattie:* nel paese si manifesta il tracoma. Attenzione alla rabbia animale e ai morsi di serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Maremoto:

Restano scarse le notizie fornite dal regime sulla reale situazione post-maremoto e sul numero vero delle vittime. 17 villaggi sono stati completamente distrutti, la zona più colpita è quella confinante con la Thailandia, mentre i resorts di Ngwesauung, Chaungtha e Ngapali sembrano esser stati risparmiati. I principali rischi di epidemie per la popolazione sono: colera, febbre tifoide, shigellosi, epatiti A ed E, morbillo e, a causa del permanere di acqua stagnante malaria, dengue e leptospirosi. Il personale della protezione civile, quello sanitario e militare che si debba recare sul posto dovrebbe effettuare la profilassi antimalarica, effettuare la vaccinazione contro epatite A, febbre tifoide e colera (con il nuovo Vaccino- Dukoral- ad uso orale, che ha dimostrato un'efficacia superiore al 90% e un'efficacia contro molte forme batteriche responsabili di diarrea).

Situazione politica:

Il paese è da tempo oppresso da una dittatura militare. Si segnala che il 21 dicembre 2004, in un centro commerciale di Yangon frequentato anche da turisti stranieri, è esplosa una bomba che ha provocato il ferimento di un cittadino birmano. Si tratta del terzo episodio dinamitardo registrato nella capitale nel corso del 2004. Il tasso di criminalità, in particolare nelle zone turistiche, è basso. Ogni cura viene posta dalle autorità nel promuovere il turismo, consapevoli delle grandi potenzialità offerte nel settore dal paese e dei vantaggi economici che da esso possono derivare. Gli spostamenti all'interno del paese, soprattutto nelle zone di maggior interesse turistico, non presentano particolari difficoltà. Zone proibite: lo Chin State e lo Kayah State.

Zone da evitare sono:

- 1) La zona di frontiera con la Thailandia è popolata da contrabbandieri, gruppi di ribelli, di rifugiati ed è teatro di occasionali scontri a fuoco. In particolare: lo Stato dello Shan (regione di Tachileik) e lo Stato del Kayin (regione del Myawadi).
- 2) La zona di frontiera con il Bangladesh, focolaio di forti tensioni etniche e religiose, che esplodono spesso in scontri violenti. In particolare lo Stato del Rakhine.

Zone pericolose sono pure:

- a) l'area di confine tra lo Stato del Kachin e la Cina;
- b) la regione del "triangolo d'oro" (area al confine tra la Birmania, il Laos e la Thailandia, nota per la produzione di oppio). L'accesso è consentito solo con specifiche autorizzazioni governative e delle minoranze etniche locali e può, comunque, essere rifiutato per motivi di sicurezza.

Tali aree sono normalmente fuori dagli abituali percorsi turistici.

NEPAL

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato dell'Asia centro-meridionale, confina a nord con la Cina, per il resto con l'India.

Sul suo territorio, principalmente occupato dalla parte centrale della catena himalaiana, si trovano i rilievi più elevati del mondo (Everest).

Clima caldo-umido nelle zone meridionali. Temperature elevate con abbondanti precipitazioni nelle regioni montuose. Le piogge sono molto forti e violente da metà giugno a fine agosto. La stagione fredda da ottobre a metà marzo è il periodo migliore per viaggiare in Nepal. Le spedizioni in alta montagna vengono organizzate generalmente in settembre-ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. vivax*, esiste tutto l'anno nelle zone rurali dei distretti del Terai (ivi comprese colline boschive e zone con foreste): Bara, Dhanukha, Kapilvastu, Mahotari, Parsa, Rautahat, Rupendehi, Sarlahi e specialmente lungo la frontiera con l'India. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre Malattie trasmesse da artropodi*: è stato segnalato un grande aumento di leishmaniosi viscerale e si riscontrano casi di febbre da flebotomi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono diffuse in tutto il paese il colera e le altre diarreie, le dissenterie, la febbre tifoide, le elmintiasi, l'epatite A ed E (di cui si segnalano vaste epidemie). Si riscontrano casi di brucellosi ed echinococchi (idatidosi).
- *Altre malattie*: sono state segnalate epidemie di meningite meningococcica. Diffusa è la poliomielite, e comune è il tracoma. Prestare attenzione ai serpenti e agli animali rabidi. L'epatite B è endemica.

4. SICUREZZA

Attenzione ai possibili incidenti legati alla principale attrattiva del paese: il trekking e gli altri sport di montagna.

Tenere in considerazione l'elevato rischio sismico del Paese.

La tregua tra maoisti e governo, dichiarata nel gennaio 2003, è stata rotta dai maoisti a fine agosto 2004 con la ripresa di attacchi a rappresentanti delle forze armate nepalesi che si sono negli ultimi tempi inaspriti. La situazione politica del Nepal rimane estremamente complessa ed il Governo centrale non controlla gran parte del paese. Alla luce di queste considerazioni le condizioni di sicurezza già piuttosto precarie, soprattutto nelle regioni remote, devono considerarsi aggravate. Si consiglia pertanto un'attenta pianificazione del proprio viaggio ed un accertamento delle condizioni di sicurezza prima della partenza. Recentemente si sono anche registrati esplosioni ed attacchi ad obiettivi governativi nella capitale Katmandu.

Nella stagione monsonica (giugno-settembre), vi è pericolo ricorrente di smottamenti, frane e crolli con conseguenze per la sicurezza dei viaggiatori.

Zone a rischio: i distretti di Rukum, Rolpa, Dang, Achham, Jayarkot, Sindhuli, Gorka, Banke, Bardiya, Kalykot, Salyam e Solukhumbu nelle regioni centrali, centro-occi-

dentali e nel nord del Paese, dove continua ad essere attiva la guerriglia di ispirazione maoista. Gorka e Bardya attirano un certo numero di turisti stranieri per il parco naturale che le circonda. Nel centro commerciale e turistico di Katmandu, Thamel, si sono registrati sporadici scippi e rapine nelle ore notturne e ultimamente anche l'esplosione di due bombe.

OMAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina all'interno con gli Emirati Arabi Uniti, con l'Arabia Saudita e lo Yemen; è bagnato dal Golfo di Oman e dal Mar Arabico. Territorio arido nelle zone interne e centrali, con migliori condizioni ad est e a sud-ovest, dove si condensa maggiormente la popolazione.

Il clima è tropicale, caldo-umido d'estate e caldo d'inverno. Le precipitazioni atmosferiche sono scarse ed il periodo più favorevole per poter visitare il paese va da novembre a marzo/aprile (la temperatura si aggira intorno ai 29°C).

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesta ai viaggiatori provenienti da zone infette.

HIV: le persone che intendono impiegarsi nel settore privato sono obbligate ad eseguire un test per l'HIV al loro arrivo, ma quelli il cui test risultasse positivo non sono obbligati a lasciare il paese sulla base del solo test. Altri test dovranno essere eseguiti ogni due anni all'atto della richiesta del permesso di lavoro.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: un rischio molto limitato di malaria, anche da *P. falciparum*, può esistere in zone lontane dalla provincia di Musandam. Nessun caso riportato dal 2001. Riportata clorochino-resistenza del *P. falciparum*.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: non costituiscono un grosso pericolo per il viaggiatore. È presente la leishmaniosi cutanea. La leishmaniosi viscerale è rara. Si possono osservare casi di febbre ricorrente da zecche di tifo murino e di tifo da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono molto rischiose e su tutto il paese infieriscono le febbri tifoidi e paratifoidi, l'epatite virale e il colera. Sono stati segnalati casi di teniasi. La brucellosi è molto diffusa ed esistono focolai di echinococchi (idatidosi).
- *Altre malattie*: morbillo: tra la metà del dicembre 1991 e il mese di maggio 1992 si è sviluppata un'importante epidemia di morbillo nella regione del Dhofar, limitrofa allo Yemen e all'Arabia Saudita. L'incidenza della malattia è stata di 4,1 casi di morbillo per 1.000 abitanti. La poliomielite è endemica in tutto il paese, ma la sua incidenza è bassa; sono stati riscontrati il tracoma e la rabbia animale. Rabbia: in Oman all'inizio del 1990 per la prima volta è stato confermato ufficialmente un caso di rabbia: uno scolaro è deceduto 3 settimane dopo essere stato morso da una volpe. Le volpi sembrano essere la causa principale della rabbia (80% dei casi). Il

primo focolaio epidemico di rabbia è stato osservato a Yangoul al nord d'Ibri nella regione settentrionale di Oman. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

La situazione in Iraq genera in questi ambienti governativi molte preoccupazioni per i possibili contraccolpi nel Paese e nella regione ed un diffuso disagio nei confronti di un'opinione pubblica e dei mezzi di informazione sempre più critici verso la politica degli Stati Uniti nella regione. La rivelazione degli episodi della prigione di Abu Ghraib, qui diffusi con dovizia di immagini, stanno facendo crescere il risentimento, se non l'ostilità per le comunità occidentali. Non vi sono indicazioni di opposizione interna anche perché gli organi di sicurezza effettuano un controllo assiduo ed efficace sul territorio. Nessuna zona a rischio. Esistono però alcune zone interdette per ragioni militari, nella regione sud-ovest (da Sarfeir a Ramlat Shaeit; da Ramlat Shaeit a Um Al Zumul, e da Um Al Zumul a Hafeit).

Le zone di Ra's Al Hadd e Ra's Al Jinz (regione costiera occidentale) possono essere visitate con permesso del Ministero della Cultura. La regione del Musandam (punta settentrionale del Paese) e la città di Buraimi (regione di nord/ovest) comportando l'uscita e il successivo rientro nel Paese possono essere visitate solo disponendo di un visto multiplo.

PAKISTAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato dell'Asia meridionale. Confina con la Cina, con l'India, con l'Iran e con l'Afghanistan; è bagnato dal Mare Arabico. È attraversato da nord a sud dal fiume Indo. Le regioni settentrionali sono occupate dalla catena montuosa del Karakorum e dalle propaggini orientali e occidentali rispettivamente dell'Hindukush e dell'Himalaia. Salvo le zone irrigate, steppa e deserto sono i paesaggi più frequenti.

L'estate (giugno-settembre) rappresenta il periodo migliore per recarsi al nord nella parte pakistana del Cashmir. La primavera e l'autunno sono invece i periodi migliori per recarsi in tutta la regione del Beluchistan, nella parte occidentale del paese nella regione del Peshawar, lungo la frontiera afghana. Il miglior periodo per le spedizioni in alta montagna sulle sommità dell'Himalaia è settembre-ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesta ai viaggiatori provenienti da qualunque parte di un paese in cui la febbre gialla è endemica. I bambini di età inferiore a sei mesi ne sono esenti se il certificato di vaccinazione della madre indica che essa è stata vaccinata prima della loro nascita. I paesi e le aree inclusi nelle zone di endemicità sono considerati zone infette.

HIV: gli stranieri che intendano stare per più di un anno devono produrre un test per l'HIV. In pratica questa richiesta è applicata solo ai visitatori provenienti da paesi con un'alta incidenza di positività per l'HIV.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria esiste tutto l'anno in tutto il paese al di sotto dei 2.000 metri. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: si riscontrano la leishmaniosi viscerale - soprattutto nel nord (Baltistan) - e cutanea. Sono in aumento la febbre da simulidi e la febbre emorragica da zecche, quest'ultima presente in una zona rurale del distretto di Rawalpindi. Possono aver luogo epidemie di dengue. Segnalata anche l'encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono particolarmente diffuse il colera e le altre diarree, la febbre tifoide, le elmintiasi, l'epatite A ed E di cui si segnalano vaste epidemie.
- *Altre malattie*: poliomielite. Si tratta del Paese che ha dichiarato il maggior numero di casi tra quelli della Regione del Mediterraneo orientale. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Il tracoma è comune in tutto il territorio. Fare attenzione ai serpenti e agli animali rabidi.

4. SICUREZZA

I sanguinosi attentati terroristici verificatisi in diverse città del Paese, la recrudescenza di violenze settarie fra fazioni religiose contrapposte, nonché il perdurante stato di tensione (scontri armati in corso tra esercito pakistano e militanti islamici nelle regioni di confine con l'Afghanistan), hanno determinato un aumento del rischio sicurezza in tutto il Paese ed in particolare nelle principali città, inclusa la capitale Islamabad. Permane pertanto il rischio di atti di natura terroristica contro istituzioni, interessi e strutture collegate ai Paesi occidentali, oltre che contro luoghi di culto.

La Farnesina raccomanda ai connazionali presenti in Pakistan, o che intendano recarvisi, di contattare l'Ambasciata d'Italia ad Islamabad o il Consolato Generale in Karachi (competente per le Province del Sindh e del Balucistan) prima della loro partenza dall'Italia ed immediatamente all'arrivo nel Paese, attenendosi durante la permanenza ai suggerimenti forniti. La violenza e la criminalità sono particolarmente alte a Karachi. La maggior parte del Balucistan, delle aree rurali del Sindh e della North West Frontier Province (N.W.F.P.), incluse le Aree e le Agenzie Tribali (F.A.T.A.), sono caratterizzate da situazioni di diffusa illegalità e sfuggono al controllo delle Autorità. Tra i crimini violenti più comuni si segnalano attacchi settari, omicidi tribali, rapine, sequestri di persona ed attentati esplosivi in luoghi pubblici come mercati, uffici e mezzi di trasporto. Le manifestazioni politiche e di piazza sono spesso caratterizzate da episodi di violenza. Si raccomanda pertanto di mantenersi informati sullo svolgimento di eventuali manifestazioni e, conseguentemente, di evitarle.

QATAR

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina con l'Arabia Saudita. Le coste sono bagnate dalle acque del Golfo Arabo-Persico. Da fine aprile a fine ottobre il caldo è torrido e l'umidità rende il clima opprimente. È d'obbligo scegliere in questo periodo solo alberghi dotati di aria condizionata. In esta-

te, si possono verificare tempeste di sabbia. Da novembre a fine aprile, le temperature sono gradevoli durante il giorno e le notti fresche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: coloro che richiedono permessi di lavoro devono sottoporsi al test per l'HIV.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: non costituiscono un serio pericolo per la salute del viaggiatore. Si osservano la leishmaniosi cutanea e casi di leishmaniosi viscerale. Possono manifestarsi il tifo murino, il tifo da zecche e la febbre ricorrente.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: costituiscono un rischio importante per i viaggiatori. In tutto il paese infieriscono la febbre tifoide, l'epatite A e il colera. Casi di teniasi sono stati segnalati, mentre diffusa è la brucellosi.
- *Altre malattie*: la poliomielite è endemica, ma ha una bassa incidenza. Ricontrati il tracoma e la rabbia animale. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Anche nel corso della recente azione militare in Iraq il Qatar ha mantenuto una sostanziale normalità dal punto di vista della situazione di sicurezza.

Il permanere tuttora nella regione mediorientale di fattori di alta tensione consiglia comunque il mantenimento di misure di prudenza da parte dei connazionali che intendano visitare il Paese o che vi risiedano, in particolare informandosi sulla situazione locale, evitando i luoghi di manifestazione e di assembramento, i luoghi di culto in particolare durante il giorno di preghiera (venerdì) e nel mese del Ramadan ed evitando in generale comportamenti che possano essere interpretati come irrispettosi degli usi e delle abitudini locali. L'abbigliamento sia femminile che maschile deve rispettare i canoni della religione islamica. Consumi di alcolici, carni suine e derivati sono generalmente vietati; sono consentiti solo in particolari casi a ristrette categorie di persone (diplomatici, immigrati per brevi periodi) oppure negli alberghi e nei circoli privati, ad eccezione comunque del periodo del Ramadan. Durante tale ricorrenza non è consentito bere, mangiare o fumare in pubblico dall'alba al tramonto. L'Islam condiziona molto anche i comportamenti quotidiani e, onde evitare spiacevoli reazioni, è consigliabile informarsi ed attenersi ai suggerimenti dello sponsor, dell'ospite, dell'albergo. Se si desidera scattare foto od effettuare riprese video occorre ottenere l'accordo delle persone interessate, oltretutto, naturalmente, assicurarsi dell'inesistenza di specifici divieti.

SINGAPORE

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio, situato nell'estrema parte meridionale della penisola di Malacca, nell'Asia sud-orientale, è costituito da un'isola maggiore e da altre minori, tutte prevalentemente pianeggianti.

Il clima è uniformemente caldo ed umido tutto l'anno. Il periodo migliore per visitare il paese va da giugno a settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con più di un anno di età provenienti da zone infette. I certificati di vaccinazione sono richiesti ai viaggiatori con più di un anno di età che, nei 6 giorni precedenti, hanno visitato o sono passati attraverso paesi in cui la febbre gialla è parzialmente o totalmente endemica. I paesi e le aree inclusi nelle zone endemiche sono considerati infetti.

HIV: test obbligatorio per i lavoratori stranieri che guadagnino meno di 1500 dollari al mese e per tutti coloro che richiedano la residenza permanente. I visitatori trovati HIV positivi o affetti d'AIDS verranno rimpatriati o trattenuti in isolamento coatto.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: dengue. Nel 1991 sono stati segnalati 2179 casi di dengue e di dengue emorragica di cui 120 importati (5,5%). Il tasso di incidenza più alto è stato rilevato nei bambini e nei giovani adulti tra i 15 e i 24 anni. La malattia durante tutto l'anno si è registrata in più parti del Paese: nell'est 35%, nel nord-est 22%, nel sud-est 18%. L'epidemia del 1991 è stata la più importante mai riportata, e l'incidenza della malattia è stata molto forte anche nel 1992.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari ed amebiche sono molto diffuse. Riportati casi di epatite A e di febbre tifoide. Colera.
- *Altre malattie*: varicella. Il numero dei casi di varicella segnalati dal 1977 al 1990 ha oscillato tra 790 e 18.934. L'incidenza si è raddoppiata nel 1988 e nuovamente nel 1989 per arrivare a 705,1 per 100.000 nel 1990. Sono stati segnalati 8 decessi; l'età delle vittime andava da meno di un anno a 58 anni. La causa dei decessi, in particolare è stata l'encefalite; altre cause sono la poliomielite, la setticemia e coagulazione intravasale disseminata. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Non vi sono aree da evitare. Il paese ha un tasso di criminalità molto basso. Ciò nonostante è bene osservare le comuni norme di sicurezza, quali evitare di lasciare bagagli, borse o oggetti incustoditi, specialmente nei luoghi molto affollati. Il Ministero degli Esteri raccomanda di osservare strettamente le regole di comportamento indicate dai cartelli segnaletici: è strettamente proibito fumare negli ambienti chiusi (centri commerciali, ristoranti, alberghi ecc.), gettare rifiuti per la strada, mangiare o bere sui mezzi di trasporto pubblici. Si precisa che sebbene sia tuttora vietato importare a fini commerciali la gomma da masticare, non è vietato masticare la stessa, fermo restando il divieto di gettare rifiuti per terra (compresa la gomma da masticare). Normativa prevista per uso e/o spaccio di droga (leggere o pesanti): è prevista ed applicata la pena di morte per il possesso di sostanze stupefacenti anche in minima quantità (15 grammi di eroina). Il possesso di droghe medicinali deve essere giustificato da una prescrizione medica ed è comunque sconsigliato. È prevista ed applicata la pena di morte per il possesso di armi da fuoco.

SIRIA (Repubblica Araba Siriana)

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Turchia, ad est e sud-est con l'Iraq, a sud con la Giordania, a sud-ovest con Libano e Israele, a ovest è bagnata dal Mar Mediterraneo. Territorio formato principalmente da un vasto altopiano desertico. La fascia costiera mediterranea, la regione delle oasi (nei pressi di Damasco ed Aleppo) e la parte siriana della Mesopotamia sono le uniche zone fertili del paese.

Il clima è mediterraneo sulla fascia costiera; caldo - umido sul litorale e caldo con rare precipitazioni nelle zone interne. I periodi migliori sono aprile-maggio e settembre - ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori provenienti da zone infette.

HIV: coloro che richiedono un permesso di lavoro e gli studenti che rimangono nel paese per più di un anno devono sottoporsi al test in una delle tre apposite strutture siriane.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - esclusivamente da *P. vivax*, esiste in piccoli focolai lungo il confine settentrionale, specialmente nel nord-est del paese, da maggio a fine ottobre.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: viene riportata la leishmaniosi cutanea e, nella parte nord-occidentale, la leishmaniosi viscerale. Possono manifestarsi il tifo murino e il tifo da zecche e, di tanto in tanto, la febbre ricorrente da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: costituiscono un rischio importante per la salute del viaggiatore. In tutto il paese esiste il rischio di febbre tifoide, epatite A e colera. Sono stati segnalati la dracunculosi e casi di teniasi. La brucellosi è molto diffusa ed esistono focolai di echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: la poliomielite è endemica, ma l'incidenza è bassa. Esiste il rischio di schistosomiasi. Si riscontrano il tracoma e la rabbia animale. L'epatite B è endemica.

4. SICUREZZA

Generalmente l'intero territorio siriano può essere visitato da parte di turisti stranieri senza rischi superiori a quelli che si corrono nei Paesi occidentali. È comunque sempre necessario conformarsi alle indicazioni delle autorità militari e di sicurezza (sovente in borghese, benché armate) in tema di accessibilità del territorio (formalmente è in vigore in Siria, dal 1963, lo "stato di emergenza"). Al momento, tuttavia, sono consigliabili rafforzate norme di prudenza nel comportamento e nel linguaggio in relazione alla delicata situazione politica nell'area. Al di fuori di Damasco ed Aleppo ben difficilmente si parlano lingue straniere, scarse sono le forme di assistenza al turista, benché la popolazione locale sia molto amichevole e disponibile. Ampi gli spazi spopolati o desertici, per cui sono preferibili le escursioni di gruppo già organizzate. In alternativa si suggerisce di noleggiare un'auto con autista/guida (personale che presenta di norma una buona preparazione professionale).

SRI LANKA

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola dell'Oceano Indiano a sud-est dell'estremità meridionale della penisola del Deccan. Sulle coste, il clima è caldo, senza grandi variazioni durante la notte. La parte montagnosa del centro dell'isola ha un clima più temperato e può fare persino freddo la notte, ma temperato da brezze marine. Piogge abbondanti nella parte sud-occidentale del paese (Colombo) dove il periodo migliore per una visita va da gennaio a marzo. Il nord e l'est sono meno toccati dai monsoni; qui il periodo ottimale per una visita va da febbraio a settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

HIV: può essere rifiutato l'ingresso nel paese agli stranieri di cui si sospetti la sieropositività.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - *P. vivax* (87%), *P. falciparum* (13%) - esiste tutto l'anno, eccetto nei distretti di Colombo, Galle, Kalutara e Nuwara Eliya. Rapporti relativi a ceppi di *P. falciparum* resistenti alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono endemiche. Nella cintura costiera sud-occidentale del paese è frequente la filariasi; la febbre da flebotomi è in aumento. Possono aver luogo epidemie di dengue e di dengue emorragica specie nella parte orientale dell'isola.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono particolarmente diffuse il colera e altre diarreie, le dissenterie, la febbre tifoide, le elmintiasi e l'epatite A ed E. Si riscontrano focolai di dracunculosi.
- *Altre malattie*: esiste la poliomielite. Attenzione ai serpenti e agli animali rabidi. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Maremoto:

Con oltre 30.000 vittime ed un milione circa di sfollati, lo Sri Lanka è, dopo l'Indonesia, il paese maggiormente colpito dalla furia dello tsunami. Le più colpite sono state la costa orientale meridionale e sud-orientale compresa la città portuale di Galle.

L'ONU e molti paesi, tra cui l'Italia, sono intervenuti per prestare soccorso alle popolazioni. I principali rischi di epidemie per la popolazione sono: colera, febbre tifoide, shigellosi, epatiti A ed E, morbillo e, a causa del permanere di acqua stagnante, malaria, dengue e leptospirosi. L'affollamento di rifugiati in campi profughi non consente di escludere la possibilità di meningite meningococcica. Gli interventi prioritari per migliorare le condizioni del paese sono quelle di garantire l'accesso di acqua pulita alle popolazioni attraverso la clorazione dell'acqua potabile, garantire la protezione

dei contenitori per la conservazione dell'acqua e l'appropriata cottura del cibo, definire i luoghi con funzione di latrina, incrementare l'informazione relativa all'igiene personale ed il lavaggio delle mani per ridurre il rischio non solo di infezioni a trasmissione oro-fecale, ma anche di infezioni cutanee ed oculari. L'OMS continua a collaborare con le autorità locali e le agenzie umanitarie per quanto riguarda la sorveglianza ed allerta rapida dei primi casi di possibili malattie epidemiche.

Il personale della protezione civile, quello sanitario e militare che si debba recare sul posto dovrebbe effettuare la profilassi antimalarica, effettuare la vaccinazione contro epatite A, febbre tifoide e colera (con il nuovo Vaccino- Dukoral- ad uso orale, che ha dimostrato un'efficacia superiore al 90% e un'efficacia contro molte forme batteriche responsabili di diarrea).

Situazione politica:

Dal febbraio 2002 è stato avviato processo di pacificazione con la guerriglia Tamil che ha portato nel Paese un clima di moderato ottimismo. Dal periodo natalizio del 2001 è in vigore un "cessate il fuoco" proclamato prima unilateralmente e, dal 23 febbraio 2002, concordato in un apposito Memorandum d'intesa fra Governo e LTTE.

Sono quindi diminuiti i posti di blocco sia nella capitale che nel resto del paese e sono state riaperte varie strade di collegamento con le zone del Nord-Est.

TAGIKISTAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con il Kirghizistan, ad est con la Cina, a sud con l'Afghanistan, ad ovest e nord-ovest con l'Uzbekistan.

In Tagikistan, gli inverni sono meno freddi, in quanto le masse d'aria di origine siberiano sono fermate al nord dalle montagne. La primavera è piovosa, l'estate sufficientemente lunga per la coltivazione del cotone. Soffiano molti venti: in inverno essi portano la temperatura sotto i zero gradi, ma ve n'è uno, l'Harmsil, caldo e secco che fa alzare in poche ore la temperatura anche di molto.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - principalmente da *P. vivax* - esiste da giugno a fine ottobre, particolarmente nelle aree meridionali vicine ai confini (regione di Khatlon), e in alcune zone centrali (Douchanbé), occidentali (Gorno-Badakhshan) e settentrionali (regione di Leninabad). Clorichino-resistenza del *P. falciparum* riportata nella parte meridionale del paese.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: esiste il rischio di leishmaniosi viscerale e cutanea in Tagikistan.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse attraverso alimenti ed acqua*: sono comuni il colera e le altre diarreie acquose, la dissenteria bacillare, la febbre tifoide, l'epatite A ed E (di cui si sono avute vaste epidemie) e le infezioni elmintiche. Vi può essere inoltre il rischio di giardiasi, echinococcosi e brucellosi.

- *Altre malattie*: l'epatite B è endemica in tutti gli 8 paesi con alta prevalenza di portatori . Sono state descritte epidemie di difterite.

4. SICUREZZA

La situazione interna in Tagikistan permane deteriorata dal punto di vista della sicurezza anche se la sicurezza è migliorata nel corso degli ultimi due anni. Il nostro Ministero degli Esteri consiglia comunque di essere sempre attenti ed evitare località scarsamente abitate o avventurarsi da soli nei distretti lontani dalle città. Particolarmente a rischio sono le aree di confine specialmente quelle a sud verso l'Afghanistan che si sconsiglia di frequentare e tutta la regione dei monti del Pamir. Le visite in Tagikistan, considerato il quadro d'insieme, dovrebbero essere fatte solo per particolari ragioni di ricerca o di lavoro. Quanto al turismo, esistono delle strutture minime indispensabili solo nella capitale, nelle province non esistono strutture ricettive.

THAILANDIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina ad ovest e nord-ovest con il Myanmar (ex Birmania), a nord-est e ad est col Laos, a sud-est con la Cambogia, a sud con la Malaysia. La parte centrale del paese è occupata dalla fertile valle del fiume Menam; ad est è situato un arido altopiano, attraversato dagli affluenti del fiume Mekong e a ovest, nella penisola di Malacca, il paese è percorso da una lunga catena montuosa.

Clima tropicale, con un altissimo tasso di umidità; da luglio a ottobre vi è la stagione delle piogge. A Bangkok la temperatura annua media è di 28°C, mentre nelle zone settentrionali varia in relazione all'altitudine.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette. I paesi e le aree inclusi nelle zone endemiche sono considerati aree infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria esiste tutto l'anno nelle aree rurali, specialmente forestali e montagnose di tutto il paese, soprattutto in prossimità delle frontiere internazionali. Non esiste rischio nelle città e nelle principali località turistiche (es. Bangkok, Chiangmai, Pattaya, Phuket e Samui). Rapporti relativi a ceppi di *P. falciparum* resistenti alla clorochina e alla sulfadossina-pirimetamina. Segnalata resistenza alla meflochina ed al chinino nelle aree vicine ai confini con la Cambogia ed il Myanmar.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono una importante causa di malattia in tutto il paese. In alcune zone può essere endemica la filariosi; epidemie di encefalite giapponese, di dengue e di dengue emorragica possono verificarsi nelle zone urbane e rurali. Sono stati segnalati nelle zone disboscate del paese casi di febbre fluviatile del Giappone (tifo delle boscaglie).
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono diffuse e possono mani-

festarsi il colera e le altre diarreie acquose, le dissenterie amebiche e bacillari, la febbre tifoide e l'epatite A.

Tra le elmintiasi sono particolarmente frequenti, soprattutto nel nord del paese, la clonorchiasi e l'opistorchiasi dovute ad ingestione di pesce o crostacei crudi. Si calcola che 7 milioni di thailandesi siano infettati da *Opisthorchis viverrini*. Segnalata una correlazione tra l'infezione da *Opisthorchis* e *Clonorchis* e il coloangiocarcinoma.

- *Altre malattie*: poliomielite. Oltre al tracoma occorre segnalare tra gli altri rischi la rabbia animale ed i morsi di serpenti. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Maremoto:

È il paese dove vi è stato il maggior numero di turisti europei, Italia inclusa. Molte migliaia di vittime in totale. La spiaggia di Kaho Lak sembra esser stata la più colpita. Complessivamente sono state colpite le isole e i resort turistici al largo della parte sud-occidentale del paese, compresi Phuket, Ko Phi Phi, Ko Lanta, Krabi e Pangna. Il Paese si sta seriamente impegnando per ripristinare nel più breve tempo possibile l'attività turistica considerata tra le principali fonti di ricchezza del paese.

I principali rischi di epidemie per la popolazione sono: colera, infezioni da E. Coli, febbre tifoide, shigellosi, epatiti A ed E, morbillo e, a causa del permanere di acqua stagnante, dengue e leptospirosi. Non si può escludere un ritorno della malaria in queste zone. Gli interventi prioritari per migliorare le condizioni del paese sono quelle di garantire l'accesso di acqua pulita alle popolazioni attraverso la clorazione dell'acqua potabile, incrementare l'informazione relativa all'igiene personale ed il lavaggio delle mani per ridurre il rischio non solo di infezioni a trasmissione oro-fecale, ma anche di infezioni cutanee ed oculari. L'OMS continua a collaborare con le autorità locali e le agenzie umanitarie per quanto riguarda la sorveglianza ed allerta rapida dei primi casi di possibili malattie epidemiche. Il personale della protezione civile, quello sanitario e militare che si debba recare sul posto dovrebbe effettuare la profilassi antimalarica, effettuare la vaccinazione contro epatite A, febbre tifoide e colera (con il nuovo Vaccino - Dukoral - ad uso orale, che ha dimostrato un'efficacia superiore al 90% e un'efficacia contro molte forme batteriche responsabili di diarrea).

Situazione politica:

A seguito del ripetersi di atti di violenza e di scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, verificatisi in alcune province nel sud della Thailandia a partire dal gennaio 2004, è vivamente sconsigliato di recarsi se non per motivi di effettiva necessità nelle cinque regioni meridionali al confine con la Malesia (Yala, Pattani, Narathiwat, Satun e Songkhla). Gli atti di violenza sono stati condotti da gruppi di ribelli locali e non hanno interessato al momento, secondo quanto comunicato dalle autorità locali, stranieri o turisti. A coloro che per necessità devono recarsi nelle località succitate si consiglia di contattare l'Ambasciata d'Italia in Bangkok, attenendosi ai suggerimenti forniti. Anche le zone di confine con la Cambogia e la Birmania vengono considerate a rischio. La normativa sulla droga è molto severa anche per limitate dosi di consumo personale, e poco si può fare in caso di flagranza di reato. La frequentazione di locali malfamati presenta pericoli anche di borseggio. La circolazione ovunque è assai pericolosa e, negli ultimi anni, si è avuto un elevato numero di incidenti automobilistici, anche mortali, che hanno coin-

volto connazionali. Spesso automobili e motociclette offerte per il noleggio danno scarse garanzie di sicurezza. La mancanza di esperienza nella guida a sinistra ed il disordine della locale circolazione sono spesso all'origine di tali incidenti, ed è pertanto vivamente sconsigliato ai turisti italiani in Thailandia di affittare detti mezzi di trasporto.

TIMOR-EST

1. TERRITORIO E CLIMA

Situato nell'Oceano Indiano. Confina con l'Indonesia ad ovest e sud.

Clima caldo-umido con temperatura media di 30 gradi Celsius. Stagione delle piogge: ottobre-aprile.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum* - esiste tutto l'anno in tutto il territorio. Rapporti relativi a ceppi di *P. falciparum* resistenti alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *AIDS*

4. SICUREZZA

Timor Est ha conseguito solo recentissimamente (maggio 2002) l'indipendenza, ed è un Paese che solo lentamente si sta dotando di istituzioni socio-politiche ed infrastrutture, mentre non appare tuttora in grado di garantire la completa sicurezza di visitatori e di contrastare efficacemente, con forze di polizia ancora inesperte e male equipaggiate, eventuali disordini. Anche a seguito dei violenti incidenti di piazza verificatisi ai primi di dicembre 2002 il nostro Ministero degli esteri consiglia di evitare viaggi se non necessari nel Paese. Il tasso di criminalità è alto. Borseggi e furti accadono con una certa frequenza ed occasionalmente ci sono stati anche violenti attacchi contro gli stranieri. I furti in particolar modo sono stati segnalati nell'area del mercato di Dili. Violenze da parte di bande di teppisti sono state saltuariamente segnalate. La sicurezza presenta rischi ancora maggiori nelle aree al di fuori della Capitale (Baucau, Suai, Los Palos). I visitatori devono prestare particolare attenzione nelle ore notturne ed evitare di indossare indumenti che possano essere considerati offensivi e provocatori, particolarmente in aree pubbliche quali i mercati. Il ministero degli Esteri consiglia di segnalare la propria presenza a Timor Est all'Ambasciata d'Italia in Jakarta: tel. 0062.21-31937445, fax 31937422, e-mail: embitaly@italambjkt.or.id, home page: www.italambjkt.or.id, indicando il periodo di soggiorno a Timor Est, le proprie generalità e gli indirizzi e i recapiti telefonici in Italia e in loco.

TURKMENISTAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Asia Orientale. Confina a nord con il Kazakistan; a nord e ad est con l'Uzbekistan, a

sud con l'Afghanistan e l'Iran, ad ovest con il Mar Caspio. Il Turkmenistan è occupato per la maggior parte da un vasto deserto.

L'estate è lunga, calda (si possono raggiungere i 50°C al sud) assolata e secca. Si possono avere con facilità tempeste di polvere nella metà occidentale del paese. In inverno, la latitudine e la prossimità col Mar Caspio mitigano i rigori del freddo.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, esclusivamente da *P. vivax*, esiste da giugno a ottobre in certi villaggi del sud-est del paese, principalmente nel distretto di Mary.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: niente da segnalare.
- *Altre malattie trasmesse attraverso alimenti ed acqua*: sono comuni il colera e le altre diarree acquose, la dissenteria bacillare, la febbre tifoide, l'epatite A ed E e le infezioni elmintiche. Vi può essere inoltre il rischio di giardiasi, echinococcosi e brucellosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie*: l'epatite B è endemica con alta prevalenza di portatori. Sono descritte epidemie di difterite. Esiste la presenza di rabbia negli animali. Poliomielite.

4. SICUREZZA

In generale il paese è poco aperto alla presenza di stranieri, le istituzioni e i servizi sono ben al di sotto degli standard occidentali e lo straniero si deve preparare ad affrontare una realtà nel complesso ostica e pericolosa, specie se viaggia senza guida locale. Particolarmente insidioso il confine con l'Afghanistan.

Il Paese presenta un grado medio-alto di sismicità.

Il Paese è islamico quindi è opportuno attenersi ai comportamenti ed alle usanze locali. Si sconsiglia di avvicinare le donne turkmene.

UZBEKISTAN

1. TERRITORIO E CLIMA

Si trova in Asia centrale. Confina a ovest, a nord e a nord-est con il Kazakistan e il Tagikistan, a sud per un breve tratto con l'Afghanistan e poi con il Turkmenistan.

In Uzbekistan gli inverni sono molto rigidi nella parte occidentale dove il termometro può scendere sotto i 40°C pur senza avere molte precipitazioni nevose. Le tempeste di polvere possono verificarsi anche durante questa stagione, ma sono più frequenti in primavera e in estate. L'estate è lunga e torrida.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: l'Uzbekistan richiede la presentazione di un test di sieronegatività per l'AIDS per accedere nel proprio territorio.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: casi sporadici di malaria autoctona da *P. vivax* sono segnalati nella Regione di Surkhandarin - Skaya (distretti d'Ugunksiy, di Sariasskiy e di Shurchinskiy).
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: niente da segnalare.
- *Altre malattie trasmesse attraverso alimenti ed acqua*: sono comuni il colera e le altre diarree acquose, la dissenteria bacillare, la febbre tifoide, l'epatite A ed E e le infezioni elmintiche. Vi può essere inoltre il rischio di giardiasi, echinococcosi e brucellosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie*: epatite B endemica con alta prevalenza di portatori. Sono descritte epidemie di difterite. La poliomielite è diffusa. Esiste la presenza di rabbia negli animali.

4. SICUREZZA

La capitale Tashkent e tutte le città d'interesse turistico come Samarcanda, Bukhara, Kiva e Nukus sono ritenute sicure.

Dopo gli attentati di marzo, aprile e luglio 2004, la polizia esercita frequenti controlli sia nelle città che lungo le principali arterie di collegamento; sono abbastanza rari i reati contro visitatori stranieri eccetto il possibile borseggio nei mercati e nei luoghi affollati. Il Paese è attiguo ad un'area di crisi per cui vi sono ancora zone in prossimità della frontiera con l'Afghanistan ed il Tagikistan soggette a restrizioni e che è vivamente sconsigliato visitare. Il Ministero degli esteri suggerisce cautela nell'addentrarsi nella valle di Ferghana ed in aree isolate e semidesertiche, soprattutto se non si dispone di una affidabile guida locale. Si segnala che il Governo della Repubblica dello Uzbekistan ha sottoposto a regime di controllo territoriale le seguenti province nella Regione di Surkhadarya: Angorskii, Denayzakil, Djarkurganskii, Kumkurganskii, Muzrabadskii, Sariasiyskii, Uzunakii, Termezskii, Sherabadskii e Shurchinskii e le province di Kitabskii, Shakhrizabskii e Kamashinskii nella Regione di Kashkadarya.

VIETNAM

1. TERRITORIO E CLIMA

Asia Nord Orientale. Penisola Indocinese. Confina a nord con la Cina, ad ovest con Laos e Cambogia, ad est e sud con il Mar Cinese Meridionale, a sud-ovest con il Golfo del Siam.

Clima caldo-umido con sensibili differenze tra nord e sud. La stagione delle piogge va al nord (Hanoi) da maggio ad ottobre con acme in luglio-agosto. Al centro (Da Nang) la stagione delle piogge è più tardiva (da luglio a gennaio). Al sud va da maggio a novembre e le piogge sono ancor più abbondanti. I tifoni minacciano il centro-sud del paese in settembre-ottobre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

HIV: non esistono disposizioni di legge, ma l'obbligo di sottoporsi al test è stato applicato ai vietnamiti ritornati in patria.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria - dovuto prevalentemente al *P. falciparum* - esiste nell'intero paese ad eccezione dei centri urbani, del delta del Fiume Rosso e delle aree costiere pianeggianti del Vietnam centrale. Le aree ad alto rischio sono gli altipiani sotto i 1500 metri a sud del 18° grado di latitudine nord, specificatamente le tre province centrali di Dak Lak, Gia Lai e Kon Tum, così come le province meridionali di Ca Mau, Bac Lieu e Tay Ninh. Riportate resistenza alla clorochina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: sono una importante causa di malattia. La filariosi è endemica, così come la malaria. Epidemie di encefalite giapponese, di dengue e di dengue emorragica possono verificarsi nelle zone urbane e rurali. Casi di febbre fluviale del Giappone (tifo delle foreste) sono stati segnalati nelle zone disboscate. Peste.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: sono diffuse il colera e le altre diarreie acquose, le dissenterie amebiche e bacillari, l'echinococcosi, la febbre tifoide e l'epatite A. Tra le elmintiasi possono essere contratte la fasciolopsiasi (distomatosi intestinale), la clonorchiasi (distomatosi epatica) e l'opistorchiasi.
- *Altre malattie*: INFLUENZA AVIARIA: NEL CORSO DELL'EPIDEMIA SEGNALATA IN LUGLIO-AGOSTO 3 CASI UMANI MORTALI FURONO CONFERMATI LABORATORIAMENTE, 2 NEL NORD DEL PAESE E 2 NEL SUD. LE ANALISI HANNO IDENTIFICATO IL CEPPLO H5N1 COME AGENTE EZIOLOGICO IN 2 CASI. Sono stati osservati casi di poliomielite. Oltre al tracoma vi è il rischio di rabbia animale. Esistono piccoli focolai nel delta del Mekong di schistosomiasi (bilharziosi). Attenzione ai serpenti e alle sanguisughe. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Il Vietnam è considerato un paese abbastanza sicuro, ma fenomenologie legate all'aumento dei flussi turistici, spesso in forma di scippi e borseggi, stanno crescendo nelle maggiori città del paese e nei più importanti siti turistici (Ho Chi Minh City, Hanoi, Nha Trang, Sapa, Halong), in alcuni casi con gravi conseguenze. I visitatori dovranno prestare particolare attenzione ai loro valori, specie quando si trovino a bordo di cyclo e moto taxi, il cui uso è sconsigliato nelle ore notturne. È opportuno depositare nelle cassette di sicurezza degli alberghi denaro, gioielli, biglietti aerei ed il passaporto, di cui è consigliabile avere con se una fotocopia. Le autorità vietnamite possono limitare l'accesso ad alcune zone del Paese per motivi di sicurezza interna, in particolare in zone di interesse militare e di confine. Gli incidenti stradali sono una delle maggiori cause di decesso in Vietnam (circa 30 persone muoiono ogni giorno a seguito di incidenti stradali). Le ragioni di tale fenomeno sono da riscontrare nelle cattive condizioni della rete stradale, nella carenza di manutenzione dei mezzi circolanti, nell'alta densità del traffico di veicoli e nell'ignoranza o non osservanza delle basilari regole di condotta alla guida. La guida durante le ore notturne è da considerarsi

particolarmente pericolosa stante la carenza di illuminazione stradale, l'abitudine di mantenere gli abbaglianti anche quando si incrociano altri veicoli e la non osservanza delle regole specie in corrispondenza di incroci anche regolati da impianti semaforici. Si consiglia pertanto l'uso di taxi o di autisti privati. Il Vietnam, specialmente nelle province tra giucentrali e quelle del delta del fiume Mekong, è battuto da piogge eccezionali tra giugno ed ottobre, che colpiscono sovente in modo drammatico le popolazioni locali. È possibile consultare il sito web dell'UNDP (United Nations Development Program) che riporta aggiornamenti costanti sulla situazione nel paese (<http://www.undp.org.vn/dmu/index.html>). In occasione di tifoni specie nella stagione dei monsoni - possono verificarsi frane, smottamenti e allagamenti. Ordigni inesplosi e mine continuano a causare incidenti spesso mortali specie nelle province centrali, a Quang Tri in particolare. In generale è opportuno adottare particolare cautela nelle strade di campagna, evitando di percorrere sentieri non battuti e raccogliere oggetti. È interessante consultare il sito web www.vietnam-landmines.org che fornisce informazioni aggiornate sul pericolo derivante dagli ordigni inesplosi e dalle mine.

YEMEN

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato della Penisola Arabica, composto principalmente da altipiani e rilievi. Le zone più interne sono desertiche, mentre pianeggiante è la stretta fascia costiera.

Estatì molto calde ed umide sulla costa e temperate sugli altipiani. I periodi migliori per visitare gli altipiani con le città dalla architettura millenaria sono marzo-aprile e ottobre-novembre, in inverno può essere infatti molto freddo. Sulle coste il periodo migliore va da dicembre a febbraio.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria:* il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno, ma soprattutto da settembre a fine febbraio in tutto il paese, al di sotto dei 2000 m. Non vi è nessun rischio nella città di Sanaa. Segnalata resistenza alla clorochina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi:* si osservano la leishmaniosi cutanea e viscerale (quest'ultima è frequente nella parte occidentale del paese). Possono verificarsi il tifo murino ed il tifo da zecche. Di tanto in tanto si manifesta la febbre ricorrente da zecche. Sono stati segnalati focolai limitati di oncocercosi.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* costituiscono un rischio importante per la salute. Su tutto il paese infieriscono la febbre tifoide, il colera e l'epatite A. Segnalata la teniasi. La brucellosi è diffusa.
- *Altre malattie:* la poliomielite è endemica. È presente il rischio di schistosomiasi nella parte nord. Si riscontrano il tracoma e la rabbia animale. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Le Autorità yemenite hanno intensificato la propria azione a tutela dei cittadini stranieri che, a vario titolo, si trovino nel Paese. Le iniziative del Governo hanno sensibilmente accresciuto il livello di sicurezza nello Yemen. Per tale motivo, si sconsigliano, allo stato, unicamente i viaggi individuali nel Paese: i viaggi di gruppo sono invece sostanzialmente sicuri, purché siano organizzati da operatori turistici qualificati ed evitino le zone a rischio: distretti di Mareb, Shabwa, Al-Jauf, il Governatorato di Saada, situato nel nord dello Yemen.

A partire dalla fine del 2001, è andato peraltro interrompendosi il fenomeno dei rapimenti di turisti e diplomatici stranieri nello Yemen, diffuso praticamente in quasi tutto il territorio nazionale nella seconda metà degli anni novanta. È molto importante rispettare la morale islamica (per le donne tutto il corpo deve essere coperto, ad esclusione delle mani e del viso, gli uomini devono evitare pantaloni corti, torace scoperto). Evitare il consumo degli alcolici in pubblico. Non fotografare nelle adiacenze di zone militari, caserme, intorno aeroporti. Non fotografare i passanti senza il loro consenso. Non indirizzare la parola alle donne del luogo nella pubblica via. È vietato l'accesso nelle moschee per i non musulmani.

Sono vietati l'acquisto e l'esportazione di manufatti artigianali ed altri oggetti tipici yemeniti che abbiano più di 50 anni. Il consumo di stupefacenti è punito con pesanti pene detentive. Riferimento in caso di problemi.

EUROPA

ALBANIA

1. TERRITORIO E CLIMA

È il più piccolo degli stati balcanici. Il territorio, prevalentemente montuoso, conferisce al paesaggio un aspetto aspro ed impervio che va attenuandosi verso la costa dove esiste una fascia pianeggiante, un tempo paludosa e malarica.

Il clima dipende interamente dal carattere morfologico del Paese. Da mediterraneo sulla costa, assume caratteri continentali verso l'interno, nelle zone montuose, dove le temperature invernali si abbassano notevolmente e le precipitazioni, anche a carattere nevoso, sono abbondanti. Giugno e settembre sono i periodi migliori per una visita.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattia trasmessa da artropodi:* si verificano casi sporadici di tifo murino, tifo da zecche, leishmaniosi cutanea e viscerale e febbre da flebotomi.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua:* sono molto comuni dato lo sfascio dell'organizzazione sociale e civile in cui si trova il paese, che migliaia di profughi tentano di abbandonare. Esiste il rischio di colera e febbre tifoide; segnalati casi di brucellosi e di echinococcosi.
- *Altre malattie:* nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. Esiste la rabbia animale.

4. SICUREZZA

Mentre la situazione generale di sicurezza nell'area di Tirana è in via di progressivo miglioramento e tale da non comportare particolari rischi, nel resto del Paese ed in particolare nelle aree interne, dove resta forte l'incidenza della criminalità, è bene non avventurarsi da soli, specialmente nelle ore notturne. Il nostro Ministero degli Esteri consiglia vivamente di:

- a) custodire gelosamente i documenti ed in particolare il passaporto, oggetto privilegiato di furti e scippi;
 - b) limitare gli spostamenti in città preferibilmente nelle ore di luce;
 - c) evitare di accedere, soprattutto nelle ore notturne, ad esercizi frequentati esclusivamente dalla popolazione locale;
 - d) nel caso si assista o ci si trovi coinvolti in atti "violenti" (ad esempio rapine, liti, discussioni fra locali), rispettivamente non curarsi della cosa e non opporre alcuna resistenza.
- Si raccomanda estrema cautela nella guida in quanto tutte le strade (urbane ed extraurbane) sono dissestate e vengono percorse da ciclisti, pedoni, carri a trazione animale, animali da pascolo, cani randagi, mezzi agricoli, etc., talvolta anche in senso vietato, che di notte possono non essere distinguibili con luci e/o catadiottri.
- La stessa autostrada Durazzo-Tirana viene attraversata da pedoni ed animali. In caso di incidente stradale chiamare, quando possibile, l'intervento della Polizia formando il numero telefonico "129" (equivalente al "113" italiano e recentemente istituito, ma solo in pochi centri principali) e, qualora se ne ravvisi il caso, quello della Cancelleria Consolare italiana.

AUSTRIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Europa centrale. Il territorio dell'Austria è in prevalenza montuoso e in gran parte costituito dal versante settentrionale della catena alpina e da una esigua estremità occidentale della pianura ungherese.

La primavera e la parte iniziale dell'autunno sono i periodi migliori per visitare Vienna e Salisburgo. In inverno il clima può essere assai freddo e nebbioso, in estate assai umido e temporalesco. Nel paese, per tre quarti montagnoso, la stagione sciistica va da dicembre ad aprile. In tale periodo soffia il foehn, vento caldo e secco, che può provocare aumenti di temperatura improvvisi e valanghe.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi casi di encefalite da zecche (infezione virale del s.n.c. trasmessa dall'*Ixodes ricinus*) da aprile ad agosto, specie in persone che visitano zone boschive o consumano alimenti caseari non pastorizzati.

4. SICUREZZA

I turisti che si rechino in Austria in auto devono essere avvertiti che, in caso di infrazione alle norme di circolazione (sono considerate gravi soprattutto le infrazioni ai limiti di velocità), la Polizia austriaca può, in mancanza di pagamento contestuale, provvedere a confisca a titolo di garanzia di beni personali di valore non eccedente i 180 euro.

Al rientro in Austria da Paesi vicini non appartenenti all'Unione Europea, i turisti devono ricordare che vigono i limiti di importazione in franchigia della Comunità Europea per alcuni prodotti (tabacchi, alcolici, profumi, ecc.). Le infrazioni comportano multe

severe, oltre al sequestro dei prodotti in eccesso.

BELGIO

1. TERRITORIO E CLIMA

Il territorio si compone principalmente di tre zone: una meridionale, la più elevata, corrispondente all'altopiano delle Ardenne; una centrale, pianeggiante e fertile ed una zona costiera e bassa, corrispondente alle Fiandre. Il clima è instabile ed umido in tutto il paese, con nebbie e precipitazioni frequenti e abbondanti. Nei periodi invernali ed estivi non si registrano eccessi di temperatura, salvo nelle Ardenne, dove gli inverni sono molto rigidi. Il miglior periodo per visitare le città d'arte del paese va da fine maggio a fine settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

L'incidenza delle malattie trasmissibili è tale che il viaggiatore non corre verosimilmente rischi maggiori rispetto a quelli del proprio paese.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.

4. SICUREZZA

Nulla da segnalare.

BIELORUSSIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord-est e ad est con la Russia, a sud con l'Ucraina, ad ovest con Polonia e Lituania, a nord-ovest con la Lettonia. La Bielorussia è occupata da vaste pianure. L'inverno è freddo e le temperature scendono man mano che ci si sposta al nord e all'est. La primavera è corta (maggio) e l'estate dura da fine maggio a metà-settembre. In autunno è frequente la nebbia.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: vi sono piccoli focolai di tifo da zecche. Possono verificarsi l'encefalite da zecche, malattia di Lyme e la febbre emorragica di Crimea-Congo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua*: sono segnalati il colera, altre salmonellosi, la campilobatteriosi e l'epatite A.
- *Altre malattie*: in Bielorussia è in corso una vasta epidemia di difterite. Sembrava avviata verso l'eliminazione della malattia, ma agli inizi degli anni '80 la tendenza si

invertiva. In Bielorussia, l'epidemia ha colpito soprattutto la capitale (Minsk) e le zone urbane. Per fronteggiare l'epidemia, il Ministero della Sanità di questo paese ha predisposto un piano che comprende l'estensione della copertura vaccinale a Minsk, l'organizzazione di una campagna nazionale di vaccinazione degli adolescenti e l'ospedalizzazione più precoce dei malati.

4. SICUREZZA

22 ottobre 2004 - A poche ore dall'annuncio ufficiale dei risultati plebiscitari del referendum costituzionale che ha di fatto sanzionato l'indefinita permanenza al potere di Lukashenko, le forze politiche di opposizione hanno organizzato due manifestazioni di protesta per le vie centrali di Minsk e nei dintorni del Palazzo Presidenziale, per denunciare pubblicamente il proprio non riconoscimento del risultato elettorale considerato viziato da frode elettorale e da deficit democratico del Paese.

Assolutamente da evitare la "zona di esclusione" (province di Braghin e Khojniki, nel sud del Paese, vicine alla centrale di Chernobyl). "Zone a rischio" sono la maggior parte delle regioni di Gomel e di Mogilev, nonché la provincia di Luninets (regione di Brest). Le aree in questione sono indicate nelle carte specializzate pubblicate in Belarus. È consigliabile prudenza per la possibilità di rapine e furti. Viaggiando in treno è consigliabile non lasciare lo scompartimento senza sorveglianza e chiudere la porta dall'interno. In caso di soggiorno in albergo o in appartamento, si consiglia prudenza nell'aprire la porta agli estranei. Non lasciare valori negli autoveicoli senza sorveglianza. Usare sempre taxi ufficiali.

BOSNIA ERZEGOVINA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Croazia, ad est e sud-est con la Jugoslavia, a sud-ovest di nuovo con la Croazia, con un piccolo sbocco (20 km di costa) sul Mar Adriatico.

Il clima nell'area di Sarajevo e limitrofe è di tipo continentale. Ad inverni molto rigidi e nevosi con temperature che raggiungono i -20° di notte, si alternano estati particolarmente torride con punte di 40° nella capitale e fino a 45° in altre aree. Le stagioni intermedie sono molto piovose, con temperature instabili ed una sensibile escursione termica. La zona sud-occidentale (Mostar e Herzegovina meridionale) è invece caratterizzata da un clima mediterraneo.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

4. SICUREZZA

La situazione interna della Bosnia Erzegovina ha registrato negli ultimi anni sensibili progressi ma non appare ancora pienamente normalizzata. Le condizioni di sicurezza appaiono delicate non tanto in ragione di una possibile ripresa dei conflitti interetnici, quanto in ragione di episodi di criminalità comune. Grazie anche alla presenza della Comunità internazionale ed in particolare delle forze di pace della SFOR, le condizioni generali di sicurezza sono comunque in progressivo miglioramento, come

testimoniato dalla graduale contrazione della stessa presenza militare internazionale oggi attestata sulle 7000 unità rispetto alle 64000 del 1995.

La presenza accertata di oltre un milione di mine inesplose sparse sul territorio della Bosnia Erzegovina rappresenta un pericolo costante che impedisce di fatto la piena libertà di movimento. Si raccomanda pertanto ai visitatori di prestare costantemente la massima attenzione negli spostamenti fuori dai centri abitati, evitando di inoltrarsi in aree non conosciute, poco frequentate e non asfaltate.

Si raccomanda ai viaggiatori particolare cura durante le periodiche operazioni condotte dalla SFOR per la cattura dei criminali di guerra e la raccolta delle armi rimaste dopo il conflitto. La rete viaria e stradale versa in condizioni non soddisfacenti, soprattutto al di fuori dei centri cittadini. Tale situazione risulta aggravata nei mesi invernali dalla presenza di neve e ghiaccio sul manto stradale. Si consiglia pertanto di viaggiare di giorno e di non percorrere strade secondarie o poco conosciute.

BULGARIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Romania, a sud con la Grecia e la Turchia, ad ovest con la Jugoslavia e la FYROM e ad est è bagnata dal Mar Nero. Territorio prevalentemente montuoso, occupato nella parte settentrionale dalla pianura formata dal Danubio, che segna il confine con la Romania e dalla catena dei Balcani al centro.

Clima continentale, mitigato sulle zone costiere del paese, dove la stagione balneare sulle spiagge del Mar Nero si prolunga fino alla fine di settembre. Dal mese di Novembre la temperatura si abbassa di molto. L'inverno è molto rigido nelle zone montagnose occidentali e meridionali.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: gli stranieri che rimangono per più di un mese devono sottoporsi al test per l'HIV entro 72 ore dal loro arrivo.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: si registrano casi di leishmaniosi cutanea e viscerale e di febbre da flebotomi. Possono manifestarsi, inoltre, casi di encefalite da zecche, di malattia di Lyme e di febbre emorragica con sindrome nefrosica.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua: frequenti durante i mesi estivi e autunnali sono le dissenterie bacillari, altre diarree e la febbre tifoide. Può verificarsi l'echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: esiste la rabbia animale. Sono risultate coinvolte nove delle 28 regioni del paese (Michailovgrad, Vratsa, Plevna, Veliko, Tarnovo, Targoviste, Ruse, Razgrad, Gabrovo e Lovetch) tutte situate nel nord della Bulgaria, nella parte occidentale e centrale della valle del Danubio. La rabbia era stata messa in evidenza con il metodo dell'immunofluorescenza nei seguenti animali: volpi, lupi, cani, gatti, bovini, montoni e capre. Nel paese esiste un'elevata prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

È da evitare la Zona di Kozlodou (sul Danubio tra Russe e Vidin), dove esiste una centrale nucleare. Anche le zone vicine ai confini con alcuni Paesi limitrofi richiedono ancora alcune particolari attenzioni.

Criminalità: mentre sarebbero ormai radicate presenze di criminalità organizzata con forti connessioni con l'estero, collegate soprattutto con il traffico di stupefacenti, la situazione relativa ai fenomeni legati alla microcriminalità (scippi, furti, furti d'auto) appare in via di miglioramento, sebbene continuano a registrarsi episodi nei confronti degli stranieri, soprattutto se turisti. Resta pertanto consigliabile una buona cautela e prudenza, soprattutto se si viaggia da soli e con mezzi propri. Al di fuori delle grandi città e dei principali centri turistici è ancora ristretto il numero di persone (anche tra i pubblici funzionari) che parlino lingue straniere veicolari. Resta sconsigliabile affrontare lunghi percorsi extraurbani nelle ore serali e notturne, in particolare con auto-mezzi di lusso o con targhe estere.

CIPRO

1. TERRITORIO E CLIMA

Terza isola del Mediterraneo per superficie, a sud della penisola anatolica, nel Mar del Levante. Il territorio è caratterizzato da due catene montuose, separate dalla fertile pianura di Massaria, percorsa da due brevi corsi d'acqua.

Clima mediterraneo, con estati secche, estremamente assolate ed inverni miti in pianura e lungo le coste. Precipitazioni autunnali.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: le persone che intendano lavorare nei night-club o nel mondo dello spettacolo (specialmente artisti, ballerini/e e cantanti) sono obbligati a sottoporsi ad un test per l'HIV.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: nel paese la malaria è scomparsa. Possono verificarsi casi di leishmaniosi cutanea, mentre rara è la leishmaniosi viscerale. Possono aver luogo casi di tifo murino e da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: costituiscono un importante rischio per la salute. Sono presenti febbre tifoide ed epatite A. Diffusa è la brucellosi ed esistono focolai di echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

A seguito dell'intervento militare turco del 1974 l'isola è divisa in due territori: la zona da evitare (chiaramente indicata da segnali di carattere militare come sacchi di sabbia e filo spinato), è tutta quella denominata "buffer zone" (zona cuscinetto) che divide longitudinalmente le due parti dell'isola. Tale area, fin dal 1974 (nella città di Nicosia dal 1964), è presidiata da un contingente multinazionale di caschi blu

dell'ONU. In prossimità dell'area di cui sopra è vietato fotografare e sostare con autovetture. Il passaggio dalla parte sud a quella nord è consentito solo al "check point" di Ledra Palace previa apposizione di un visto (non sul passaporto), con obbligo di rientro entro la mezzanotte dello stesso giorno. È invece impossibile, per chi ha fatto ingresso dalla parte Nord, di recarsi nella parte Sud.

Esistono inoltre due basi militari inglesi sovrane che limitano, in alcune zone dell'isola, la libera circolazione.

Calamità naturali: frequenza di movimenti tellurici per lo più di modesta intensità.

CORSICA

Il turista è a volte mal tollerato da una piccola parte della popolazione. È consigliabile non creare contrasti e, in caso di difficoltà, rivolgersi immediatamente alle forze dell'ordine e al Consolato in Bastia. Prima di intraprendere escursioni è consigliabile comunicare il proprio itinerario ad una persona (albergatore, Gendarmeria), in grado di allertare i soccorsi in caso di necessità. Evitare il campeggio libero, proibito in molte zone e in genere malvisto. Informarsi sulla viabilità delle strade di montagna che in alcuni casi sono molto strette con difficoltà di manovra per le auto.

CROAZIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord-est con l'Ungheria, a sud con la Bosnia Erzegovina e per un breve tratto con il Montenegro, a ovest col Mar Adriatico, a nord con la Slovenia. La costa va dal golfo di Trieste a Dubrovnik e gode di clima mite.

Le giornate sulle spiagge istriane e dalmate sono assolate. Da dicembre a metà aprile può soffiare la Bora, vento che porta in Adriatico l'aria fredda dell'Europa centrale. All'interno del paese, fa freddo in inverno, ma non in modo esagerato. Nella regione della capitale, la neve rimane al suolo mediamente per un mese e mezzo. In primavera può soffiare il foehn che eleva la temperatura di qualche grado. L'estate è molto calda, specie ai limiti della grande pianura ungherese. In estate si ha anche il massimo della piovosità.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi:* si osservano casi sporadici di tifo murino, tifo trasmesso da zecche, leishmaniosi cutanea e viscerale. Si possono verificare casi di encefalite da zecche e di malattia di Lyme.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio intermedio.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua:* a causa della situazione bella in cui versa il paese esiste il rischio di epatite A, febbre tifoide e, in certe aree anche di colera. Si possono verificare casi di brucellosi e di echinococcosi. L'incidenza di certe malattie trasmesse per via alimentare come la salmonellosi e la campilobatteriosi è in aumento.

- *Altre malattie*: epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HVB).

4. SICUREZZA

Si informa che, dal 20 agosto 2004, è in vigore il nuovo codice della strada croato che fissa le nuove norme in materia di guida in stato di ebbrezza alcolica o da stupefacenti. In particolare, l'art.199 statuisce il divieto di guida per chi abbia nell'organismo "tracce di alcol o stupefacenti". La norma abroga così il precedente tasso consentito di 0,5 mg di alcol per litro di aria inspirato, riducendolo a zero. Particolare attenzione dovrà essere fatta nelle zone in cui sono tuttora presenti numerose mine. Tuttavia i campi minati sono in genere segnalati da apposite recinzioni. L'autostrada per Belgrado è da considerare ancora zona di cautela nel tratto in prossimità del confine croato-jugoslavo, soprattutto a causa dei contigui, estesi campi minati.

DANIMARCA

1. TERRITORIO E CLIMA

Penisola che si protende fra il Mare del Nord ed il Mar Baltico, circondata da numerose isole. Tutto il territorio è pianeggiante e leggermente ondulato in alcune zone. Clima marittimo con estati miti e inverni relativamente rigidi. Abbondanti precipitazioni e frequenti formazioni di nebbie.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

L'incidenza delle malattie trasmissibili è tale che il viaggiatore non corre verosimilmente rischi maggiori rispetto a quelli del proprio paese.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso

4. SICUREZZA

A Copenaghen, come peraltro in altre metropoli, vi sono alcune zone dove si può essere infastiditi o derubati, che andrebbero evitate o visitate non da soli nelle ore notturne. In particolare la cautela vale per l'area limitrofa alla stazione centrale e al quartiere di Christiania. Nel periodo estivo si verificano casi di furti o scippi a danno di turisti oltre che nelle zone di cautela anche nell'area degli affari del centro della capitale. Si è inoltre riscontrato negli ultimi anni un aumento di furti negli alberghi a danno dei turisti.

ESTONIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina ad est con la Russia, a sud con la Lettonia, a nord con il Golfo di Finlandia e ad ovest è bagnata dal Mar Baltico.

In Estonia l'inverno è caratterizzato da freddo umido e cieli nuvolosi. La neve ricopre il paesaggio per più di tre mesi (metà dicembre-fine marzo) all'interno del paese, per meno tempo sulla costa baltica.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: esistono piccoli focolai di tifo da zecche. Esiste anche l'encefalite da zecche, la malattia di Lyme e può manifestarsi la febbre emorragica di Crimea-Congo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua*: segnalate diphyllbothriasi, epatite A.
- *Altre malattie*: segnalati casi di difterite.

4. SICUREZZA

Occorre particolare prudenza in taluni quartieri periferici, nella zona del porto di Tallin e nella "Old Town", specialmente nelle ore notturne. Stanno diventando più frequenti i casi di effrazioni effettuate a danno di autovetture lasciate in parcheggi incustoditi.

FINLANDIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Norvegia, a nord-ovest con la Svezia, ad est e a sud-est con la Russia, ad ovest e a sud è bagnata rispettivamente dai golfi di Botnia e di Finlandia.

L'inverno dura cinque mesi ad Helsinki ed in tutto il sud del paese, sette mesi in Lapponia (da fine ottobre ad aprile-maggio). La temperatura può scendere sotto i -40° o -50° . Essendo il paese prevalentemente pianeggiante, la Finlandia è il luogo ideale per gli amatori dello sci di fondo. In inverno le notti sono lunghissime. La bella stagione dura tre mesi.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: gli studenti che visitano il paese sponsorizzati dalla FINNIDA sono tenuti a sottoporsi al test per l'HIV.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi casi di encefalite da zecche, per la quale esiste un vaccino, di febbre emorragica di Crimea-Congo e di malattia di Lyme.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: occorre ricordare, oltre alle malattie diarroiche, le teniasi, la trichinellosi e la botriocefalosi causata da pesci di acqua dolce nella regione del mar Baltico.
- *Altre malattie*: la rabbia è endemica negli animali selvatici delle zone rurali. Bisogna temere il freddo molto intenso che regna in inverno.

4. SICUREZZA

Non sono segnalati particolari problemi per i viaggiatori.

FRANCIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con il Mare del Nord, a nord-est con Belgio, Lussemburgo e Germania, ad est con la Germania, Svizzera e Italia, a sud col Mar Mediterraneo e la Spagna, a ovest con l'Oceano Atlantico, a nord-ovest con la Manica.

Clima assai vario, strettamente legato alle condizioni morfologiche del paese. L'Oceano Atlantico fa sentire la sua influenza su tutte le regioni settentrionali e occidentali, caratterizzando un clima variabile, con precipitazioni piuttosto abbondanti, specie nei mesi invernali. Il clima continentale interessa le zone dell'est del paese e presenta forti differenze di temperatura fra estate e inverno. Nella fascia meridionale il clima è mediterraneo, mentre sui rilievi e sulle zone più elevate gli inverni sono lunghi e rigidi, con precipitazioni, per lo più nevose, abbondanti.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

L'incidenza delle malattie trasmissibili è tale che il viaggiatore non corre verosimilmente rischi particolari.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.
- *Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua*: rischio di Fasciola hepatica nella parte sud-occidentale.

4. SICUREZZA

Le grandi città come Marsiglia, Parigi e Lione richiedono particolare attenzione a causa della diffusa microcriminalità ai danni di turisti. Occasioni di pericolo possono crearsi a causa delle tensioni sociali, nelle periferie delle grandi città.

La legislazione in Francia in materia di droga, anche di droghe leggere, è particolarmente severa e i controlli sono continui sia nelle grandi città (metropolitana, treni, grandi magazzini, ecc.), sia nei maggiori centri di villeggiatura. Controlli minuziosi sono anche effettuati alle frontiere ferroviarie, aeree e stradali.

GERMANIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Più della metà del territorio tedesco è occupato dalla pianura che si estende dalla Francia agli Urali. I maggiori rilievi occupano le zone meridionali; le regioni costiere hanno un litorale basso e sabbioso.

Nella zona alpina e nei rilievi centrali il clima si presenta rigido nelle stagioni invernali e fresco in quelle estive. Le zone costiere del Mare del Nord godono un clima non eccessivamente freddo, ma piuttosto umido. Le coste sul Mar Baltico invece risentono una minore azione mitigatrice, dato che buona parte dell'inverno il mare resta gelato.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: richiesta del test HIV agli studenti con borse di studio e tirocinanti provenienti da paesi in via di sviluppo, che intendono studiare in Germania per più di 3 mesi nell'ambito dei programmi di studio finanziati dal Ministero tedesco della Cooperazione Economica. Ai sieropositivi viene rifiutato il permesso. In Bavaria obbligo di sottoporsi al test per l'HIV per coloro che richiedono il permesso di residenza o per chi intende soggiornare per più di 4 mesi. Non è richiesto dai nazionali dei paesi della CEE, di Andorra, Austria, Finlandia, Islanda, Liechtenstein, Malta, Monaco, Norvegia, San Marino, Svezia, Svizzera e Città del Vaticano. Il test può essere non necessario per chi richiede un permesso di residenza e per chi intende rimanere nel paese per meno di 180 giorni.

3. RISCHI PER LA SALUTE

L'incidenza delle malattie trasmissibili è tale, che il viaggiatore italiano non corre rischi maggiori rispetto a quelli del proprio paese.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.

4. SICUREZZA

Nulla da segnalare.

GRECIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord-ovest con l'Albania, a nord con la ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Bulgaria, a nord-est con la Turchia ed è per il resto circondata dal Mar Mediterraneo dove sono anche situate numerosissime isole, di cui le più grandi sono Creta e Rodi.

Clima prevalentemente mediterraneo, salvo le zone montuose interne, che presentano inverni rigidi. La costa ionica ha un clima più mite rispetto a quella egea. L'estate che va da giugno a metà settembre è caratterizzata da un clima caldo secco, con una grande insolazione, adatta ai bagni di mare. Per gli amanti delle vestigia antiche sono da preferirsi la primavera e l'inizio dell'autunno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazioni per i viaggiatori internazionali.

HIV: richiesta del test HIV agli studenti stranieri.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: si possono presentare casi di tifo murino e di tifo da zecche, così come la febbre del Nilo occidentale (trasmessa attraverso le zanzare). Si registrano casi di leishmaniosi tanto cutanea che viscerale e di febbre da flebotomi. Possono manifestarsi, inoltre, casi di encefalite da zecche, contro la quale esiste un vaccino, di malattia di Lyme e di febbre emorragica con sindrome nefrosica.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: durante i mesi estivi e autunnali, sono frequenti dissenterie bacillari e altre diarree e la febbre tifoide. Possibilità che si verifichino casi di echinococcosi (idatidiosi).

4. SICUREZZA

Si suggerisce prudenza nel viaggio in automobile su strade non conosciute. Si verifica infatti con una certa frequenza che nostri connazionali vengono coinvolti in incidenti stradali, anche gravi, a causa in genere dell'alta velocità e dell'esistenza di strade strette e sconnesse. I sinistri, che avvengono spesso nel periodo estivo e nelle isole, non sono di facile gestione anche perché in loco non è facile trovare qualcuno che parli italiano. Si raccomanda ai turisti che sfortunatamente, fossero coinvolti in incidenti stradali, di fotografare sia le parti danneggiate della macchina che le parti rimaste indenni ai fini delle successive pratiche di indennizzo. Per quanto riguarda la disciplina della guida in stato di ebbrezza, è previsto l'arresto, il possibile sequestro del veicolo, nonché la condanna a pene detentive eventualmente commutabili in sanzioni pecuniarie. Si suggerisce inoltre estrema prudenza nell'uso di motocicli a noleggio sulle isole greche. Si verificano infatti con frequenza incidenti, spesso anche gravi e mortali, dovuti allo stato delle strade, all'usura degli stessi motocicli ed all'inesperienza ed imprudenza di molti conducenti anche locali. Si ricorda che l'uso del casco è obbligatorio. Le agenzie di noleggio sono quindi tenute a fornire il casco al cliente. Va infine tenuto presente che in Grecia è obbligatoria la patente di categoria A anche per i ciclomotori fino a 50 cc. In caso di veicoli affittati, occorre accertarsi che la polizza copra in maniera adeguata i danni ai terzi, alle persone trasportate, nonché il furto e i danni al veicolo stesso (incendio e atti vandalici). Si raccomanda inoltre, specialmente ai giovani turisti, di usare la massima attenzione nell'accompagnarsi con persone non conosciute, che possono in qualche modo essere collegate con traffici illegali di frontiera, per quanto riguarda sia il traffico di stupefacenti che lo smercio di auto rubate. Si raccomanda ai gruppi scolastici di utilizzare agenzie che diano la più ampia fiducia soprattutto per quel che concerne la scelta dei luoghi di alloggio, di ristorazione e dei mezzi di trasporto. Le immersioni con bombole sono consentite solo con le scuole autorizzate, o dietro permesso delle Autorità portuali, e comunque solo in determinate zone. Le Autorità greche sono piuttosto severe nei controlli sulle immersioni, per evitare sottrazioni di reperti archeologici situati sui fondi marini. L'uso e/o il possesso personale di stupefacenti può comportare pene di reclusione fino ad alcuni anni. Il possesso per uso personale anche di modiche quantità di droga leggera può comportare l'arresto. Non è consentito il possesso di metadone nemmeno per uso personale.

IRLANDA

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola dell'Europa nord-occidentale, la seconda per estensione dell'arcipelago britannico. Si affaccia sull'Oceano Atlantico a nord, ovest e sud, ad est su Canale del Nord, Mar d'Irlanda e Canale di S. Giorgio. Isola prevalentemente pianeggiante nelle zone centrali, montuosa nella parte meridionale e in prossimità delle coste.

Il clima freddo viene mitigato dalla Corrente del Golfo: abbondanti precipitazioni in

tutte le stagioni. I mesi di maggio e di giugno sono quelli con una maggiore insolazione. L'inverno irlandese è piovoso e ventoso, ma relativamente mite.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi casi di encefalite da zecche, per la quale esiste un vaccino, di febbre emorragica di Crimea-Congo e di malattia di Lyme.
- *Malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: occorre ricordare, al di fuori delle malattie diarroiche che si incontrano dappertutto, la teniasi e la trichinellosi.
- *Altre malattie*: temere il freddo molto intenso che regna in queste zone durante l'inverno.

4. SICUREZZA

Nelle maggiori città irlandesi si possono verificare episodi di microcriminalità. I turisti sono oggetto essenzialmente di furti e scippi causati in parte dal diffuso consumo di bevande alcoliche, soprattutto durante i fine settimana. È raccomandabile tenere sempre sotto controllo gli effetti personali e conservare con cura i biglietti di viaggio e i documenti di espatrio in luogo sicuro evitando di portarli in giro (non è richiesto dalla legislazione irlandese) e sostituendoli con una fotocopia da esibire in caso di necessità. Particolare attenzione è richiesta durante le visite alle Cliffs of Mohair e alle Isole di Aran (entrambe sulla costa ovest del Paese), in quanto luoghi caratterizzati da scogliere altissime, scivolose e prive di barriere di protezione. Particolare attenzione viene richiesta nella guida (la circolazione stradale, così come nel Regno Unito, si svolge con guida a sinistra) a causa della pericolosità delle strade extra-urbane - per lo più molto strette e sconnesse - e dell'alta velocità con cui circolano i mezzi pesanti.

ISLANDA

1. TERRITORIO E CLIMA

Un grande altopiano roccioso, sul quale si ergono numerosi vulcanici attivi, costituisce in prevalenza il territorio di quest'isola, situata nell'Oceano Atlantico. L'isola dista 260 km dalla Groenlandia e 1000 dalla Norvegia. Gran parte dei rilievi sono coperti da ghiacciai. Il clima è mite sulle coste occidentali e meridionali, lambite dalla Corrente del Golfo; rigido nell'interno, con frequenti bufere di neve. Il periodo migliore per una visita va da fine maggio a metà settembre.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi casi di encefalite da zecche, per la quale esiste un vaccino, di febbre emorragica di Crimea-Congo e di malattia di Lyme.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie*: temere il freddo molto intenso che colpisce queste zone durante l'inverno.

4. SICUREZZA

Il nostro Ministero degli Esteri raccomanda di rispettare rigorosamente i divieti posti in zone pericolose (fiordi, ghiacciai, zone montagnose, ecc.). Informarsi in anticipo sulle previsioni meteorologiche ed equipaggiarsi in modo adeguato. Lasciar detto dove si va e l'ora prevista per il ritorno. Si raccomanda la massima prudenza sulle strade islandese, in relazione alla situazione climatica, e le piste in montagna, soprattutto quando si attraversano fiumi, spesso pericolosi, privi di ponti.

LETONIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Situata nell'Europa nord-orientale. Confina a nord con l'Estonia, ad est con la Russia e la Bielorussia, a sud con la Lituania; ad ovest è bagnata dal Mar Baltico.

In Lettonia l'inverno è caratterizzato da freddo umido e cieli nuvolosi. La neve ricopre il paesaggio per più di tre mesi (metà dicembre-fine marzo) all'interno del paese, per meno tempo sulla costa baltica.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: esistono piccoli focolai di tifo da zecche. Esiste anche l'encefalite da zecche, la malattia di Lyme e può manifestarsi la febbre emorragica di Crimea-Congo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua*: segnalati casi di epatite A.

4. SICUREZZA

Si segnala che in Lettonia i libretti italiani di circolazione provvisori non sono validi. Agli automobilisti italiani in possesso dei libretti provvisori può dunque essere impedito l'ingresso nel Paese. Per quanto il livello della criminalità comune sia piuttosto alto (soprattutto furti), non esistono zone che si distinguano per particolare criminalità, tranne quelle comunemente pericolose in ogni città del mondo (stazione, parchi, mercati, ecc.), soprattutto nelle ore notturne.

LITUANIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Situata nell'Europa nord-orientale. Confina a nord con la Lettonia, ad est con la Bielorussia, a sud con Polonia e Russia, ad ovest è bagnata dal Mar Baltico.

Il clima lituano è continentale freddo, con una temperatura media invernale di -4 gradi (ma può raggiungere i -20), ed una estiva di +18. La capitale Vilnius è situata all'interno ed ha in inverno temperature molto basse.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: esistono piccoli focolai di tifo da zecche. Esiste anche l'encefalite da zecche, la malattia di Lyme e può manifestarsi la febbre emorragica di Crimea-Congo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua*: segnalate diphyllbothriasi, epatite A.

4. SICUREZZA

Situazione sicurezza: si registrano condizioni normali, paragonabili a quelle dell'Unione Europea. Non vi sono rischi di natura politica e sociale, né particolari zone a rischio. Si registrano episodi di microcriminalità nelle città, soprattutto al di fuori dei centri storici. Nell'ultimo periodo si è registrato un incremento dei furti di automobili, specialmente nella zona di Kaunas e Panevezys.

Collegamenti interni: le strade sono di massima in buono stato. La circolazione delle autovetture è ancora abbastanza limitata, ma in aumento. Particolare attenzione viene dedicata da parte della Polizia Stradale al controllo della velocità, con strumenti elettronici soprattutto nelle zone extraurbane. È necessario premunirsi dall'Italia di copertura assicurativa per la propria autovettura, poiché in Lituania vige l'obbligo di assicurazione contro la responsabilità civile automobilistica.

MACEDONIA (Ex Repubblica Jugoslava di)

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Serbia, ad est con la Bulgaria, a sud con la Grecia, ad ovest con l'Albania, a nord-ovest con il Kosovo.

Clima continentale (inverni rigidi, con temperature che scendono fino a -15 gradi, ed estati calde, con temperature che raggiungono e superano i 40 gradi). L'aria secca rende tuttavia più sopportabili le temperature estreme.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

4. SICUREZZA

Anche se nel complesso il Paese ha fatto registrare negli ultimi anni notevoli passi avanti in termini di stabilità permangono situazioni delicate nel Nord del Paese a cura di alcuni incidenti a sfondo interetnico che si sono verificati negli ultimi tempi. La Farnesina sconsiglia di recarsi nelle zone di confine con il Kosovo (salvo, con le dovute cautele, la strada diretta a Blace oppure a Tabanovce), nelle zone intorno a Tetovo, ed in particolare le montagne, le autostrade Skopje-Tetovo, Tetovo-Gostivar e la strada per Jazinec (frontiera kossovara). Si consiglia altresì di non attraversare Tetovo, Gostivar e dintorni di notte per evitare di imbattersi in avvenimenti di criminalità comune. I cittadini italiani che si reca-

no in Macedonia e quelli già nel Paese sono invitati dal nostro Ministero degli Affari Esteri a tenersi informati sulla situazione di sicurezza controllando la pagina web dell'Ambasciata d'Italia (<http://www.ambasciata.org.mk>), segnalando comunque alla stessa Ambasciata la propria presenza in Macedonia, gli eventuali spostamenti all'interno del Paese durante la permanenza (indicando nome, cognome, scopo del viaggio, luogo di domicilio in Macedonia e recapito telefonico nel Paese e in Italia).

MALTA

1. TERRITORIO E CLIMA

Piccolo arcipelago situato a 90 km a sud della Sicilia, composto dall'isola omonima, dalle due isole di Gozo e Comino e altri due isolotti.

Il territorio è piuttosto arido e prevalentemente collinoso. Il clima è mediterraneo, con inverni miti e piovosi ed estati calde, rinfrescate dal vento.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con più di nove mesi di età provenienti da zone infette. I bambini con meno di nove mesi provenienti da zone infette possono essere isolati o posti sotto sorveglianza, se ciò si giustifica dal punto di vista epidemiologico.

3. RISCHI PER LA SALUTE

Nessun elemento da segnalare.

4. SICUREZZA

Si consiglia molta cautela nella guida perché è in vigore il sistema inglese di guida a sinistra.

MOLDAVIA (Repubblica di)

1. TERRITORIO E CLIMA

Europa orientale. Confini: tutto l'arco nord-est-sud è fiancheggiato dall'Ucraina, ad ovest il fiume Prut segna il confine con la Romania.

In Moldavia, l'inverno è rigido, poiché nessun rilievo la protegge dagli influssi polari. Nella parte meridionale, il Mar Nero esercita un'influenza moderatrice del clima. L'estate è il periodo in cui vi sono più precipitazioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: vi sono piccoli focolai di tifo da zecche. Possono verificarsi l'encefalite da zecche, malattia di Lyme e la febbre emorragica di Crimea-Congo.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.

- *Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua:* sono segnalate la salmonellosi, la campilobatteriosi e l'epatite A,
- *Altre malattie:* in Moldavia i casi di difterite sono in maggior parte importati dall'Ucraina, dalla Bielorussia e dalla Federazione Russa. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV). È segnalata la rabbia nelle volpi.

4. SICUREZZA

La Regione della Transnistria è da considerarsi a rischio. Numerosi i furti d'auto. Sconsigliata la frequentazione di night clubs, bar, ecc. Prudenza la sera anche in considerazione della scarsa illuminazione delle strade. Proibito guidare dopo aver ingerito alcolici. Limite di velocità 40 km in città e 90 km fuori.

NORVEGIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Europa settentrionale. Confina a nord con il Mar Glaciale Artico e Barents; a sud sul Mar del Nord, ad est con Svezia, Russia e Finlandia. Occupa la parte occidentale della grande penisola scandinava ed è caratterizzata da un litorale roccioso, inciso da fiordi che in alcune zone si fanno stretti e tortuosi. La parte settentrionale del paese è occupata da un esteso altopiano, dal quale hanno origine le Alpi Scandinave. Le pianure e le colline occupano, invece, il territorio dell'estremo tratto sud-orientale della Norvegia. Risentendo del benefico influsso della Corrente del Golfo, le zone sulla costa atlantica godono un clima relativamente mite. Abbondanti sono tuttavia le precipitazioni, che diminuiscono procedendo verso l'interno, dove le temperature si fanno più rigide. Al nord nevica da ottobre a fine aprile. A capo nord si può contemplare il sole di mezzanotte da metà maggio a fine giugno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi:* casi di encefalite da zecche, per la quale esiste un vaccino, di febbre emorragica di Crimea-Congo e di malattia di Lyme possono verificarsi.
- *Altre malattie:* freddo molto intenso durante i periodi invernali.

4. SICUREZZA

Non avendo sottoscritto l'accordo di Parigi del 1957, che permette la libera circolazione dei cittadini nei soli Paesi firmatari dell'accordo, la Norvegia non accetta e respinge alla frontiera i minori in possesso dell'estratto del certificato di nascita valido per l'espatrio rilasciato dai nostri Comuni.

La Norvegia è un Paese dalla rete stradale sostanzialmente buona, soprattutto intorno ai centri abitati. Considerata la topografia del Paese, le strade sono di dimensioni ridotte. Bisogna sottolineare che molti tratti stradali (lungo i fiordi) sono ora realizzati tramite tunnel. Si suggerisce l'uso di fuoristrada.

PAESI BASSI

1. TERRITORIO E CLIMA

Europa settentrionale. Confina ad est con la Germania, a sud col Belgio; è bagnato a nord e a ovest dal Mare del Nord. Il paese è quasi interamente pianeggiante, facendo eccezione l'estremità meridionale del Limburgo, dove si presenta ondulato.

La costa del Mare del Nord è bassa e uniforme, orlata da dune sabbiose che al largo vanno a formare le isole Frisone. Clima temperato e piuttosto umido, con precipitazioni abbondanti in tutte le stagioni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

Per quanto riguarda l'incidenza delle malattie trasmissibili, generalmente parlando, il viaggiatore internazionale non corre rischi maggiori rispetto a quelli del proprio paese.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.

4. SICUREZZA

Qualora ci si ponga alla guida di un automezzo, è consigliabile un attento rispetto dei limiti di velocità (50 km/h nelle strade urbane, 70 km/h nelle strade extraurbane, 120 km/h sulle autostrade, ove non altrimenti specificato); sono infatti molto diffusi i rilevatori automatici di velocità, e le multe sono molto elevate.

POLONIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord-est e ad est con la Russia, la Lituania, la Bielorussia, l'Ucraina, a sud con la Repubblica Ceca e la Repubblica Slovacca, a ovest con la Germania, a nord con il Mar Baltico. Il clima è prevalentemente continentale, con inverni piuttosto freddi, soprattutto nella parte orientale del paese. Da ottobre in poi il freddo è pungente e le nevicate sono abbondanti. Più caldi sono invece i mesi estivi (in luglio 17°C a Varsavia e circa 16°C a Danzica). Il clima della costa baltica è addolcito da influenze atlantiche: relativamente mite d'inverno, fresco d'estate. Le acque sono inquinate, così come varie zone del paese. Alcune zone industriali hanno spaventosi tassi di inquinamento.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: gli studenti stranieri che intendono rimanere nel paese a scopo di studio per qualche settimana devono sottoporsi al test per l'HIV al loro ingresso nel paese.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi casi di encefalite da zecche, per la quale esiste un vaccino, di febbre emorragica di Crimea-Congo e di malattia di Lyme.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.

4. SICUREZZA

Negli ultimi anni si è registrato un aumento dei reati contro il patrimonio, segnatamente rapine e furti d'auto. Per evitare spiacevoli sorprese, si consiglia di servirsi delle maggiori compagnie di radio-taxi e non dei taxi abusivi in sosta presso i luoghi frequentati dai turisti.

PORTOGALLO

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord e ad est con la Spagna; è bagnato a sud e a ovest dall'Oceano Atlantico. Clima umido nelle zone settentrionali, dove le precipitazioni sono abbondanti; arido, con inverni rigidi ed estati calde, nelle regioni centrali. Su tutta la fascia costiera e nella parte meridionale del paese il clima è mite. La primavera e l'autunno sono i periodi migliori per visitare il paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette. Tale misura è applicabile solo ai viaggiatori che arrivano o che si recano alle Azzorre e a Madera. Il certificato non è tuttavia richiesto ai viaggiatori in transito a Funchal, Porto Santo o Santa Maria.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: si registrano casi di leishmaniosi cutanea e viscerale e di febbre da flebotomi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: durante i mesi estivi e autunnali sono frequenti casi di dissenterie bacillari e di altre diarreie. Si può contrarre la brucellosi.

4. SICUREZZA

Non sono da segnalare particolari rischi, ad esclusione di quelli legati al continuo aumento della piccola criminalità quali furti da auto in sosta e scippi e borseggi, specialmente sui trasporti pubblici (ad es. particolare attenzione deve essere prestata sul tram n. 28 che attraversa il centro storico di Lisbona ed in alcune aree della capitale maggiormente frequentate da turisti (Baixa, Castelo S. Jorge, Alfama). Si suggerisce particolare cautela nella guida, soprattutto in periodo estivo. La circolazione è spesso confusa, anche a causa di una segnaletica non sempre precisa. Il nuovo codice della strada prevede, per i non residenti, l'immediato pagamento delle multe, pena il temporaneo sequestro dell'autovettura, fino a pagamento avvenuto.

REGNO UNITO

(con le Isole del Canale e l'Isola di Man)

1. TERRITORIO E CLIMA

Comprende l'isola maggiore dell'arcipelago britannico (ripartita in Inghilterra, Galles e

Scotia), l'Irlanda del Nord e circa 5000 isole minori. Il rilievo è in gran parte pianeggiante o leggermente ondulato. I principali sistemi montuosi, poco elevati ma di remotissima formazione geologica, occupano la parte settentrionale e occidentale del paese.

Clima oceanico, molto umido con precipitazioni abbondanti, ma meno freddo nelle zone che risentono del benefico influsso della Corrente del Golfo. È particolarmente frequente (in primavera e in inverno), specie in Inghilterra, la formazione di nebbie.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

L'incidenza delle malattie trasmissibili è tale che il viaggiatore non corre verosimilmente rischi maggiori rispetto a quelli del proprio paese.

4. SICUREZZA

In considerazione della attuale situazione internazionale, in particolare il perdurare della crisi irachena, le Autorità inglesi mantengono lo stato di allerta nel Regno Unito, con controlli od altre misure su luoghi ritenuti "sensibili" a possibili atti terroristici (aeroporti, stazioni, metropolitane ecc.). È stato predisposto dal Governo inglese un nuovo sito internet (<http://www.mi5.gov.uk/>) che è articolato in due principali sezioni accessibili all'utenza generale: una dedicata all'eventuale pericolo di attentati terroristici, l'altra centrata su generali norme di comportamento suggerite alla popolazione locale. Il Governo ha attuato una revisione delle leggi sull'introduzione degli animali domestici in Gran Bretagna, denominato "Pet Travel Scheme" (PETS) secondo la quale è ora possibile evitare la quarantena agli animali domestici introdotti nel Paese, seguendo certe particolari precauzioni e procedure elencate nel dettaglio sul seguente sito web dell'Ambasciata britannica: "<http://www.britain.it/>".

REPUBBLICA CECA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord e ad ovest con la Germania, a nord-est con la Polonia, ad est e sud-est con la Repubblica Slovacca, a sud con l'Austria.

La temperatura media invernale è di -1°C, l'estiva di +19°C. La temperatura media annuale è di 9°C.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: nella Repubblica Ceca studenti e lavoratori stranieri vengono sottoposti a screening per la ricerca dell'HIV al loro arrivo.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi casi di encefalite da zecche (per la quale esiste un vaccino), febbre emorragica di Crimea-Congo e di malattia di Lyme.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.

4. SICUREZZA

La situazione generale nel Paese è buona. Tuttavia, a Praga è stato riscontrato un aumento della microcriminalità (borseggi e furti di autovetture straniere).

ROMANIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord e ad est con Ucraina e Moldavia, ad ovest con Ungheria e Jugoslavia, a sud con la Bulgaria. È bagnata ad est dal Mar Nero. Un'ampia dorsale montuosa che scende da nord-ovest, formata dai Carpazi e dalle Alpi Transilvaniche, delimita il vasto altopiano della Transilvania. Al confine con la Russia si trova la pianura della Moldavia, mentre il confine bulgaro è delimitato dalla pianura della Valacchia. Il delta del Danubio è caratterizzato da paludi, canneti e stagni.

Clima continentale, salvo nel litorale che si affaccia sul Mar Nero, il quale fa risentire la sua azione mitigatrice. Piogge abbondanti sui rilievi.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi la leishmaniosi cutanea e viscerale e la febbre da flebotomi. Possono manifestarsi casi di encefalite da zecche, contro la quale esiste un vaccino, di malattia di Lyme e di febbre emorragica con sindrome nefrosica.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: durante i mesi autunnali ed estivi sono più frequenti le dissenterie bacillari e altre diarreie. Casi di brucellosi e di echinococcosi (idatidosi).
- *Altre malattie*: si sono verificati casi di rabbia animale. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

A Bucarest: si raccomanda di prestare cautela nelle zone densamente urbanizzate, oltre che nei quartieri popolari (Ferentari, Obor, Pantelimon) anche nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti. Attenzione a borseggi, furti, frodi ed all'introduzione di sostanze stupefacenti nelle bevande presso locali notturni e discoteche. Attenzione ai falsi poliziotti che in abiti borghesi chiedono di esibire i documenti. Attenzione ai pedoni che attraversano all'improvviso anche fuori delle righe ed ai carretti a cavallo fuori Bucarest. Non guidare assolutamente dopo aver consumato alcool. Fare attenzione ai furti nei vagoni letto di notte. Evitare di mostrare in pubblico denaro, passaporto e cellulare. Munirsi di fotocopia dei documenti e custodire gli originali in luogo sicuro ma facilmente accessibile in caso di controlli da parte della Polizia.

RUSSIA (Federazione Russa)

1. TERRITORIO E CLIMA

Si estende nell'Europa nord-orientale e su tutta l'Asia settentrionale.

Il clima è marcatamente continentale. Rigido è il clima che caratterizza i mesi invernali delle zone centrali, con abbondanti precipitazioni nevose. Le estati sono brevi, ma possono essere molto calde. A Mosca, la neve ricopre la città solitamente da metà novembre a metà aprile. Si possono avere temperature diurne anche di -20°C. Nel periodo del disgelo, una fanghiglia rende difficoltosa la viabilità. A San Pietroburgo, fa meno freddo, grazie all'influenza del mar Baltico. In Siberia, che occupa i 3/4 del territorio russo, l'inverno, che dura da novembre ad aprile, ha temperature record che superano talvolta i -50°. Sulla costa orientale, che è molto ventosa, le temperature d'inverno sono più basse rispetto alla parte occidentale del paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: i visitatori di età superiore a 15 anni che intendano stare per più di tre mesi devono produrre un certificato contenente il risultato del test per l'HIV o sottoporsi a detto test in Russia. I sieropositivi verranno espulsi. Coloro che lasciano poi la Russia per un mese e vi facciano nuovamente ritorno per periodi di altri tre mesi o più devono produrre un nuovo test recente (fatto da non più di un mese).

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: esistono piccoli focolai di leishmaniosi cutanea e viscerale nel sud del paese; il tifo da zecche si trova nell'est e nel centro della Siberia. Nelle regioni più orientali esiste il rischio di meningite da zecche, che si manifesta clinicamente con forme di epilessia parziale, paralisi flaccida della cintura scapolare ed altre sequele. Esistono piccoli focolai di peste.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: oltre alle malattie diarroiche, presenti dappertutto, occorre menzionare la botriocefalosi causata da pesci di acqua dolce nella regione del Mar Baltico. Può manifestarsi l'infezione da Fasciola hepatica. Altra elmintiasi molto frequente è quella causata da *Opisthorchis felinus* trasmessa attraverso il pesce d'acqua dolce dalla Siberia, dove un tempo era confinata, attraverso i numerosi bacini fluviali della Russia. Circa un milione e mezzo di persone ne sono affette in Russia. Il distoma epatico provoca un'ostruzione meccanica delle vie biliari, una congestione della bile ed una liberazione di metaboliti nelle vie biliari e nei tessuti vicini. È comprovata una relazione tra distoma epatico e coloangiocarcinoma .
- *Altre malattie*: negli ultimi anni si è verificato un significativo aumento di malattie sessualmente trasmesse.

4. SICUREZZA

Si ricorda che non è consentito l'accesso in Cecenia, data la crisi bellica in corso, mentre si sconsiglia vivamente di effettuare viaggi nelle vicine Repubbliche di

Inghuscizia, Daghestan, Ossezia del Nord, Cabardino-Balcaria e Caraciaevo-Cercassia nonché nelle regioni di Stavropol, Piatgorsk e Mineralny Vody, dove si registra un incremento del rischio per gli occidentali, dovuto ad un ulteriore deterioramento delle condizioni di sicurezza interna ed al fenomeno dei sequestri di stranieri. L'attraversamento delle zone di confine con la Georgia e l'Azerbaigian può essere soggetto a restrizioni. Microcriminalità (soprattutto scippi e furti), sempre più diffusa nelle zone molto frequentate dei grandi centri urbani (Mosca, San Pietroburgo), quali mercati generali, metropolitane, stazioni ferroviarie, ecc. Si raccomanda di adottare comportamenti ispirati a massima cautela. Si segnalano ripetuti casi di truffa ai danni di cittadini italiani effettuati da sedicenti agenzie matrimoniali che pubblicano annunci ingannevoli su internet. È severamente punita la guida dopo aver ingerito alcolici. Il tasso di alcool ammesso nel sangue, in caso di controllo al volante è, infatti, pari allo zero per cento. Si rischia il ritiro immediato della patente, visita accompagnata dalla polizia in ospedale per le analisi del sangue e la contestazione del reato, sequestro dell'auto e pagamento di una ammenda, sino all'eventuale rinvio in giudizio.

SLOVACCHIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord con la Polonia, ad est con l'Ucraina, a sud con l'Ungheria, ad ovest con l'Austria, a nord-ovest con la Repubblica Ceca.

Clima continentale. Lievi influenze marine nella zona meridionale ed occidentale. Inverni rigidi, molto rigidi al nord-est del Paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: in Slovacchia lo screening per l'HIV viene effettuato, insieme ad altri accertamenti sanitari, solo col consenso dell'interessato.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi casi di encefalite da zecche (per la quale esiste un vaccino) più frequentemente nelle regioni occidentali e meridionali (esiste un focolaio naturale a Povazka Bystrica). Il decorso della malattia è di circa tre settimane ed è caratterizzata da due fasi: la prima, febbrile e senza segni riferibili al SNC, la seconda sempre febbrile con segni di meningo-encefalite. Possono verificarsi anche casi di febbre emorragica di Crimea-Congo e di malattia di Lyme.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.

4. SICUREZZA

Microcriminalità diffusa in tutto il Paese (furti di auto e da auto, borseggi da parte di minori, specialmente durante lo shopping; pericolose le amicizie occasionali, specie nei locali notturni). La legge 315/96 modificata con legge 73/02 ha reso obbligatorio l'uso dei fari anabbaglianti accesi anche di giorno a partire dal 15 ottobre fino al 15 marzo su tutte le strade e autostrade della Slovacchia. Per i trasgressori sono previ-

ste multe sino a 1500 sk. È consigliabile inoltre usare gomme da neve nel periodo invernale. Imperativo assoluto di non guidare dopo aver bevuto alcolici di qualsiasi specie ed in qualsiasi quantità (tasso alcolico 0,00) e rispettare i limiti di velocità. Automobili straniere oggetto di speciali controlli, specialmente nelle ore notturne.

SLOVENIA

1. TERRITORIO E CLIMA

La più occidentale delle ex repubbliche jugoslave. A nord-ovest le alpi giuliane prolungano le dolomiti italiane culminando a 3.000 metri. Ad est e a sud il territorio è pianeggiante. In inverno fa freddo, ma senza esagerazioni. Da dicembre a metà aprile può soffiare la Bora, che porta l'aria fredda dell'Europa centrale. Nella seconda metà della primavera e in estate, le piogge sono relativamente frequenti.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: nei territori boscosi è possibile incontrare l'encefalite da zecche ed il morbo di Lyme.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio intermedio.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: esiste il rischio di epatite A. La salmonellosi e infezione da campilobatteriosi.
- *Altre malattie*: epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HVB).

4. SICUREZZA

La Slovenia, come i territori confinanti del Friuli, è compresa in una vasta zona sismica. *Precauzioni da adottare*: è consigliabile una certa prudenza (non lasciando, ad esempio, oggetti di valore in vista dentro le automobili) in quanto i fenomeni di microcriminalità, anche se notevolmente inferiori rispetto all'Italia, sono in aumento. In relazione a recenti episodi che hanno coinvolto diversi cacciatori italiani che hanno attraversato la Slovenia per attività venatoria in Croazia si segnala che la Slovenia, in applicazione della Direttiva Comunitaria 91/477/CEE, ha emanato nel 2000 una legge che regola la materia e che è entrata in vigore alla fine del luglio 2004. In caso di incidenti stradali colposi non è raro che il veicolo sia sequestrato ed i documenti d'identità ritirati prima della celebrazione del processo davanti all'Autorità giudiziaria (di norma entro le 24 ore successive). La rete viaria slovena richiede particolare prudenza, in quanto in gran parte consiste di strade non molto larghe, spesso di montagna, generalmente molto trafficate anche, e soprattutto, da parte di veicoli pesanti. Il traffico migliora lungo i tratti autostradali, che vanno estendendosi.

SPAGNA

1. TERRITORIO E CLIMA

Europa occidentale, mediterranea. Confina a nord con la Francia, ad ovest con il Portogallo. Per il resto con il Mare Mediterraneo.

Grande varietà di clima: atlantico e piovoso al nord, mediterraneo lungo la costa orientale, continentale con estati torride ed inverni freddi negli altipiani centrali. Le coste spagnole sono oltremodo assolate da marzo-aprile ad ottobre ed anche in inverno offrono un clima dolce.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: si possono verificare casi sporadici di tifo murino e di tifo da zecche, così come di febbre del Nilo occidentale (trasmessa tramite le zanzare). Si registrano la leishmaniosi cutanea, viscerale e la febbre da flebotomi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio moderato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: dissenterie bacillari e altre diarree nei mesi estivi ad autunnali, riportati casi di brucellosi.
- *Altre malattie*: riportati casi di leptospirosi e echinococcosi.

4. SICUREZZA

Visitabili con particolari precauzioni data la frequenza di scippi e furti con destrezza o con violenza.

Madrid: Mercato domenicale "Rastro"; zona della Plaza Colón (terminale autobus per l'aeroporto); Stazioni ferroviarie di Atocha e Chamartín. Nelle seguenti zone si raccomanda ulteriore attenzione: Centro Storico; Puerta del Sol; Plaza Major; zona del Museo del Prado; Parco del "Retiro"; aeroporto di "Barajas"; Metropolitana; Paseo de la Castellana.
Barcellona: Porto, le Ramblas, il Barrio Chino, Barrio Gótico, la Sagrada Familia, i Grandi Magazzini, Aeroporto del Prat, Autostrade e Stazioni di servizio (frequenti casi di rapina sui tratti autostradali).

Zona costiere (Costa Brava); principali località turistiche della costa mediterranea.

Canarie: nelle località di maggiore affluenza turistica (in particolare, Playa De Las Americas, Tenerife e Playa Del Ingles, Gran Canaria).

Siviglia: Barrio de Santa Cruz nelle ore serali. Parcheggi pubblici limitrofi alla Cattedrale (furti nelle autovetture).

Palma di Maiorca: centro storico (ore serali).

Il nostro Ministero degli Esteri raccomanda ai turisti di stare all'erta, di segnalare alla polizia bagaglio o oggetti sospetti (perché lasciati incustoditi), di stare lontani da manifestazioni di piazza che potrebbero degenerare in scontri specialmente nelle regioni Basche: San Sebastian, Bilbao, Victoria) e della Navarra.

SVEZIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Europa settentrionale. Confina ad ovest con la Norvegia, ad est con la Finlandia ed a sud con il mar Baltico. Il litorale è basso e quasi ovunque frastagliato. La parte settentrionale del paese è occupata dal versante orientale delle Alpi Scandinave, mentre le zone meridionali sono prevalentemente pianeggianti o ondulate.

Le acque del Mar Baltico e del Golfo di Botnia esercitano una scarsa azione mitigatrice, favorendo così un clima rigido, con inverni molto freddi con notti lunghissime ed una stagione estiva di breve durata, che rimane il periodo più indicato per visitare il paese.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi casi di encefalite da zecche, per la quale esiste un vaccino, di febbre emorragica di Crimea-Congo e di malattie di Lyme.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.
- *Altre malattie*: il freddo, nelle stagioni invernali, è molto intenso.

4. SICUREZZA

Nulla da segnalare

SVIZZERA

1. TERRITORIO E CLIMA

La zona alpina, a sud del paese, occupa più della metà del territorio, mentre la parte nord-ovest è occupata dai rilievi del Giura franco-svizzero. L'Altopiano Svizzero, la zona più popolata, è frapposto tra questi due rilievi.

Nella Svizzera meridionale ed orientale il clima è alpino, con temperature rigide in inverno e fresche in estate; negli altipiani nord-orientali è continentale, con inverni rigidi ed estati calde. Sulle sponde dei laghi le temperature si fanno più miti sia d'estate, sia d'inverno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi casi di encefalite da zecche (infezione virale del s.n.c. trasmessa dall'*Ixodes ricinus*) da aprile ad agosto, specie in persone che visitano zone boschive o consumano alimenti caseari non pastorizzati.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.

4. SICUREZZA

Nulla da segnalare.

TURCHIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Confina a nord-est con la Georgia e l'Armenia, ad est con l'Iran, a sud con l'Iraq e la Siria, a nord-ovest con la Grecia e la Bulgaria.

Clima mediterraneo sulle zone costiere; continentale, con inverni freddi ed innevati ed estati molto calde nell'interno. Il periodo migliore per una visita delle bellezze artistiche del paese è la primavera e l'autunno. Lungo la costa mediterranea, in estate il clima è caldo, ma secco con giornate molto assolate, gli inverni sono dolci, ma piovosi. Ad Istanbul, in estate il caldo può essere opprimente.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: nel maggio 1988 il Ministero della Sanità annunciò che erano stati aperti 75 centri sanitari, situati principalmente alle frontiere e nelle zone turistiche, nei quali venivano effettuati i test HIV. Tuttavia non sono state rese note richieste formali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: un rischio di malaria - esclusivamente da *P. vivax* - esiste da maggio a ottobre, principalmente nel sud-est del paese, nella regione di Amikova e nella pianura di Çukurova. Non c'è nessun rischio di malaria nelle principali aree turistiche nelle parti occidentali e sud-occidentali del paese.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: si osservano nel paese la leishmaniosi cutanea e viscerale (quest'ultima è presente solo nella parte sud-orientale). Possono aver luogo il tifo murino e quello da zecche. Di tanto in tanto si manifesta la febbre ricorrente da zecche.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: costituiscono un rischio molto importante per la salute del viaggiatore. Esiste il rischio di febbre tifoide e di epatite A. Sono state segnalate dracunculosi e teniasi; molto diffusa è la brucellosi ed esistono focolai di echinococcosi (idatidiosi).
- *Altre malattie*: la poliomielite è endemica ed ha un'alta incidenza. Sono stati riscontrati il tracoma e la rabbia animale. L'epatite B è endemica. Camminando a piedi nudi è possibile contrarre l'anchilostomiasi. Bagnandosi in acque dolci è possibile contrarre la leptospirosi.

4. SICUREZZA

La Turchia è sostanzialmente un Paese sicuro quale destinazione turistica, fatte salve le cautele del caso nelle aree orientali e sud-orientali. In tali aree, negli ultimi anni la situazione della sicurezza è migliorata considerevolmente: essa deve però essere valutata con prudenza, in relazione a possibili attività del KONGRA-GEL, che ha annunciato ai primi di settembre 2003 la fine del "cessate il fuoco unilaterale" dichiarato nel febbraio del 1999, ed i cui membri hanno in larga misura deciso di non avvalersi della legge che il Parlamento turco aveva adottato per favorirne il reinserimento nella società. Non vi sono attualmente generalizzate condizioni di insicurezza nelle aree sopracitate, ma vanno registrati alcuni sintomi di tensione sotto forma di sporadici conflitti a fuoco fra Forze di Sicurezza e membri del KONGRA-GEL. Allo stato attuale, comunque, vanno considerate ancora zone di cautela quelle delimitate dalla linea che unisce le città di Sivas, Malatya e Mardin. Per tale motivo, nel caso in cui si

intenda visitare tali zone, è comunque bene percorrere sempre le strade principali ed attraversare i centri abitati, fermandosi immediatamente ad eventuali posti di blocco, evitando di viaggiare dopo il tramonto, avvertendo in ogni caso l'Ambasciata e/o gli Uffici consolari di Istanbul e Izmir dei propri spostamenti. Continua a registrarsi un consistente aumento di furti perpetrati in appartamenti e alberghi, specie in quelli che utilizzano carte magnetiche per l'accesso alle stanze. Permangono ancora fenomeni di microcriminalità, peraltro comuni alla generalità dei Paesi, causati dalla crisi economica anche se la situazione è in via di miglioramento. In Istanbul, nel mercato coperto, sono stati segnalati alcuni casi di turisti stranieri ai quali sono state offerte bibite contenenti droga leggera, successivamente derubati o costretti a compiere prelievi bancomat. Si raccomanda una particolare attenzione nell'utilizzo dei taxi ad Istanbul e si sconsiglia di accettare passaggi in autovetture private. Vengono registrati, specialmente durante la stagione estiva, numerosi incidenti stradali occorsi anche a nostri connazionali, la cui causa va ricercata nella non adeguata rete stradale e nella condotta di guida dell'automobilista locale, non in sintonia con le norme di sicurezza. Particolare attenzione va prestata nella guida notturna in zone rurali, in quanto i mezzi agricoli circolanti sono sovente sprovvisti di luci. Si attira l'attenzione sul fatto che in caso di incidente è indispensabile, alla luce della normativa locale, attendere l'arrivo della polizia, alla quale è demandato il compito di effettuare gli opportuni accertamenti. È indispensabile, altresì, che i turisti italiani, al momento di noleggiare una autovettura in Turchia, siano a conoscenza delle locali condizioni assicurative che prevedono massimali molto bassi in caso di danni a persone e cose. È opportuno richiedere ulteriori informazioni al riguardo ai Consolati italiani.

UCRAINA

1. TERRITORIO E CLIMA

Situata in Europa orientale, l'Ucraina è circondata al sud dal Mar Nero, a sud-ovest dai Carpazi e al nord è aperta alle influenze polari.

Le grandi pianure della parte nord-orientale hanno un inverno molto freddo; la regione di Kiev è coperta dalla neve per almeno 3 mesi. Nelle regioni orientali la nebbia è frequente. A Sud, le zone attorno al Mar Nero hanno temperature più miti. L'estate è lunga. Giugno-luglio sono i mesi in cui piove di più. Nel nord della Crimea ai bordi del mar d'Azov e nelle steppe ucraine sono frequenti tempeste di polvere.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: in Ucraina, i visitatori di età superiore ai 15 anni che intendano stare per più di tre mesi devono produrre un certificato contenente il risultato del test per l'HIV od eseguirlo in Ucraina. Coloro trovati positivi verranno espulsi.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi:* vi sono piccoli focolai di tifo da zecche. Possono verificarsi l'encefalite da zecche, malattia di Lyme e la febbre emorragica di Crimea-Congo.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio elevato.

- *Altre malattie trasmesse da alimenti ed acqua:* sono segnalate il colera, altre salmonellosi, la campilobatteriosi e l'epatite A.
- *Altre malattie:* agli inizi degli anni novanta si registrò una vasta epidemia di difterite.

4. SICUREZZA

La situazione politica sembra stabilizzarsi dopo la ripetizione delle elezioni avvenute alla fine di dicembre. È necessaria cautela negli spostamenti in alcune aree del paese particolarmente nelle zone di confine, soprattutto verso la Moldavia/Transistria. Nella zona limitrofa alla centrale nucleare di Chernobyl è stata istituita una fascia nella quale è vietato l'accesso. Non è consigliabile stare nelle periferie delle grandi città, frequentare gli alberghi di seconda categoria ed i parchi cittadini nelle ore notturne. I centri delle città sono le zone più sicure. Astenersi rigorosamente dal mettersi alla guida avendo consumato bevande alcoliche. La qualità delle strade è mediocre ed è opportuno attenersi alle seguenti regole: viaggiare di giorno, mantenersi sulle strade principali, rispettare rigorosamente i limiti di velocità (centri urbani: 60 km/h; zone residenziali: 20km/h; strade extraurbane: 90/110km/h).

UNGHERIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Situata nella regione danubiano-carpatica nord-orientale. Confina a nord con la Repubblica Slovacca, a nord-est con l'Ucraina, ad est con la Romania, a sud e sud-ovest con Slovenia, Croazia e Jugoslavia, ad ovest con l'Austria.

Clima continentale, con inverni rigidi ed estati calde. La catena dei Carpazi protegge il paese dalle influenze polari e siberiane. Le precipitazioni, che non sono abbondanti, si verificano soprattutto sotto forma nevosa. In estate le giornate sono molto calde, controbilanciate dalla freschezza delle notti.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

HIV: richiesta del test HIV per gli studenti provenienti dall'Africa sub-sahariana.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi:* si registrano la leishmaniosi tanto cutanea che viscerale e la febbre da flebotomi. Possono manifestarsi casi di encefalite da zecche, di malattia di Lyme e di febbre emorragica con sindrome nefrosica.
- *Diarrea del viaggiatore:* rischio basso.

4. SICUREZZA

Il nostro Ministero degli Esteri richiama l'attenzione sulla necessità per i minori di anni 15 di possedere il passaporto o di essere iscritti sul passaporto di uno dei genitori che li accompagna per entrare in Ungheria. Ultimamente si sono infatti registrati vari casi di connazionali minorenni che, in possesso di altro documento, anche se accompagnati da famigliari, sono stati respinti alla frontiera ungherese perché non avevano

passaporto. Il Ministero degli Esteri informa che i cacciatori italiani che abbiano in programma di recarsi nel Paese o transitarvi provenienti da battute di caccia in Jugoslavia o in Romania, assumano presso la Rappresentanza Diplomatica ungherese a Roma o presso il Consolato Generale di Milano tutte le necessarie informazioni riguardanti le modalità di denuncia delle armi, munizioni e sulle specie protette.

Frequenti, soprattutto sulle autostrade, i furti a danno di cittadini stranieri da parte di bande di malviventi che adescano le proprie vittime con banali pretesti (segnalando, ad esempio, problemi a pneumatici) per indurli alla sosta e poi derubarli: si raccomanda massima cautela e attenzione. Vietato cambiare valuta da privati per strada. Particolare attenzione va posta nel rivolgersi a taxi privati i quali anche per brevi tragitti richiedono il pagamento di elevate somme di denaro. È sconsigliabile lasciare valori e documenti personali incustoditi nelle camere d'albergo.

YUGOSLAVIA, Repubblica Federale di (Serbia e Montenegro)

1. TERRITORIO E CLIMA

Comprende la Serbia e il Montenegro. Il Kosovo si trova dal 1999 sotto il protettorato delle Nazioni Unite.

Clima tipicamente continentale, con frequenti nevicate nei mesi invernali che consigliano l'uso di pneumatici da neve. Frequenti le gelate che rendono pericoloso il traffico su strada.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: si osservano la leishmaniosi cutanea e viscerale e la febbre da flebotomi. Nelle zone orientali possono manifestarsi casi di encefalite da zecche, di malattia di Lyme e di febbre emorragica con sindrome nefrosica.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: riportati casi di epatite A, febbre tifoide e altre gastroenteriti.
- *Altre malattie*: epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Può essere pericoloso viaggiare nella provincia del Kosovo (attualmente sotto Amministrazione internazionale) in quanto vi è ancora oggi il rischio di essere coinvolti in scontri etnici. Inoltre esistono numerose zone della regione non ancora bonificate dalle mine antiuomo e da ordigni inesplosi. Si sconsiglia pertanto il viaggio a coloro che non abbiano particolari motivi per recarsi in quella provincia, mentre è opportuno che coloro che vi si debbano recare per particolari motivi professionali informino preventivamente la sezione distaccata dell'Ambasciata d'Italia in Pristina. In ogni caso si raccomandano i viaggiatori di restare sempre aggiornati riguardo la situazione politica spesso mutevole. Si sconsiglia anche di viaggiare in alcune zone della

Serbia del sud, in particolare nelle aree di Presevo, di Bujanovac e di Medvedja data la crescente tensione interetnica e i frequenti disordini. In Belgrado e negli altri principali centri urbani si registrano con crescente frequenza casi di microcriminalità e furti di autovetture. Si fa inoltre presente che a seguito dei bombardamenti NATO che hanno interessato questo Paese nella primavera del 1999, potrebbero riscontrarsi zone con depositi di sostanze il cui stato di nocività non è possibile qualificare. In particolare si registra un elevato inquinamento ambientale nelle zone di Pancevo, Kragujevac e Novi Sad. Si ricorda inoltre che è vietato fotografare installazioni militari o di polizia, inoltre non è consigliabile fotografare i danni prodotti dai recenti bombardamenti NATO. Viaggiare in auto può presentare dei problemi dato il traffico intenso nei maggiori centri urbani e data la qualità del manto stradale. In particolare le strade attualmente di maggiore rischio sono la Ibarska Magistrale (che collega la Serbia con il Montenegro) e la Moraca Canyon (in Montenegro).

OCEANIA

AUSTRALIA

1. TERRITORIO E CLIMA

Stato dell'Oceania, interamente circondato dal mare, presenta un carattere morfologico piuttosto uniforme. Lo "scudo australiano", un tavolato di origine antichissima, occupa la parte occidentale e centrale del paese, mentre una fascia di rilievi (Grande Catena Divisoria) dalle forme dolci e più vigorose nella parte meridionale, occupa il versante orientale.

Essendo situata nell'emisfero australe, le stagioni sono invertite rispetto all'Europa. Nel nord del paese, il clima è tropicale con una stagione secca da maggio ad ottobre e una stagione delle piogge da novembre a maggio con temperature elevate e forte umidità. In questo periodo, nel nord dell'Australia, vi possono essere cicloni. Sulla costa orientale, dalla Grande Barriera corallina a Sidney, le piogge si ripartiscono durante tutto il corso dell'anno. Le temperature sono piacevoli in tutte le stagioni. Le estati nelle zone meridionali sono calde e asciutte. Gli inverni nelle regioni meridionali (Tasmania compresa) sono moderatamente freddi, caratterizzati da brevi rovesci d'acqua. In Australia occidentale, il clima è molto gradevole da ottobre all'inizio di maggio: giornate assolate e calde, notti fresche. A metà estate, vi possono essere perfino periodi di siccità.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori d'età superiore all'anno che nei sei giorni precedenti il loro arrivo in Australia, abbiano trascorso un giorno e una notte in un paese segnalato come infetto dal "Weekly epidemiological record".

HIV: in vigore dal dicembre 1989, il test HIV è obbligatorio per tutti coloro che chiedono la residenza permanente. La residenza è rifiutata in caso di positività del test.

3. RISCHI PER LA SALUTE

Per quanto riguarda le malattie trasmissibili, generalmente i viaggiatori internazionali non corrono rischi diversi dai propri paesi di origine.

- *Malattie trasmesse da artropodi:* in alcune zone rurali possono presentarsi la poliartrite epidemica, trasmessa dalle zanzare e l'encefalite virale. Nelle regioni a Sud

(Busselton, Augusta, Margaret River) e Nord (Kimberly), è presente una zanzara che trasmette un'infezione (Infezione da Ross River Virus)

Occasionali epidemie di dengue sono avvenute negli anni scorsi nell'Australia settentrionale.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.
- *Altre malattie trasmesse tramite gli alimenti e l'acqua*: segnalati casi di meningoencefalite amebica primitiva.
- *AIDS*

4. SICUREZZA

Australia meridionale: alcune aree desertiche sono visitabili solo previa autorizzazione del Governo, perché contaminate da esperimenti nucleari britannici degli anni '50. Tali aree sono segnate su tutte le carte geografiche.

Balneazione

Vanno evitate le spiagge non controllate da squadre di salvataggio. È elevato il numero di bagnanti annegati in conseguenza delle forti correnti oceaniche interessanti tutto il coastline australiano. Resta preferibile evitare di bagnarsi nei mesi più caldi dell'anno (dicembre-marzo) per la possibile presenza di meduse talvolta ad effetti letali.

Parchi Nazionali

È elevato il numero di turisti dispersi nei parchi nazionali del Queensland e del Northern Territory. È indispensabile che i turisti informino sempre le Autorità del Parco circa l'orario di partenza e quello del previsto rientro. È indispensabile che i turisti visitino i parchi nazionali con l'ausilio di una guida autorizzata o, comunque, non si avventurino in luoghi isolati (sentieri, fiumi ecc.).

Animali pericolosi

Non va trascurato il numero delle vittime di animali pericolosi (in particolare: serpenti, squali, meduse e coccodrilli). La balneazione nelle coste settentrionali del Queensland e del Northern Territory - ripetes - va evitata quanto meno nel periodo tra novembre ed aprile quando è elevatissima la concentrazione delle meduse.

Incidenti automobilistici

Si sconsiglia di noleggiare autovetture per visitare aree di particolare interesse turistico del Northern Territory (Ayer's Rock ed Alice Springs). Poiché è elevato il numero di turisti deceduti a seguito di incidenti automobilistici, è preferibile affidarsi ad uno dei numerosi viaggi organizzati per visitare i siti di interesse. Si raccomanda il rispetto scrupoloso delle disposizioni doganali e sulla quarantena per quanto riguarda l'importazione di animali, piante o oggetti di natura animale o vegetale.

Osservare con attenzione le norme relative alla conduzione di automezzi specie per quanto riguarda limiti di velocità e consumo di bevande alcoliche. Guida a sinistra.

FIGI

1. TERRITORIO E CLIMA

L'arcipelago comprende circa 320 isole (Oceano Pacifico). Sono prevalentemente vulcaniche; nelle isole maggiori predomina un territorio montuoso, mentre il litorale è ondulato o pianeggiante. Le coste sono molto articolate, con profonde insenature.

Il clima è subtropicale, caldo-umido. Precipitazioni abbondanti, specie nel periodo

estivo. Il periodo più fresco va da giugno ad ottobre ed è il miglior periodo per visitare il paese. Durante la stagione delle piogge, da fine novembre ad aprile, trombe d'aria si riversano sull'arcipelago.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno che nei 10 giorni precedenti il loro arrivo a Figi abbiano trascorso almeno un giorno e una notte in zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi epidemie di dengue, anche di tipo emorragico e casi di filariosi. Sono stati inoltre segnalati casi di encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Molto diffuse sono la febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione alle meduse, ai coralli, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

Ancorché non appaiano più strascichi del golpe del 19.5.2000, potrebbero nuovamente scoppiare violenze di carattere etnico nell'isola ove è situata la capitale, Suva. Si consiglia di muoversi con cautela nelle aree del paese, chiedendo sempre consigli ed indicazioni. Segnalata presenza di squali.

GUAM

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola dell'Oceano Pacifico occidentale, la maggiore e la più meridionale delle isole Marianne, di fronte alle Filippine.

Il clima di Guam è molto mite durante tutto l'anno e la temperatura media annuale è di 27 gradi centigradi. Vi sono abbondanti precipitazioni durante l'anno con una media di 150 pollici di pioggia all'anno. La stagione delle piogge si concentra durante i mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre. Non vi sono ricorrenze cicloniche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: diffusa è la filariosi, ma la sua prevalenza è variabile. Segnalati casi di dengue e encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Molto diffuse

sono la febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.

- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Si consiglia di visitare le zone più remote accompagnati da una guida locale, in grado di fornire assistenza in caso di emergenza. Esistono alcuni punti dell'Oceano che sono considerati molto pericolosi per i sommozzatori con poca esperienza a causa di forti correnti e di cambio delle maree.

Si consiglia ai turisti di non offendere la sensibilità degli abitanti del posto evitando di indossare costumi da bagno e pantaloni corti in città e nei luoghi pubblici.

ISOLE COOK

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago dell'Oceano Pacifico centrale nella Polinesia, a nord-est della Nuova Zelanda.

Clima tropicale con potenzialità cicloniche. Le temperature sono quasi costanti tutto l'anno: fa molto caldo durante il giorno, esso diventa opprimente quando cresce il tasso d'umidità. Il periodo migliore per recarvisi è da febbraio a giugno. La regione viene investita periodicamente da tifoni dal mese di novembre al mese di marzo.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: filariosi, ma la sua prevalenza è variabile.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Presenti la febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai pesci velenosi, celenterati e ai serpenti d'acqua.

4. SICUREZZA

Qualche zona costiera dove esistono correnti sottomarine; sono comunque ben indicate con idonea segnaletica.

Le Isole Cook si trovano a notevole distanza dalla Nuova Zelanda ove è ubicata la competente rappresentanza diplomatico-consolare italiana con conseguenti difficoltà di contatti anche telefonici. Ciò impedisce una diretta e immediata assistenza a connazionali che dovessero trovarsi in condizioni di momentaneo bisogno.

Se si prende in affitto un veicolo si raccomanda di sottoscrivere un'assicurazione.

ISOLE MARIANNE DEL NORD

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago dell'Oceano Pacifico occidentale, nella Micronesia. Sono un Commonwealth degli USA.

Il periodo migliore per una visita va da febbraio a giugno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: segnalati casi di dengue, encefalite giapponese e filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: diportate la febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Non si segnalano zone a rischio.

ISOLE MARSHALL

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago dell'Oceano Pacifico settentrionale, nella Micronesia, formato da due festoni di isole coralline.

Clima tropicale con potenzialità cicloniche. Temperature miti e piogge tutto l'anno.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: segnalati casi di dengue, encefalite giapponese e filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Non vi sono particolari zone a rischio da evitare. È comunque consigliabile tenere le finestre e le porte in albergo chiuse a chiave. Le Isole Marshall si trovano a notevole distanza dalla Nuova Zelanda ove è ubicata la competente rappresentanza diplomatico/consolare italiana con conseguenti difficoltà di contatti, anche telefonici. Ciò impedisce una immediata e diretta assistenza a connazionali che si dovessero trovare in condizione di momentaneo bisogno. Se si prende in affitto un veicolo si raccomanda di sottoscrivere un'assicurazione.

ISOLE SALOMONE

1. TERRITORIO E CLIMA

Situate nell'Oceano Pacifico di fronte alla Papua Nuova Guinea.

Clima tropicale. Non vi sono stagioni definite ma vi possono essere ricorrenze cicloniche tra novembre e maggio. Per il resto dell'anno i venti sono sempre presenti specie durante il giorno. La temperatura a mezzogiorno ad Honiara, la capitale, è in media 30 C con un alto livello di umidità. La temperatura notturna può scendere fino a 19 C.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto a viaggiatori provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno, salvo in certi isolotti periferici a est e a sud. Rapporti relativi a ceppi di *P. falciparum* resistenti alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: filariosi diffusa con prevalenza variabile. Nella maggior parte delle isole possono verificarsi epidemie di Dengue, anche di tipo emorragico e casi di encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Segnalate febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Sono da considerarsi a rischio l'isola di Bougainville nonché le isole limitrofe.

Pericolosa la strada dall'aeroporto alla capitale. Le condizioni di sicurezza restano precarie nonostante una presenza militare australiana e di altri paesi della regione in grado di rendere la situazione a livelli più accettabili. Furti e rapine a mano armata sono piuttosto frequenti. La massima cautela si impone non solo se si circola nella capitale e nelle principali città ma in tutte le zone del Paese. L'assistenza medica di base è disponibile a Honiara e dintorni. L'accesso ai servizi medici è invece proble-

matico nelle parti più isolate dell'arcipelago.

KIRIBATI (o ISOLE GILBERT)

1. TERRITORIO E CLIMA

La Repubblica di Kiribati, già nota come Isole Gilbert, è uno stato arcipelagico del Pacifico, indipendente. Nel mezzo del Pacifico, a cavallo sull'Equatore e sulla linea di cambiamento di data, le isole Kiribati comprendono 33 isole (tutte atolli, con la sola eccezione di Banaba).

Clima tropicale. Le temperature sono quasi costanti tutto l'anno: fa molto caldo durante il giorno, esso diventa opprimente quando cresce il tasso d'umidità. Il periodo migliore per recarvisi è da febbraio a giugno. La regione viene investita periodicamente da tifoni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: segnalati casi di dengue, encefalite giapponese e filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Segnalate la febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Kiribati si trova a notevole distanza dalla Nuova Zelanda ove è ubicata la competente rappresentanza diplomatico/consolare italiana con conseguenti difficoltà di contatti, anche telefonici. Ciò impedisce una immediata e diretta assistenza a connazionali che si dovessero trovare in condizione di momentaneo bisogno. Se si prende in affitto un veicolo si raccomanda di sottoscrivere un'assicurazione.

MICRONESIA (Stati Federali di)

1. TERRITORIO E CLIMA

Oceano Pacifico. Comprende le Isole Caroline orientali (Pohpei, Truk, Kosrae) e le Isole Yap. Le temperature sono quasi costanti tutto l'anno: fa molto caldo durante il giorno, esso diventa opprimente quando cresce il tasso d'umidità. Il periodo migliore per recarvisi è da febbraio a giugno. La regione viene investita periodicamente da tifoni.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: segnalati casi di dengue, encefalite giapponese e filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: segnalati casi di febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Nulla da segnalare.

NAURU

1. TERRITORIO E CLIMA

Atollo dell'Oceano Pacifico.

Clima equatoriale, quasi costantemente caldo e umido. La temperatura varia dai 23° C notturni ai 33°C diurni. L'umidità è in media 80% o più. Umidità e temperature non cambiano di molto durante l'anno, salvo durante la stagione delle piogge (novembre-febbraio) quando temporali e venti causano una leggera caduta delle temperature.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: segnalati casi di dengue, encefalite giapponese e filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Riportate la febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Non vengono segnalati particolari problemi.

NIUE

1. TERRITORIO E CLIMA

Atollo dell'Oceano Pacifico occidentale, ad est dell'Arcipelago delle Tonga, associato

alla Nuova Zelanda.

Clima tropicale con potenzialità cicloniche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

4. SICUREZZA

Niue si trova a notevole distanza dalla Nuova Zelanda ove è ubicata la competente rappresentanza diplomatico/consolare italiana con conseguenti difficoltà di contatti, anche telefonici. Ciò impedisce un'immediata e diretta assistenza a connazionali che si dovessero trovare in condizione di momentaneo bisogno. È opportuno quindi che, a causa di quanto sopra, ci si regoli di conseguenza, anche attraverso comportamenti di comune correttezza e decoro che siano rispettosi delle locali sensibilità.

NUOVA CALEDONIA e possedimenti

1. TERRITORIO E CLIMA

Isola dell'Oceano Pacifico sud-occidentale, poco a nord del Tropico del Capricorno, a circa 1500 km dalla costa australiana.

Clima caldo e soleggiato con due stagioni: da dicembre a marzo la stagione calda con piogge brevi e rari cicloni, da aprile a novembre la stagione secca.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Colera: la vaccinazione contro il colera non è richiesta. I viaggiatori provenienti da una zona infetta non sono sottoposti a chemioprophilassi, ma devono riempire una scheda individuale di informazioni per il Servizio di Sanità pubblica.

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

Nota: nel caso in cui un'epidemia minacci il Territorio, potrà essere richiesto un certificato di vaccinazione specifico.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: filariosi diffusa con prevalenza variabile. Nella maggior parte delle isole possono verificarsi epidemie di Dengue, anche di tipo emorragico e casi di encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Molto diffuse sono la febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: il tracoma è comune in alcune parti della Melanesia. Chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.
- AIDS

4. SICUREZZA

Il nostro Ministero segnala come zona a rischio l'Isola di Belep, nel nord della Nuova Caledonia. È sempre opportuno farsi consigliare in modo dettagliato su itinerari e mezzi di trasporto presso le agenzie locali.

NUOVA ZELANDA

1. TERRITORIO E CLIMA

Oceania. Arcipelago circondato dall'Oceano Pacifico Meridionale.

È situata nell'Emisfero australe e dunque le sue stagioni sono invertite. E' a circa 2000 chilometri a sud-est dell'Australia e si compone di due isole maggiori: l'isola del Nord, la più piccola ma densamente popolata, formata da un altopiano vulcanico e l'isola del Sud, percorsa nel senso della lunghezza dalla catena montuosa delle Alpi Neozelandesi.

Il clima è temperato, dato l'influsso marittimo ed è variabile, sia d'estate che d'inverno, con passaggi bruschi da una condizione meteorologica all'altra. L'estate (dicembre-febbraio) è calda ed assolata nell'isola del Nord, è ugualmente gradevole nella maggior parte dell'isola del Sud. L'irradiazione solare è forte e bisogna fare attenzione alle scottature. L'inverno è mite, tranne che nella parte meridionale dell'isola del Sud dove fa freddo e può cadere la neve. La neve c'è sempre al di sopra dei 2500 metri. I venti sono onnipresenti, più violenti sulla costa occidentale, soprattutto nella regione dei fiordi.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

Per quanto riguarda le malattie trasmissibili, generalmente parlando, i viaggiatori internazionali, che si recano in Nuova Zelanda, non corrono rischi diversi dal proprio paese di origine.

- *Diarrea del viaggiatore*: rischio basso.

4. SICUREZZA

Nulla da segnalare.

PAPUA NUOVA GUINEA

1. TERRITORIO E CLIMA

Occupava la parte orientale dell'isola della Nuova Guinea. Confina ad ovest con la provincia indonesiana dell'Irian Occidentale. Isole principali: Nuova Guinea (parte della Papua Nuova Guinea), Nuova Britannia, Bougainville, Nuova Irlanda. Territorio essenzialmente montuoso; nella parte meridionale del paese si estende una vasta pianura alluvionale. Essendo il paese in piena area equatoriale, il clima si presenta caldo-umido, con piogge molto abbondanti nelle pianure, nella parte orientale dell'isola di Nuova Guinea, nell'arcipelago Bismarck e nelle isole Salomone. Nelle zone più alte le temperature si abbassano notevolmente. Verso i 2000 metri fa fresco e la

notte perfino freddo. È una stagione ben assolata con clima secco sul litorale del Mar del Corallo, la meno piovosa ed umida.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore a un anno provenienti da zone infette.

HIV: gli stranieri che chiedono permessi di lavoro o permessi di soggiorno per lunghi periodi devono sottoporsi a controllo sanitario che comprenda il test per l'HIV.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese al di sotto dei 1.800 metri. Segnalata resistenza del *P. falciparum* alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina. Riportata resistenza del *P. vivax* alla cloroquina.
- *Altre malattie trasmesse da artropodi*: oltre alla malaria, diffusa è la filariosi; segnalati casi di febbre fluviale del Giappone e di encefalite giapponese. Possono verificarsi epidemie di dengue e di dengue emorragica.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: molto comuni sono le malattie diarroiche, l'epatite A, la febbre tifoide e l'elmintiasi. Consumare pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può originare tossinfezioni.
- *Altre malattie*: nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B. I bagnanti devono fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua.

4. SICUREZZA

Gli italiani che intendono visitare Papua Nuova Guinea debbono esercitare massima attenzione e mantenere un alto livello di guardia per l'alto grado di attività criminali. Circa la metà dei crimini commessi avvengono a Port Moresby e dintorni. Estrema cautela quindi in tutte le zone del paese, a cominciare dalla stessa capitale, Port Moresby. Le condizioni di sicurezza sono assai precarie. Furti e rapine a mano armata sono frequentissimi ed in continuo aumento. Anche le violenze fisiche e sessuali sono all'ordine del giorno. Particolarmente a rischio le Isole di Bouganville e Buka (per le quali è comunque necessario un permesso delle Autorità) ed il confine con la provincia indonesiana di Irian Jaya.

PITCAIRN

1. TERRITORIO E CLIMA

Colonia Britannica situata nell'Oceano Pacifico.
Clima tropicale con precipitazioni frequenti.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto a tutti i viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

4. SICUREZZA

Pitcairn si trova a notevole distanza dalla Nuova Zelanda ove è ubicata la competente rappresentanza diplomatico/consolare italiana con conseguenti difficoltà di contatti, anche telefonici. Ciò impedisce una immediata e diretta assistenza a connazionali che si dovessero trovare in condizione di momentaneo bisogno.

POLINESIA FRANCESE

1. TERRITORIO E CLIMA

Territorio della Repubblica Francese in Oceania, comprende complessivamente un centinaio di isole coralline.

Clima sempre caldo e secco con temperature medie di circa 27°C. La stagione delle piogge va da dicembre a febbraio. Il mare, sempre limpido, ha una temperatura di 27°C a Tahiti e di 35/37° nelle lagune e nelle insenature degli atolli meridionali. Si presenta invece più freddo nelle isole di Tubuai.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: possono verificarsi epidemie di dengue, anche di tipo emorragico e casi di filariosi. Sono stati inoltre segnalati casi di encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Riportate febbre tifoide e elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione alle meduse, ai coralli, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Epatite B ad endemicità intermedia (2-5% di portatori del virus HBV).

4. SICUREZZA

La Polinesia è formata da isole e atolli. Su strada il mezzo di trasporto più utilizzato è l'auto-bus. Per i collegamenti tra le isole vi sono traghetti e motoscafi. Nel complesso la situazione dell'ordine pubblico è sotto controllo. Esistono a Papeete quartieri a rischio soprattutto la sera. Il "Cadran de ANAA", zona militare, è visitabile solo con permesso del Comandante delle Forze Armate del Pacifico. L'isola di Mangareva si può visitare solo con l'autorizzazione dell'amministratore delle isole Gambier. Nei contatti con i locali occorre osservare le abituali precauzioni. Un atteggiamento prudente è raccomandato in particolare nei confronti delle offerte di sigarette fatte a mano, molto comuni in Polinesia, contenenti sovente una particolare specie di cannabis locale molto più attiva di quella in uso in Europa.

SAMOA

1. TERRITORIO E CLIMA

Samoa Occidentale. Comprende due isole dell'arcipelago omonimo: Savaii e Upolu (con

gli isolotti di Apolima, Manono, ecc.) situate nell'Oceano Pacifico. La sezione orientale dell'Arcipelago è possesso degli USA. Clima tropicale con potenzialità cicloniche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: diffusa è la filariosi, ma la sua prevalenza è variabile.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Molto diffuse sono la febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai pesci velenosi, celenterati e ai serpenti d'acqua.

4. SICUREZZA

Le isole Samoa Occidentali possono definirsi zona sicura dato, tra l'altro, il sistema sociale basato sulla vita di villaggio che offre buone garanzie di controllo del territorio. Trattandosi comunque di un paese in via di sviluppo, va sempre tenuto presente che strutture e servizi pubblici non sono comparabili a quelli di abitudine europea. Le isole di Samoa si trovano a notevole distanza dalla Nuova Zelanda ove è ubicata la competente rappresentanza diplomatico/consolare italiana con conseguenti difficoltà di contatti, anche telefonici. Ciò impedisce una immediata e diretta assistenza a connazionali che si dovessero trovare in condizione di momentaneo bisogno. È opportuno quindi che, ci si regoli di conseguenza, anche attraverso comportamenti di comune correttezza e decoro che siano rispettosi delle locali sensibilità.

SAMOA AMERICANA

1. TERRITORIO E CLIMA

Samoa Americane od Orientali, arcipelago dell'Oceano Pacifico centro-meridionale. È territorio non incorporato degli USA con sede del governo a Fagatogo. Comprende le isole di Tutuila (la maggiore), Aunu'u, Tau, Ofu, Olosega. Dipartimento delle Samoa Americana è dal 1925 la Swain's Island. Clima tropicale con potenzialità cicloniche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori con più di un anno di età provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: diffusa è la filariosi, ma la sua prevalenza è variabile.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Riportate la

febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.

- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai pesci velenosi, celenterati e ai serpenti d'acqua.

4. SICUREZZA

Tenuto anche conto della distanza, essenziale è l'assicurazione medico-sanitaria analoga a quella raccomandata per gli Stati Uniti.

TONGA

1. TERRITORIO E CLIMA

Situato nell'Oceano Pacifico Meridionale (Pule'anga Tonga), costituito da 173 fra isole e isolotti, distribuiti nei seguenti gruppi: Tongatapu, Otu, Tolu, Numuka, Kotu, Ha'apai, Vava'u, Niuafu'ou e Niuatoputapu e situato tra i 15° S e i 23.5° S di latitudine e tra i 173° W e 177° W di longitudine.

Clima tropicale con potenzialità cicloniche non frequenti. Il clima tropicale è attenuato dall'influenza del mare e dagli alisei. Si alternano due stagioni distinte: una calda e afosa (dicembre-aprile) ed una più mite (maggio - novembre), caratterizzata da escursioni termiche giornaliere marcate. Le temperature medie oscillano intorno ai 26-28°C. Le precipitazioni sono modeste, sovente notturne.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Febbre gialla: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è richiesto ai viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da zone infette.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: diffusa è la filariosi, ma la sua prevalenza è variabile.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Presenti febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai pesci velenosi, celenterati e ai serpenti d'acqua.

4. SICUREZZA

L'arcipelago di Tonga può definirsi una zona sicura per quanto riguarda problemi di ordine pubblico e sicurezza personale, tenuto sempre presente il fatto di trovarsi in un piccolo Paese in via di sviluppo, dove strutture e servizi sono spesso carenti. Il Paese è una monarchia costituzionale basata peraltro su di una nobiltà ereditaria e caratterizzata da un forte controllo sociale. Il regno di Tonga si trova a notevole distanza dalla Nuova Zelanda ove è ubicata la competente rappresentanza diplomatica italiana con conseguenti difficoltà di contatti, anche telefonici. Ciò impedisce un'immediata e diretta assistenza a connazionali che si dovessero trovare in condizione di momentaneo bisogno. È opportuno quindi che, a

causa di quanto sopra, ci si regoli di conseguenza, anche attraverso comportamenti di comune correttezza e decoro che siano rispettosi delle locali sensibilità.

TUVALU

1. TERRITORIO E CLIMA

Isole dell'Oceano Pacifico centro-occidentale (Micronesia), poco a sud dell'Equatore, tra le isole Gilbert e Samoa. Clima tropicale con potenzialità cicloniche.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malattie trasmesse da artropodi*: segnalati casi di dengue, encefalite giapponese e filariosi.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Presenti febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza (5-20%) di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Tuvalu si trova a notevole distanza dalla Nuova Zelanda ove è ubicata la competente rappresentanza diplomatico/consolare italiana con difficoltà di contatti anche telefonici. Ciò impedisce una diretta e immediata assistenza a connazionali che dovessero trovarsi in condizioni di momentaneo bisogno. È opportuno quindi che, a causa di quanto sopra, ci si regoli di conseguenza, anche attraverso comportamenti di comune correttezza e decoro che siano rispettosi delle locali sensibilità.

VANUATU

1. TERRITORIO E CLIMA

Arcipelago dell'Oceano Pacifico occidentale, nella Melanesia, costituito da una quarantina di isole, isolotti e scogli disabitati.

Il clima è tropicale nel nord e sub-tropicale nel sud del Paese, con una media annuale di precipitazioni di 2205 mm. Caldo umido da dicembre a maggio (temperature medie da 21 a 32 gradi), più fresco e secco da giugno a novembre (temperature medie da 16 a 20 gradi). Vanuatu è soggetta a cicloni e depressioni tropicali nella stagione delle piogge, in particolare da dicembre a maggio. I forti venti e piogge associati con i cicloni possono causare danni considerevoli.

2. CERTIFICAZIONI RICHIESTE

Nessun obbligo di vaccinazione per i viaggiatori internazionali.

3. RISCHI PER LA SALUTE

- *Malaria*: un rischio di malaria, da debole a moderato, principalmente *P. falciparum*, esiste tutto l'anno in tutto il paese. Rapporti relativi a ceppi di *P. falciparum* resistenti alla cloroquina e alla sulfadossina-pirimetamina. Segnalata resistenza del *P. vivax* alla cloroquina.
- *Malattie trasmesse da artropodi*: filariosi diffusa con prevalenza variabile. Nella maggior parte delle isole possono verificarsi epidemie di Dengue, anche di tipo emorragico e casi di encefalite giapponese.
- *Diarrea del viaggiatore*: rischio elevato.
- *Altre malattie trasmesse dagli alimenti e dall'acqua*: malattie diarroiche. Molto diffuse sono la febbre tifoide e le elmintiasi. Il consumo di pesce, molluschi e crostacei crudi o cotti può essere all'origine di tossinfezioni alimentari.
- *Altre malattie*: il tracoma è comune in alcune parti della Melanesia. Chi si bagna deve fare attenzione ai celenterati, ai pesci velenosi e ai serpenti d'acqua. Nel paese esiste un'alta prevalenza di portatori del virus HBV, responsabile dell'epatite B.

4. SICUREZZA

Sono in aumento le rapine nella Capitale Port Vila ad opera di persone trasferitesi da altre isole alla ricerca di un lavoro. Si consiglia di frequentare le spiagge dei villaggi turistici in quanto le altre spiagge sono spesso teatro di atti di violenza contro occidentali. Si tratta di una quarantina di isole, isolotti e scogli disabitati. Nuotando, è preferibile non avventurarsi troppo lontano dalla costa e soprattutto non da soli. Possibile presenza di squali nelle acque balneabili della zona.

Indice

Introduzionepag. 5

AFRICA7

Algeria	7
Angola	8
Benin	10
Botswana	11
Burkina Faso	12
Burundi	13
Camerun	14
Capo Verde	16
Ciad	17
Comore	18
Congo	19
Congo (ex Zaire)	20
Costa D'Avorio	22
Egitto	23
Eritrea	25
Etiopia	27
Gabon	28
Gambia	30
Ghana	31
Gibuti	32
Guinea (Guinea Conakry)	33
Guinea Bissau	34
Guinea Equatoriale	36
Kenya	37
Lesotho	38
Liberia	39
Libia	41
Madagascar	42
Malawi	43
Mali	44

Marocco	46
Mauritania	47
Mauritius	48
Mozambico	49
Namibia	50
Niger	51
Nigeria	52
Repubblica Centrafricana	54
Ruanda	56
Sao Tome e Principe	57
Senegal	57
Seychelles	59
Sierra Leone	60
Somalia	60
Sud Africa	62
Sudan	64
Swaziland	65
Tanzania	66
Togo	68
Tunisia	69
Uganda	70
Zambia	72
Zimbabwe	73

AMERICApag. 77

Antigua e Barbuda	77
Antille Olandesi	78
Argentina	78
Bahamas	80
Barbados	81
Belize	82
Bermuda	83
Bolivia	84
Brasile	85
Canada	88
Cile	88
Colombia	90
Costa Rica	92
Cuba	93
Dominica	94
Ecuador	95
El Salvador	97
Giamaica	98
Grenada	99
Groenlandia	100

Guadalupa	101
Guatemala	101
Guyana	103
Guyana Francese	104
Haiti	105
Honduras	106
Isole Cayman	107
Isole Vergini Britanniche	108
Isolea Vergini Stati Uniti d'America	109
Martinica	109
Messico	110
Montserrat	112
Nicaragua	113
Panama	114
Paraguay	116
Perù	117
Porto Rico	119
Repubblica Dominicana	119
Saint Kitts e Nevis	120
Saint Vincent e Grenadine	121
Santa Lucia	122
Stati Uniti d'America	123
Suriname	124
Trinidad e Tobago	125
Uruguay	126
Venezuela	127

ASIApag. 131

Afghanistan	131
Arabia Saudita	132
Armenia	134
Azerbaigian	135
Bahreïn	136
Bangladesh	137
Bhutan	138
Brunei	139
Cambogia	140
Cina	141
Corea del Nord	143
Corea del Sud	144
Emirati Arabi Uniti	145
Filippine	146
Georgia	148
Giappone	149
Giordania	150

Hong Kong	151
India	152
Indonesia	155
Iran	157
Iraq	158
Israele	159
Kazakistan	161
Kirghiristan	162
Kuwait	163
Laos	164
Malaysia	165
Mongolia	167
Myanmar (ex Birmania)	168
Nepal	169
Oman	171
Pakistan	172
Quatar	173
Singapore	174
Siria (Repubblica Araba Siriana)	176
Sri Lanka	177
Tagikistan	178
Thailandia	179
Timor-Est	181
Turkmenistan	181
Uzbekistan	182
Vietnam	183
Yemen	185

EUROPA pag. 187

Albania	187
Austria	188
Belgio	189
Bielorussia	189
Bosnia Erzegovina	190
Bulgaria	191
Cipro	192
Corsica	193
Croazia	193
Danimarca	194
Estonia	194
Finlandia	195
Francia	196
Germania	196
Grecia	197
Irlanda	198

Islanda	199
Lettonia	200
Lituania	200
Macedonia	201
Malta	202
Moldavia	202
Norvegia	203
Paesi Bassi	204
Polonia	204
Portogallo	205
Regno Unito	205
Repubblica Ceca	206
Romania	207
Russia (Federazione Russa)	208
Slovacchia	209
Slovenia	210
Spagna	210
Svezia	211
Svizzera	212
Ucraina	214
Ungheria	215
Yugoslavia	216

OCEANIA pag. 219

Australia	219
Figi	220
Guam	221
Isole Cook	222
Isole Marianne del Nord	223
Isole Marshall	223
Isole Salomone	224
Kiribati (o Isole Gilbert)	225
Micronesia	225
Nauru	226
Niue	226
Nuova Caledonia	227
Nuova Zelanda	228
Papua Nuova Guinea	228
Pitcairn	229
Polinesia Francese	230
Samoa	230
Samoa Americana	231
Tonga	232
Tuvalu	233
Vanuatu	233

Collana Universalialia ENPAM

1 · La nutrizione come strumento di prevenzione
Rapporto O.M.S. - F.A.O. 2004

2 · Dizionario previdenziale per la professione medica
Marco Perelli Ercolini e Alberto Oliveti 2004

3 · Per un'Italia in salute
Eolo Parodi e Walter Pasini 2005

Volume 4 - 2005

Titolo:
Salute e Sicurezza nei 5 Continenti

Editore:
Fondazione E.N.P.A.M.
Via Torino, 38 - 00184 Roma
Tel. 06.482941
www.enpam.it

Progetto grafico:
Fondazione E.N.P.A.M.- Dipartimento Innovazione:
Paola Antenucci - Giorgio Bartolomucci

Stampa:
Litotipografia ZESI srl
Via Serretta, 13
00157 Roma

Finito di stampare: Maggio 2005